



**COMUNE DI ARCONATE**

Provincia di Milano

**PIANO di GOVERNO del TERRITORIO**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)**

*(ai sensi dell'art. 4 della LR 12/05)*

**RAPPORTO AMBIENTALE**

*(revisione in seguito alla 2a conferenza della VAS)*

*a cura di: ing. Alberto Rigoni*

*gennaio 2013*

## INDICE

<b>1.</b>	<b>ASPETTI GENERALI .....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>QUADRO NORMATIVO .....</b>	<b>5</b>
<b>3.</b>	<b>ANALISI E VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL NUOVO PGT .....</b>	<b>7</b>
<b>3.1.</b>	<b><i>Il Documento di Scoping della VAS .....</i></b>	<b>7</b>
<b>3.2.</b>	<b><i>Il percorso di valutazione del Rapporto Ambientale .....</i></b>	<b>8</b>
<b>3.3.</b>	<b><i>Gli obiettivi generali del Piano.....</i></b>	<b>9</b>
3.3.1.	Obiettivi generali endogeni .....	10
3.3.1.1.	<i>Gli obiettivi generali dell'Amministrazione Comunale</i>	10
3.3.1.2.	<i>Gli obiettivi generali e le attività di partecipazione</i>	12
3.3.1.3.	<i>Sintesi e definizione degli obiettivi generali del nuovo PGT</i>	14
3.3.2.	Obiettivi generali esogeni.....	16
3.3.2.1.	<i>Obiettivi generali definiti dalla Comunità Europea</i>	17
3.3.2.2.	<i>Obiettivi generali definiti a livello nazionale</i>	20
3.3.2.3.	<i>Obiettivi generali definiti da soggetti non istituzionali</i>	21
3.3.3.	Verifica ed integrazione degli obiettivi .....	22
<b>3.4.</b>	<b><i>Verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano .....</i></b>	<b>31</b>
3.4.1.	Dimensione verticale .....	31
3.4.1.	Dimensione orizzontale .....	39
<b>3.5.</b>	<b><i>Individuazione delle possibili alternative di sviluppo.....</i></b>	<b>40</b>
3.5.1.	La valutazione delle possibili alternative di sviluppo .....	40
<b>3.6.</b>	<b><i>Definizione degli obiettivi specifici, delle relative azioni ed alternative di Piano.....</i></b>	<b>45</b>
3.6.1.	Dagli obiettivi generali agli obiettivi specifici .....	45

3.6.2.	Dagli obiettivi specifici alle macro-azioni .....	47
<b>3.7.</b>	<b><i>Gli effetti ambientali e la sostenibilità del Piano.....</i></b>	<b>53</b>
3.7.1.	Gli effetti ambientali del Piano .....	54
3.7.1.1.	<i>Gli indicatori di sostenibilità del PTCP e il consumo di suolo</i>	64
3.7.1.2.	<i>Le previsioni viabilistiche del Piano</i>	72
3.7.1.3.	<i>Effetti ambientali generali</i>	79
3.7.1.4.	<i>Effetti ambientali dipendenti dalla specifica collocazione degli Ambiti di Trasformazione</i>	88
3.7.1.5.	<i>Effetti ambientali dipendenti dalla specifica collocazione degli interventi viabilistici di nuova realizzazione</i>	146
3.7.2.	Valutazione della sostenibilità del Piano .....	148
<b>3.8.</b>	<b><i>Valutazione della coerenza interna .....</i></b>	<b>155</b>
<b>4.</b>	<b>GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE DEL NUOVO PGT: IL MONITORAGGIO DEL PIANO.....</b>	<b>160</b>
4.1.	<i>Premessa.....</i>	<b>160</b>
4.2.	<i>I riferimenti normativi per il monitoraggio del Piano .....</i>	<b>161</b>
4.3.	<i>Gli indicatori per il monitoraggio .....</i>	<b>167</b>
4.4.	<i>Il meccanismo di monitoraggio .....</i>	<b>172</b>

## 1. ASPETTI GENERALI

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e rappresenta un significativo passo in avanti nel contesto del diritto ambientale europeo. Essa infatti introduce per la prima volta il principio della necessità di una valutazione degli effetti sull'ambiente da applicare non già ad un progetto - come sino ad ora è accaduto ai sensi della direttiva 85/337/CEE per le opere di rilevante entità con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - ma ad uno strumento di pianificazione. L'obiettivo principale della VAS è ben identificato dall'art. 1 della direttiva 2001/42/CE: *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*.

Il presente elaborato rappresenta il Rapporto Ambientale ovvero il documento da sottoporre all'attenzione della seconda conferenza di valutazione della VAS contenente, secondo quanto specificato dalla DGR VIII/10971 del 30 dicembre 2009:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

## 2. QUADRO NORMATIVO

Il Quadro normativo di riferimento per la VAS è definito, a livello europeo, dalla direttiva n. 42 del 2001 mentre, a livello nazionale, dal D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, così come modificato dal D.Lgs. 4 del 16 gennaio 2008. Infine, a livello regionale, i riferimenti sono la LR 12/2005 del 11 marzo 2005 (art. 4) nonché la DCR VIII/351 del 13 marzo 2007, la DGR VII/6420 del 27 dicembre 2007 e la DGR VIII/10971 del 30 dicembre 2009. Nel seguito si riportano gli elementi salienti delle norme appena elencate.

**Direttiva 2001/42/CE** del 27 giugno 2001 “*Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente*”. Si riportano qui solo i contenuti dell’allegato 1 relativo alle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale:

- definizione di un quadro programmatico che illustri obiettivi e relazioni dei diversi livelli di piani e programmi che interessano il territorio in oggetto;
- definizione dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano;
- definizione delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal piano;
- definizione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano in oggetto, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
- esplicitazione del modo in cui, durante la fase di preparazione del piano in oggetto si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri;
- definizione dei possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;
- elencazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano in oggetto;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative di piano individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione ambientale;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio dell’attuazione del piano.

**Decreto legislativo 152/2006** del 3 aprile 2006 “*Norme in materia ambientale*” pubblicato sul Suppl. Ord. n. 96/L alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 così come modificato dal **Decreto legislativo 4/2008** del 16 gennaio 2008 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale*”. Il decreto legislativo sostituisce la legislazione quadro vigente in materia di rifiuti e bonifica dei siti contaminati, procedure di VIA e VAS, difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall’inquinamento e gestione delle risorse idriche, tutela dell’aria e riduzione delle emissioni in atmosfera e, infine, di tutela risarcitoria contro i danni all’ambiente. La VAS è trattata nella parte seconda, titolo II, che riprende in linea generale i contenuti della direttiva comunitaria. L’articolo 7 specifica che

sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali i piani e programmi la cui approvazione compete alle Regioni e Province autonome o agli Enti locali.

**Legge regionale 12/2005 del 11 marzo 2005** “*Legge per il governo del territorio*” e s.m.i., DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*”, DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007 “*Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS*” e DGR VIII/10971 del 30 dicembre 2009 “*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4. l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*”. L’articolo 4 della LR 12/2005 “*Valutazione ambientale dei Piano*” relativo alla VAS al comma 1 recita: “*Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, la Regione e gli enti locali, nell’ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall’attuazione dei predetti piani e programmi*”. Il comma 3 del medesimo articolo fornisce una sintetica panoramica dei contenuti della VAS: “*la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso*”.

### 3. ANALISI E VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL NUOVO PGT

#### 3.1. Il Documento di Scoping della VAS

Nel corso dell'anno 2011 è stato redatto il Documento di Scoping della VAS. Tale documento, sottoposto nel medesimo anno all'attenzione della prima conferenza di valutazione della VAS, conteneva, secondo quanto specificato dalla DGR VIII/10971 del 30 dicembre 2009, *“una proposta di definizione dell'ambito di influenza del P/P e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale”*.

In particolare nel Documento di Scoping della VAS, **cui si rimanda per approfondimenti sulle diverse tematiche lì dettagliatamente affrontate**, sono state fornite informazioni sui seguenti elementi del Quadro Programmatico:

- Piano Territoriale Regionale / Piano Paesaggistico Regionale - Regione Lombardia;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Provincia di Milano;
- Piano di Indirizzo Forestale - Provincia di Milano;
- Piano di Governo del Territorio dei Comuni contermini.
- Ulteriori documenti di pianificazione sovracomunale sono stati analizzati e gli elementi da essi desumibili, che sono stati ritenuti significativi per quanto in oggetto, sono riportati all'interno delle diverse tematiche del Quadro Ambientale del Documento di Scoping. Tra questi si vogliono ricordare: Programma Regionale di Uso e Tutela delle Acque, Piano Provinciale Gestione Rifiuti, Piano Energetico Provinciale, Piano Faunistico Venatorio Provinciale, Piano Ittico Provinciale, Piano Provinciale Rete Ciclabile, Piano d'Ambito ATO.

Sono inoltre state fornite informazioni sulle seguenti componenti del Quadro Ambientale: Componente geologica, idrogeologica e sismica, Suolo, Reticolo idrico superficiale, Acque sotterranee, Acquedotto e rete fognaria, Biodiversità, rete ecologica e aree protette, Paesaggio e beni di interesse artistico e storico, Aria, Rumore, Campi elettromagnetici, Energia e inquinamento luminoso, Aziende a rischio di incidente rilevante, Agricoltura, Rifiuti Sistema dei vincoli sovraordinati

### 3.2. Il percorso di valutazione del Rapporto Ambientale

Il percorso di valutazione sviluppato nel presente Rapporto Ambientale, anticipato dal punto di vista metodologico nei suoi contenuti nel Documento di Scoping, è articolato nei seguenti passi principali:

1. esplicitazione degli obiettivi generali endogeni del Piano (cfr. par. 3.3.1);

2. verifica ed integrazione degli obiettivi generali del Piano (cfr. par. 3.3.3):

In questi due primi step del percorso di valutazione si è provveduto ad esplicitare gli obiettivi generali del Piano integrandoli con quelli relativi agli aspetti più strettamente ambientali e si è provveduto alla raccolta di quelli derivanti dalle attività di partecipazione

3. verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano (cfr. par. 3.4):

La verifica di coerenza esterna si configura come una attività che ha permesso di consolidare gli obiettivi generali del Piano all'interno del contesto programmatico in cui si inserisce il Piano stesso nonché all'interno del contesto culturale e normativo nazionale e comunitario.

4. individuazione delle alternative di sviluppo e degli scenari di riferimento (cfr. par. 3.5);

5. definizione degli obiettivi specifici e delle azioni (cfr. par. 3.6):

A partire dagli obiettivi generali del Piano e dall'analisi ambientale e territoriale di dettaglio, sono stati definiti obiettivi specifici, e, per ciascuno di essi, esplicitate le aree di interesse.

6. stima degli effetti ambientali del Piano (cfr. par. 3.7.1):

Questa attività è consistita nell'individuazione degli effetti ambientali attesi dalle singole linee d'azioni che costituiscono la proposta di Piano, attraverso l'applicazione di modelli logici. Una volta sviluppata questa attività è stato possibile avere un quadro completo delle linee di azione che maggiormente sono in grado di causare effetti indesiderati sull'ambiente nonché definire le possibili linee di azione per la mitigazione e compensazione di codesti effetti.

7. valutazione della sostenibilità del Piano (cfr. par. 3.7.3);

8. valutazione della coerenza interna del Piano (cfr. par. 3.8):

L'alternativa di Piano selezionata con le modalità descritte precedentemente, si caratterizza per un insieme di obiettivi specifici e linee di azione che configurano un determinato scenario. L'analisi della coerenza interna ha consentito di verificare l'eventuale esistenza di contraddizioni all'interno del Piano, esaminando la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici ed azioni di piano.

9. definizione del sistema di monitoraggio del Piano (cfr. cap. 4).

### 3.3. Gli obiettivi generali del Piano

La definizione degli obiettivi generali del Piano, espressamente richiesta dall'art. 8 della LR 12/2005 relativo i contenuti del Documento di Piano, rappresenta uno dei momenti più importanti del processo di pianificazione, costituendo la dichiarazione di ciò che il Piano intende raggiungere mediante l'insieme delle sue previsioni. La procedura di VAS ha nella verifica di questi obiettivi uno dei suoi passaggi chiave essendo chiaro che solo mettendo a presupposto della pianificazione comunale obiettivi opportuni è possibile garantire un elevato livello di protezione ambientale ed uno sviluppo sostenibile così come richiesto dalla direttiva comunitaria 2001/42/CE.

In altre parole, un Piano che voglia muoversi nella direzione della sostenibilità e della protezione ambientale, necessita di un set di obiettivi generali (da cui definire successivamente gli obiettivi specifici e le azioni sul territorio) che siano in grado non solo di realizzare lo sviluppo del territorio, dell'economia e della società ma anche una corretta gestione delle risorse naturali ed il rispetto delle criticità, sensibilità e vulnerabilità locali, ed è per questo che una loro approfondita analisi è propedeutica ad un positivo sviluppo delle successive fasi di lavoro.

Nei seguenti paragrafi saranno illustrati gli obiettivi generali (detti **endogeni**) e quelli emersi dalle attività di partecipazione svoltesi nell'ambito del processo di formazione del nuovo Documento di Piano. Questi obiettivi sono stati oggetto di un processo di esame e rilettura che ha portato ad una definitiva individuazione degli obiettivi generali endogeni, che ha tenuto conto anche delle indagini realizzate per il nuovo PGT e degli indirizzi della Provincia di Milano espressi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Nei paragrafi successivi sono proposti ulteriori obiettivi generali (detti **esogeni**) che, a livello di letteratura nazionale ed internazionale, si ritiene siano tra quelli maggiormente rappresentativi per l'individuazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente.

Sarà infine realizzata una verifica di coerenza gli obiettivi generali endogeni ed esogeni allo scopo di individuare eventuali "incongruenze" e/o "lacune" e poter quindi procedere alle ulteriori verifiche con gli obiettivi generali derivanti dagli strumenti di pianificazione e/o programmazione che hanno ripercussione sul territorio in oggetto.

### **3.3.1. Obiettivi generali endogeni**

#### *3.3.1.1. Gli obiettivi generali dell'Amministrazione Comunale*

La recente storia pianificatoria del territorio comunale di Arconate è segnata dall'annullamento con decreto del Presidente della Repubblica del 15.07.2010 del Piano dei Servizi approvato con deliberazione del C.C. n. 35 del 18.12.2005.

In pratica, lo strumento urbanistico generale vigente cui si deve fare riferimento ad oggi è il P.R.G. approvato dalla Giunta Regionale lombarda in data 07.04.1987, con atto n. 4/19518, strumento che è stato via via modificato con puntuali varianti ordinarie e/o semplificate sino ad arrivare al Piano dei Servizi del 2005, pubblicato sul BURL nel 2006.

Stralciando dalla Relazione illustrativa del Piano dei Servizi annullato è possibile riepilogare le principali questioni ed i temi su cui lo strumento urbanistico ha lavorato, a fronte di una riparametrazione del calcolo degli abitanti teorici quantificate con base 150 e non più 100 mc abitante, per un totale di teorici abitanti 9.086:

*“Oggi l'Amministrazione è chiamata ad un passo di ulteriore affinamento delle proprie scelte al fine di portare in luce ulteriori possibilità di sinergia tra l'operatività pubblica e quella privata senza innescare, o tentando quanto meno di ridurre il possibile livello di contenzioso che, purtroppo, è insito nelle scelte urbanistiche e negli strumenti applicativi conseguenti.*

*Nel tentativo di ridurre a livelli accettabili questa concorrenzialità tra cittadino e pubblico la Regione Lombardia ha introdotto un serie di disposizione che, in sintesi tendono a:*

- *riportare le dotazione di aree per servizi collettivi a limiti dimensionali più stretti e più vicini nei limiti fissati per legge;*
- *tener conto che esistono forme, già attive e ben presenti sul territorio, di sussidiarietà che sono in grado di offrire un servizio alla collettività non solo quantitativamente elevato ma anche qualitativamente rimarchevole;*
- *sostituire il concetto di standard con quello di servizio collettivo che può essere garantito non solo dall'Amministrazione Comunale ma anche da terzi attori;*
- *introdurre l'atro concetto e cioè che il servizio collettivo non è riducibile al solo terreno, alla sola area che insiste una certa opera mas questo servizio può e deve essere valutato anche in ragione della qualità e delle sue caratteristiche intrinseche che molto spesso, non sono per nulla correlate alla dimensione fisica.*

*Accanto a queste valutazioni poi, l'Amministrazione centrale ha, finalmente, accolto le numerosissime istanze che i comuni lombardi avevano da tempo avanzato circa il dimensionamento dei propri strumenti urbanistici. Fino a qualche tempo addietro infatti eravamo legati anche ai seguenti obblighi:*

- *dover considerare la presenza di 1 abitante entro 100 mc di costruzione*
- *dover assicurare nelle aree residenziali di sviluppo, un rapporto di 1 metro cubo di costruzione per ogni metro quadrato di terreno.*

*Quanto sopra non vuol significare che la pianificazione fino ad oggi proposta debba essere completamente rinnegata o considerata negativamente.”*

Per quanto concerne gli indirizzi strategici individuati in sede di Piano dei Servizi gli stessi vengono per la quasi totalità mantenuti nel Piano di Governo del Territorio oggetto della presente VAS e sono andati a consolidare gli obiettivi di Piano congiuntamente agli elementi del sistema paesistico ambientale, sociali e territoriali che più caratterizzano questa porzione di territorio lombardo e che già sono state ampiamente discusse nel Documento di Scoping della VAS.

Il Comune di Arconate è posto a confine del Parco Lombardo della Valle del Ticino. Il Parco - primo parco regionale in Italia, istituito nel 1974- governa un territorio di oltre 91.000 ettari. Applicando un sistema di protezione differenziata alle aree naturali, agricole e urbane la delimitazione delle zone IC (destinate alla pianificazione comunale) ha certamente contribuito ad evitare il consolidamento dei processi di saldatura in atto al momento della sua istituzione avviando una politica di tutela attiva e di concreta valorizzazione delle eccezionali risorse naturali, paesistiche ed ambientali dell'area. Infatti, la netta prevalenza dello spazio aperto rispetto alla trama rada degli insediamenti organizzati lungo la maglia della viabilità storica di formazione rurale e la consistente presenza di aree boscate costituiscono una dominante di questo territorio. Pur essendo al confine la volontà di salvaguardia del territorio agricolo è medesimamente presente ad Arconate come per i comuni presenti nel Parco regionale.

Il territorio di Arconate appartiene a due diverse unità di paesaggio, delimitate dal canale Villoresi: a nord del canale l'unità dell'alta pianura asciutta occidentale mentre a sud l'unità dell'alta pianura irrigua occidentale.

L'unità di paesaggio, che comprende l'alta pianura asciutta a nord del canale Villoresi, è caratterizzata dalle formazioni boschive e da un'attività agricola poco differenziata generalmente cerealicola. Il paesaggio presenta campi di taglio regolare, geometrico, ad andamento ortogonale: linee forti est/ovest sottolineate dalla viabilità rurale e dalla distribuzione dei filari alberati che ne seguono l'orientamento. I campi di taglio medio/grande e le coltivazioni fortemente omogenee conferiscono a questo ambiente caratteri assai simili a quelli della pianura irrigua anche per effetto della buona permeabilità dei suoli.

All'inizio del XIX secolo il paesaggio di questa porzione dell'alta pianura asciutta era caratterizzato da aree a brughiera e da seminativi vitati. Le colture principali di queste aree erano la vite, il gelso e secondariamente i cereali. Oggi la coltura principale è il mais, seguita da soia, colza e cereali vernini.

La fascia dell'alta pianura irrigua è caratterizzata da una grande ricchezza di acque superficiali. Infatti l'ambito territoriale del Castanese, a cui appartiene il Comune di Arconate, profondamente connotato dai terrazzi, dalla valle e dal corso del Ticino, risulta fortemente caratterizzato dal sistema delle acque. Derivati dal Ticino, il Naviglio Grande e il Canale Villoresi, solcano questo territorio rispettivamente in direzione nord/sud ed ovest/est, e ne costituiscono i principali elementi di strutturazione dell'ambiente agricolo presentandosi come straordinarie occasioni e punti di forza per la sua valorizzazione. Entrambi rilevanti non solo nel contesto locale ma nel più ampio panorama provinciale, il primo di più antica formazione, con il suo andamento sinuoso che si snoda tra la vallata e il terrazzo superiore, costituisce un tracciato fondamentale per quanto riguarda la fruizione dei notevoli valori naturalistici, ambientali, storici e monumentali diffusi nella valle e nel territorio agricolo; il secondo realizzato in epoca più recente, offre notevoli opportunità soprattutto per quanto riguarda la costruzione di uno specifico sistema di connessione ambientale e fruitivo tra i differenti nuclei urbani che attraversa (Castano Primo, Buscate, Arconate).

Il paesaggio agrario in quest'area è sostanzialmente omogeneo, pianeggiante, scandito da una struttura irrigua capillare derivata dai canali di adduzione del Villoresi. Il percorso del canale principale, dei secondari e delle rogge è segnato da filari di alberi.

Oltre all'estensione, alla compattezza e alla continuità del territorio ineditato, alla ricca trama delle acque, alla presenza di ambiti di rilevante valore naturalistico e ai grandi sistemi continui di aree boscate che arricchiscono il paesaggio, va sottolineata la presenza di un diffuso patrimonio di interesse storico e architettonico.

Parte del territorio di Arconate è incluso nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale PLIS delle Roggie, istituito dai Comuni di Arconate, Dairago e Magnago nei propri territori agrari e boschivi, per una superficie complessiva di circa 512 Ettari, di cui 82 Ettari nel Comune di Arconate, 183 Ettari nel Comune di Dairago e 247 Ettari nel Comune di Magnago.

Il PLIS è situato nella porzione nord/ovest della Provincia di Milano, nel contesto dell'alta pianura asciutta, a sud dell'asse del Sempione. Riveste significativa importanza in quanto costituisce una unità ambientale di elevato valore naturalistico sia per l'elevata estensione delle superfici boscate. Il PLIS delle Roggie costituisce un ambito principale della rete ecologica che connette il Parco del Ticino, il Parco Alto Milanese, il Parco del Roccolo e più a est il Bosco di Legnano e il Parco dei Mulini, oltre a rappresentare un significativo elemento ecologico per la ricucitura degli ambiti della Valle dell'Oloni, come previsto dalla Dorsale verde Nord Milano.

#### *3.3.1.2. Gli obiettivi generali e le attività di partecipazione*

La partecipazione è la fase del percorso di formazione del nuovo PGT durante la quale, i soggetti responsabili delle scelte che definiranno le modalità di sviluppo del territorio comunale, debbono ascoltare la comunità nella totalità delle sue componenti, intese nell'accezione più generale del termine (politiche, economiche, sociali ecc).

La raccolta e l'analisi delle aspettative che i cittadini, le associazioni e chiunque abbia voglia di esprimere il proprio punto di vista intende fare, è un elemento fondamentale ed innovativo introdotto dalla L.R. 12/05 ed in particolare dalla procedura di VAS.

E' un passaggio importante per definire un disegno condiviso, un sistema di scelte che abbia come obiettivo quello di rispondere alle aspettative e di identificare una serie di politiche e di azioni che debbono correggere le criticità in atto e valorizzare al massimo le potenzialità dei luoghi.

Per questo motivo l'Amministrazione Comunale di Arconate vi ha posto particolare attenzione, attivando diversi canali di raccolta di istanze che hanno avuto luogo durante tutte le fasi di redazione del Documento di Piano.

Il primo canale di raccolta di istanze è stato quello tradizionale, riferibile a quanto specificato dall'art. 13, comma 2, della L.R. 12/2005. Dopo l'avvio del procedimento di redazione del PGT, sono state presentate oltre 100 proposte relative per lo più ad aree private; sono stati svolti anche incontri con tutti i singoli cittadini, le cui proposte avevano degli aspetti connessi con l'interesse pubblico.

Il secondo canale di raccolta di istanze è stato attivato durante i lavori dell'Ufficio di Piano ed è consistito nella realizzazione di una serie di incontri finalizzati a raccogliere tutti i possibili

suggerimenti utili a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, che hanno avuto come interlocutori tutti i possibili portatori di interessi presenti ad Arconate: cittadinanza, associazioni di categoria (industriali, artigiani, commercianti, agricoltori, liberi professionisti), parrocchie, associazioni di volontariato, scuole, oratori, Enti morali.

Il terzo canale di raccolta di istanze è stato un questionario diffuso tra la popolazione composto di una serie di quesiti, sostanzialmente finalizzati a definire le priorità che la popolazione di Arconate dà a diversi temi connessi alla pianificazione del territorio comunale.

#### Istanze della cittadinanza

L'istituto partecipativo introdotto dalla L.R. 12/05 ha modificato radicalmente le modalità tipiche della pianificazione urbanistica, determinando con le disposizioni del comma 2 dell'art. 13 il passaggio culturale da un processo in cui le scelte venivano "calate dall'alto" ad un processo in cui le scelte sono operate conoscendo e valutando le esigenze manifestate dai portatori di interessi. Il primo passo del processo partecipativo è stata la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento pubblicato a termini di legge, invitando chiunque abbia interesse a presentare suggerimenti e proposte con l'adozione per la formazione del P.G.T. La pubblicazione è seguita all'assunzione da parte della Giunta Comunale con deliberazione di avvio del procedimento di adeguamento del vigente P.R.G. alla L.R. 12/2005.

Entro il termine fissato dall'avviso (dal 14.11.2005 al 07.04.2006) sono pervenute 48 istanze, divenute complessivamente 75 con quelle successivamente pervenute alla data del 10.09.2009. Successivamente vi è stata una riapertura dei termini dal 14.11.2009 al 23.12.2009, per un totale di altre 24 osservazioni divenute complessivamente 32 con quelle successivamente pervenute sino alla data del 06.04.2011. Il tutto per un totale di 107 istanze (75+32), che sono state raccolte, esaminate e catalogate.

Il maggior numero delle richieste riguardano cambio delle destinazioni d'uso da agricolo ad edificabile (circa il 70% del totale richieste), seguito da richieste di cambio delle destinazioni d'uso da standards ad edificabile (7%) e riduzione delle fasce di rispetto (5%). Una piccola parte delle richieste riguardano l'ambito del centro storico (circa il 5%).

Esaminando in dettaglio le richieste di cambio di destinazione d'uso da agricola a edificabile si riscontra la predominanza della destinazione residenziale come destinazione finale (81%). Circa il 7% delle osservazioni richiedono la destinazione d'uso produttiva/terziaria o commerciale.

In sede di sviluppo del Piano, le proposte pervenute sono state valutate attentamente a livello tecnico e politico, utilizzando come primo elemento di giudizio i contenuti della carta delle invariabili territoriali, la carta dei vincoli e delle criticità, quale supporto per un'equa valutazione delle richieste inoltrate dai cittadini o portatori di interesse.

In massima parte si tratta di richieste di interesse privato e non portatrici di obiettivi generali la cui valutazione, diversamente dagli altri contributi, non è propria di una fase preliminare di Piano, ma soltanto del momento in cui sono abbozzate le linee del nuovo assetto urbanistico con il quale si possono verificare l'eventuale coerenza e/o la compatibilità.

### 3.3.1.3. Sintesi e definizione degli obiettivi generali del nuovo PGT

Il lavoro svolto dall'ufficio di Piano si è sviluppato attraverso una approfondita analisi e rilettura degli obiettivi generali proposti dall'Amministrazione Comunale di quelli derivati dalle attività di partecipazione, oltre che dagli studi di supporto al nuovo Piano. In particolare, si è voluto meglio circostanziare tali obiettivi generali attraverso le informazioni derivate dalle analisi svolte nell'ambito della VAS (cfr. Documento di Scoping).

Ulteriore riferimento per l'affinamento dei contenuti degli obiettivi generali è stato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Milano (PTCP), con il quale è emersa chiaramente una concomitanza di intenti volti alla eco-sostenibilità, alla valorizzazione paesistica ed allo sviluppo economico. Nello specifico si è svolta una attenta lettura volta a contestualizzarne i contenuti, gli obiettivi generali e le strategie indicati dal PTCP nella Relazione Generale.

Sono stati in definitiva individuati i seguenti 5 obiettivi generali per il nuovo PGT del Comune di Arconate che ben sintetizzano tutte le aspettative evidenziate da tutti gli attori che hanno, direttamente od indirettamente, partecipato a questa fase di pianificazione:

#### **OG.1: razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi**

Il Comune di Arconate deve perseguire l'obiettivo di conservazione del territorio con il contenimento dell'espansione edificatoria attraverso politiche di incentivazione, di riconversione e riqualificazione di aree già edificate. Si perseguirà l'obiettivo prioritario del riuso di ambiti edificati non più utilizzati, in particolare le aree dismesse da attività produttive.

L'edificazione in nuove aree, soprattutto a margine dell'edificato esistente e come occasione di ridefinizione degli ambiti di frangia, e nelle zone consolidate sarà attentamente valutata mediante un esame delle volumetrie consentite, al fine di garantire un loro riequilibrio e fare in modo che il loro utilizzo non pesi sulla collettività, in termini di difficoltà o impossibilità di garantire aree e spazi pubblici.

#### **OG.2: migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità**

Per quanto concerne i nuovi insediamenti abitativi e le opere di urbanizzazione ad essi strettamente connessi, la progettazione del piano privilegerà elementi di qualità attraverso un impianto insediativo integrato con il tessuto già urbanizzato volto a rispondere alle caratteristiche del territorio comunale.

E' incentivato non solo il recupero abitativo, ma anche quello di riqualificazione urbanistica, con la ricerca e la messa a disposizione di tutti gli spazi possibili di connessione e di socializzazione.

In tema di qualità urbana ed anche ambientale, nell'accezione di "ambiente urbano", un obiettivo specifico è costituito dalla riqualificazione di porzioni del centro storico; il piano deve evitare quegli interventi che possono determinare lo

snaturamento del centro storico, nonché con politiche volte al mantenimento e alla riqualificazione.

Per il sistema produttivo, il piano non deve identificare nuovi ambiti di espansione produttiva (salvo il possibile potenziamento di attività già in essere) ma demandare ad interventi in variante mediante procedura da Sportello Unico per le Attività Produttive DPR 160/2010.

### **OG.3: favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile**

Sul tessuto urbano e territoriale ha forte impatto il sistema viabilistico e dei trasporti, cioè della mobilità che non può più essere considerato e ristretto nell'ambito dei confini comunali. E' quindi obiettivo dell'Amministrazione Comunale la razionalizzazione del sistema della mobilità veicolare e ciclopedonale.

Un cenno particolare meritano i collegamenti ciclopedonali: un obiettivo da perseguire è la riqualificazione del sistema della mobilità lenta, anche attraverso la riqualificazione e formazione di nuovi percorsi, che consentano maggiori opportunità di collegamento ciclopedonale fra le diverse parti del territorio.

Il recupero e la riqualificazione del sistema viario è un obiettivo di carattere generale che resta aperto a diverse possibili migliorie da apportare alla viabilità comunale interna. Ciò potrà avvenire sia tramite iniziativa comunale, con progetti di opere pubbliche sia nell'ambito di piani attuativi o programmi urbanistici complessi/negoziati. Ci si muoverà nell'ottica di non prevalenza dell'auto sull'utenza debole, razionalizzando i percorsi e indirizzando i comportamenti in ragione della maggior vivibilità e sicurezza delle strade.

La creazione di una rete di mobilità ciclopedonale che raggiunga i punti di interesse (piazze, servizi, scuole, parchi), nonché la connessione tra le varie frazioni e che disincentivi l'uso delle auto da parte dei cittadini, con il conseguente alleggerimento del peso del traffico locale è obiettivo primario, da porre altresì alla base della razionalizzazione della viabilità interna.

La formazione di nuovi percorsi (comunali ed intercomunali), preferibilmente in sede propria, mirerà a connettere i tratti realizzati ed a collegare le diverse zone del territorio, perseguendo la politica della costruzione di un'ossatura ciclopedonale sicura, veloce e conveniente.

La realizzazione di nuove aree a parcheggio in ambiti edificati si accompagna alla possibilità di recuperare volumetrie inutilizzate esistenti e di contrastare il problema della sosta negli ambiti più critici.

### **OG.4: confermare il ruolo del sistema produttivo / commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale**

Il sistema produttivo locale deve essere sostenuto ed incentivato attraverso l'ideazione di idonee politiche. lo sviluppo deve avvenire però nel rispetto delle qualità peculiari ambientali e paesaggistiche del territorio di Arconate.

## OG.5: preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità

Per garantire migliori condizioni di vita e di abitabilità, è necessario per il Piano operare con l'obiettivo di conservare le risorse naturali esistenti, per ricostruire la rete ecologica e mitigare la pressione antropica sull'ambiente.

L'obiettivo generale OG.5 può essere declinato mediante l'attuazione dei seguenti obiettivi strategici specifici:

- Avvio di processo virtuoso di costruzione di nuova qualità ambientale
- Progettazione di aree verdi fruibili negli ambiti di Trasformazione
- Valorizzazione e rafforzamento della funzione del bosco nel PLIS delle Roggie
- Salvaguardia dei corridoi ecologici
- Fruizione e valorizzazione del ruolo ambientale delle percorrenze storiche del paesaggio agrario
- Potenziamento, riqualificazione e scoperta dei sentieri e percorsi di fruizione paesistica
- Valorizzazione ed aumento del livello di fruibilità degli ambiti ad elevato valore ambientale ed ecologico
- Messa in opera di mitigazioni ambientali degli insediamenti residenziali esistenti e di nuova realizzazione
- Valorizzazione del ruolo ambientale del reticolo irriguo e dei percorsi storici del paesaggio agrario

### 3.3.2. Obiettivi generali esogeni

Numerosi sono gli Enti e le organizzazioni di vario livello che, in materia di protezione ambientale e sviluppo sostenibile, hanno partecipato alla definizione di obiettivi generali da perseguire in sede di pianificazione e programmazione del territorio. Il rapporto finale del progetto ENPLAN della Regione Lombardia suggerisce le fonti più autorevoli e condivise a livello internazionale, che sono state pertanto considerate nella presente VAS:

- Protocolli e Convenzioni internazionali, tra cui in particolare: Convenzione di Berna, Convenzione di Washington, Convenzione di Parigi, Convenzione di Aarhus, Convenzione sui Cambiamenti Climatici, Convenzione di Rotterdam, Convenzione di Ramsar, Convenzione di Londra, Convenzione di Ginevra, Convenzione di Rio de Janeiro, Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale, Convenzione di Vienna, Convenzione di Bonn, Protocollo di Montreal, Protocollo di Kyoto, Comunità Europea approvazione Protocollo di Kyoto.
- Documenti dell'Unione Europea: comunicazione della Commissione del 15.5.2001 "Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile", "VI Piano d'Azione Ambientale 2002/2010 dell'UE", "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" e "Sesto piano d'azione per l'ambiente della Comunità Europea 2001-2010".

- Documenti nazionali: “Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia”, approvata con delibera del 2 agosto 2002 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), “Matrice obiettivi - target - indicatori per l'esercizio della Valutazione Ambientale Strategica e le Analisi di Sostenibilità” pubblicata nell'ottobre 2007 cura della Direzione per la Salvaguardia Ambientale (DSA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed APAT.

Altri documenti di riferimento possono essere i seguenti:

- Direttive Europee sulla conservazione della natura, della flora, della fauna e degli habitat (con particolare riferimento alla direttiva habitat 92/43/CEE e alla direttiva uccelli 79/409/CEE), sui nitrati, sulla qualità dell'aria e dell'acqua e sui rifiuti.
- Rapporto Ambientale del PTCP della Provincia di Milano

### 3.3.2.1. Obiettivi generali definiti dalla Comunità Europea

Il trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997, che modifica quello che istituisce l'Unione Europea, recita, al settimo punto del preambolo, che gli Stati membri sono “*determinati a promuovere il progresso economico e sociale dei loro popoli, tenendo conto del principio dello sviluppo sostenibile e nel contesto della realizzazione del mercato interno e del rafforzamento della coesione e della protezione dell'ambiente...*”. Questa stessa attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile e della protezione ambientale è presente in tutto l'atto istitutivo ed in particolare al titolo XIX dedicato all'ambiente.

Numerosi sono le Direttive, i comunicati delle diverse Commissioni e i Piani di azione predisposti dall'Unione Europea al riguardo, ed in particolare i documenti che propongono obiettivi da raggiungere per realizzare quanto espresso nel trattato istitutivo. Tra questi risulta utile riportare, sotto forma di schede, quelli principali richiamati dal Sesto Programma di Azione in materia ambientale e dalle proposte dalla Commissione per lo sviluppo sostenibile.

La prima scheda (**rif. 1**) è relativa la Comunicazione della Commissione Europea “Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta” che fa capo al Sesto Programma di Azione in materia ambientale.

#### RIF. 1: Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta - Sesto Programma di Azione in materia ambientale - Comunicazione Commissione Europea COM(2001)31 del 24.01.2001.

Nel documento vengono proposti i seguenti obiettivi:

1. Cambiamento climatico  
Obiettivo: stabilizzare le concentrazioni atmosferiche di gas di serra ad un livello che non generi variazioni innaturali del clima terrestre.
2. Natura e biodiversità: proteggere una risorsa unica  
Obiettivo: proteggere e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità nell'Unione europea e nel mondo; proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento.
3. Ambiente e salute  
Obiettivo: ottenere una qualità dell'ambiente in virtù della quale il livello dei contaminanti di origine antropica, compresi i diversi tipi di radiazioni, non dia adito ad impatti o a rischi significativi per la salute umana. Campi tematici: sostanze chimiche, pesticidi, uso sostenibile e qualità elevata delle risorse idriche, inquinamento atmosferico, inquinamento acustico.
4. Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti  
Obiettivo: garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente; ottenere lo sganciamento dell'uso delle risorse dalla crescita economica mediante un significativo miglioramento dell'efficienza delle risorse, la dematerializzazione dell'economia e la prevenzione dei rifiuti.

Il Sesto Programma di Azione si dettaglia meglio su sette temi ambientali: inquinamento atmosferico, prevenzione e riciclaggio dei rifiuti, protezione e conservazione dell'ambiente marino, suolo, uso sostenibile dei pesticidi, uso sostenibile delle risorse e ambiente urbano, con strategie e comunicazioni ad hoc.

Tra queste è di interesse specifico la comunicazione COM(2004)60 relativa all'ambiente urbano (rif. 2), i cui contenuti sono riassunti nella seguente scheda.

**RIF. 2: Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano - Comunicazioni Commissione Europea COM(2004)60 dell'11.02. 2004.**

Nel documento vengono proposti i seguenti obiettivi:

1. Gestione urbana sostenibile

La gestione urbana sostenibile è il processo mediante il quale si può garantire lo sviluppo sostenibile delle aree urbane, delle immediate periferie e delle regioni in cui si trovano, tentando di limitare il più possibile l'impatto negativo di tale aree sui cicli ecologici a tutti i livelli con l'applicazione del principio di precauzione e migliorando le condizioni ecologiche per trasformare le città in luoghi gradevoli in cui vivere.

Una gestione di questo tipo punta alla conservazione dell'ambiente naturale nell'ambito del suo contesto socioeconomico, all'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche e riconosce le interrelazioni tra gli aspetti sociali, economici e ambientali e la necessità di garantire risultati equi e giusti a livello delle politiche.

La gestione sostenibile è un ciclo continuo di analisi dei problemi, pianificazione e programmazione, attuazione, monitoraggio, valutazione dei risultati e altre valutazioni fondate sulle conoscenze e sulle esperienze acquisite, per far sì che le nuove strategie politiche traggano ispirazione dai risultati passati; in questo processo si riconosce infine la necessità di una prospettiva a lungo termine nel processo decisionale.

2. Trasporto urbano sostenibile

Un sistema di trasporto urbano è sostenibile se:

- favorisce la libertà di movimento, la salute, la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini delle generazioni attuali e di quelle future;
- è efficiente sotto il profilo ambientale;
- aiuta un'economia dinamica, senza esclusioni di sorta, che dia a tutti, compresi i ceti meno abbienti, gli anziani o i cittadini disabili, accesso a opportunità e servizi.

Questi obiettivi vengono conseguiti in vari modi, ad esempio:

- incentivando un uso più razionale dell'auto privata e privilegiando il ricorso a veicoli puliti, silenziosi ed efficienti sotto il profilo energetico, alimentati da combustibili derivanti da fonti rinnovabili o alternative;
- offrendo una rete ben collegata di trasporto pubblico che garantisca un servizio frequente, regolare, comodo, moderno, a prezzi competitivi;
- potenziando la quota di trasporti non a motore (cioè l'uso di biciclette e gli spostamenti a piedi);
- sfruttando al massimo l'uso del territorio;
- gestendo la domanda di trasporto attraverso strumenti economici e piani che favoriscano un cambiamento comportamentale e la gestione della mobilità;
- garantendo una gestione attiva e integrata, che preveda la partecipazione di tutti i soggetti interessati;
- definendo obiettivi quantificati a breve, medio e lungo termine e disponendo di un sistema di monitoraggio efficace.

3. Edilizia sostenibile

Per "edilizia sostenibile" s'intende un processo nel quale tutti i soggetti interessati (proprietari, finanziatori, ingegneri, architetti, costruttori, fornitori di materiali, autorità che concedono le licenze ecc.) applichino considerazioni di ordine funzionale, economico, ambientale e qualitativo per costruire e ristrutturare edifici e creare un ambiente edificato che risulti:

- gradevole, durevole, funzionale, accessibile, comodo e sano in cui vivere e svolgere attività, in grado di migliorare il benessere di chiunque entri in contatto con tale ambiente;
- efficiente sotto il profilo delle risorse (soprattutto a livello di energia, materiali e acqua), in grado di favorire l'uso di fonti di energia rinnovabili e che richieda poca energia esterna grazie allo sfruttamento alle acque meteoriche e di falda, al corretto trattamento delle acque di scarico e all'impiego di materiali compatibili con l'ambiente che si possano riciclare e riutilizzare facilmente, che non contengano sostanze pericolose e che si possano smaltire in sicurezza;
- rispettoso dell'ambiente circostante e della cultura e dei patrimoni locali;
- competitivo in termini di costi, soprattutto in una prospettiva a lungo termine (si pensi ad esempio ai costi di manutenzione, alla durabilità e ai prezzi di rivendita).

4. Progettazione urbana sostenibile

La progettazione urbana sostenibile è un processo nel quale tutti i soggetti implicati (amministrazioni nazionali, regionali e locali, cittadini, organizzazioni di cittadini, ONG, mondo accademico e imprese) lavorano insieme per integrare le considerazioni di ordine funzionale, ambientale e di qualità al fine di progettare e pianificare un ambiente costruito in grado di:

- disporre di luoghi gradevoli, particolari, sicuri, sani e di qualità elevata nei quali le persone possano vivere e lavorare e di promuovere un forte senso della collettività, l'orgoglio, l'eguaglianza sociale, l'integrazione e l'identità;
- dar vita a un'economia dinamica, equilibrata, accessibile a tutti ed equa che possa promuovere il recupero

**RIF. 2: Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano - Comunicazioni Commissione Europea COM(2004)60 dell'11.02. 2004.**

- urbano;
- trattare il territorio come una risorsa preziosa da utilizzare nel modo più efficiente possibile, recuperando le aree dismesse e le proprietà abbandonate all'interno di una zona urbana, preferibilmente cercando nuovi terreni al di fuori ed evitando la proliferazione urbana (in altri termini, città compatte e, a livello regionale, "decentramento concentrato");
  - tener conto delle relazioni tra città e loro hinterland e regioni più ampie;
  - garantire che i nuovi sviluppi si trovino in posizioni strategiche, accessibili con i trasporti pubblici e che rispettino l'ambiente naturale (biodiversità, salute, rischio ambientale);
  - presentare una densità e un'intensità di uso e attività sufficienti, affinché i servizi come il trasporto pubblico siano efficaci ed efficienti dal punto di vista economico, pur garantendo un ambiente di vita di alta qualità (privacy, spazi personali e massima riduzione degli impatti negativi quali il rumore);
  - promuovere l'utilizzo misto del territorio per trarre il massimo vantaggio dai benefici insiti nella prossimità e ridurre così al minimo la necessità di spostamento tra casa, negozi e luogo di lavoro;
  - vantare una struttura "verde" che possa ottimizzare la qualità ecologica dell'area urbana interessata (biodiversità, microclima e qualità dell'aria);
  - presentare un'infrastruttura di qualità elevata e ben pianificata, con servizi di trasporto pubblico, strade, percorsi e piste ciclabili finalizzati a promuovere l'accessibilità, in particolare per le comunità disagiate, e a sostenere un alto livello di attività sociali, culturali ed economiche;
  - ricorrere alle strategie più all'avanguardia per il risparmio delle risorse come edifici a basso consumo energetico, trasporti efficienti in termini di combustibili, teleriscaldamento e sistemi di riciclaggio;
  - rispettare e dare impulso al patrimonio culturale e alle comunità esistenti.

In ultimo, appare significativo riportare (rif. 3) una sintesi dei contenuti di due Comunicazioni: la COM(2001)264 "Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile" e la COM(2005)658 "Riesame della strategia per lo sviluppo sostenibile - Una piattaforma d'azione".

**RIF. 3: Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile - Comunicazioni Commissione Europea COM(2001)264 del 15.05.2001 e Riesame della strategia per lo sviluppo sostenibile - Una piattaforma d'azione - Comunicazioni Commissione Europea COM(2005)658 del 13.12.2005.**

Nei documenti vengono proposti i seguenti obiettivi:

1. Contrastare i cambiamenti climatici e potenziare l'uso di energia pulita
  - Limitare i cambiamenti climatici e i loro costi per la società
  - L'UE rispetterà l'impegno assunto a Kyoto, che tuttavia rappresenta solo un primo passo. In seguito l'UE dovrà puntare a ridurre le emissioni di gas a effetto serra in media dell'1% all'anno rispetto ai valori del 1990 fino al 2020.
  - L'Unione insisterà affinché gli altri principali paesi industrializzati rispettino gli obiettivi di Kyoto: si tratta di un passo indispensabile per garantire la più ampia partecipazione internazionale per limitare il riscaldamento globale e adattarsi agli effetti che esso avrà.
2. Promuovere la salute pubblica
  - Promuovere la salute pubblica e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
  - Rendere la sicurezza e la qualità dei prodotti alimentari l'obiettivo di tutte le parti coinvolte nella catena alimentare.
  - Garantire, entro il 2020, che la produzione e l'utilizzo delle sostanze chimiche non comportino pericoli significativi per la salute umana e per l'ambiente.
  - Affrontare i temi relativi alle epidemie di malattie infettive e alla resistenza agli antibiotici.
3. Lottare contro l'esclusione sociale e adeguarsi al cambiamento demografico

Creare una società fondata sull'inclusione sociale
4. Gestire più efficacemente le risorse naturali
  - Salvaguardare la capacità del pianeta di sostenere tutte le diverse forme di vita, rispettare i limiti delle sue risorse naturali e promuovere la produzione e il consumo sostenibili per spezzare il vincolo tra crescita economica e degrado ambientale
  - Rompere i legami tra crescita economica, utilizzo delle risorse e produzione di rifiuti.
  - Proteggere e ripristinare gli habitat e i sistemi naturali e arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010.
  - Migliorare la gestione delle attività di pesca per invertire l'attuale tendenza al calo degli stock ittici e garantire una pesca sostenibile ed ecosistemi marini sani sia all'interno dell'UE che nel mondo intero.
5. Rendere i trasporti più sostenibili
  - Garantire che i sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche e sociali minimizzando al tempo stesso gli effetti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente
  - Dissociare in maniera significativa l'aumento dei trasporti dalla crescita del prodotto interno lordo per ridurre la

**RIF. 3: Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile - Comunicazioni Commissione Europea COM(2001)264 del 15.05.2001 e Riesame della strategia per lo sviluppo sostenibile - Una piattaforma d'azione - Comunicazioni Commissione Europea COM(2005)658 del 13.12.2005.**

congestione e altri effetti secondari negativi connessi ai trasporti.

- Introdurre un cambiamento nell'uso dei trasporti, passando dai trasporti su strada a quelli su rotaia, su vie navigabili e ai trasporti pubblici di passeggeri, affinché la percentuale del trasporto su strada nel 2010 non sia superiore a quella raggiunta nel 1998 (che rappresenta l'anno più recente per il quale sono disponibili dati).
  - Promuovere uno sviluppo regionale più equilibrato riducendo le disparità di attività economica e mantenendo la sostenibilità delle comunità rurali e urbane, come raccomandato nello Schema di sviluppo dello spazio europeo.
6. Lottare contro la povertà mondiale e promuovere lo sviluppo
- Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e garantire che le politiche interne ed esterne dell'Unione europea siano coerenti con lo sviluppo sostenibile globale e gli impegni internazionali dell'Unione

### 3.3.2.2. *Obiettivi generali definiti a livello nazionale*

Per quanto riguarda i documenti prodotti a livello nazionale sul tema dello sviluppo sostenibile risulta di particolare rilevanza la "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010" i cui contenuti sono riportati in sintesi nella successiva scheda (**rif. 4**).

**RIF. 4: Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010 - parte integrante della delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 57 - individua gli strumenti, gli obiettivi, le aree tematiche principali e gli indicatori per monitorare lo stato di attuazione.**

I principali obiettivi individuati e articolati secondo le aree tematiche della Strategia sono i seguenti:

1. Clima e atmosfera
  - Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, entro il periodo tra il 2008 e il 2012, in applicazione del Protocollo di Kyoto;
  - Estensione del patrimonio forestale per l'assorbimento del carbonio atmosferico;
  - Promozione e sostegno dei programmi di cooperazione internazionale per la diffusione delle migliori tecnologie e la riduzione delle emissioni globali;
  - Riduzione dell'emissione di tutti i gas lesivi dell'ozono stratosferico.
2. Natura e biodiversità
  - Protezione della biodiversità e ripristino delle situazioni ottimali negli ecosistemi per contrastare la scomparsa delle specie animali e vegetali e la minaccia agli habitat;
  - Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale;
  - Protezione del suolo dai rischi idrogeologici e salvaguardia delle coste dai fenomeni erosivi;
  - Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione, che già minaccia parte del nostro territorio;
  - Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli.
3. Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani
  - Riequilibrio territoriale ed urbanistico in funzione di una migliore qualità dell'ambiente urbano, incidendo in particolare sulla mobilità delle persone e delle merci;
  - Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera al di sotto dei livelli di attenzione fissati dalla U.E.;
  - Mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale;
  - Riduzione dell'inquinamento acustico;
  - Promozione della ricerca sui rischi connessi ai campi elettromagnetici e prevenzione dei rischi per la salute umana e l'ambiente naturale;
  - Sicurezza e qualità degli alimenti anche attraverso l'adozione del criterio di trasparenza e tracciabilità;
  - Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;
  - Rafforzamento della normativa sui reati ambientali e della sua applicazione; eliminazione dell'abusivismo edilizio; lotta alla criminalità nel settore dello smaltimento dei rifiuti e dei reflui.
4. Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti
  - Riduzione del prelievo di risorse naturali non rinnovabili senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita;
  - Promozione della ricerca scientifica e tecnologica per la sostituzione delle risorse non rinnovabili, in particolare per gli usi energetici ed idrici;
  - Conservazione e ripristino del regime idrico compatibile con la tutela degli ecosistemi e con l'assetto del territorio;
  - Riduzione della produzione di rifiuti, recupero di materiali e recupero energetico di rifiuti;
  - Riduzione della quantità e della tossicità dei rifiuti pericolosi.

### 3.3.2.3. Obiettivi generali definiti da soggetti non istituzionali

Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile riconosciuti a livello internazionale, estrema rilevanza hanno gli “Aalborg commitments” (rif. 5), elaborati in occasione della conferenza Aalborg+10, al fine di definire gli impegni (commitments) che gli Enti locali sensibili alle tematiche dello sviluppo sostenibile si impegnavano a sottoscrivere ed attuare nel successivo decennio.

#### RIF. 5: Aalborg commitments

Nel documento vengono proposti i seguenti obiettivi:

##### 1. Governance

Rafforzare i processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria.

- sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile.
- incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.
- invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.
- rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.
- cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo.

##### 2. Gestione locale per la sostenibilità

Mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione.

- rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali.
- elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE in corso di elaborazione.
- fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments.
- assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità.
- cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.

##### 3. Risorse naturali comuni

Protezione, conservazione e disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.

- ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.
- migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.
- promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi.
- migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile.
- migliorare la qualità dell'aria.

##### 4. Consumo responsabile e stili di vita

Incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili.

- prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.
- gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.
- evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.
- ricorrere a procedure di appalto sostenibili.
- promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e del commercio equo e solidale.

##### 5. Pianificazione e progettazione urbana

Svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti.

- rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
- prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
- assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
- garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
- applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

##### 6. Migliore mobilità, meno traffico

Riconoscere l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e promozione di scelte di mobilità sostenibili.

- ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili.
- incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
- promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico.
- sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
- ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

## RIF. 5: Aalborg commitments

### 7. Azione locale per la salute

Proteggere e promuovere la salute e il benessere dei cittadini.

- accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario.
- promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alle nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute.
- ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità.
- promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita.
- sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.

### 8. Economia locale sostenibile

Creare e assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente.

- adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività.
- cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali.
- sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende.
- incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità.
- promuovere un turismo locale sostenibile.

### 9. Equità e giustizia sociale

Costruire comunità solidali e aperte a tutti.

- sviluppare ed mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà.
- assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali.
- incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità.
- migliorare la sicurezza della comunità.
- assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale.

### 10. Da locale a globale

Farsi carico delle responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.

- sviluppare ed applicare strategie integrate per la riduzione dei cambiamenti climatici, e adoperarsi per raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra.
- considerare il ruolo centrale della protezione del clima nei settori dell'energia, dei trasporti, degli appalti, dei rifiuti, dell'agricoltura e della forestazione.
- diffondere la consapevolezza delle cause e delle probabili conseguenze dei cambiamenti climatici, e integrare azioni di prevenzione nelle nostre strategie per la protezione del clima.
- ridurre il nostro impatto sull'ambiente a livello globale e promuovere il principio di giustizia ambientale.
- consolidare la cooperazione internazionale tra le città e sviluppare risposte locali a problemi globali in collaborazione con altre autorità locali, comunità e ONG.

### 3.3.3. Verifica ed integrazione degli obiettivi

Per la verifica (e l'eventuale integrazione) degli obiettivi generali del PGT del Comune di Arconate enunciati nel par. 3.3.1.3, è stata utilizzata una **matrice** che riporta nelle colonne gli obiettivi generali del Piano e nelle righe gli obiettivi generali di sostenibilità, nazionali ed internazionali, contenuti nelle 5 schede (rif. 1-5) annesse al precedente paragrafo e riportati nella matrice in forma sintetica.

La simbologia adottata per rappresentare la congruenza o meno tra i c.d. obiettivi endogeni e quelli esogeni è volutamente semplificata, dovendo essere riassuntiva di quanto nel seguito illustrato ed essendo in questa analisi rilevante la verifica dello spirito generale del Piano più che la verifica puntuale con ciascuno degli obiettivi posti dai diversi riferimenti illustrati. Nella matrice è possibile leggere se tra due obiettivi vi è congruenza (+), incongruenza (-), indifferenza (0) e se non vi è certezza nel rapporto potendo essere questo sia positivo che negativo che nullo (?). E' inoltre indicato se il rapporto tra i due obiettivi è diretto (D), nel senso che i due obiettivi sono applicati alla stessa area tematica ed il rapporto causa-effetto che li lega è immediatamente riscontrabile, oppure se tale rapporto è indiretto (I), nel senso

che i due obiettivi sono applicati ad aree tematiche diverse e quindi il rapporto causa-effetto si esplicita attraverso una serie di passaggi intermedi. E' inoltre indicato se il rapporto tra i due obiettivi è certo oppure se è solo potenziale (**P**), in quanto condizionato dalle modalità con cui si intende perseguirli.

L'analisi della rispondenza degli obiettivi generali del Piano definiti nel par. 3.3.1.3 con quelli esogeni sintetizzata nella matrice porta alle seguenti considerazioni:

- gli obiettivi generali individuati dalla Amministrazione Comunale a valle del percorso di partecipazione risultano essere tutti congruenti (in maniera diretta od indiretta) con quelli di sostenibilità definiti da Enti, Governo, Amministrazioni Sovralocali, Associazioni in materia.
- rispetto ai temi individuati dalla letteratura in materia, trovano minor esplicito riscontro quelli attinenti la c.d. "edilizia sostenibile" e della "qualità architettonica nel costruire" (*favorire un'edilizia efficiente sotto il profilo delle risorse, che utilizzi poca energia proveniente da fonti rinnovabili, rispettosa dell'ambiente, della cultura e dei patrimoni locali ed ancora "applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità"*). Sono temi "border line" rispetto a quanto proprio di uno strumento di pianificazione quale è il Documento di Piano di un PGT. Ciò non dimeno, a livello di obiettivi specifici di Piano, è necessario che di questi si tenga conto introducendo appositi meccanismi di controllo ed incentivazione.

<b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT CON GLI OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA'</b>					
<b>OG.1 - razionalizzare il sistema insediativo, compatteggiando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi</b>	<b>OG.2 - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità</b>	<b>OG.3 - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</b>	<b>OG.4 - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendo l'integrazione ambientale e territoriale</b>	<b>OG.5 - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità</b>	
<b>(+) = congruente (-) = incongruente (0) = indifferente/non applicabile (?) = incerto D = diretto I = indiretto P = potenziale</b>					
<b>RIF.1 - Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta - Sesto Programma di Azione in materia ambientale - Comunicazione Commissione Europea COM(2001)31</b>					
<b>I (+)</b> contenimento del carico inquinante causato dalle nuove antropizzazioni e mantenimento delle biomasse in grado di fissare i gas clima-alteranti	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> la promozione dei sistemi di mobilità dolce e la fluidificazione dei flussi di traffico diminuiscono il carico inquinante generato dalla combustione degli idrocarburi	<b>I (+)</b> l'introduzione di politiche che favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire a diminuire le pressioni di questo comparto sulle diverse componenti ambientali	<b>D (+)</b> la tutela e il potenziamento dei sistemi verdi aiutano a contrastare i gas clima-alteranti	
<b>D (+)</b> il contenimento del consumo di suolo permette di salvaguardare natura e biodiversità	<b>(0)</b>	<b>I (+)</b> la diminuzione dei carichi inquinanti prodotti dal sistema del trasporto privato concorre a salvaguardare natura e biodiversità	<b>I (+)</b> l'introduzione di politiche che favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire a diminuire le pressioni di questo comparto sulle diverse componenti ambientali	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura	
<b>I (+)</b> il contenimento del consumo del suolo permette di contenere l'aumento dei carichi inquinanti	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> la diminuzione dei carichi inquinanti prodotti dal sistema del trasporto privato concorre a salvaguardare ambiente e salute	<b>I (+)</b> l'introduzione di politiche che favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire a migliorare complessivamente la qualità dell'ambiente locale	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura	
<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>I (+)</b> l'introduzione di politiche che favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire a migliorare la gestione delle risorse naturali ed il ciclo dei rifiuti	<b>(0)</b>	
<b>Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti: garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente</b>					

<b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT CON GLI OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA'</b>					
OG.1 - razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi	OG.2 - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità	OG.3 - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile	OG.4 - confermare il ruolo del sistema produttivo /commerciale favorendo l'integrazione ambientale e territoriale	OG.5 - preservare il sistema ambientale valorizzando e rafforzando le peculiari qualità	
<b>RIF.2 - Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano - Comunicazioni Commissione Europea COM(2004)60</b>					
<u>Gestione urbana sostenibile:</u> limitare il più possibile l'impatto negativo delle aree urbane sui cicli ecologici	<b>D (+)</b> il contenimento del consumo del suolo permette di limitare l'impatto negativo delle aree urbane sui cicli ecologici	<b>(0)</b>	<b>I (+)</b> la diminuzione dei carichi inquinanti prodotti dal sistema del trasporto privato concorre a limitare l'impatto negativo delle aree urbane sui cicli ecologici	<b>(0)</b>	<b>I (+)</b> potenziare la qualità del sistema ambientale contribuisce a limitare l'impatto negativo delle aree urbane sui cicli ecologici
<u>Trasporto urbano sostenibile:</u> strumenti economici e piani che favoriscano un cambiamento comportamentale, la gestione della mobilità, l'uso di biciclette e gli spostamenti a piedi	<b>I (+)</b> una distribuzione razionale delle funzioni sul territorio contribuisce a rendere possibile un trasporto urbano sostenibile	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
<u>Edilizia sostenibile:</u> favorire un'edilizia efficiente sotto il profilo delle risorse, che utilizzi poca energia proveniente da fonti rinnovabili, rispettosa dell'ambiente, della cultura e dei patrimoni locali	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
<u>Progettazione urbana sostenibile:</u>					
– disporre di luoghi gradevoli, sicuri, sani e di qualità elevata nei quali le persone possano vivere e lavorare; promuovere il senso della collettività, l'uguaglianza sociale, l'integrazione e l'identità	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> migliorare la qualità dei servizi contribuisce alla creazione di disporre di luoghi gradevoli e di qualità	<b>I P(+)</b> il potenziamento della mobilità dolce contribuisce al miglioramento della qualità urbana	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura
– trattare il territorio come una risorsa preziosa da utilizzare nel modo più efficiente possibile	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura
– dar vita a un'economia dinamica, equilibrata,	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b>	<b>(0)</b>

<b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT CON GLI OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA'</b>	<b>OG.1 - razionalizzare il sistema insediativo, compatteggiando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi</b>	<b>OG.2 - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità</b>	<b>OG.3 - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</b>	<b>OG.4 - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendo l'integrazione ambientale e territoriale</b>	<b>OG.5 - preservare il sistema ambientale valorizzando e rafforzando le peculiari qualità</b>
accessibile a tutti ed equa, che possa promuovere il recupero urbano				il turismo sostenibile è una forma di economia in linea con quanto definito dall'obiettivo di letteratura	
– garantire che i nuovi sviluppi si trovino in posizioni strategiche, accessibili con i trasporti pubblici e che rispettino l'ambiente naturale	<b>D P(+)</b> il contenimento del consumo di suolo evita la creazione di nuove aree antropizzate potenzialmente poco accessibili	<b>D (+)</b> migliorare la qualità dei servizi contribuisce alla creazione di risorse di luoghi gradevoli e di qualità	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
– prevedere una densità e un'intensità di uso e attività sufficienti, affinché i servizi come il trasporto pubblico siano efficaci ed efficienti dal punto di vista economico, pur garantendo un ambiente di vita di alta qualità	<b>D (+)</b> i servizi ed il trasporto pubblico traggono vantaggio da una minore dispersione dell'urbanizzato sul territorio	<b>D (+)</b> il miglioramento del sistema dei servizi e la sua razionalizzazione contribuisce rendere efficiente il trasporto pubblico	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
– promuovere l'utilizzo misto del territorio per trarre il massimo vantaggio dai benefici insiti nella prossimità e ridurre così al minimo la necessità di spostamento tra casa, negozi e luogo di lavoro	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> l'utilizzo misto del territorio è favorito dal miglioramento del sistema urbano dei servizi	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
<b>RIF. 3 - Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile - Comunicazioni Commissione Europea COM(2001)264 e Riesame della strategia per lo sviluppo sostenibile - Una piattaforma d'azione - Comunicazioni Commissione Europea COM(2005)658</b>					
<u>Contrastare i cambiamenti climatici e potenziare l'uso di energia pulita: rispettare il protocollo di Kyoto</u>	<b>I (+)</b> contenimento del carico inquinante causato dalle nuove antropizzazioni e mantenimento delle biomasse in grado di fissare i gas clima-alteranti	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> la promozione dei sistemi di mobilità dolce e la fluidificazione dei flussi di traffico diminuiscono il carico inquinante generato dalla combustione degli idrocarburi	<b>I (+)</b> l'introduzione di politiche che favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire a diminuire le pressioni di questo comparto sulle diverse componenti ambientali	<b>D (+)</b> la tutela e il potenziamento dei sistemi verdi aiutano a contrastare i gas clima-alteranti
<u>Promuovere la salute pubblica: migliorare la protezione contro le minacce sanitarie</u>	<b>I (+)</b> il contenimento del consumo del suolo	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> la diminuzione dei carichi inquinanti	<b>I (+)</b> l'introduzione di politiche che	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il

<b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT CON GLI OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA'</b>					
	<b>OG.1 - razionalizzare il sistema insediativo, compatteggiando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi</b>	<b>OG.2 - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità</b>	<b>OG.3 - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</b>	<b>OG.4 - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendo l'integrazione ambientale e territoriale</b>	<b>OG.5 - preservare il sistema ambientale valorizzando e rafforzando le peculiari qualità</b>
permette contenere l'aumento dei carichi inquinanti e quindi favorisce la salute pubblica	prodotti dal sistema del trasporto privati concorre a salvaguardare ambiente e salute	favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire a migliorare complessivamente la qualità dell'ambiente locale	collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura		
<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura	<b>(0)</b>	<b>I (+)</b> l'introduzione di politiche che favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire a diminuire le pressioni di questo comparto sulle diverse componenti ambientali	<b>D (+)</b>	<b>D (+)</b>	<b>D (+)</b> il miglioramento della qualità del sistema ambientale permette di salvaguardare le risorse naturali
<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>I (+)</b> la valorizzazione dell'ambiente può favorire la fruizione turistica e quindi un'economia locale sostenibile
<b>RIF. 4 - Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010 - delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 57</b>					
<b>I (+)</b> la non antropizzazione di porzioni di suolo permette di mantenere i sistemi verdi esistenti	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura
<b>I (+)</b> la non antropizzazione di porzioni di suolo permette il mantenimento degli habitat esistenti	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>I (+)</b> la diminuzione dei carichi inquinanti prodotti dal sistema del trasporto privato concorre a salvaguardare natura e biodiversità	<b>I (+)</b> l'introduzione di politiche che favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire a diminuire le pressioni di questo	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura

<b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT CON GLI OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA'</b>		<b>OG.1 - razionalizzare il sistema insediativo, compatteggiando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi</b>	<b>OG.2 - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità</b>	<b>OG.3 - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</b>	<b>OG.4 - confermare il ruolo del sistema produttivo /commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale</b>	<b>OG.5 - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità</b>
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agro-forestale	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura	<b>(0)</b>	<b>I (+)</b> la diminuzione dei carichi inquinanti prodotti dal sistema del trasporto privato riduce la pressione antropica sui sistemi naturali	<b>I (+)</b> l'introduzione di politiche che favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire a diminuire le pressioni di questo comparto sulle diverse componenti ambientali	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura	
<b>Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani:</b>						
- riequilibrio territoriale ed urbanistico in funzione di una migliore qualità dell'ambiente urbano, incidendo sulla mobilità di persone e merci	<b>IP(+)</b> il contenimento del consumo di suolo evita la creazione di nuove aree antropizzate potenzialmente poco accessibili	<b>I (+)</b> il miglioramento del sistema dei servizi contribuisce a migliorare la qualità dell'ambiente urbano	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
- riduzione dell'inquinamento acustico	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> favorire la mobilità dolce riduce l'utilizzo del mezzo privato a motore e quindi la pressione acustica sull'ambiente	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
- mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale	<b>I (+)</b> contenimento del carico inquinante causato dalle nuove antropizzazioni e mantenimento delle biomasse in grado di fissare i gas clima-alteranti	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b> favorire la mobilità dolce riduce l'utilizzo del mezzo privato a motore e quindi la pressione sull'ambiente	<b>I (+)</b> l'introduzione di politiche che favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire a diminuire le pressioni di questo comparto sulle diverse componenti ambientali	<b>D (+)</b> il potenziamento dei sistemi ambientali contribuisce a ridurre i carichi inquinanti e quindi i danni alla salute ed agli ecosistemi	<b>(0)</b>
<b>Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti: riduzione della produzione di rifiuti, recupero di materiali, recupero energetico di rifiuti</b>	<b>D (+)</b> in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>

<b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT CON GLI OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA'</b>						OG.1 - razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi	OG.2 - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità	OG.3 - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile	OG.4 - confermare il ruolo del sistema produttivo /commerciale favorendo l'integrazione ambientale e territoriale	OG.5 - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità
<b>RIF. 5 - Aalborg commitments - conferenza Aalborg+10</b>										
<u>Risorse naturali comuni:</u>										
<ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare la qualità del suolo, preservare i suoli produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile</li> <li>- migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente</li> <li>- ridurre il consumo di energia e incrementare la quota delle energie rinnovabili pulite</li> <li>- tutelare e incrementare la biodiversità, preservando ed ampliando riserve naturali e spazi verdi</li> </ul>										
<b>Pianificazione e progettazione urbana:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenere densità urbane appropriate e preferire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</li> <li>- assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e</li> </ul>										
		<b>D (+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b>
		in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura								la forestazione sostenibile è favorita dal potenziamento e miglioramento della qualità del sistema ambientale
		<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>I (+)</b>	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b>
								l'introduzione di politiche che favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire a migliorare la gestione delle risorse naturali		il miglioramento della qualità dell'acqua è connesso più in generale al miglioramento della qualità del sistema ambientale
		<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b>	<b>I (+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
							favorire la mobilità dolce e migliorare il sistema del trasporto pubblico e privato contribuendo a ridurre il consumo di combustibili fossili	l'introduzione di politiche che favoriscono le certificazioni ambientali dei cicli produttivi può contribuire ad incrementare l'utilizzo di energie rinnovabili		
		<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b>
										in questo caso è evidente il collegamento diretto tra obiettivo generale di Piano e di letteratura
<b>Pianificazione e progettazione urbana:</b>										
		<b>D (+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
		il contenimento dell'uso di suolo è direttamente connesso alla prevenzione dell'espansione urbana incontrollata								
		<b>(0)</b>	<b>D (+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>D (+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>
			l'utilizzo misto del territorio è favorito					a conferma ed il sostegno al sistema		

<b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT CON GLI OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA'</b>	<b>OG.1 - razionalizzare il sistema insediativo, compattezza della forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi</b>	<b>OG.2 - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità</b>	<b>OG.3 - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</b>	<b>OG.4 - confermare il ruolo del sistema produttivo /commerciale favorendo l'integrazione ambientale e territoriale</b>	<b>OG.5 - preservare il sistema ambientale valorizzando e rafforzando le peculiari qualità</b>
servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città		dal miglioramento del sistema urbano dei servizi		produttivo esistente garantisce la presenza di una miscela di destinazioni d'uso	
– applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
<u>Migliore mobilità, meno traffico:</u>					
– ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative accessibili	(0)	I (+) una equilibrata distribuzione dei servizi permette di ridurre la necessità di trasporto motorizzato	D (+) favorire la mobilità ciclopedonale riduce la necessità di trasporto motorizzato	(0)	(0)
– incrementare la quota di spostamenti effettuati con i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta	(0)	I (+) una equilibrata distribuzione dei servizi permette di incrementare la quota parte di trasporto ciclopedonale	D (+) favorire la mobilità ciclopedonale riduce la necessità di trasporto motorizzato	(0)	(0)
<u>Economia locale sostenibile:</u>					
– adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività	(0)	(0)	(0)	D (+) Il turismo sostenibile è una forma di economia in linea con quanto definito dall'obiettivo di letteratura	I (+) la valorizzazione dell'ambiente può favorire la fruizione turistica e quindi un'economia locale sostenibile
– sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
– incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità	(0)	(0)	(0)	D (+) Il turismo sostenibile è una forma di economia in grado di valorizzare i prodotti locali derivati dall'agricoltura e dall'artigianato	I (+) la valorizzazione dell'ambiente può favorire la fruizione turistica e la commercializzazione dei prodotti locali

### **3.4. Verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano**

La verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali permette di consolidare gli obiettivi stessi all'interno del contesto programmatico in cui si inserisce il Piano. Lo scopo è di valutare la loro congruenza con quelli dettati da altri strumenti di gestione del territorio, siano essi di livello superiore (ed in questo caso si parla di dimensione verticale della verifica) siano essi di pari livello (ed in questo caso si parla di dimensione orizzontale della verifica) ove per livello si intende sia quello gerarchico che quello territoriale.

#### **3.4.1. Dimensione verticale**

La dimensione verticale di verifica degli obiettivi generali del Piano è stata eseguita con riferimento agli strumenti di programmazione di maggiore rilevanza tra quelli presentati nel Quadro Programmatico del Documento di Scoping della VAS (cfr. cap. 3.1), ovvero:

- Piano Territoriale Regionale
- Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Provincia di Milano
- Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano

Nel medesimo Quadro Programmatico erano stati evidenziati gli obiettivi generali dei diversi documenti analizzati ed al relativo paragrafo si rimanda quindi per approfondimenti sul tema.

Evidentemente la congruenza degli obiettivi del Documento di Piano anche con tutti gli ulteriori documenti di pianificazione territoriale considerati nel Documento di Scoping della VAS è stata pure verificata ma, essendo questi ultimi documenti più di carattere settoriale ed operativo tale verifica è stata fatta tenendo in considerazione direttamente le azioni di Piano.

Nella matrice riportata nel seguito, utilizzata per sintetizzare la verifica di congruenza tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi degli strumenti di programmazione sovraordinata considerati, nelle colonne si trovano i primi, organizzati nelle cinque voci illustrate nel paragrafo 3.3.1.3, mentre nelle righe si trovano i secondi, espressi in maniera sintetica.

Anche in questo caso la simbologia adottata per rappresentare la congruenza o meno tra obiettivi endogeni e quelli sovra-ordinati è volutamente semplificata dovendo essere riassuntiva di quanto nel seguito illustrato ed essendo in questa analisi rilevante la verifica della congruenza generale del Piano con la pianificazione sovra-ordinata più che la verifica puntuale con ciascuno degli obiettivi da essa posti. In definitiva nella matrice è possibile leggere se tra due determinati obiettivi vi è congruenza (+), incongruenza (-), indifferenza (0) e se non vi è certezza nel rapporto potendo essere questo sia positivo che negativo che nullo (?). E' inoltre indicato se il rapporto tra i due obiettivi è diretto (D), nel senso che i due obiettivi son applicati alla stessa area tematica ed il rapporto causa-effetto che li lega è immediatamente riscontrabile oppure se tale rapporto è indiretto (I), nel senso che i due obiettivi sono applicati ad aree tematiche diverse e quindi il rapporto causa-effetto si esplicita attraverso una serie di passaggi intermedi. E' inoltre indicato se il rapporto tra i due obiettivi è certo oppure se è solo potenziale in quanto condizionato dalle modalità con cui si intende perseguirli (P).

Analizzando nel dettaglio la matrice, si può osservare:

- l'obiettivo **OG.1** del Documento di Piano del PGT "razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi" risulta essere direttamente congruente con gli obiettivi di livello sovraordinato volti a (cfr. PTR) rafforzare la competitività dei territori o a riequilibrare il territorio della regione stessa nonché con quelli del PTCP che ricercano nuova modalità di risposta alle esigenze insediative, evitando il perpetuarsi di alcuni indirizzi che hanno dato risultati negativi sugli assetti territoriali complessivi e che hanno inciso negativamente sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente. Infatti vi è una diretta rispondenza tra questo obiettivo e l'obiettivo 3 proposto dal PTCP che persegue il "Contenimento del consumo di suolo e la compattazione della forma urbana attraverso il recupero di aree dismesse o degradate, l'utilizzo delle aree intercluse nell'urbanizzato la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente o su aree di scarso valore agricolo e ambientale, il contenimento dei processi di saldatura tra centri edificati, il recupero e la valorizzazione delle aree di frangia urbana".
- l'obiettivo del Documento di Piano del PGT **OG.2** "migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità" trova una buona congruenza con gli obiettivi del PTR e del PTCP. Si osserva invece un rapporto indifferente rispetto agli obiettivi del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano in quanto sono orientato principalmente alla tutela e riqualificazione delle aree naturali.
- l'obiettivo **OG.3** del Documento di Piano del PGT "favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile" trova riscontro indiretto negli obiettivi dettati dal PTR e dal PTCP. Occorre inoltre sottolineare su questo specifico obiettivo la particolare attenzione, come si vedrà più avanti con la definizione delle azioni di Piano, della A.C. di Arconate al tema della ciclabilità, vista anche come strumento alternativo per la connessione con i servizi locali. Pertanto si prevedono importanti elementi nuovi e di completamento rispetto alla rete esistente, volti anche a garantire una maggiore sicurezza di questa forma di mobilità.
- l'obiettivo **OG.4** del Documento di Piano del PGT "confermare il ruolo del sistema produttivo / commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale" trova la maggiore congruenza con gli obiettivi del PTR essendo questi volti anche a rafforzare la competitività intesa quale capacità di una regione di migliorare la produttività relativa dei fattori di produzione, aumentando in maniera contestuale la qualità della vita dei cittadini ed alla riduzione dei disequilibri territoriali e la valorizzazione dei punti di forza del territorio in complementarietà con i punti di debolezza. Rispetto agli altri obiettivi territoriali di livello sovraordinato gli elementi di incertezza di valutazione emergono laddove il processo di sostegno e promozione delle attività economiche potrebbe andare ad intaccare sia l'ambiente inteso in senso esteso che le dinamiche territoriali nel senso di innescare una serie di processi di sviluppo non supportato da un adeguato e parallelo potenziamento di servizi e sistemi per la mobilità di merci e persone.
- l'obiettivo **OG.5** del Documento di Piano del PGT "preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità" risulta indubbiamente congruente con gli obiettivi di settore definiti negli strumenti di programmazione del territorio sovraordinati. In particolare risulta significativa la congruenza diretta con gli obiettivi

dettati dal PTPR e con il PTCP della Provincia di Milano, in particolare nell'obiettivo relativo alla salvaguardia e al potenziamento della rete ecologica provinciale (cfr. *“Ricostruzione della rete ecologica provinciale: prevede la realizzazione di una serie di interventi mirati al ripristino della rete ecologica, degli ecosistemi naturali e della biodiversità e alla salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la costruzione dei corridoi ecologici, ulteriori elementi caratterizzanti il territorio”*).

<b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT DIMENSIONE VERTICALE</b>	<b>OG.1 - razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi</b>	<b>OG.2 - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità</b>	<b>OG.3 - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</b>	<b>OG.4 - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale</b>	<b>OG.5 - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità</b>
	<b>(+) = congruente (-) = incongruente (0) = indifferente/non applicabile (?) = incerto</b>	<b>D = diretto I = indiretto</b>	<b>P = potenziale</b>		
<b>Piano Territoriale Regionale</b>					
Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, ovvero la capacità di migliorare la produttività, aumentando la qualità della vita dei cittadini	(0)	IP(+)	IP(+)	IP(+)	IP(+)
Riequilibrare il territorio lombardo attraverso la valorizzazione dei punti di forza in complementarietà con i punti di debolezza	(0)	(0)	IP(+)	IP(+)	IP(+)
Proteggere e valorizzare le risorse ambientali, paesaggistiche, economiche e culturali della Lombardia, che ne costituiscono ricchezza e opportunità di sviluppo	IP(+)	(0)	IP(+)	(0)	IP(+)
<b>Obiettivi per il sistema territoriale metropolitano</b>					
Tutelare la salute dei cittadini attraverso la diminuzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse, riducendo le emissioni atmosferiche e acustiche legate alle infrastrutture di trasporto e alle attività produttive e tutelando il suolo e le acque dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati	IP(+)	(0)	(0)	(0)	IP(+)
Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo ambientalmente sostenibili che prevedano la tutela e il miglioramento della funzionalità della rete ecologica regionale, la tutela della biodiversità, la promozione di forme di agricoltura a basso impatto ambientale e l'efficienza energetica degli edifici, incluso l'impiego di fonti energetiche rinnovabili	IP(+)	(0)	(0)	(0)	D (+)

<b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT DIMENSIONE VERTICALE</b>	<b>OG.1 - razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi</b>	<b>OG.2 - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità</b>	<b>OG.3 - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</b>	<b>OG.4 - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale</b>	<b>OG.5 - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità</b>
Tutelare i corsi d'acqua attraverso il ripristino degli alvei, interventi di riqualificazione ed integrazione nel paesaggio e la riduzione dell'inquinamento delle acque	(0)	(0)	(0)	(0)	IP(+)
Favorire uno sviluppo territoriale di tipo policentrico, mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e riducendo la dispersione insediativa	(0)	(0)	(0)	IP(+)	(0)
Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee	(0)	(0)	IP(+)	(0)	(0)
Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico (es. sistema ferroviario) e favorendo modalità sostenibili (es. percorsi ciclo-pedonali)	IP(+)	IP(+)	(+)	(0)	(0)
Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio, recuperare le aree dismesse o degradate, tutelare il suolo libero e pianificare con attenzione gli insediamenti della grande distribuzione	IP(+)	(0)	(0)	(0)	(0)
Riorganizzare il sistema del trasporto merci, ad esempio incentivando l'interscambio ferro/gomma e adeguando la rete ferroviaria esistente	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
Sviluppare il sistema delle imprese lombarde	(0)	(0)	(0)	D(+)	(0)
Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio	D(+)	(0)	IP(+)	(0)	D(+)

<b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT DIMENSIONE VERTICALE</b>	<b>OG.1 - razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi</b>	<b>OG.2 - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità</b>	<b>OG.3 - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</b>	<b>OG.4 - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale</b>	<b>OG.5 - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità</b>
Per Expo 2015 creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio, coordinando l'allestimento del sito con le opere di compensazione e mitigazione ambientale, il potenziamento della rete ecologica e la realizzazione di sistemi verdi	<b>IP(+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>IP(+)</b>
Uso del suolo: limitare l'ulteriore espansione e dispersione urbana, mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture, conservare i varchi liberi ai fini della tutela della rete ecologica, favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio esistente, realizzare le nuove edificazioni secondo criteri di edilizia sostenibile	<b>D(+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>IP(-)</b>	<b>IP(+)</b>
<b>Piano Territoriale Paesistico Regionale</b>					
Conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia	<b>IP(+)</b>	<b>(0)</b>	<b>IP(+)</b>	<b>(0)</b>	<b>D(+)</b>
Miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione, valorizzazione dei percorsi di interesse paesistico e degli insediamenti storici, riqualificazione delle situazioni di degrado	<b>IP(+)</b>	<b>(0)</b>	<b>IP(+)</b>	<b>(0)</b>	<b>D(+)</b>
Diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>D(+)</b>
<b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Milano</b>					
Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni: persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità di risorse	<b>IP(+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>D(+)</b>

<p align="center"><b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT DIMENSIONE VERTICALE</b></p>	<p><b>OG.1</b> - razionalizzare il sistema insediativo, compattezza urbana ed evitando consumi di suolo diffusi</p>	<p><b>OG.2</b> - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità</p>	<p><b>OG.3</b> - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</p>	<p><b>OG.4</b> - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendo l'integrazione ambientale e territoriale</p>	<p><b>OG.5</b> - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità</p>
<p>naturali (aria, acqua, suolo, vegetazione) e alla tutela e valorizzazione del paesaggio e, di conseguenza, la verifica delle scelte localizzative del sistema insediativo</p>					
<p>Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo: presuppone la coerenza tra le dimensioni degli interventi e delle funzioni insediate rispetto a tutte le modalità di trasporto pubblico e privato e alla loro integrazione</p>	<p align="center"><b>IP(+)</b></p>	<p align="center"><b>IP(+)</b></p>	<p align="center"><b>IP(+)</b></p>	<p align="center"><b>(0)</b></p>	<p align="center"><b>(0)</b></p>
<p>Ricostruzione della rete ecologica provinciale: prevede la realizzazione di interventi mirati al ripristino della rete ecologica, degli ecosistemi naturali e della biodiversità e alla salvaguardia dei varchi ineditati fondamentali per la costruzione dei corridoi ecologici</p>	<p align="center"><b>(0)</b></p>	<p align="center"><b>(0)</b></p>	<p align="center"><b>(0)</b></p>	<p align="center"><b>IP(-)</b></p>	<p align="center"><b>D(+)</b></p>
<p>Contenimento del consumo di suolo e compattezza della forma urbana: l'obiettivo è concretizzabile attraverso il recupero di aree dismesse o degradate, l'utilizzo delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente o su aree di scarso valore agricolo e ambientale, la limitazione dei processi di saldatura tra centri edificati, il recupero e la valorizzazione delle aree di frangia urbana</p>	<p align="center"><b>D(+)</b></p>	<p align="center"><b>(0)</b></p>	<p align="center"><b>(0)</b></p>	<p align="center"><b>IP(-)</b></p>	<p align="center"><b>D(+)</b></p>
<p>Innalzamento della qualità insediativa e ambientale: persegue il raggiungimento del corretto rapporto tra insediamenti e servizi di uso pubblico attraverso l'incremento di aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione delle aree degradate, il sostegno ai progetti edilizi di qualità ed ecosostenibili</p>	<p align="center"><b>IP(+)</b></p>	<p align="center"><b>D(+)</b></p>	<p align="center"><b>(0)</b></p>	<p align="center"><b>(0)</b></p>	<p align="center"><b>IP(+)</b></p>

<b>MATRICE DI VERIFICA DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT DIMENSIONE VERTICALE</b>	<b>OG.1 - razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi</b>	<b>OG.2 - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità</b>	<b>OG.3 - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</b>	<b>OG.4 - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendo l'integrazione ambientale e territoriale</b>	<b>OG.5 - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità</b>
<b>Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano</b>					
Gestione e sviluppo sostenibile del territorio: fissazione dei gas serra, tampone degli inquinanti superficiali delle acque, conservazione della diversità biologica, collegamento con le aree protette	<b>IP(+)</b>	<b>(0)</b>	<b>IP(+)</b>	<b>IP(-)</b>	<b>IP(+)</b>
Bosco quale sistema economico di supporto ed integrazione dell'attività agricola, ad esempio tramite la produzione di legna da ardere o da destinare a fini energetici diversi	<b>IP(+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>IP(-)</b>	<b>IP(+)</b>
Bosco quale elemento di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative, sia a scala di azienda agricola con agriturismo e fattorie didattiche, sia a scala locale con boschi urbani e PLIS	<b>IP(+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>IP(-)</b>	<b>IP(+)</b>

### 3.4.1. Dimensione orizzontale

Il quadro della pianificazione di livello locale è stato presentato nel Documento di Scoping della VAS. I documenti di maggiore rilevanza sono elencati nel seguito unitamente al loro stato approvativo:

- Piano di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione: non ancora definito;
- Piano di illuminazione: non ancora definito;
- Piano Urbano del Traffico: elaborato contestualmente al PGT;
- Piano cimiteriale: in fase di realizzazione;
- Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo: in fase di elaborazione contestualmente al PGT;
- Zonizzazione Acustica: in fase di aggiornamento.

Per meglio assicurare la congruenza dei Piani in fase di realizzazione con il nuovo strumento di governo del territorio oggetto della presente VAS, durante le diverse fasi di elaborazione del Piano si è attuato un fattivo rapporto di collaborazione tra i diversi soggetti incaricati delle attività specialistiche e l'ufficio tecnico comunale in maniera tale che fosse garantita la piena integrazione dei documenti da redigere.

Una verifica definitiva potrà però evidentemente essere realizzata solo una volta che tutti gli strumenti chiuderanno il loro percorso approvativo.

### 3.5. Individuazione delle possibili alternative di sviluppo

Nei successivi paragrafi del Rapporto Ambientale è affrontato e descritto un aspetto di assoluta rilevanza nella procedura di VAS. Si procederà infatti ad illustrare il percorso, frutto del costante confronto tra progettisti del Piano ed Amministrazione Comunale, che ha portato a definire, già nelle fasi iniziali del lavoro, quale potesse essere, ovviamente in via di larga massima, l'alternativa migliore dal punto di vista concettuale per lo sviluppo del territorio comunale di Arconate (nel senso di più rispettosa degli obiettivi generali posti alla base del nuovo strumento di pianificazione e quindi anche in grado di garantire la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile), alternativa da utilizzare poi come riferimento per la definizione degli obiettivi specifici e delle azioni di Piano e quindi per la costruzione del Piano nella sua veste finale.

#### 3.5.1. La valutazione delle possibili alternative di sviluppo

Lo **scenario 1** prevede di confermare le previsioni del PRG vigente.

##### Opportunità

- Lo scenario permette di limitare ulteriore consumo di suolo agricolo, lasciando pressoché intatta la struttura urbana attuale e confermando l'assetto ambientale e paesaggistico esistente.

##### Rischi

- Lo scenario non permette di ampliare la dotazione di spazi verdi attrezzati fruibili e di ridefinire i margini tra paesaggio agricolo e paesaggio urbanizzato.
- Lo scenario prevede una rete viabilistica di circonvallazione molto esterna all'abitato favorendo la frammentazione del territorio agricolo.
- Lo scenario non permette di prevedere le migliori nel recupero e valorizzazione del centro storico.
- Lo scenario conferma la destinazione produttiva di due aree dismesse ex Bustese e ex Italdenim collocate nelle posizioni centrali rispetto al centro abitato a ridosso del centro storico e del canale Villoresi.
- Non consente di valorizzare le potenzialità di sviluppo con nuove attività di rango superiore e di livello locale e sovralocale in virtù della realizzazione della nuova Malpensa-Boffalora, della possibile ripresa dell'Aeroporto Malpensa e di possibili sinergie con Expo 2015

Lo **scenario 2** prevede di completare lo sviluppo edilizio, prevalentemente residenziale, con un miglioramento della qualità della vita grazie al potenziamento del sistema dei servizi e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio.

##### Opportunità

- Lo scenario prevede di salvaguardare e valorizzare il Centro Storico, ampliando il perimetro dell'ambito storico e rivedendo le modalità di intervento

- Lo scenario prevede miglioramento dell'assetto viario nel pieno rispetto della tutela e valorizzazione del territorio, ridefinendo il margine urbano, confermando la struttura compatta delle aree agricole e migliorando la qualità della rete stessa attraverso viali alberati. Prevede, inoltre, il potenziamento della rete ciclopedonale, mettendo in relazione parchi urbani, sovralocali e principali aree a servizi.
- Lo scenario prevede recupero delle aree dismesse a vocazione residenziale, verde e servizi di livello superiore considerando la posizione strategica rispetto al centro abitato.
- Lo scenario consente di insediare nuove attività qualificate, con il potenziamento del sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico
- Lo scenario prevede di salvaguardare e valorizzare i segni antropici costituiti dai filari del "Panperduto" ed ampliare le aree a tutela ambientale inserite nel "Parco sovracomunale delle Roggie".

### Rischi

- Lo scenario comporta un ulteriore consumo di suolo agricolo, ma in termini molto contenuti in quanto già impostato in via preliminare in assonanza a quanto previsto PTCP adottato della Provincia di Milano e quindi massimo il 2% del territorio urbanizzato.

Mediante apposite matrici di valutazione dette alternative sono state messe a confronto. Nella prima matrice sono riportati nelle colonne gli obiettivi generali del nuovo Piano e nelle righe le alternative descritte. La congruenza delle alternative di sviluppo rispetto agli obiettivi è valutata in maniera qualitativa attraverso una semplice simbologia.

Nella seconda matrice le alternative sono valutate con riferimento alla sensibilità locale delle diverse componenti ambientali.

Come è possibile osservare l'alternativa 2, grazie ad un approccio più sistemico alle questioni poste al centro dell'attenzione dagli obiettivi di PGT ottiene una performance migliore rispetto all'alternativa 1 ed è quindi con riferimento a questo schema concettuale che ci si è mossi per la definizione delle azioni di Piano.

**MATRICE DI VALUTAZIONE  
DELLE ALTERNATIVE DI  
SVILUPPO**

	<b>OG.1</b> - razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi	<b>OG.2</b> - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità	<b>OG.3</b> - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile	<b>OG.4</b> - confermare il ruolo del sistema produttivo /commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale	<b>OG.5</b> - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità
<b>ALT. 1</b>	(-)	(0)	(-)	(+)	(0)
<b>ALT. 2</b>	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)

(0) = indifferente

(+) = positivo

(-) = negativo

(?) = incerto

matrice di sintesi di valutazione delle alternative di sviluppo su obiettivi di piano

<b>grado di sensibilità locale della componente ambientale</b>	<b>bassa</b>	<b>medio-bassa</b>	<b>media</b>	<b>medio-alta</b>	<b>alta</b>

		<b>alternativa 1</b>	<b>alternativa 2</b>
<b>componente ambientale</b>	<b>CA.1</b> Aria e agenti fisici (qualità dell'aria, rumore, elettromagnetismo)	(-)	(+)
	<b>CA.2</b> Risorse idriche (reticolo idrografico superficiale, falda freatica, pozzi)	(0)	(0)
	<b>CA.3</b> Suolo e sottosuolo (uso del suolo, capacità d'uso, fattibilità geologica, siti contaminati)	(-)	(0) / (+)
	<b>CA.4</b> Biodiversità, aree protette e rete ecologica (aree protette, rete ecologica provinciale e regionale, aree Natura 2000)	(-)	(+)
	<b>CA.5</b> Paesaggio e patrimonio culturale (unità paesaggistiche, vincoli paesaggistici)	(0)	(0)
	<b>CA.6</b> Attività antropiche (aziende RIR, rifiuti, agricoltura)	(0) / (-)	(+)

matrice di sintesi di valutazione delle alternative di sviluppo su sensibilità della componenti ambientali

## ALTERNATIVA 1 CONFERMA DEL PRG VIGENTE

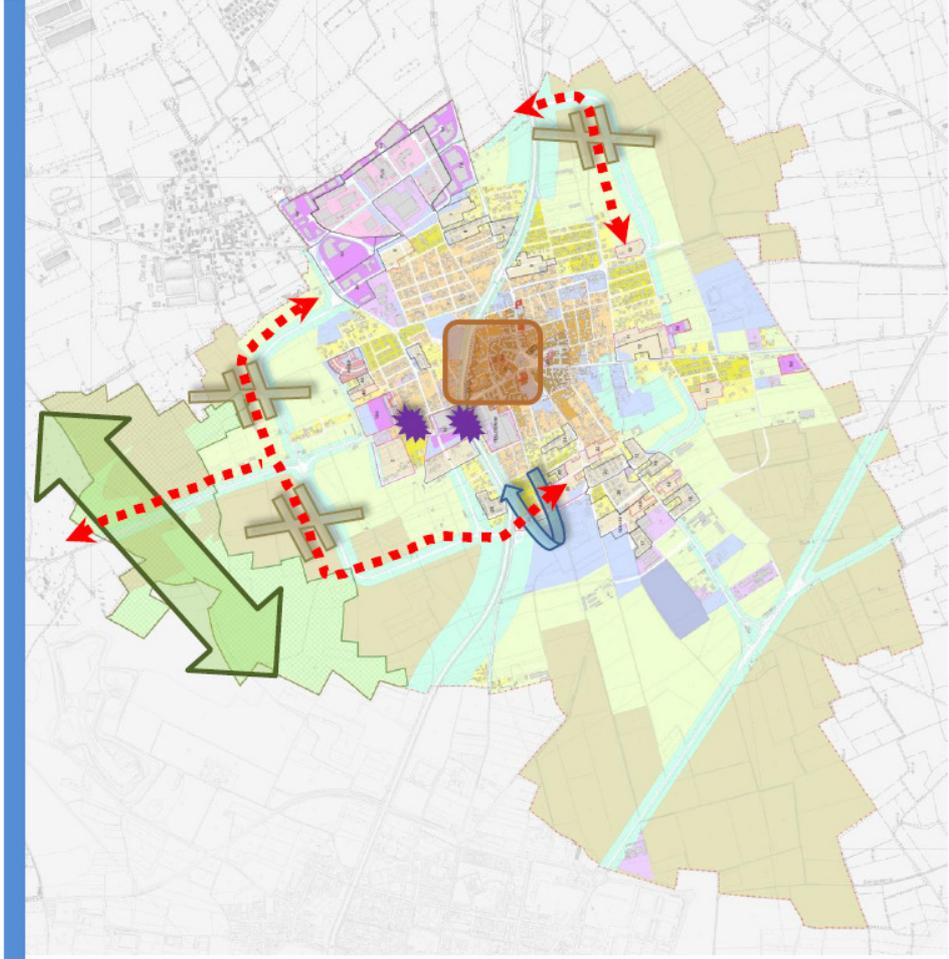
Lo scenario prevede di confermare le previsioni del PRG vigente.

### Opportunità

- Lo scenario permette di limitare ulteriore consumo di suolo agricolo, lasciando pressoché intatta la struttura urbana attuale e confermando l'assetto ambientale e paesaggistico esistente.

### Rischi

- Lo scenario non permette di ampliare la dotazione di spazi verdi attrezzati fruibili e di ridefinire i margini tra paesaggio agricolo e paesaggio urbanizzato.
- Lo scenario prevede una rete viabilistica di circovallazione molto esterna all'abitato favorendo la frammentazione del territorio agricolo.
- Lo scenario non permette di prevedere le migliori nel recupero e valorizzazione del centro storico.
- Lo scenario conferma la destinazione produttiva di due aree dismesse ex Bustese e ex Italdenim collocate nelle posizioni centrali rispetto al centro abitato a ridosso del centro storico e del canale Villorresi.
- Non consente di valorizzare le potenzialità di sviluppo con nuove attività di rango superiore e di livello locale e sovralocale in virtù della realizzazione della nuova Malpensa-Boffalora, della possibile ripresa dell'Aeroporto Malpensa e di possibili sinergie con Expo 2015



## ALTERNATIVA 2 PREVISIONI DEL PGT

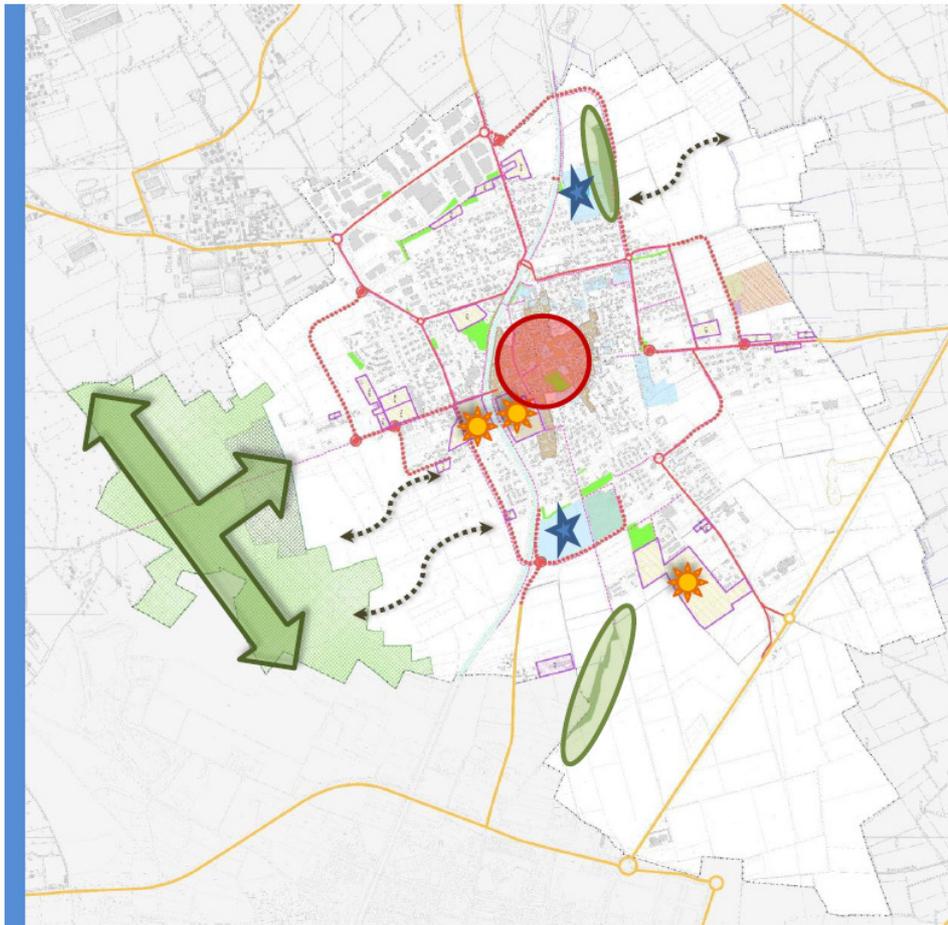
Lo scenario prevede di completare lo sviluppo edilizio, prevalentemente residenziale con un miglioramento della qualità della vita grazie al potenziamento del sistema dei servizi e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio.

### Opportunità

- Lo scenario prevede di salvaguardare e valorizzare il Centro Storico, ampliando il perimetro dell'ambito storico e rivedendo le modalità di intervento
- Lo scenario prevede miglioramento dell'assetto viario nel pieno rispetto della tutela e valorizzazione del territorio, ridefinendo il margine urbano, confermando la struttura compatta delle aree agricole e migliorando la qualità della rete stessa attraverso viali alberati. Prevede, inoltre, il potenziamento della rete ciclopedonale, mettendo in relazione parchi urbani, sovralocali e principali aree a servizi.
- Lo scenario prevede recupero delle aree dismesse a vocazione residenziale, verde e servizi di livello superiore considerando la posizione strategica rispetto al centro abitato.
- Lo scenario consente di insediare nuove attività qualificate, con il potenziamento del sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico
- Lo scenario prevede di salvaguardare e valorizzare i segni antropici costituiti dai filari del "Panperduto" ed ampliare le aree a tutela ambientale inserite nel "Parco sovracomunale delle Roggie".

### Rischi

- Lo scenario comporta un ulteriore consumo di suolo agricolo, ma in termini molto contenuti in quanto già impostato in via preliminare in assonanza a quanto previsto PTCIP adottato dalla Provincia di Milano e quindi massimo il 2% del territorio urbanizzato.



### **3.6. Definizione degli obiettivi specifici, delle relative azioni ed alternative di Piano**

Il Piano di Governo del Territorio è lo strumento principe della pianificazione comunale che definisce l'assetto dall'intero territorio comunale attraverso i tre atti che lo costituiscono ovvero il Documento di Piano, il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole.

Complessi e molteplici sono gli obiettivi specifici e quindi le azioni che esso deve prevedere, con rilevanti effetti sia sul sistema territoriale insediativo che sul sistema della viabilità e dei trasporti che sul sistema paesistico ambientale, anche se vi è da tener conto che, per parte di queste azioni (ed in particolare per quelle relative al sistema della mobilità ed al sistema paesistico ambientale), la pianificazione comunale è in realtà da concertarsi con gli Enti amministrativi sovra-comunali coinvolti.

Nel seguito è illustrato il percorso che ha portato alla definizione dapprima degli obiettivi specifici e poi delle azioni del nuovo Piano.

#### **3.6.1. Dagli obiettivi generali agli obiettivi specifici**

I cinque obiettivi generali presentati nel par. 3.3.1.3, sono stati articolati in 14 obiettivi specifici relativi i tre sistemi territoriali di riferimento: ambientale, infrastrutturale ed insediativo (cfr. Tabb. seguenti).

A margine occorre sottolineare che, in linea di principio, il PGT ha tre modalità diverse utilizzabili per il conseguimento degli obiettivi specifici: in primis, il suo dimensionamento, ovvero, ad esempio, le previsioni di sviluppo della popolazione nonché della modifica delle modalità abitative (v. rapporto m<sup>3</sup>/abitante o stanze/abitante) che sono utilizzati per valutare l'entità degli incrementi insediativi necessari, in secondo luogo l'azzonamento che incide direttamente sui possibili usi di una certa porzione di territorio, ed infine la normativa che specifica, ed esempio, gli interventi possibili nelle diverse aree individuate attraverso l'azzonamento. Grande importanza riveste anche un altro documento strettamente connesso al PGT, anche se non sua parte integrante: il "Regolamento edilizio".

E' rispetto quindi a tali possibili strumenti che la VAS dovrebbe esercitare la sua funzione di supporto alla pianificazione con ciò dovendo andare anche oltre a quanto stabilito dall'art. 4 LR 12/05 che fa riferimento alla valutazione ambientale strategica del solo Documento di Piano.

<b>OG.1</b>	<b>razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi</b>
<b>ID</b>	<b>obiettivo specifico</b>
OS.01	salvaguardare e valorizzare il Centro Storico
OS.02	recuperare e salvaguardare le aree dimesse e/o in corso di dismissione
OS.03	completare lo sviluppo residenziale con un ridimensionamento delle volumetrie insediabili nelle aree circostanti il Centro Storico

*obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale OG.1*

<b>OG.2</b>	<b>migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità</b>
<b>ID</b>	<b>obiettivo specifico</b>
OS.01	possibilità di insediare funzioni di servizio, meglio se di rango superiore
OS.02	miglioramento dei servizi esistenti e di quelli di nuova realizzazione, a favore di tutta la comunità

*obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale OG.2*

<b>OG.3</b>	<b>favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</b>
<b>ID</b>	<b>obiettivo specifico</b>
OS.01	ridefinire lo schema strutturale del sistema viabilistico e conseguentemente delineare il margine urbano
OS.02	favorire la mobilità dolce potenziando il sistema ciclopedonale

*obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale OG.3*

<b>OG.4</b>	<b>confermare il ruolo del sistema produttivo /commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale</b>
<b>ID</b>	<b>obiettivo specifico</b>
OS.01	tutelare e sviluppare le attività produttive
OS.02	tutelare e sviluppare le attività commerciali al servizio della comunità
OS.03	valorizzare le potenzialità di sviluppo a seguito della realizzazione della Malpensa/Boffalora
OS.04	delineare una strategia alla luce del possibile nuovo scenario di sviluppo dell'Aeroporto Milano/Malpensa" e le possibili sinergie in vista dell'"Expo 2015"

*obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale OG.4*

<b>OG.5</b>	<b>preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità</b>
<b>ID</b>	<b>obiettivo specifico</b>
OS.01	salvaguardare e valorizzare i segni antropici costituiti dai filari del "panperduto"
OS.02	ampliare le aree a tutela ambientale inserite nel "Parco sovracomunale delle Roggìe"
OS.03	valorizzare gli ambiti afferenti al canale storico Villorresi

*obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale OG.5*

### 3.6.2. Dagli obiettivi specifici alle macro-azioni

A partire dagli obiettivi specifici illustrati al precedente paragrafo, sono stati individuate 26 macro-azioni, organizzate rispetto ai tre sistemi territoriali di riferimento, e riportate nelle tabelle successive (cfr. Tabb. seguenti). L'individuazione delle macro azioni si è basata sulla lettura della tavola 4.1 "Strategie di Piano" del Documento di Piano del PGT.

Il passaggio attraverso il sistema delle macro-azioni è funzionale alla realizzazione di una più efficace analisi degli effetti del Piano. In questo modo infatti è possibile strutturare le analisi stesse per macro categorie di interventi evitando così una loro eccessiva frammentazione ed un dettaglio non richiesto in questa sede.

ID	macro-azione
MA.01	individua il parco locale di interesse sovra comunale Parco delle Roggie
MA.02	individua l'area per l'ampliamento del parco locale di interesse sovra comunale Parco delle Roggie
MA.03	individua l'area di riqualificazione storico ambientale Pan Perduto
MA.04	promuove la valorizzazione del canale Villoresi
MA.05	individua il verde di ricomposizione del margine urbano
MA.06	individua le aree agricole di verde ecologico
MA.07	individua le aree agricole di rilevante interesse agronomico
MA.08	individua le aree agricole generiche
MA.09	individua il derivatore del canale Villoresi a cielo aperto
MA.10	individua i canali dirama tori a cielo aperto
MA.11	individua gli ambiti a verde pubblico
MA.12	individua i corridoi ecologici di scala sovra locale
MA.13	individua le connessioni ecologiche ed ambientali di scala locale
MA.14	individua gli elementi di degrado o compromissione paesaggistica da recuperare

*macro-azioni del sistema paesaggistico, ambientale ed ecologico*

ID	macro-azione
MA.15	individua la trama della viabilità primaria
MA.16	individua la viabilità urbana
MA.17	individua la viabilità urbana di nuova previsione o riqualificazione di viabilità esistente
MA.18	individua i nodi da riqualificare o di nuova previsione
MA.19	individua i percorsi ciclopedonali esistenti
MA.20	individua i percorsi ciclopedonali di nuova previsione

*macro-azioni del sistema infrastrutturale*

ID	macro-azione
MA.21	individua il centro storico
MA.22	individua i principali servizi alla residenza
MA.23	individua i servizi strategici di nuova previsione
MA.24	individua gli impianti sportivi
MA.25	individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente residenziale
MA.26	individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente produttiva

*macro-azioni del sistema insediativo*

Oltre a queste azioni che trovano “riscontro diretto” sugli elaborati cartografici del Documento di Piano, le Norme Tecniche del Documento medesimo e quelle del Piano delle Regole definiscono alcune ulteriori azioni e/o modalità di realizzazione delle azioni sopra elencate che pare opportuno riportare nel seguito:

- NTA del Piano delle Regole ART. 9. OPERE DI URBANIZZAZIONE E ATTUAZIONE PROGETTO DEL SISTEMA AMBIENTALE E DELLA RETE ECOLOGICA: *“.....omissis..... Al fine di dare attuazione al progetto di sistema ambientale e della rete ecologica il 10% dell'importo complessivo degli oneri di urbanizzazione secondaria dovranno essere destinati al finanziamento delle opere necessarie per la realizzazione di filari e piantumazioni relative al corridoio ecologico primario, al Parco delle Roggie e al Canale Villoresi, alle ciclopedonali, al “Panperduto” costituenti il progetto di sistema ambientale del Documento di Piano”.*
- NTA del Piano delle Regole ART. 5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI: *“.....omissis..... Incentivazione ai fini della promozione edilizia bioclimatica e del risparmio energetico, nonché ai fini del recupero delle aree degradate e/o dimesse - ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, punto 5 della L.R. 12/2005 e s.m.i. nei piani attuativi e nei Permessi di Costruire Convenzionati il Comune si riserva di consentire un incremento volumetrico sino ad un massimo del 15%, a condizione che gli interventi siano conformi ai criteri e agli indirizzi di edilizia bioclimatica e risparmio energetico che la Regione e il Comune, con propri atti, avranno elaborato e approvato. Medesimamente tale incremento volumetrico potrà essere riconosciuto per interventi ricompresi in piani attuativi finalizzati alla riqualificazione urbana e in iniziative di edilizia residenziale pubblica”.*
- NTA del Piano delle Regole, ART. 24.1 ASRP – AREA DI RIQUALIFICAZIONE STORICO-AMBIENTALE “PANPERDUTO”: *“Dopo gli interventi di centuriazione romana il fossato è l'elemento storico/paesaggistico più antico presente nel territorio di Arconate ed è straordinariamente ben visibile nelle immagini satellitari disponibili sui siti internet, perfettamente coincidente con quanto riportato nelle tavole del catasto settecentesco di Maria Teresa d'Austria. Del tracciato complessivo rimangono pochi elementi visibili, ad Arconate vi è la presenza di due tratti, uno a ovest nei pressi del confine con Buscate e il tratto terminale a est, nei pressi del confine con Busto Garolfo. In gran parte sono ricoperti da vegetazione spontanea ma in particolare il terminale è ben delimitato da una strada di campagna che permette di costeggiarlo.*

*Trattandosi di un elemento di rilevante interesse storico/paesaggistico i progetti di intervento, quale ambito di preminente valore collettivo, dovranno essere approvati nei modi e nelle forme di legge, andando a costituire specificazione attuativa alle presenti Norme Tecniche di Attuazione.*

*Gli interventi e le opere necessarie alla sua tutela e valorizzazione non sono necessariamente sottoposti all'espropriazione in quanto possono essere realizzati anche da operatori privati. In questo caso, la loro realizzazione deve essere preceduta da una convenzione, da stipularsi tra la Pubblica amministrazione e gli Operatori, nella quale sono fissati i tempi, i costi e gli elementi progettuali alla scala non inferiore di progetto definitivo, i parametri dimensionali e le modalità di accesso per l'uso pubblico da parte dell'utenza collettiva.*

- NTA del Piano delle Regole, ART. 26. PARCO DELLE ROGGIE: *"Le tavole del Piano delle Regole riportano, con apposito segno grafico, il perimetro del parco locale di interesse sovracomunale "Parco delle Roggie" (P.L.I.S.) che il presente P.G.T. ha stabilito di ampliare riguardo al territorio di Arconate.*

*Sono aree agricole e boschive normate dalla L.R. 12/2005 per le quali si rimanda agli ambiti AA2 e AA3 delle presenti N.T.A., ma la cui attuazione è prevista tramite Piano Particolareggiato sovracomunale.*

*Il Piano Particolareggiato esteso a tutto il P.L.I.S. dei comuni consorziati definirà le strategie e le modalità di intervento, così come stabilito dalla Convenzione per la gestione del P.L.I.S. sottoscritta dai comuni di Magnago, Dairago e Arconate, ove è previsto che le finalità della gestione associata del Parco sono:*

- *contribuire alla realizzazione della rete ecologica regionale e provinciale*
- *tutelare i gangli principali nella rete ecologica fra le aree protette e creare le fasce tampone attorno alle aree di maggiore valenza naturalistica*
- *realizzare i parchi territoriali di area vasta, a scala metropolitana*
- *mantenere e valorizzare i caratteri tipici delle aree rurali e dei loro valori naturali, paesistici e culturali a tutela dello spazio rurale rispetto all'avanzata dell'urbano*
- *tutelare i paesaggi con presenze monumentali, dell'antica architettura rurale, degli opifici storici, dell'equipaggiamento tradizionale (i percorsi, le cappelle votive, i lavatoi, le reti irrigue, i fontanili, etc.)*
- *conservare i territori prossimi ai corpi idrici coniugando le esigenze naturalistiche e fruibili*
- *realizzare e gestire le nuove forestazioni nel quadro degli adempimenti previsti dal protocollo di Kyoto sulla riduzione dei gas serra, così come impianti forestali dedicati ai nuovi nati ai sensi della vigente normativa nazionale*
- *promuovere attività didattiche finalizzate alla conoscenza, coltivazione, cura di aree verdi quali ad esempio siepi, filari, aree umide, prato delle farfalle, piante monumentali, zone di nidificazione, osservatori della fauna*
- *Obiettivo prioritario è il mantenimento degli ecosistemi e delle funzionalità ecologiche esistenti, per il potenziamento della rete ecologica, anche attraverso la diversificazione delle produzioni agricole, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale.*

*Norma Transitoria:*

*Nelle more di approvazione del Piano Particolareggiato, la presente norma transitoria e di salvaguardia detta un elenco di divieti e di interventi ammissibili, come stabilito nei commi seguenti:*

- 1) fino all'entrata in vigore del Piano Particolareggiato in tutte le aree comprese nel perimetro del Parco delle Roggie sono vietati fatto salvo quanto espresso nel successivo comma:*
  - nuove edificazione e opere di urbanizzazione (ivi compresi elettrodotti, oleodotti e gasdotti)*
  - nuovi insediamenti anche se conformi ai disposti della L.R. 12/2005 e s.m.i.*
  - installazione di impianti pubblici o di uso pubblico, fatti salvi gli impianti pubblici esistenti e la loro manutenzione*
  - abbattimento di alberi, arbusti e siepi, salvo quanto necessario per esigenze colturali e/o quelle di riqualificazione dei boschi esistenti, previa approvazione di progetto di riqualificazione da parte degli uffici provinciali competenti*
  - movimenti di terra, cave, discariche*
  - interventi che alterino il coefficiente di assorbimento del terreno naturale*
  - viabilità motorizzata esclusa quella a servizio delle attività agricole e quella necessaria a raggiungere i lotti di proprietà nonché quella autorizzata dal Consorzio e dai Comuni*
  - impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti*
  - prelievi di acqua che non siano necessari al miglioramento idrogeologico della zona o alla realizzazione di piccoli ambienti umidi e/o acquatici*
  - la posa di recinzioni fisse, salvo quelle pertinenziali alle abitazioni o a protezione di attività economiche compatibili, comunque da realizzarsi con reti metalliche a maglia variabile che consentano l'attraversamento da parte dei piccoli animali*
- 2) sono consentiti, con i limiti di cui al precedente comma 1), i seguenti interventi:*
  - la realizzazione di accessori rustici, solamente in riferimento a necessità comprovate da parte di aziende agricole in attività, per i quali verrà rilasciato parere da parte del comune interessato*
  - interventi di messa a dimora di specie autoctone, per incrementare e/o migliorare la dotazione di verde o in funzione di mitigazione paesistica delle strutture esistenti*
  - opere per il miglioramento dell'accessibilità ciclo-pedonale*
  - interventi di conservazione del patrimonio edificato (manutenzione straordinaria, ristrutturazione, risanamento conservativo, restauro) con possibilità di cambio di destinazione d'uso coerente con le finalità del Parco e compatibile con la tipologia dell'edificio*

- *la prosecuzione e/o l'attivazione dell'attività agricola con esclusione degli allevamenti di tipo industriale e le attività florovivaistiche intensive non in piena terra, favorendo ove possibile l'agricoltura biologica, con esclusione di ogni attività che possa provocare inquinamento, in particolare delle acque superficiali, di falda e dell'aria, compatibilmente con le regolari lavorazioni colturali*
  - *interventi diretti al miglioramento delle caratteristiche silvo-colturali, con esclusione di colture a rapido accrescimento o di specie esotiche, nonché impianti floro-vivaistici per la produzione di piante ornamentali*
  - *il rimboschimento e la forestazione solo con essenze autoctone*
  - *recinzioni da realizzarsi con reti o grate metalliche, con maglia a dimensione graduale, di larghezza non inferiore a 10 cm per i primi 30 cm di altezza, altezza massima 120 cm, mascherata da siepi di specie autoctone, i basamenti in cemento dovranno essere totalmente interrati (non sono ammessi basamenti al di sopra del piano di campagna ed esclusivamente a delimitazione delle aree di pertinenza dei fabbricati principali delle aziende agricole esistenti)*
  - *la manutenzione della viabilità rurale in funzione delle attività agro-forestali o della fruizione ciclopedonale di tipo naturalistico, didattico e ricreativo*
  - *interventi sul reticolo irriguo solo se finalizzati al recupero ambientale e paesistico*
  - *manufatti per la realizzazione del progetto di rete ecologica in riferimento alle opere tipo previste dal P.T.C.P. (Repertorio B)”*
- **NTA del Documento di Piano, ART. 9 – INCENTIVI AI FINI DELLA PROMOZIONE BIOCLIMATICA, DEL RISPARMIO ENERGETICO E DEL RECUPERO DELLE AREE DEGRADATE E/O DISMESSE:** *“Ai sensi e per gli effetti dell’art. 11, punto 5 della L.R. 12/2005 e s.m.i. nei piani attuativi e nei Permessi di Costruire Convenzionati il Comune si riserva di consentire un incremento volumetrico sino ad un massimo del 15%, a condizione che gli interventi siano conformi ai criteri e agli indirizzi di edilizia bioclimatica e risparmio energetico che la Regione e il Comune, con propri atti, avranno elaborato e approvato. Medesimamente tale incremento volumetrico potrà essere riconosciuto per interventi ricompresi in piani attuativi finalizzati alla riqualificazione urbana e in iniziative di edilizia residenziale pubblica”.*
- **NTA del Documento di Piano, ART. 10 - OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E ATTUAZIONE PROGETTO DEL SISTEMA AMBIENTALE E DELLA RETE ECOLOGICA:** *“La qualità architettonica dei realizzandi nuovi edifici dovrà essere tale da porsi in positivo rapporto dialettico sia con l’edificato esistente sia con il territorio rurale, costituendo cerniera tra i diversi scenari paesaggistici. La progettazione degli interventi finalizzati alla mitigazione e all’inserimento paesistico delle trasformazioni è considerata parte organica e fondamentale del processo di pianificazione e progettazione edilizia e condizione essenziale per qualsiasi atto di assenso da parte del Comune.*

*Al fine di dare attuazione al progetto di sistema ambientale e della rete ecologica il 10% dell’importo complessivo degli oneri di urbanizzazione secondaria degli Ambiti di*

*Trasformazione dovranno essere destinati al finanziamento delle opere necessarie per la realizzazione di filari e piantumazioni relative al corridoio ecologico primario, al Parco delle Roggìe e al Canale Villoresi, alle ciclopedonali, al "Panperduto" costituenti il progetto di sistema ambientale del Documento di Piano".*

- NTA del Documento di Piano, ART. 11 - INSERIMENTO AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI: *"Gli interventi di inserimento paesistico delle trasformazioni, nonché la realizzazione di infrastrutture, dovranno fare ricorso alle tecniche più avanzate, avvalendosi degli elementi conoscitivi forniti dalle principali pubblicazioni in materia. Per gli interventi che comportino la piantumazione di specie arboree o arbustive si farà prioritariamente riferimento alle indicazioni fornite dal P.I.F. vigente al momento dell'attuazione".*

### 3.7. Gli effetti ambientali e la sostenibilità del Piano

Oggetto del presente capitolo è la stima degli effetti ambientali e della sostenibilità generale delle azioni previste dal Piano di Governo del Territorio di Arconate, con riferimento alle diverse componenti ambientali elencate dalla direttiva CE 2001/42 ed ai criteri di sostenibilità derivati dalla letteratura internazionale.

Si tratta quindi di uno dei momenti più significativi del processo di valutazione che completa l'analisi svolta nei precedenti capitoli, incentrata sostanzialmente sulla verifica della sostenibilità degli obiettivi generali del Piano, passando ad analizzare più nel dettaglio le azioni di Piano e la loro incidenza nei confronti delle diverse componenti ambientali e nei confronti dell'obiettivo complessivo dello sviluppo sostenibile del territorio.

Il passaggio è tutt'altro che banale in quanto, pur avendo verificato precedentemente la congruenza complessiva degli obiettivi di Piano con i criteri di sostenibilità generale, è necessario comunque scendere al dettaglio delle azioni di Piano, perché non è escluso che azioni generate da un obiettivo "sostenibile" conducano da una parte agli effetti desiderati per cui sono state messe in atto, ma dall'altra abbiano una serie di effetti indesiderati che debbono essere misurati unitamente ai primi in una ottica di valutazione complessiva.

Lo stesso discorso può essere fatto con riferimento alla compatibilità ambientale di una certa azione. Ad esempio: la realizzazione di un parcheggio di interscambio nei pressi di una stazione ferroviaria è sicuramente una azione rispettosa del criterio di sostenibilità che punta a favorire il trasporto pubblico con ciò favorendo anche una minore emissione di inquinanti in atmosfera ed un conseguente miglioramento della qualità dell'aria. D'altro canto per una valutazione complessiva degli effetti dell'opera occorrerà verificare che essa non causi un eccessivo consumo di suolo, o intacchi un ambiente urbano particolarmente rilevante degradando il paesaggio, etc.

In linea generale, è in primo luogo possibile affermare che gli effetti del Piano sulle componenti ambientali possono dipendere più o meno direttamente dalla localizzazione spaziale di una certa azione. Ad esempio, la previsione di un nuovo insediamento di tipo residenziale, indipendentemente dalla sua localizzazione, avrà un probabile impatto negativo (più o meno significativo) sulla qualità dell'aria in quanto fonte di emissioni di inquinanti derivanti dai processi di combustione necessari per il riscaldamento degli edifici e per la produzione di acqua calda sanitaria. Non è invece detto che lo stesso intervento abbia un impatto diretto negativo rilevante sulla flora e sulla fauna locale essendo questo strettamente connesso alla sua posizione specifica sul territorio.

Emerge quindi evidente la necessità per la valutazione di due momenti di analisi distinti, uno di carattere qualitativo che individua gli effetti di una determinata azione anche a prescindere dalla sua collocazione spaziale e uno di carattere cartografico che individua gli effetti di una determinata azione in relazione alla sua specifica posizione sul territorio. Per questo secondo aspetto saranno utilizzate tecniche di map-overlay che ben permettono di evidenziare le interferenze tra azioni di Piano e gli elementi significativi presenti sul territorio. Preliminarmente alle analisi di dettaglio vengono fornite alcune informazioni in merito al dimensionamento del Piano in relazione alle esigenze locali ed alle indicazioni derivanti dalla pianificazione provinciale.

### 3.7.1. Gli effetti ambientali del Piano

Nel precedente par. 3.5.2 sono state illustrate le macro-azioni previste dal Piano di Governo del Territorio di Arconate unitamente al percorso da cui esse sono derivate, percorso che ha tenuto conto degli intendimenti della Amministrazione Comunale, di quanto emerso dal processo di partecipazione oltreché delle analisi della realtà territoriale, sociale ed economica presente (e delle tendenze in atto), degli indirizzi per lo sviluppo sostenibile definiti dalla comunità internazionale e dagli strumenti di pianificazione sovracomunale.

Nel seguito si intende affrontare il tema della stima degli effetti del Piano sulle componenti ambientali definite dall'allegato I della direttiva CE 2001/42, componenti riassunte in 6 macro-voci per ognuna delle quali, sulla base di quanto emerso dal Documento di Scoping, per meglio identificare gli effetti maggiormente significativi in questo contesto territoriale, si sono messi in evidenza i "temi rilevanti". Resta inteso che questi "temi rilevanti" risultano utili per evidenziare la eventuale particolare criticità di un effetto ma che quest'ultimo viene comunque caratterizzato con riferimento alla totalità dei temi che contraddistinguono una particolare componente ambientale.

Si ricorda che le singole tematiche ambientali sono state trattate in maniera approfondita nel Documento di Scoping, mentre di seguito si riporta una sintesi degli elementi rilevanti e/o critici relativi alle 6 macro categorie ambientali. Questi elementi unitamente a considerazioni sul contesto territoriale e sulle possibili interrelazioni tra azioni del PGT e componente ambientale contribuiscono a definire la sensibilità locale delle diverse componenti ambientali analizzate, intesa come la più o meno elevata attenzione che deve essere posta nelle valutazioni che seguono afferenti agli effetti delle azioni di piano.

Complessivamente sono state individuate 5 classi di sensibilità locale (bassa, medio-bassa, media, medio-alta, alta) cui sono stati attribuiti 5 diverse colorazioni così come riepilogato nella seguente tabella.

grado di sensibilità locale della componente ambientale	bassa	medio-bassa	media	medio-alta	alta

*Tabella di riepilogo dei possibili gradi di sensibilità locale delle diverse componenti ambientali*

#### **CA.1 Aria e agenti fisici**

Per quanto riguarda la qualità dell'aria il territorio comunale rientra nella zona A2 che, pur non essendo riconosciuto come ambito di massima condizione di allarme, presenta diverse criticità sia con riferimento alle emissioni in atmosfera che alle concentrazioni degli inquinanti e quindi all'esposizione della popolazione e dei beni naturali ed ambientali.

Poco a nord del territorio comunale di Arconate, nel comune di Busto Arsizio, ha sede un termovalorizzatore gestito dalla ACCAM spa. La presenza di tale termovalorizzatore, che rappresenta indubbiamente un fattore di pressione ambientale significativo, è particolarmente monitorata, per quanto attiene la possibilità che questo impianto possa avere effetti negativi sulla componente aria, ai sensi dei decreti ministeriali 21/12/1995, 503/1997 e del D.lgs

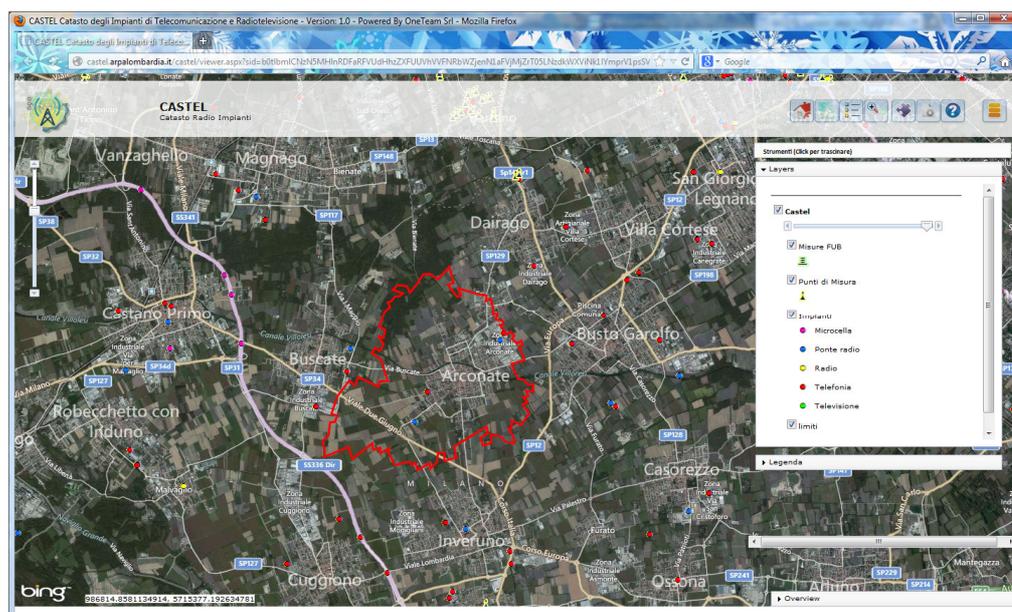
133/05. I dati raccolti sono comunicati ad ARPA Lombardia. Ad oggi non sono stati riscontrati fenomeni critici per tutti i parametri misurati.

Il Comune di Arconate è sede di una postazione fissa delle rete di monitoraggio dell'aria regionale. La centralina, privata, è situata lungo la via A. De Gasperi ai margini della zona nord dell'abitato ed è classificata come stazione di fondo di zona suburbana. Misura le concentrazioni di NO<sub>2</sub>, CO e O<sub>3</sub>. Dall'analisi delle serie storiche dei dati registrati si può concludere che la qualità dell'aria nel sito monitorato sia soggetta esclusivamente ad alcuni episodi di smog fotochimico.

**Rumore:** il comune si è dotato di un piano di classificazione acustica del proprio territorio comunale con la relativa cartografia; dall'analisi della cartografia di zonizzazione risulta che la Classe I: comprende esclusivamente le aree boschive del PLIS delle Roggie, alla Classe II appartengono le aree agricole lungo il confine con il PLIS, le aree residenziali con bassa densità di popolazione distanti dalle principali vie di comunicazione e le aree di interesse collettivo, alla Classe III appartengono le aree agricole e aree residenziali a maggiore densità di popolazione e prossime a insediamenti industriali e alle principali vie di comunicazione, alla Classe IV appartengono le principali vie di comunicazione e alcune aree industriali, alla Classe V appartengono la maggior parte delle aree industriali del territorio.

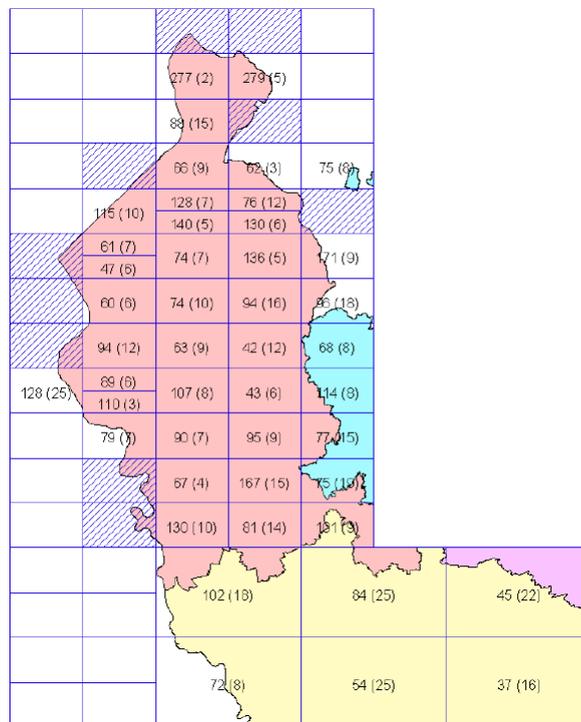
Da evidenziare la presenza di due **elettrodotti** da 132 kV con un tracciato che corre in direzione nord-est / sud-ovest in maniera tangenziale al centro abitato. L'elettrodotto più a sud risulta essere interrato. Per quanto riguarda invece l'esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza è da segnalare la presenza di due antenne per la telefonia mobile in corrispondenza del campo sportivo.

Il Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione (CASTEL) gestito da ARPA Lombardia è stato consultato per verificare l'eventuale presenza di misure del campo elettromagnetico effettuate sul territorio del comune di Arconate. Dall'immagine seguente tratta dal sito web del Catasto è possibile osservare che non sono disponibili tali misure.



Per quanto attiene al problema del **gas RADON**, il comune si sta impegnando per l'aggiornamento del Regolamento Edilizio ovvero per l'integrazione al suo interno dei

contenuti delle “linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas Radon in ambienti indoor” di cui al decreto della Regione Lombardia n. 12678 del 21/12/2011. Non sono disponibili misure dirette frutto di campagne realizzate sul territorio comunale. Nell’immagine che segue i valori riportati nel Rapporto sullo Stato dell’Ambiente della Regione Lombardia.



Complessivamente per la componente “CA.1 Aria e agenti fisici” non sono evidenziabili elementi di particolare rilevanza e/o criticità. In merito alla qualità dell’aria, si riscontra una condizione tipica di questa area di pianura lombarda con rari episodi di smog fotochimico mentre la presenza nel limitrofo comune di Busto Arsizio del termovalorizzatore ACCAM, ben monitorato da apposite centraline di rilevamento, non sembra incidere in maniera significativa sulla condizione locale. Per il rumore, il piano di zonizzazione non ha evidenziata particolari criticità in essere e sarà adeguato alle previsioni del nuovo PGT. Per l’elettrosmog, occorrerà tenere presente i vincoli imposti dalla normativa al riguardo (DPCM 8 luglio 2003). La sensibilità locale risulta quindi essere “medio-bassa”.

**CA.2 Risorse idriche**

Il territorio comunale è caratterizzato da un reticolo idrografico superficiale concentrato nell’area a sud del canale Villoresi e interamente di origine antropica: tutti i corsi d’acqua sono artificiali e sono rappresentati da rogge o cavi parzialmente serviti dal canale Villoresi e dall’unico canale Derivatore (Derivatore 5 di Magenta) che, partendo dal Villoresi, scorre in direzione nord-sud attraverso l’abitato di Arconate. I fossi irrigui sono profondi in media 75 cm e larghi 1 m. Negli ultimi tre anni alcuni rami dei canali diramatori sono stati esclusi dalla rete irrigua e sono stati in parte abbandonati e in parte utilizzati come invaso per il recupero delle acque meteoriche. I canali sono gestiti dal Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi.

L’acquedotto pubblico di Arconate è supportato da sette fonti di approvvigionamento idrico gestite da Amiacque. I pozzi attualmente utilizzati sono 4 di cui solo 3 utilizzati: il pozzo

0150070009 sito in via delle Vittorie (zona campo sportivo) e i pozzi 0150070016 e 0150070017 in località Camellina, derivanti da un'unica perforazione a due colonne.

I controlli effettuati dall'ASL Milano1 nel corso del 2009 hanno confermato che l'acqua erogata dall'acquedotto di Arconate rispetta tutti gli standard di qualità fissati dalla normativa di riferimento (D.Lgs. 31/2001). Non sono state riscontrate situazioni di rischio.

Il SIF fornisce informazioni sul livello attuale e pregresso della falda freatica; dalla carta della soggiacenza del settembre 2009 si osserva una falda piuttosto profonda in tutto il territorio comunale di Arconate, compresa tra i 15 e i 30 m procedendo da sud verso nord. L'andamento storico delle quote piezometriche dell'acquifero principale registra un costante abbassamento della superficie piezometrica, correlato alla diminuzione degli apporti meteorici nelle zone di ricarica.

Le aree critiche, che potrebbero costituire una minaccia di inquinamento delle acque di falda, sono localizzate a valle dei punti di captazione pubblica per l'acqua potabile. Pertanto, considerando che il flusso idrico è orientato in direzione NNE-SSO, i pozzi comunali non sono a rischio, ma tali aree potrebbero costituire una sorgente inquinante per il territorio centro-meridionale di Arconate e dei comuni limitrofi. Sono stati identificati due siti che possono essere considerati potenziali ingestori e veicoli di inquinamento dei corpi idrici sotterranei: l'ex cava in località Bosco Bruciato e l'area di via degli Aceri.

Dal punto di vista generale, per la caratterizzazione della qualità delle acque di falda si è fatto ricorso agli studi realizzati su tale argomento dalla Provincia di Milano (cfr "Progetto Qualfalda II - Lo stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei in Provincia di Milano: Rapporto Finale" e "Analisi delle acque di falda") dai quali sono tratte le tabelle e figure che seguono.

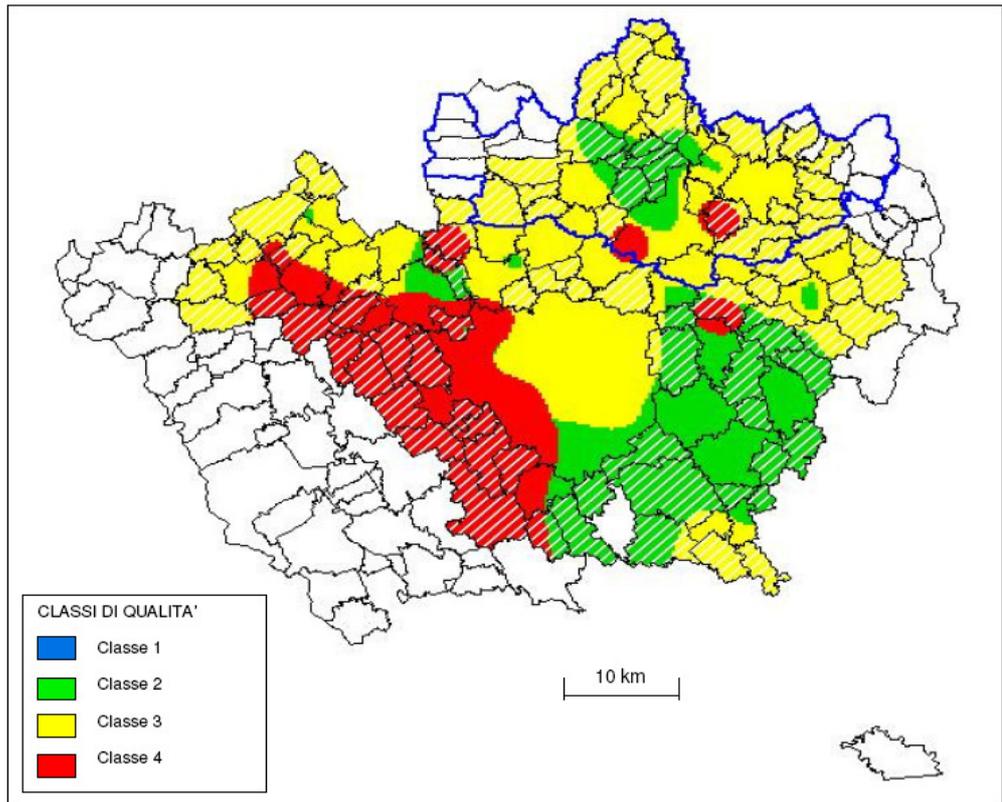
Comune	Cloruri	Conducibilità	Ferro	Manganese	Solfati	Nitrati	Ammoniaca	Classe Finale	Parametro determinante
ARCONATE	1	2	1		2	3		3	nitrati

*Stato qualitativo della prima falda definito con i parametri di base*

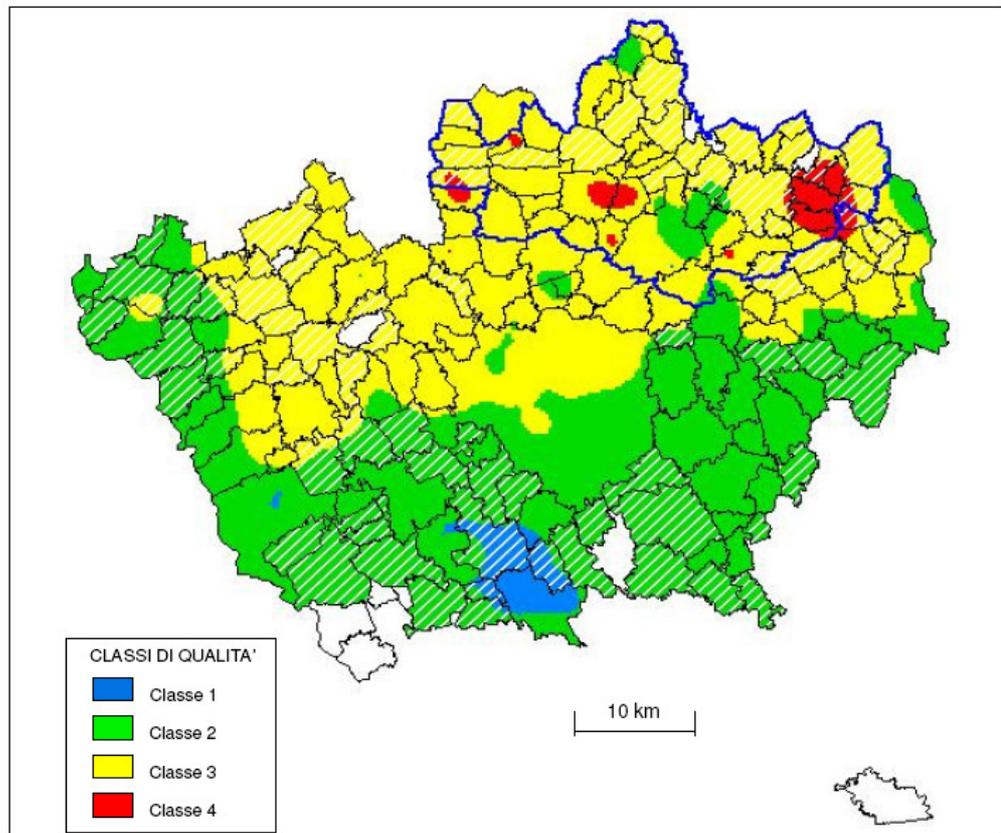
Comune	Cloruri	Conducibilità	Ferro	Manganese	Solfati	Nitrati	Ammoniaca	Classe Finale	Parametro determinante
ARCONATE	1	2	1	1	1	2	1	2	nitrati, conducibilità

*Stato qualitativo della prima e seconda falda (Acquifero tradizionale) definito con i parametri di base*

Complessivamente per la componente "CA.2 Risorse idriche" sono evidenziabili alcuni elementi di relativa rilevanza e/o criticità: il reticolo idrico superficiale, pur essendo completamente di natura antropico, riveste una significativa valenza sia dal punto di vista storico-paesaggistico (cfr. canale Villoresi) che dal punto di vista agricolo. Sussistono sul territorio alcune aree in grado potenzialmente di comprometterne la qualità. La sensibilità locale risulta quindi essere "media".



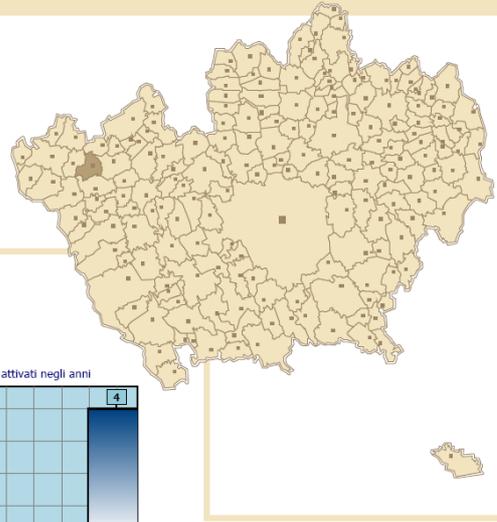
*Classi di Qualità Chimica - SCAS, in Prima Falda per tutti i parametri base*



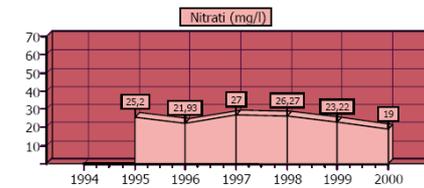
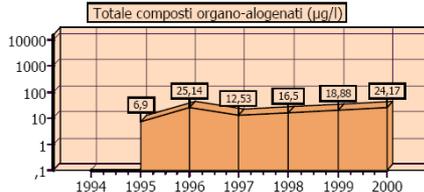
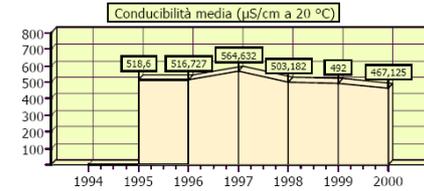
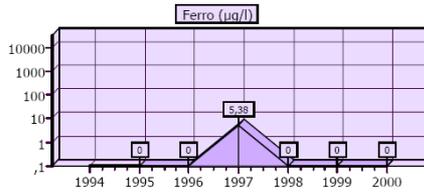
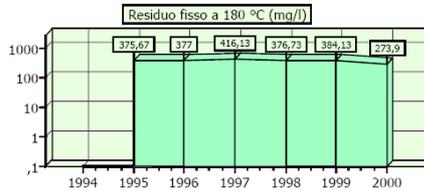
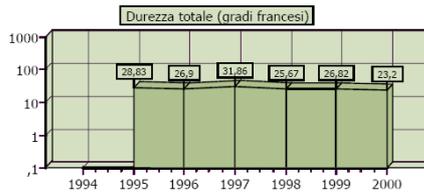
*Classi di Qualità Chimica - SCAS, in Prima e Seconda Falda per tutti i parametri base*

## Arconate

Pozzi pubblici		Pozzi privati	
Attivi	2	Attivi	9
In disuso	2	In disuso	0
Cementati	1	Cementati	1
Stato non definito	0	Stato non definito	0
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>Totale</b>	<b>10</b>
Attivati nel 2000	0	Attivati nel 2000	4
Posti in disuso nel 2000	0	In disuso nel 2000	0
Cementati nel 2000	0	Cementati nel 2000	0
<b>Piezometri (totale)</b>	<b>6</b>	<b>Piezometri aperti nel 2000</b>	<b>4</b>



### MEDIE ANNUALI DI ALCUNI DEI PRINCIPALI PARAMETRI IDROCHIMICI

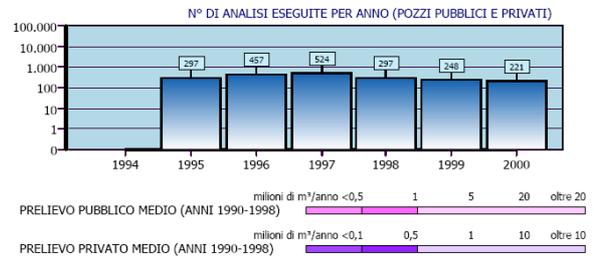


### PROFONDITÀ DELLA FALDA DAL PIANO CAMPAGNA, in metri



### Valori medi annui (2000) dei principali indicatori. Prelievi da falda, pozzi pubblici.

Alluminio	- mg/l (0,2)	Manganese	- µg/l (50)
Ammoniacale	0 mg/l (0,5)	Mercurio	- µg/l (1)
Antimonio	- µg/l (10)	Nichel	- µg/l (50)
Argento	- µg/l (10)	Nitrati	10,8 mg/l (50)
Arsenico	- µg/l (50)	Nitriti	0 µg/l (0,1)
Bario	- µg/l	Ossigeno disciolto	- % di sat.
Berillio	- µg/l	pH	7,82 gr. ioni/l
Boro	- µg/l	Piombo	0 µg/l (50)
Cadmio	0 µg/l (5)	Potassio	- mg/l
Calcio	59,29 mg/l	Rame	- µg/l (1000)
Cianuri	- µg/l (50)	Residuo fisso a 180 °C	273,9 mg/l (1500)
Cloruri	14,6 mg/l	Selenio	- µg/l (10)
Co2 libera	- mg/l	Silice	- mg/l
Conducibilità a 20 °C	407,4 µS/cm	Sodio	- mg/l (175)
Cromo esavalente	1,5 µg/l (50)	Solfati	5 mg/l (250)
Cromo totale	- µg/l (50)	Totale antiparassitari	- µg/l (0,5)
Durezza totale	14,4 gradi franc. °F	Totale composti organoalogenati	40 µg/l (30)
Ferro	0 µg/l (200)	Totale idrocarburi aromatici	- µg/l
Fluoro	- µg/l (1500)	Totale idrocarburi policiclici aromatici	- µg/l (0,2)
Fosforo	0 µg/l (5000)	Zinco	- µg/l (3000)
Magnesio	6 mg/l (50)		



I dati presentati non si riferiscono all'acqua potabile distribuita ma ai prelievi da falda. In tabella, tra parentesi, sono indicate le CMA per i singoli parametri (Dpr n. 236 del 24 maggio 1988). Le oscillazioni delle medie annuali possono essere conseguenza della chiusura, o apertura, di punti di prelievo negli anni, o di effettive variazioni della composizione delle acque di falda.

Provincia di Milano. Servizio Gestione e Controllo Acque Sotterranee. Sistema Informativo Falda. Riepilogo annuale.

Pag. 6

### CA.3 Suolo e sottosuolo

**Uso del suolo.** La carta DUSAF 2005-2007 (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali) evidenzia per il territorio di Arconate una estensione molto significativa delle superfici agricole a seminativo semplice, che occupano tutto il territorio intorno all'urbanizzato residenziale, produttivo e per servizi pubblici. I seminativi semplici sono terreni interessati da coltivazioni, soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura, o terreni a riposo, con presenza di arbusteti e filari arborei a bordo dei campi. Sono invece molto ridotte le coltivazioni orticole e legnose e i prati polifiti permanenti. Nel territorio settentrionale del comune sono presenti boschi misti di latifoglie di superficie considerevole. Si osserva infine la presenza di qualche area verde incolta e di alcune superfici classificate secondo il sistema DUSAF come aree degradate non urbanizzate e prive di vegetazione.

Il **suolo** di tutto il territorio di Arconate è omogeneo e rientra nel sistema L del livello fondamentale della pianura Padana. Nel dettaglio si tratta di un suolo appartenente alla unità LG1 dell'alta pianura ghiaiosa, compresa tra i rilievi montuosi ed il limite superiore della fascia dei fontanili, caratterizzata da morfologia subpianeggiante e da materiali fluvioglaciali grossolani (ghiaie e sabbie) non alterati.

La **capacità d'uso** del suolo, valutata secondo le norme della LCC (*Land Capability Classification*) in base ad una serie di parametri quali tessitura, scheletro, fertilità, drenaggio, pendenza ed erosione, assegna ai suoli di Arconate la **classe 3**, ovverosia sono suoli adatti all'agricoltura ma con limitazioni severe, legate a caratteristiche negative del suolo stesso.

Il territorio comunale è suddiviso in tre **classi di fattibilità geologica**. Rientrano nella classe II di "Fattibilità con modeste limitazioni" la maggior parte del territorio pianeggiante di Arconate. Appartengono alla classe III di "Fattibilità con consistenti limitazioni" l'area di via degli Aceri, sulla quale è stato operato lo scarico di acque nere. In classe IV di "Fattibilità con gravi limitazioni" il canale Villorosi, il canale Derivatore Magenta e i canali irrigui costituenti il reticolo idrografico minore e le relative fasce di rispetto e la ex cava di Bosco Bruciato, adibita a discarica di rifiuti di varie tipologie.

Esistono due siti che possono essere considerati potenziali critici: l'ex cava in località Bosco Bruciato e l'area in Via degli Aceri vicina all'ecocentro.

L'**ex cava in località Bosco Bruciato** si trova nel settore Sud del Comune ed è compresa tra la strada provinciale n°34 e la località Rogore. La cava risulta essere parzialmente riempita da rifiuti Solidi Urbani, materiali provenienti tipicamente da attività edile, Eternit e altri rifiuti non ben definiti che necessitano di una specifica analisi.

L'**area di Via degli Aceri** si trova nel settore Est del Comune ed è compresa tra la località Quadro Faina e la Strada Vicinale del Confine. Anche questo sito era sede di attività estrattiva ed è stato utilizzato come vasca volano in occasione dell'eccedenza delle acque provenienti dal collettore fognario principale. Su questa area è in fase di realizzazione la caratterizzazione propedeutica alla fase di bonifica.

E' inoltre da segnalare la procedura di bonifica con misure di sicurezza e analisi di rischio sito specifica attivata dalla società **Area Manifattura Castiglioni** sita in via Industria 52/54, nel 2005 e tuttora in corso.

Complessivamente per la componente “CA.3 Suolo e sottosuolo” non sono evidenziabili elementi di particolare rilevanza e/o criticità sia con riferimento alle caratteristiche intrinseche della componente medesima che con riferimento agli attuali utilizzi della stessa. E’ evidente che il tema riveste comunque di per se stesso una rilevanza significativa vista la crescente consapevolezza della necessità di conservare la risorsa senza ulteriori depauperamenti. I processi di dismissione in corso nel sistema produttivo locale, pongono inoltre l’attenzione su possibili attività di bonifica dei suoli. La sensibilità locale risulta quindi essere “media”.

#### **CA.4 Biodiversità, aree protette e rete ecologica**

Il territorio di Arconate è in parte incluso nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale **PLIS delle Roggie**, istituito dai comuni di Arconate, Dairago e Magnago nei propri territori agrari e boschivi. Il PLIS è situato nella porzione nord-ovest della provincia di Milano, nel contesto dell’alta pianura asciutta a nord del canale Villoresi, in continuità con il Parco regionale del Ticino Lombardo e a sud dell’asse del Sempione. Riveste un’importanza strategica in quanto costituisce una unità ambientale di elevato valore naturalistico grazie alla elevata estensione delle superfici boscate, le quali rappresentano elementi di eccezione in un ambito caratterizzato da forti trasformazioni territoriali e da estesi spazi agricoli coltivati a mais, con una scarsa presenza di elementi naturali e la progressiva perdita di funzionalità ecologica.

**Rete ecologica provinciale:** i boschi dell’area settentrionale, inclusi nel PLIS delle Roggie, fanno parte di un ganglio primario che si estende nei confinanti comuni di Buscate, Magnago e Dairago. Il territorio agricolo tra Arconate e Buscate, a sud del ganglio primario, è attraversato sia da un importante corridoio primario, di connessione con il ganglio del bosco di Vanzago, sia da un corridoio secondario che si estende verso sud, consentendo le connessioni con il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco del Ticino. Inoltre il canale Villoresi costituisce un importante ed esteso corridoio fluviale che decorre in direzione est-ovest tra il Ticino e l’Adda. Il territorio di Arconate è interessato dal progetto di “Dorsale Verde”, che riguarda tutte le superfici comunali non urbanizzate.

**Rete ecologica regionale:** tutta la porzione settentrionale, compresa nel PLIS delle Roggie e caratterizzata da boschi di estensione significativa, appartiene ad un elemento di primo livello, che si estende alle superfici agricole e boscate ad elevata naturalità dei comuni contermini di Dairago, Buscate, Castano Primo e Cassano Magnago. La fascia meridionale, compresa tra i centri urbani di Arconate e Inveruno, rientra in un corridoio primario. Lungo il corridoio primario sono presenti due varchi da deframmentare, uno tra i centri urbani di Arconate e Buscate e uno tra l’urbanizzato di Arconate e quello di Inveruno. La maggior parte del territorio agricolo non incluso nell’elemento di primo livello è stato identificato come elemento di secondo livello.

Complessivamente per la componente “CA.4 Biodiversità, aree protette e rete ecologica” sono evidenziabili elementi di particolare rilevanza. La presenza del PLIS delle Roggie, di alcuni elementi importanti della rete ecologica provinciale e regionale, l’appartenenza del territorio comunale non urbanizzato alla “Dorsale Verde” comportano l’attribuzione di una classe di sensibilità locale “medio-alta”.

## CA.5 Paesaggio e patrimonio culturale

Sulla base dell'analisi del territorio il PTCP della Provincia di Milano il territorio di Arconate appartiene a due diverse **unità di paesaggio**, delimitate dal canale Villoresi: a nord del canale l'unità dell'alta pianura asciutta occidentale mentre a sud l'unità dell'alta pianura irrigua occidentale.

Il paesaggio tipico è dunque quello agrario, omogeneo e pianeggiante, con crescita urbana limitata ai principali centri e senza fenomeni di conurbazione; il principale elemento strutturante è la capillare rete irrigua, ben conservata e tuttora utilizzata, con i canali di adduzione del Villoresi e gli alvei delle risorgive, la cui articolazione nel territorio è evidenziata da filari di alberi (in passato gelsi, oggi sostituiti spesso dalle esotiche robinia e prugnolo tardivo) e da strade alberate comunali e campestri, che si sviluppano a fianco dei corsi d'acqua. L'elemento storico-architettonico più rilevante è rappresentato dalle numerose cascine, in genere nuclei rurali a quadrilatero con aia interna e volte a crociera nei portici e nei piani terra dei fabbricati, spesso realizzati con mattoni a vista, decorati talvolta con affreschi di notevole interesse.

**Vincoli paesaggistici:** il territorio di Arconate comprende alcune aree ricoperte da boschi e foreste e confina a ovest con il Parco del Ticino, vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

Complessivamente per la componente "CA.5 Paesaggio e patrimonio culturale" non sono evidenziabili elementi di particolare rilevanza e/o criticità eccezion fatta per il canale Villoresi che, oltre a rappresentare di per se stesso un elemento di valore, contribuisce a caratterizzare dal punto di vista paesaggistico tutto l'ambito posto a meridione. La sensibilità locale risulta quindi essere "media".

## CA.6 Attività antropiche

Non sono presenti **aziende RIR** sul territorio comunale né dei Comuni contermini.

**Rifiuti:** i dati contenuti nel documento "Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani" della Provincia di Milano per l'anno 2006, mettono in evidenza per il comune di Arconate una percentuale di raccolta differenziata del 60,81%, superiore ai quantitativi previsti dal D.Lgs. 152/2006 per l'anno 2012. Il servizio comunale di gestione dei rifiuti urbani (raccolta e smaltimento) avviene con modalità porta a porta; vengono differenziati umido, secco, plastica, carta, vetro, lattine e verde.

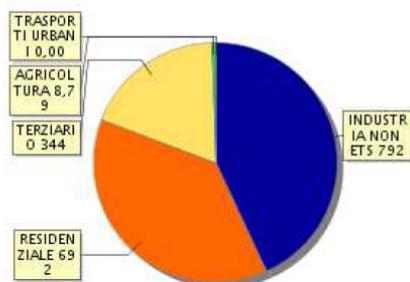
Le rimanenti tipologie di rifiuti possono essere conferite all'ecocentro comunale, situato in via degli Aceri.

**Agricoltura:** il territorio di Arconate è caratterizzato dalla presenza di estese superfici agricole. Si tratta tuttavia di un'attività agricola poco differenziata, cerealicola e senza zootecnia. La coltura principale è il mais, seguito da soia, colza e cereali vernini.

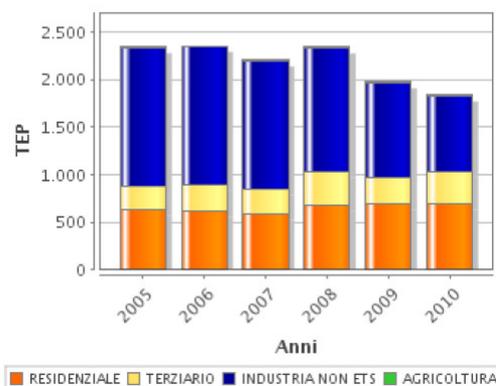
**Energia:** la domanda di energia per il Comune di Arconate è stata ricavata dal Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente (SiReNa). Nelle figure che seguono Sono riportati i consumi energetici finali comunali, suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale,

energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica.

Consumi per vettore (TEP)



Consumi per settore (TEP)



Complessivamente per la componente “CA.6 Attività antropiche” non sono evidenziabili elementi di particolare rilevanza e/o criticità. Non sono presenti sul territorio comunale aziende classificabili come a rischio di incidente rilevante. La gestione dei rifiuti è tale da essere ampiamente rispettato il livello minimo di raccolta differenziale richiesto dalla normativa vigente. ). La sensibilità locale risulta quindi essere “medio-bassa”.

Nella tabella seguente sono riepilogate le diverse classi di sensibilità locale delle e componenti ambientali.

		grado di sensibilità locale della componente ambientale				
		bassa	medio-bassa	media	medio-alta	alta
componente ambientale	CA.1 Aria e agenti fisici (qualità dell'aria, rumore, elettromagnetismo)		medio-bassa			
	CA.2 Risorse idriche (reticolo idrografico superficiale, falda freatica, pozzi)			media		
	CA.3 Suolo e sottosuolo (uso del suolo, capacità d'uso, fattibilità geologica, siti contaminati)			media		
	CA.4 Biodiversità, aree protette e rete ecologica (aree protette, rete ecologica provinciale e regionale, aree Natura 2000)				medio-alta	
	CA.5 Paesaggio e patrimonio culturale (unità paesaggistiche, vincoli paesaggistici)			media		
	CA.6 Attività antropiche (aziende RIR, rifiuti, agricoltura)		medio-bassa			

Tabella di riepilogo del grado di sensibilità locale delle diverse componenti ambientali

### 3.7.1.1. Gli indicatori di sostenibilità del PTCP e il consumo di suolo<sup>1</sup>

In tema di sistema insediativo e consumo di suolo, il progetto di adeguamento del PTCP della Provincia di Milano riafferma l'obiettivo del policentrismo, con l'identificazione di una "città centrale", costituita da Milano e da altri 24 Comuni e da 13 "poli attrattori intermedi". In particolare, il PTCP, sposando una prospettiva di densificazione in funzione antisprawl, stabilisce parametri quantitativi differenziati per il consumo di suolo a seconda della collocazione dei comuni. La percentuale di consumo del suolo è stata quindi ridotta rispetto al PTCP vigente, passando dal massimo 6% al 2% e, addirittura, a zero all'interno del capoluogo e dei 24 comuni di prima cintura, in caso di assenza di progetti strategici.

Il PTCP consente il nuovo consumo di suolo a condizione che, contemporaneamente:

- sia garantito il riuso di almeno il 20% delle aree dismesse o da recuperare, laddove presenti e adeguatamente individuate, intendendosi come tali anche quelle con destinazione funzionale non specificamente produttiva, agricolo-produttiva o industriale, ma nelle quali comunque le attività concretamente ammesse siano documentatamente inesistenti o cessate;
- sia migliorata la concentrazione degli insediamenti, calcolata come rapporto tra il perimetro del Territorio Urbanizzato di ogni singolo nucleo, ad esclusione degli insediamenti sparsi di estensione inferiore a 10 ettari, e il perimetro di un cerchio con superficie equivalente a quella del nucleo stesso.
- verificata l'attuazione di almeno l'80% delle previsioni di trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale già disposte dagli strumenti urbanistici vigenti.

Il comune di Arconate appartiene alla categoria "comuni non polo esterni alla "Città centrale" per la quale il PTCP individua il massimo consumo di suolo pari al 2% del Territorio Urbanizzato (TU) in relazione al rispetto dei parametri di riferimento degli Indicatori di Sostenibilità indicati nella tabella seguente.

	Ambiti di appartenenza dei Comuni				
	Comuni della "Città centrale"		Comuni Polo esterni alla "Città centrale"		Comuni non polo esterni alla "Città centrale"
	SENZA progetti strategici	CON progetti strategici	SENZA progetti strategici	CON progetti strategici	
Densità insediativa	qualunque	≥ 0,5 mq/mq	≥ 0,4 mq/mq	≥ 0,4 mq/mq	≥ 0,2 mq/mq
↓ consumo di suolo max ammesso	0%	0,4%	0,4%	0,8%	0,4%
Mix funzionale	qualunque	≥ 20% e se abitanti > 5.000	≥ 20% e se abitanti > 5.000	≥ 20% e se abitanti > 5.000	≥ 10% e se abitanti > 5.000
↓ consumo di suolo max ammesso	0%	0,4%	0,4%	0,8%	0,4%
Gestione acque meteoriche	qualunque	≥ 10%	≥ 10%	≥ 10%	≥ 5%
↓ consumo di suolo max ammesso	0%	0,4%	0,4%	0,8%	0,4%
Aree verdi ecologiche	qualunque	≥ 10%	≥ 10%	≥ 10%	≥ 10%
↓ consumo di suolo max ammesso	0%	0,4%	0,4%	0,8%	0,4%
Energie rinnovabili	qualunque	≥ 20%	≥ 20%	≥ 20%	≥ 20%
↓ consumo di suolo max ammesso	0%	0,4%	0,4%	0,8%	0,4%
<b>TOTALE di consumo di suolo max ammesso</b>	<b>0%</b>	<b>2%</b>	<b>2%</b>	<b>4%</b>	<b>2%</b>

Densità insediativa: rapporto tra superficie lorda di pavimento e superficie territoriale della trasformazione

<sup>1</sup> tratto dalla "Relazione Tecnica" del "Documento di Piano"

Mix funzionale: quota percentuale della slp delle funzioni insediate differenti dalla funzione prevalente e con essa compatibili, rispetto al complesso della trasformazione.

Gestione acque meteoriche: quota percentuale di acque meteoriche provenienti dal coperto degli edifici non scaricata direttamente sulle reti di smaltimento e/o riutilizzata per usi compatibili, in rapporto al totale

Aree verdi ecologiche: quota percentuale della superficie destinata a interventi di rinaturalizzazione e compensazione a scopi ecologici, che concorrono all'attuazione della Rete Ecologica, della "Rete Verde", del sistema dei PLIS, in rapporto alla superficie totale della trasformazione, inserita nel Piano del Verde Comunale, redatto secondo le indicazioni progettuali del Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali

Energie rinnovabili: incremento della quota di fabbisogno energetico soddisfatto mediante utilizzo di fonti rinnovabili, stabilito quale valore obiettivo del Piano Energetico Comunale

#### VERIFICA DELLE PRECONDIZIONI

##### Aree dismesse

Il PGT del comune di Arconate prevede recupero del 100% delle aree dismesse. Sono le aree dell'ex Bustese, poste immediatamente a nord del canale Villorosi ed a lato di Via Gallarate (il cardo storico) e le aree dell'ex Italdenim, poste a sud del Villorosi.

Le aree dell'ex Italdenim vengono classificate come AT. 1, ove viene previsto un intervento residenziale con area a verde pubblico di significativa dimensione e destinazioni polifunzionali al servizio del centro urbano.

Le aree dell'ex Bustese vengono classificate come AT. 3, ove viene previsto un intervento di carattere residenziale di bassa densità e la realizzazione di verde pubblico importante per il sito ma soprattutto quale nuova porta di accesso da nord al canale Villorosi.

##### Concentrazione degli insediamenti

La tabella seguente dimostra il miglioramento della concentrazione degli insediamenti rispetto al PRG vigente, calcolata come rapporto tra il perimetro del Territorio Urbanizzato di ogni singolo nucleo superiore a 10 ettari, individuati nella figura "Tessuto urbanizzato PRG e PGT", e il perimetro di un cerchio con superficie equivalente a quella del nucleo stesso. Per il nucleo centrale il rapporto passa da 2,45 a 2,25. Non è previsto nessun cambiamento per il nucleo industriale lungo la strada provinciale sp 34.

	PRG					PGT				
	PERIMETRO m (a)	AREA mq (b)	R CERCHIO* m (c)	PERIMETRO CERCHIO** m (d)	RAPPORTO (a)/(d)	PERIMETRO m (e)	AREA mq (f)	R CERCHIO* m (i)	PERIMETRO CERCHIO** m (k)	RAPPORTO (e)/(k)
<b>Nucleo centrale</b>	13744	2495661	891,51	5598,71	2,45	12859	2591016	908,39	5704,66	2,25
<b>Area industriale lungo la sp. 34</b>	740	23989	87,41	548,91	1,35	740	23989	87,41	548,91	1,35

##### Attuazione del PRG vigente

Lo stato di attuazione del PRG vigente viene documentato dalle tabelle seguenti e dalla tavola 2.2 del Documento di Piano.

Piani di recupero del centro storico

Num. Di Recupero P.R.G.	Volume edificabile (mc) (*)	Vol. Realizzato (mc) (*)	STATO PIANO
PP1/UMI1		2.737,70	attuato
PP1/UMI2	1.120,00		da attuare
PR2		4162,58	attuato
PR3		5757,50	attuato
PR4	10983,49		da attuare
PR5	5093,16		da attuare
PR6	2236,74		da attuare
<b>TOTALE</b>	<b>19433,39</b>	<b>12657,78</b>	
<b>TOTALE PRG</b>	<b>32091,17 mc</b>		
<b>ATTUAZIONE</b>	<b>39,44%</b>		

Piani attuativi residenziali

Piano Attuativo	VOLUMETRIA realizzabile	VOLUMETRIA realizzata (mc)	STATO PIANO
PA1		18869,88	attuato
PA2/A		3456,73	attuato
PA2/B	6997,49		da attuare
PA2/C		10670,48	attuato
PA3		6436,42	attuato
PA4/A		4654,22	attuato
PA4/B	3906,56		da attuare
PA5	8648,60		da attuare
PA6		10922,79	attuato
PA7		12589,97	attuato
PA8		8086,00	attuato
PA9		14854,98	attuato
PA10/A		5926,12	attuato
PA10/B	970,40		da attuare
PA11/A		2259,19	attuato
PA11/B		825,00	attuato
PA11/C		2295,20	attuato
PA11/D	4183,00		da attuare
PA12		15722,85	attuato
PA13		6699,49	attuato
PA14		6698,50	attuato
PA15/A		3805,00	attuato
PA15/B	1387,00		da attuare
PA16		10333,00	attuato
PA17		7842,32	attuato
PA18/A+19		17196,24	attuato
PA18/B	4522,13		da attuare
PA20		22154,48	attuato
PA21		11260,44	attuato
PA22	5773,18		da attuare
PA23/A		2214,09	attuato
PA23/B	7435,46		da attuare
PA24/A		6226,09	attuato
PA24/B		836,25	attuato
PA25		2903,28	attuato
PA26/A		4246,38	attuato
PA26/B		11770,03	attuato
PA26/C	1797,81		da attuare
PA26/D	1311,00		da attuare
PA27		6778,47	attuato
PA28	4209,93		da attuare
PA29		8665,36	attuato
<b>TOTALE</b>	<b>51142,56</b>	<b>247199,25</b>	
PEEP		11530,61	attuato
<b>TOTALE DEL PRG</b>	<b>309872,42 mc</b>		
<b>ATTUAZIONE</b>	<b>83,50%</b>		

Piani attuativi produttivi

Piano Attuativo	S.C. realizzabile	SC. realizzata (mq)	STATO PIANO
PLU		63.333	attuato
PA1	10685,48		da attuare
PA2		15533,17	attuato
PA3		17800,86	attuato
PA4		17090,59	attuato
PA5		10955,60	attuato
PA6		9432,00	attuato
PA7		13162,31	attuato
PA8	3463,70		da attuare
PA9	4677,72		da attuare
PA10	10185,08		da attuare
ITALDENIM	14000,00		da attuare
<b>TOTALE</b>	<b>43011,98</b>	<b>147307,53</b>	
<b>TOTALE DI PRG</b>	<b>190319,51</b>		
<b>ATTUAZIONE</b>	<b>77,40%</b>		

Complessivamente dall'esame dello stato di attuazione PRG vigente risulta un rapporto tra S<sub>lpa</sub> e S<sub>lpp</sub> (S<sub>lp</sub> rispettivamente attuata e prevista) pari al 78,13%, risultando poco più inferiore al 80% rappresentante la preconditione all'ammissibilità di incrementi delle espansioni urbanizzative che determinano riduzione delle aree agricole.

PA del PRG	residenza			extraresidenza			totale PRG		
	SLP prevista	SLP attuata	% attuazione	SLP prevista	SLP attuata	% attuazione	SLP prevista	SLP attuata	% attuazione
Zone A	10697,05	4219,26	39,44%				10697,05	4219,26	
Zone C	103290,80	86243,29	83,50%				103290,80	86243,29	
Zone D				190319,5	147307,53		190319,5	147307,53	
<b>TOTALI</b>	<b>113987,85</b>	<b>90462,55</b>	<b>79,36%</b>	<b>190319,5</b>	<b>147307,53</b>	<b>77,40%</b>	<b>304307,35</b>	<b>237770,08</b>	<b>78,13%</b>

La verifica sopra compiuta è stata effettuata a partire dal presupposto che la proposta di PGT da adottare preveda una riduzione delle aree a destinazione agricola, considerando il fatto che l'art.84 delle NTA del PTCP vigente indica una soglia di saturazione delle previsioni dello strumento previgente di almeno il 75% per accedere a nuove previsioni comportanti l'utilizzazione di nuovo suolo urbanizzato.

Ambiti di trasformazione

n AT	consumo di suolo	sup. territoriale in mq	sup. urbanizzabile in mq
AT.1	NO	29.382	21.382
AT.2a	NO	10.190	6.523
AT.2b	NO	8.412	6.964
AT.3	NO	27.716	22.116
AT.4	NO	4.746	4.746
AT.5	NO	3.379	3.379
AT.6	NO	83.779	73.779
AT.7b	SI	7.068	6.147
AT.8	SI	11.429	4.313
AT.9	SI	2.636	2.636
AT.10	SI	1.636	905
AT.11	SI	8.299	6.659
AT.12	SI	2.875	2.875
AT.13	SI	7.754	6.384
AT.14	SI	3.755	3.091
AT.15	SI	1.690	1.690
AT.16	SI	1.071	591
AT.17	SI	2.496	2.054
AT.18	SI	1.000	1.000
AT.19	SI	1.738	850
AT.P	SI	10.780	5.744
	Ambiti di trasformazione che incrementano il consumo di suolo	64.227	44.939
	Ambiti di trasformazione che NON incrementano il consumo di suolo	167.604	138.889
	<b>TOTALE AT</b>	<b>231.831</b>	<b>183.828</b>

## Territorio Urbanizzato

Zone del PRG	Superficie (in mq)
area residenziale centrale	91.821
area residenziale di interesse storico ed ambientale	4.961
zona edificata residenziale esistente - B1	71.182
area residenziale di completamento - B2	310.896
zone edilizia economico popolare	11.595
zona edificata residenziale di espansione - zone C1, C2 e C3	719.004
zona produttiva - zone D1, D2 e D3	456.384
aree a standard (escluse aree verdi sup a 5.000 mq)	177.843
aree di standard socio assistenziale - zona H	55.665
aree stradali	361.967
<b>Totale aree urbanizzate</b>	<b>2.261.318</b>

Dalla tabella precedente si evince che la superficie MASSIMA di espansione risulta essere pari a mq 45.226,4 (2% del territorio urbanizzato)

### Indicatori di Sostenibilità

n AT	consumo di suolo	sup. territoriale in mq	sup. urbanizzabile in mq	slp residenziale in mq	slp altri funzioni	totale slp	densità insediativa	mix funzionale
AT.1	NO	29.382	21.382	11.667	8.000	19.667	0,67	40,68
AT.2a	NO	10.190	6.523	2.916		2.916	0,29	0
AT.2b	NO	8.412	6.964	2.208		2.208	0,26	0
AT.3	NO	27.716	22.116	5.967		5.967	0,22	0
AT.4	NO	4.746	4.746	3.018		3.018	0,64	0
AT.5	NO	3.379	3.379	766		766	0,23	0
AT.6	NO	83.779	73.779	13.333	6.000	19.333	0,23	31,03
AT.7b	SI	7.068	6.147	2.071		2.071	0,29	0
AT.8	SI	11.429	4.313	2.307		2.307	0,20	0
AT.9	SI	2.636	2.636	703		703	0,27	0
AT.10	SI	1.636	905	436		436	0,27	0
AT.11	SI	8.299	6.659	3.220		3.220	0,39	0
AT.12	SI	2.875	2.875	415		415	0,14	0
AT.13	SI	7.754	6.384	3.080		3.080	0,40	0
AT.14	SI	3.755	3.091	1.492		1.492	0,40	0
AT.15	SI	1.690	1.690	672		672	0,40	0
AT.16	SI	1.071	591	287		287	0,27	0
AT.17	SI	2.496	2.054	992		992	0,40	0
AT.18	SI	1.000	1.000	267		267	0,27	0
AT.19	SI	1.738	850	232		232	0,13	0
AT.P	SI	10.780	5.744	0	5.744	5.744	0,53	0
	Ambiti di trasformazione che incrementano il consumo di suolo	64.227	44.939	16.173	5.744	21.917	0,34	0
	Ambiti di trasformazione che NON incrementano il consumo di suolo	167.604	138.889	39.875	14.000	53.875	0,32	25,99
	<b>TOTALE AT</b>	<b>231.831</b>	<b>183.828</b>	<b>56.048</b>	<b>19.744</b>	<b>75.792</b>	<b>0,33</b>	<b>18,47</b>

Densità insediativa = 0,33 mq/mq → consumo di suolo ammissibile 0,4%, pari a 9045,27 mq

Mix funzionale = 18,47 % → consumo di suolo ammissibile 0,4%, pari a 9045,27 mq

#### Aree verdi ecologiche:

Aree del PLIS da PRG 845.034 mq

Aree del PLIS da PGT 975.138 mq

**Incremento aree verdi 130.104 mq**

**Incremento aree verdi /Superficie AT 56,12% → consumo di suolo ammissibile 0,4% pari a 9045,27 mq**

**Energie rinnovabili:** obbligo di utilizzare fonti rinnovabili di energia in tutte le trasformazioni → consumo di suolo ammissibile 0,4% pari a 9045,27mq

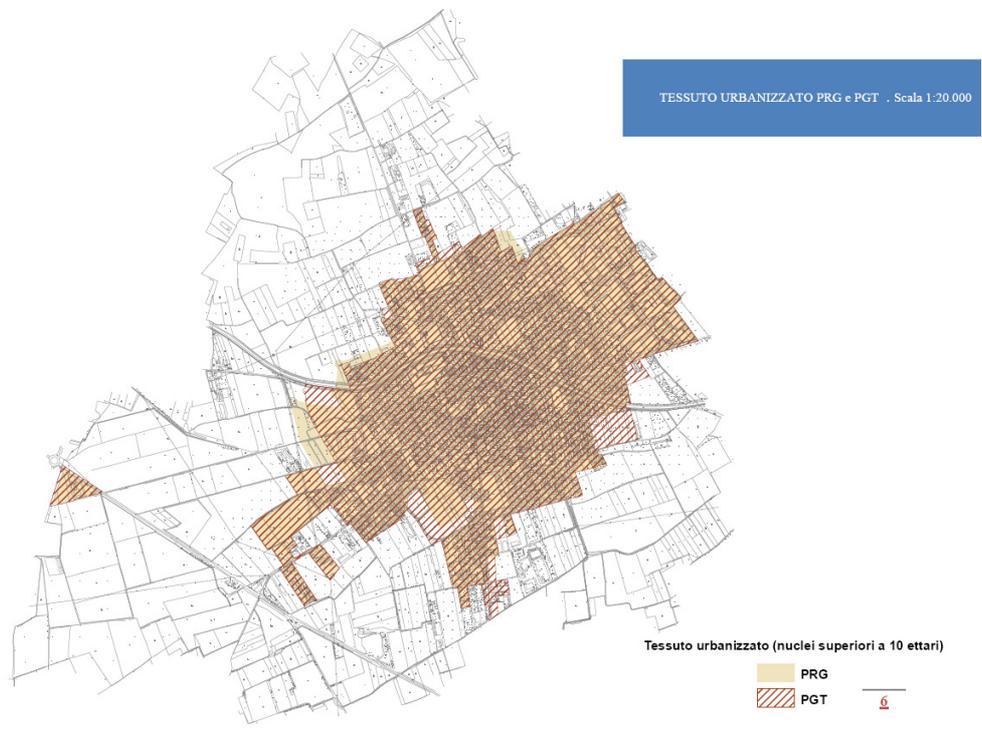
**Gestione acque meteoriche:** Riduzione dell'apporto al recapito di acque meteoriche di copertura tramite la installazione di piccoli impianti individuali per il risparmio idrico → consumo di suolo ammissibile 0,4% pari a 9045,27 mq

**Totale consumo di suolo ammissibile: 45.226,4mq < 44.939mq**

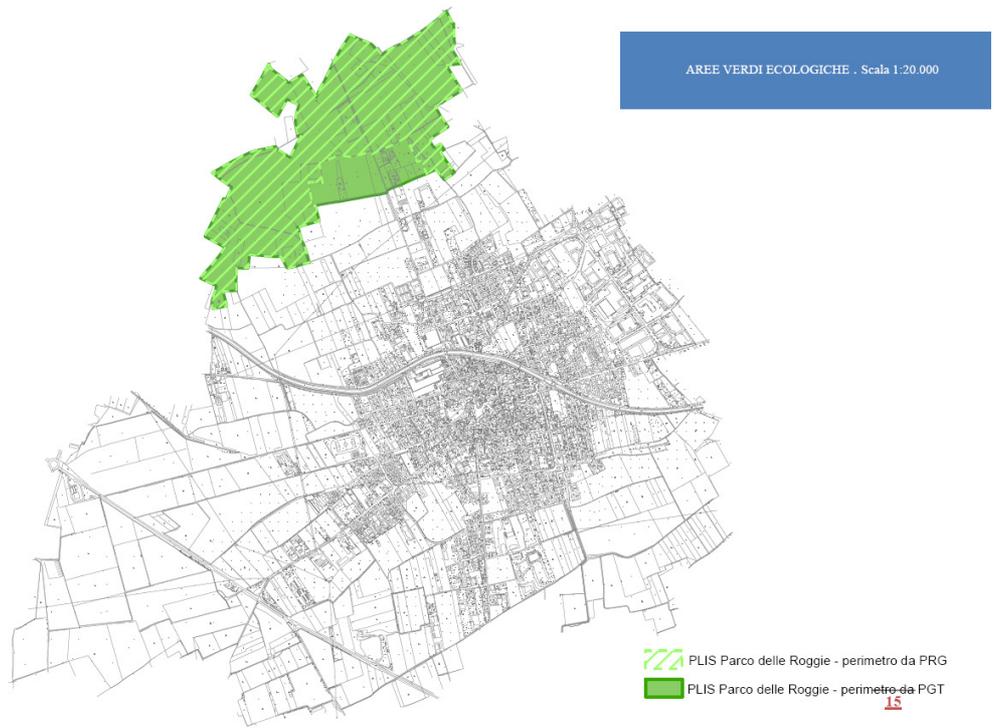
Ai fini della valutazione di compatibilità degli strumenti di pianificazione comunale col PTCP, non si considerano comportanti consumo di suolo gli interventi di housing sociale riservati ad edilizia sociale, con particolare riferimento all'edilizia in affitto concordato o moderato.

RIEPILOGO QUANTIFICAZIONE AMBITI RESIDENZIALI PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO										
	AMBITO ASOC	AMBITO ARC1	AMBITO ARE1	AMBITO ARE2	AMBITO AT	AREP AT	SOCIAL HOUSE	TOTALI		
Abitanti anagrafici al 2011								6.570		
Ambiti sottoposti ad attuazione diretta	1.049	391	684					2.124		
Ambiti sottoposti a pianificazione attuativa	292			549				841		
Ambiti di Trasformazione					1.004			1.004		
<b>TOTALE ABITANTI TEORICI PGT</b>								<b>10.539</b>		
						60				
							59	59		
								<b>10.598</b>		
	AMBITO ASOC	AMBITO ARC1	AMBITO ARE1	AMBITO ARE2	AMBITO AT	AREP AT	SOCIAL HOUSE	TOTALI	Ipotesi di attuazione	TOTALI
Abitanti anagrafici al 2011										6.570
Ambiti sottoposti ad attuazione diretta	1.049	391	684					2.124	20%	425
Ambiti sottoposti a pianificazione attuativa	292			549				841	30%	252
Ambiti di Trasformazione					1.004			1.004	25%	251
Social House							0	59	25%	15
<b>TOTALE ABITANTI REALI PGT</b>										<b>7.514</b>

Indicatori di sostenibilità del PTCP della Provincia di Milano

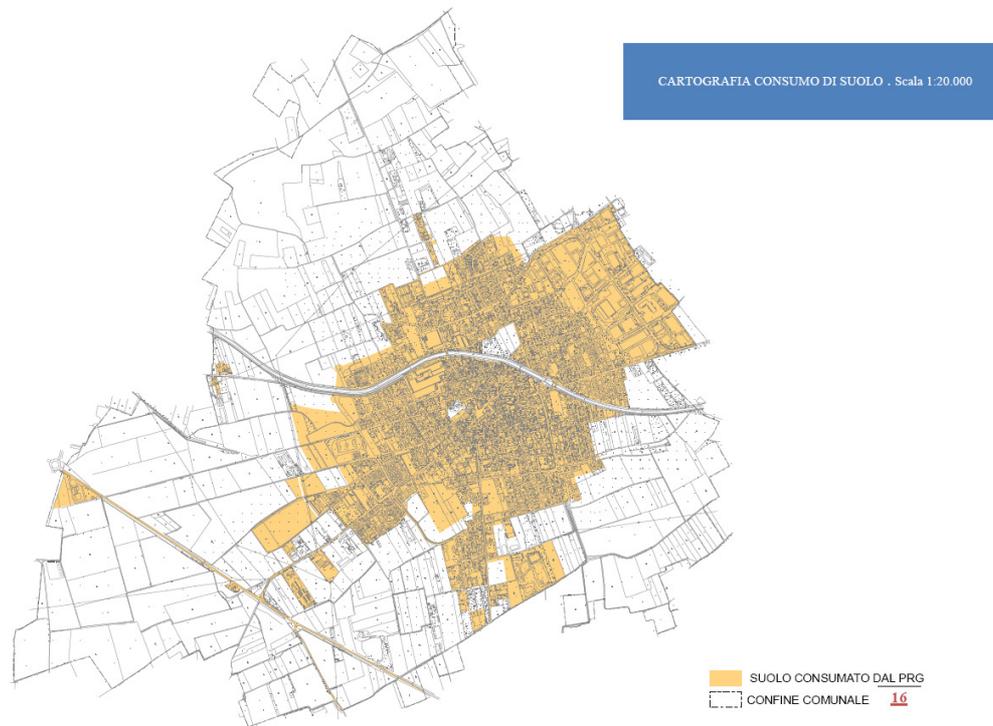


tessuto urbanizzato

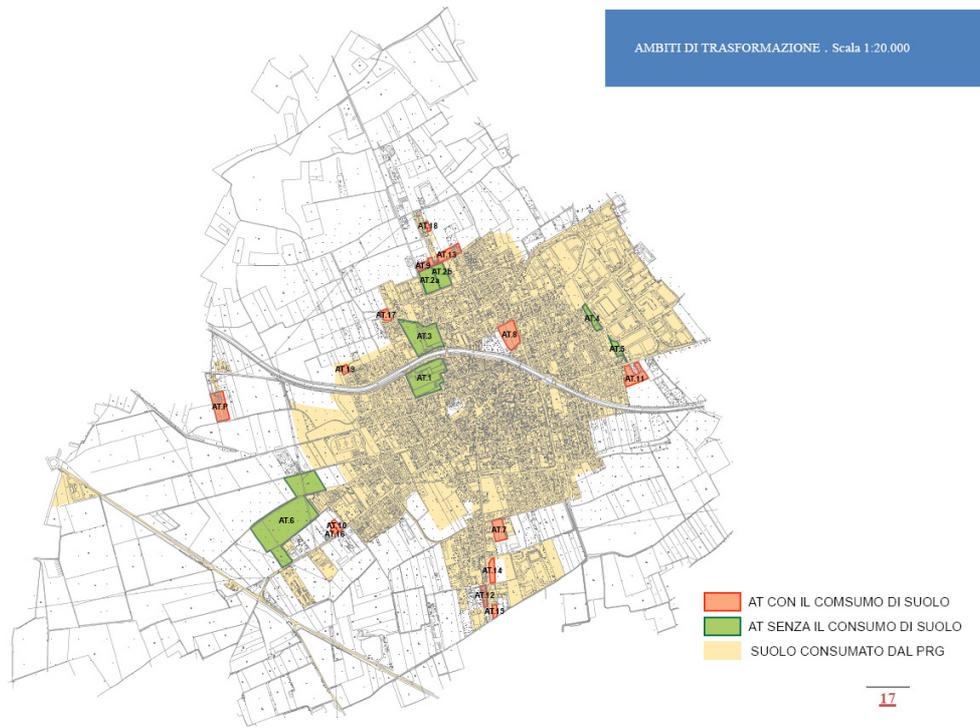


aree di verde ecologico

# Indicatori di sostenibilità del PTCP della Provincia di Milano



consumo di suolo



ambiti di trasformazione

### 3.7.1.2. Le previsioni viabilistiche del Piano<sup>2</sup>

Il Documento di Piano prevede un importante ridisegno della viabilità perimetrale di servizio all'abitato. Al fine di preservare gli spazi verdi, rispetto a quanto previsto dal vigente PRG, i nuovi assi stradali vengono sensibilmente avvicinati all'abitato nei quadranti nord est e sud est (cfr. figura seguente) mentre nel quadrante nord ovest l'asse tangenziale viene eliminato e sostituito con una semplice viabilità di servizio. Nel quadrante sud ovest, un nuovo asse stradale facilita l'accesso al campo sportivo ed all'Ambito di Trasformazione AT.6.

La soluzione proposta dal PGT è stata valutata, dal punto di vista trasportistico, nell'ambito del PUT facendo riferimento anche alle funzioni previste dal Documento di Piano. La valutazione è stata condotta attraverso stime riguardanti le diverse quote di traffico che potranno percorrere gli itinerari:

- traffico esistente sulla rete urbana;
- traffico indotto delle nuove funzioni;
- traffico attratto.

Il calcolo degli spostamenti indotti dalle nuove funzioni insediate è stato condotto a partire da ipotesi che si basano sulla trasformazione delle superfici in numero di residenti, addetti, o più in generale di fruitori delle diverse funzioni, e da questi al numero di veicoli attratti e/o generati nelle ore di punta del mattino e della sera.

A partire dalle cubature e dalle superfici lorde di pavimento (Slp) delle diverse funzioni insediate è quindi possibile, stimando il numero di persone che ne usufruiscono, calcolare gli spostamenti indotti nelle ore di punta.

La valutazione è stata sviluppata in modo aggregato per porzione urbana con riferimenti a una corrispondenza con le direttrici viarie cittadine.

CALCOLO DEL TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO DALLE NUOVE FUNZIONI INSEDIATE  
Funzione: TUTTE

DIRETTRICE	MATTINA								GENERATI	ATTRATTI	
	RESIDENZIALE		COMMERCIALE		TERZIARIO		TOTALE				
	GENERATI	ATTRATTI	GENERATI	ATTRATTI	GENERATI	ATTRATTI	GENERATI	ATTRATTI			
via Gallarate	105	11	0	0	0	0	105	11		116	
via Buscate	67	7	20	83	16	148	103	238		341	
via Legnano	44	4	0	0	0	0	44	4		48	
via Beata Vergine	33	3	0	0	0	0	33	3		36	
corso America	81	8	20	83	13	114	114	205		319	
							399	461		860	

DIRETTRICE	SERA								GENERATI	ATTRATTI	
	RESIDENZIALE		COMMERCIALE		TERZIARIO		TOTALE				
	GENERATI	ATTRATTI	GENERATI	ATTRATTI	GENERATI	ATTRATTI	GENERATI	ATTRATTI			
via Gallarate	13	112	0	0	0	0	13	112		125	
via Buscate	7	72	64	42	98	66	169	180		349	
via Legnano	5	47	0	0	0	0	5	47		52	
via Beata Vergine	4	35	0	0	0	0	4	35		39	
corso America	10	86	64	42	76	51	150	179		329	
							341	553		894	

Le valutazioni sono accompagnate da due figure, che rappresentano la stima del traffico generato/attratto distinto per porzione urbana all'ora di punta del mattino e alla sera (cfr. figure seguenti).

Si rileva che i valori calcolati descrivono una stima del traffico attratto e generato da ciascun ambito e proprio nell'analisi individuale hanno la massima rappresentatività; sommando i singoli valori e pensando di avere un'indicazione dell'incremento di traffico alla scala urbana,

<sup>2</sup> tratto dalla "Relazione Tecnica" del PUT

si commette un errore di sovrastima, perché si conteggiano relazioni già esistenti (nel caso per esempio di una rilocalizzazione del luogo di residenza e/o lavoro) o si conteggiano due volte, in origine e in destinazione, nuove relazioni, che a scala urbana dovrebbero essere contate una volta sola.

La stima di come il traffico indotto possa caricare la nuova viabilità tiene conto che circa il 20% delle relazioni possano esaurirsi sul territorio urbano senza interessare le nuove infrastrutture.

Si valuta per la restante quota di traffico la ripartizione spaziale dei viaggi di scambio, attribuita alle diverse direttrici extraurbane in funzione dell'attuale distribuzione, come indicato nella tabella seguente.

RIPARTIZIONE SPAZIALE SU BASE TGM

	DIREZIONE	FLUSSI	%
SP12	NORD-EST	2700	25%
SP198	EST	3400	31%
SP129	SUD	2400	22%
CORSO AMERICA	SUD-OVEST	1100	10%
VIA BUSCATE	OVEST	1300	12%
VIA GALLARATE	NORD	0	0%

Una serie di grafi riportati nel seguito illustra le quantità di traffico indotto distribuite sulla nuova maglia per ciascun ambito e in complesso.

Sui nuovi tronchi viari i valori così calcolati si aggiungeranno alla quota di traffico esistente sulla viabilità attuale, verosimilmente e opportunamente attratto dai nuovi itinerari (in relazione a minori costi di trasporto). Sulla deviazione inciderà evidentemente la disciplina di circolazione che l'Amministrazione adotterà sulla viabilità dell'area centrale, che potrà contribuire a regolare la distribuzione delle correnti veicolari sulle direttrici urbane.

TRAFFICO BIDIREZIONALE ORA DI PUNTA SERA

Nuova Viabilità	Attratto (veic/h)	Indotto (veic/h)	Totale (veic/h)
NORD-EST	152	236	388
NORD-OVEST	85	224	309
OVEST	72	268	340
SUD-EST	181	161	342

Il disegno della maglia viaria del territorio permette di valutare una quota di traffico attratta dalla nuova viabilità rispetto ad accessi o transiti svolti su itinerari stradali esterni al territorio comunale, verosimilmente giustificato nelle ore di punta ad abbandonare la grande maglia provinciale, per abbreviare i percorsi utilizzando le nuove circonvallazioni di Arconate: ne potrebbe essere interessata la relazione tra Buscate e Busto Garolfo, attratta dai percorsi che passeranno a nord del centro abitato, e ugualmente l'accesso all'area industriale per le provenienze da sud.

E' verosimile che si tratti di flussi attorno ai 100-200 veicoli orari, che possano incrementare i valori di flusso stimati a valori complessivi comunque lontani dalla capacità di deflusso, garantendo comunque alle infrastrutture buone condizioni di esercizio (livello di servizio A o B).

Ai valori orari sopra riportati si possono rapportare i valori giornalieri di traffico. Assumendo l'attuale distribuzione di traffico (mediamente ciascuna delle ore di punta, mattinata e serale, assorbono tra l'8 e il 9% del traffico giornaliero feriale), i flussi giornalieri potranno raggiungere valori di 3.500-4.500 veicoli.

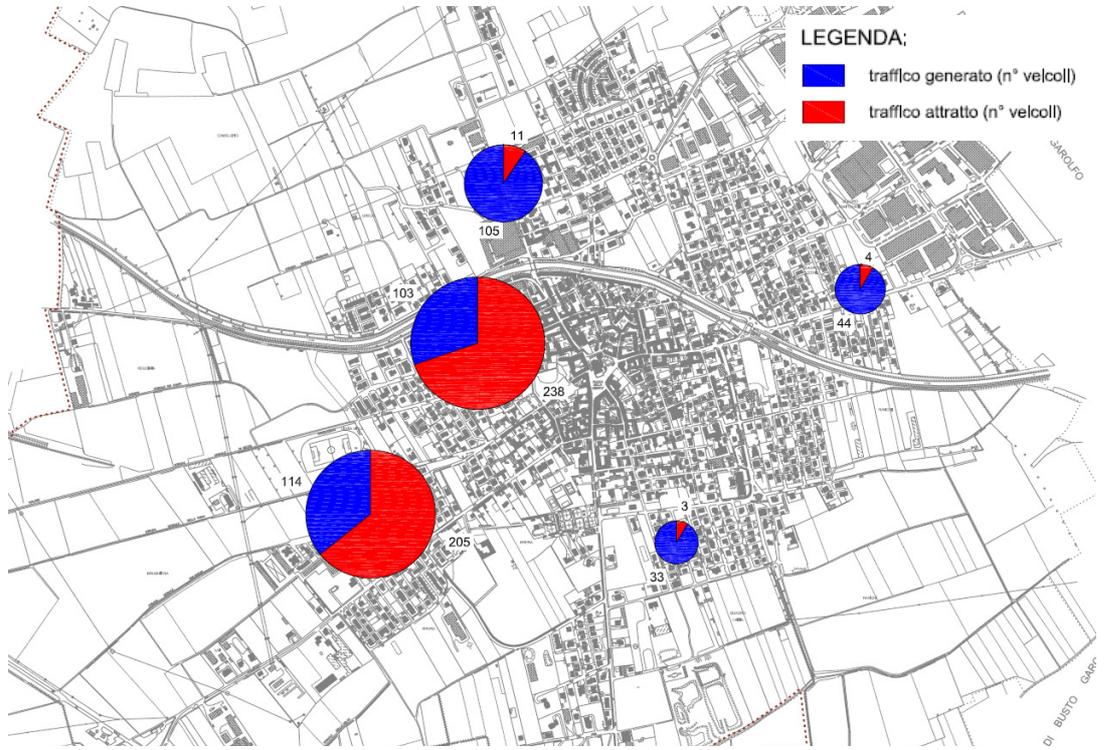
## Nuova viabilità - Confronto proposta PRG vigente con proposta PGT



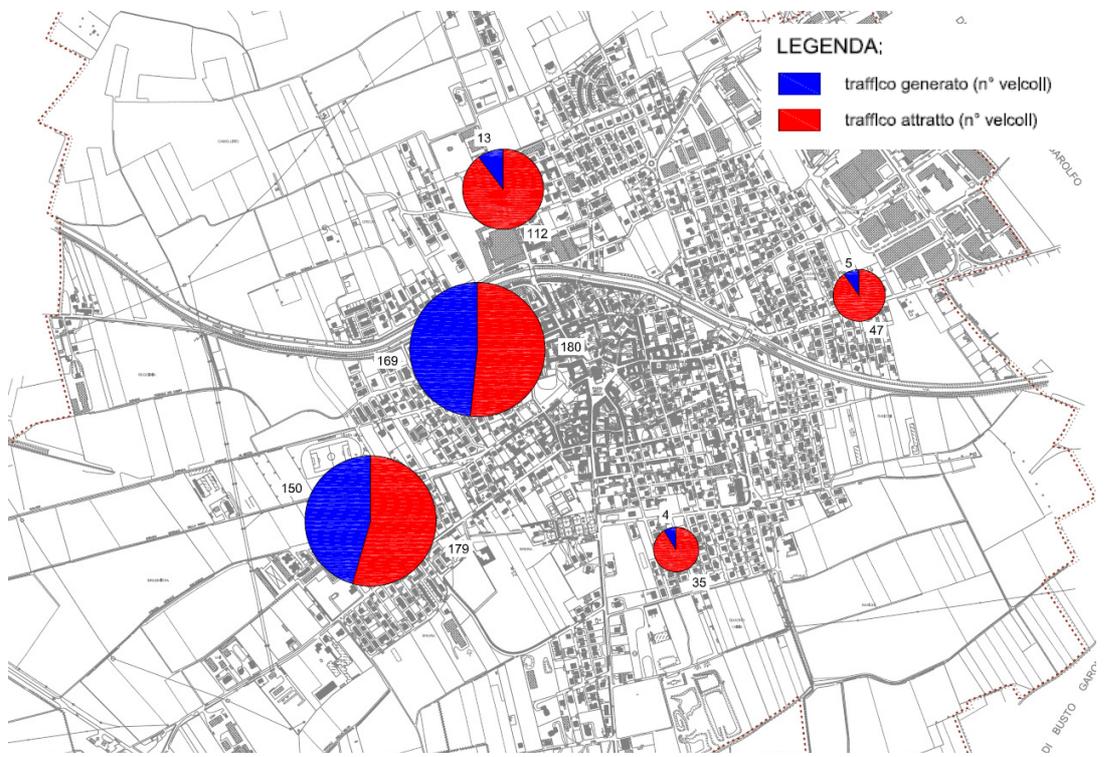
### LEGENDA:

-  TRACCIATO PRG VIGENTE
-  TRACCIATO PGT PROPOSTO

**Nuova viabilità - traffico generato ed attratto nell'ora di punta del mattino e della sera - Ambiti di Trasformazione - (fonte: PUT)**



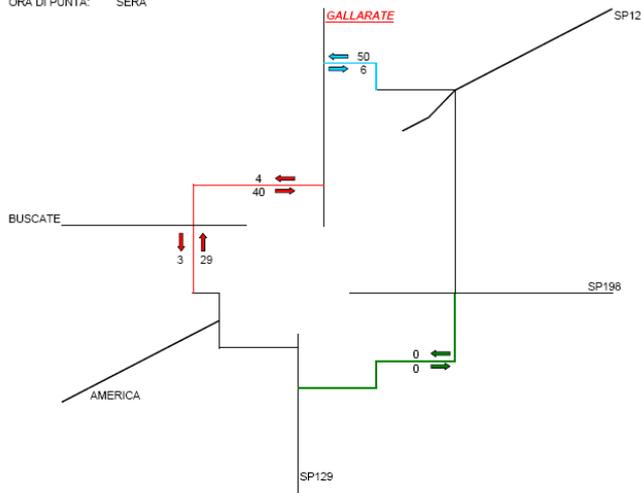
ora di punta del mattino



ora di punta della sera

## Nuova viabilità - assegnazione traffico indotto dagli AT, ora di punta della sera - (fonte: PUT)

ASSEGNAZIONE ALLA NUOVA RETE VIARIA DEL TRAFFICO INDOTTO  
 AMBITO: VIA GALLARATE  
 ORA DI PUNTA: SERA



DIREZIONE	%
SP12 NORD-EST	25%
SP198 EST	31%
SP129 SUD	22%
CORSO AMERICA SUD-OVEST	10%
VIA BUSCATE OVEST	12%
VIA GALLARATE NORD	0%

	DI CUI URBANO	DI CUI EXTRAURBANO
FLUSSI GENERATI	13	3
FLUSSI ATTRATTI	112	22

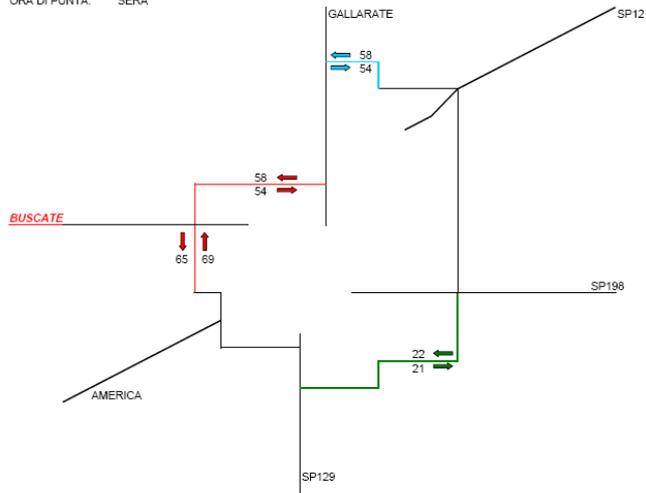


FLUSSI VERSO:	
SP12	2
SP198	4
SP129	2
CORSO AMERICA	1
VIA BUSCATE	1
VIA GALLARATE	0

FLUSSI DA:	
SP12	22
SP198	28
SP129	20
CORSO AMERICA	9
VIA BUSCATE	11
VIA GALLARATE	0

### assegnazione traffico indotto, ambito via Gallarate, ora di punta della sera

ASSEGNAZIONE ALLA NUOVA RETE VIARIA DEL TRAFFICO INDOTTO  
 AMBITO: VIA BUSCATE  
 ORA DI PUNTA: SERA



DIREZIONE	%
SP12 NORD-EST	25%
SP198 EST	31%
SP129 SUD	22%
CORSO AMERICA SUD-OVEST	10%
VIA BUSCATE OVEST	12%
VIA GALLARATE NORD	0%

	DI CUI URBANO	DI CUI EXTRAURBANO
FLUSSI GENERATI	169	34
FLUSSI ATTRATTI	180	36



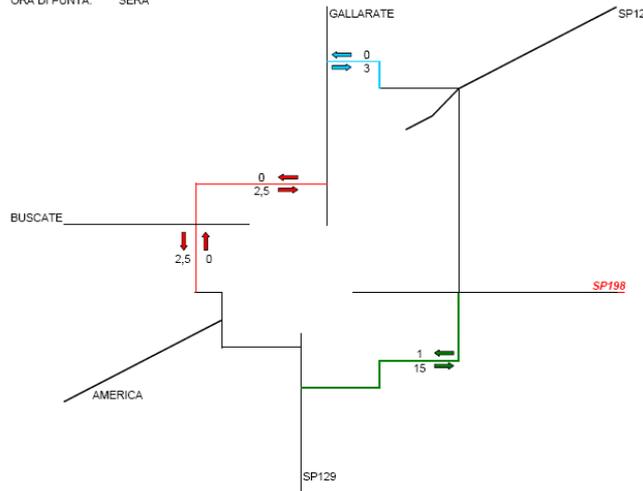
FLUSSI VERSO:	
SP12	33
SP198	42
SP129	30
CORSO AMERICA	14
VIA BUSCATE	16
VIA GALLARATE	0

FLUSSI DA:	
SP12	36
SP198	44
SP129	32
CORSO AMERICA	15
VIA BUSCATE	17
VIA GALLARATE	0

### assegnazione traffico indotto, ambito via Buscate, ora di punta della sera

## Nuova viabilità - assegnazione traffico indotto dagli AT, ora di punta della sera - (fonte: PUT)

ASSEGNAZIONE ALLA NUOVA RETE VIARIA DEL TRAFFICO INDOTTO  
 AMBITO: VIA LEGNANO  
 ORA DI PUNTA: SERA



	DIREZIONE	%
SP12	NORD-EST	25%
SP198	EST	31%
SP129	SUD	22%
CORSO AMERICA	SUD-OVEST	10%
VIA BUSCATE	OVEST	12%
VIA GALLARATE	NORD	0%

	DI CUI: URBANO	DI CUI: EXTRAURBANO
FLUSSI GENERATI	5	4
FLUSSI ATTRATTI	47	38

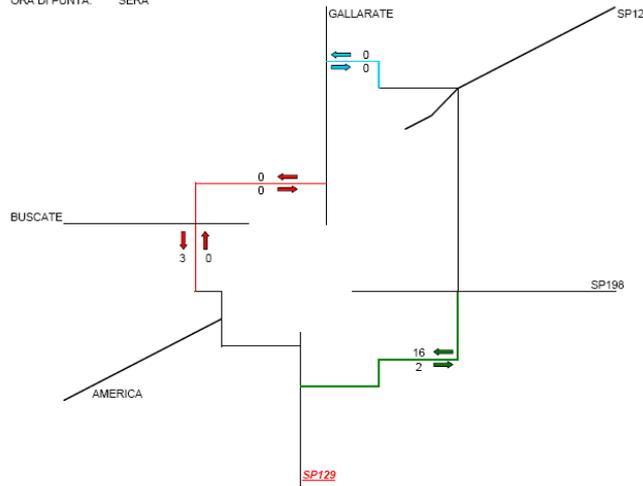


FLUSSI VERSO:	
SP12	1
SP198	2
SP129	1
CORSO AMERICA	0
VIA BUSCATE	0
VIA GALLARATE	0

FLUSSI DA:	
SP12	9
SP198	12
SP129	8
CORSO AMERICA	4
VIA BUSCATE	5
VIA GALLARATE	0

### assegnazione traffico indotto, ambito via Legnano, ora di punta della sera

ASSEGNAZIONE ALLA NUOVA RETE VIARIA DEL TRAFFICO INDOTTO  
 AMBITO: VIA BEATA VERGINE  
 ORA DI PUNTA: SERA



	DIREZIONE	%
SP12	NORD-EST	25%
SP198	EST	31%
SP129	SUD	22%
CORSO AMERICA	SUD-OVEST	10%
VIA BUSCATE	OVEST	12%
VIA GALLARATE	NORD	0%

	DI CUI: URBANO	DI CUI: EXTRAURBANO
FLUSSI GENERATI	4	3
FLUSSI ATTRATTI	35	28



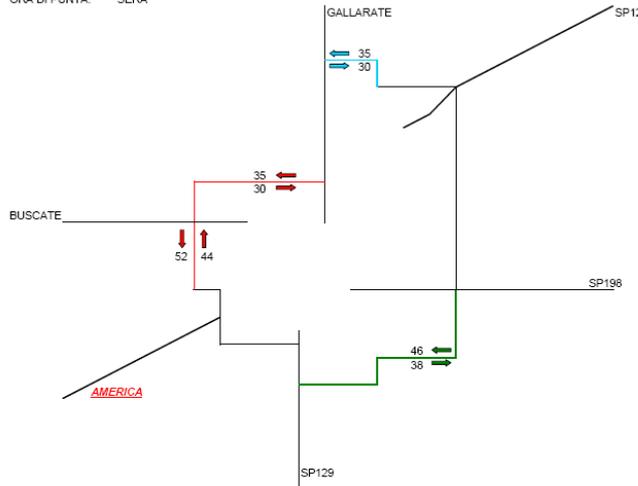
FLUSSI VERSO:	
SP12	1
SP198	1
SP129	1
CORSO AMERICA	0
VIA BUSCATE	0
VIA GALLARATE	0

FLUSSI DA:	
SP12	7
SP198	9
SP129	6
CORSO AMERICA	3
VIA BUSCATE	3
VIA GALLARATE	0

### assegnazione traffico indotto, ambito via Beata Vergine, ora di punta della sera

## Nuova viabilità - assegnazione traffico indotto dagli AT, ora di punta della sera - (fonte: PUT)

ASSEGNAZIONE ALLA NUOVA RETE VIARIA DEL TRAFFICO INDOTTO  
 AMBITO: CORSO AMERICA  
 ORA DI PUNTA: SERA



	DIREZIONE	%
SP12	NORD-EST	25%
SP198	EST	31%
SP129	SUD	22%
CORSO AMERICA	SUD-OVEST	10%
VIA BUSCATE	OVEST	12%
VIA GALLARATE	NORD	0%

	DI CUI: URBANO	DI CUI: EXTRAURBANO
FLUSSI GENERATI	150	120
FLUSSI ATTRATTI	179	143

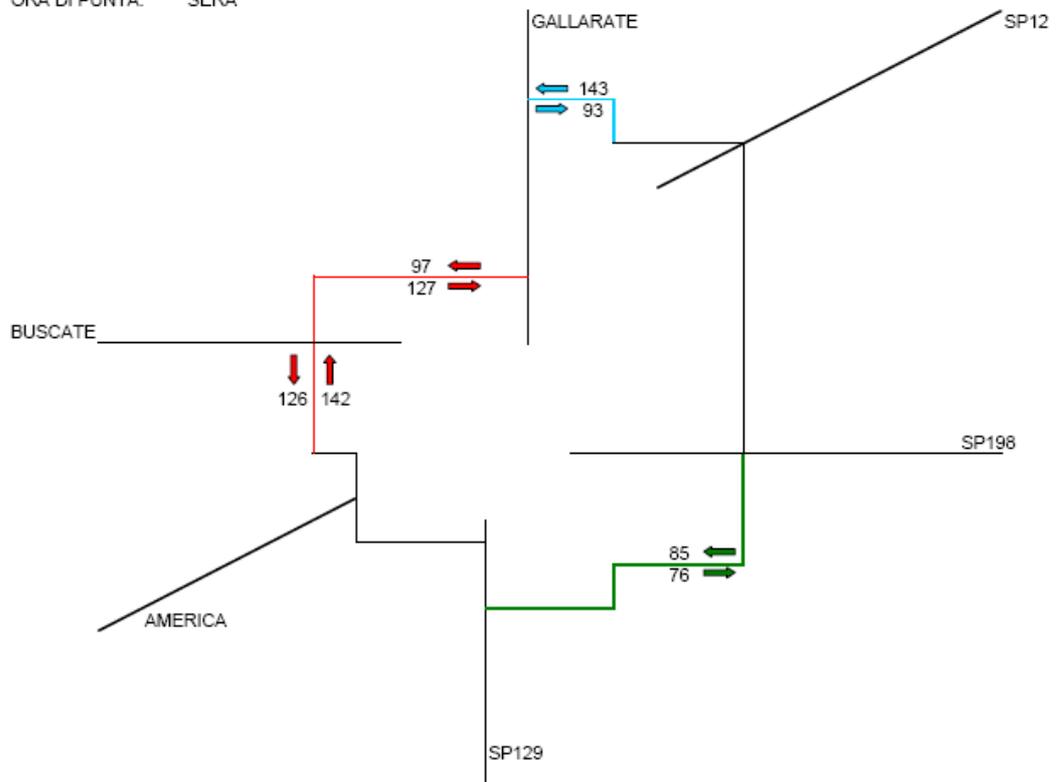


FLUSSI VERSO:	
SP12	30
SP198	38
SP129	26
CORSO AMERICA	12
VIA BUSCATE	14
VIA GALLARATE	0

FLUSSI DA:	
SP12	35
SP198	46
SP129	31
CORSO AMERICA	14
VIA BUSCATE	17
VIA GALLARATE	0

assegnazione traffico indotto, ambito corso America, ora di punta della sera

ASSEGNAZIONE ALLA NUOVA RETE VIARIA DEL TRAFFICO INDOTTO  
 AMBITO: TUTTI  
 ORA DI PUNTA: SERA



assegnazione traffico indotto, ambito TUTTI, ora di punta della sera

### 3.7.1.3. Effetti ambientali generali

Per quanto riguarda gli effetti generali delle azioni previste dal Piano, appare necessaria una caratterizzazione di massima dei potenziali effetti delle azioni previste dal Piano sulle 6 macro componenti ambientali. Questo permetterà di focalizzare l'attenzione sulle sole azioni con effetti negativi rilevanti e meglio definire le possibili opere di mitigazione e/o compensazioni più adatte per ciascuno degli effetti indesiderati previsti. E' bene notare che, in questa sede, per effetti di una determinata azione, si intendono sostanzialmente quelli derivanti dal suo esercizio e non quelli derivanti dalle eventuali attività di cantiere necessarie per la sua realizzazione.

Per la stima degli effetti ambientali si farà riferimento al set di macro-azioni (cfr. par. 3.5.2) che di fatto rappresentano il complesso delle azioni di Piano. La sintesi degli effetti generali delle azioni del Piano è fornita nella matrice successiva che riporta nelle colonne le sei componenti ambientali e nelle righe il complesso delle macro-azioni individuate dal Piano. La schematizzazione dei possibili effetti qui utilizzata fa riferimento al "Manuale per la valutazione di piani e programmi dei fondi strutturali CE" secondo il quale gli effetti possono essere negativi (-), positivi (+), nulli (0) o non noti (?) ed inoltre possono essere distinti in potenziali (P), mitigabili (M) e compensabili (C). Per comodità di analisi le macro-azioni sono state inoltre organizzate nei tre sistemi fondamentali di riferimento: ambientale, infrastrutturale e insediativo.

#### **Macro-azioni del sistema paesaggistico, ambientale ed ecologico**

ID	macro-azione
MA.01	individua il parco locale di interesse sovra comunale Parco delle Roggie
MA.02	individua l'area per l'ampliamento del parco locale di interesse sovra comunale Parco delle Roggie
MA.03	individua l'area di riqualificazione storico ambientale Pan Perduto
MA.04	promuove la valorizzazione del canale Villoresi
MA.05	individua il verde di ricomposizione del margine urbano
MA.06	individua le aree agricole di verde ecologico
MA.07	individua le aree agricole di rilevante interesse agronomico
MA.08	individua le aree agricole generiche
MA.09	individua il derivatore del canale Villoresi a cielo aperto
MA.10	individua i canali dirama tori a cielo aperto
MA.11	individua gli ambiti a verde pubblico
MA.12	individua i corridoi ecologici di scala sovra locale
MA.13	individua le connessioni ecologiche ed ambientali di scala locale
MA.14	individua gli elementi di degrado o compromissione paesaggistica da recuperare

#### ***Macro-azioni da MA.01 a MA.14.***

Tutte le macro-azioni previste dal PGT che fanno riferimento al sistema paesaggistico, ambientale ed ecologico sono sostanzialmente volte a tutelare e sviluppare il sistema stesso. Per questo motivo non possono che avere effetti sostanzialmente positivi su tutte le

componenti ambientali considerate. Non è quindi necessario accompagnare questo genere di macro-azioni con particolari analisi o azioni di mitigazione e/o compensazione.

Appare rilevante evidenziare che, l'espansione del PLIS delle Roggie, comporta un aumento delle aree tutelate da questo istituto pari a circa **130.000 mq** (si passa complessivamente da circa 845.000 mq a 975.000 mq) mentre i corridoi ecologici di scala locale e sovra locale individuati dal Documento di Piano assommano complessivamente a **8.500 m** di elementi boscati (1.770 m rete locale e 6.730 m rete sovra locale). Le aree da riqualificare del c.d. "Pan Perduto" hanno una superficie complessiva pari a circa **35.000 mq**. Per quanto attiene alle piste ciclabili infine vi è una previsione di circa nuovi **9.275 m** di cui **1.700 m** direttamente all'interno dei nuovi Ambiti di Trasformazione).

<b>espansione del PLIS delle Roggie</b>	+ 130.000 mq di superficie tutelata
<b>nuovi elementi boscati lineari di carattere locale</b>	+ 1.770 m
<b>nuovi elementi boscati lineari di carattere sovralocale</b>	+ 6.730 m
<b>aree da riqualificare del c.d. "Pan Perduto"</b>	+ 35.000 mq di superficie da riqualificare dal punto di vista paesaggistico ed ambientale
<b>nuove piste ciclabili</b>	+ 9.275 m (di cui 1.700 all'interno degli AT)

Per la realizzazione di questi interventi si vuole qui ricordare il contenuto del già richiamato art. 9 delle NTA del Documento di Piano : OPERE DI URBANIZZAZIONE E ATTUAZIONE PROGETTO DEL SISTEMA AMBIENTALE E DELLA RETE ECOLOGICA: ".....omissis..... Al fine di dare attuazione al progetto di sistema ambientale e della rete ecologica il 10% dell'importo complessivo degli oneri di urbanizzazione secondaria dovranno essere destinati al finanziamento delle opere necessarie per la realizzazione di filari e piantumazioni relative al corridoio ecologico primario, al Parco delle Roggie e al Canale Villorosi, alle ciclopedonali, al "Panperduto" costituenti il progetto di sistema ambientale del Documento di Piano".

### **Macro-azioni del sistema infrastrutturale**

ID	macro-azione
MA.15	individua la trama della viabilità primaria
MA.16	individua la viabilità urbana
MA.17	individua la viabilità urbana di nuova previsione o riqualificazione di viabilità esistente
MA.18	individua i nodi da riqualificare o di nuova previsione
MA.19	individua i percorsi ciclopedonali esistenti
MA.20	individua i percorsi ciclopedonali di nuova previsione

#### **Macro-azioni MA.15 e MA.16.**

Le 2 macro-azioni individua semplicemente la trama viaria ed urbana. Non hanno quindi effetti alcuni sulle diverse componenti ambientali.

La **Macro-azione MA.17** e **MA.18** riguardano la definizione di nuova viabilità di progetto.

Gli effetti di queste Macro-azioni hanno come obiettivo generale la fluidificazione del traffico veicolare ed il generale miglioramento dell'efficienza della rete stradale. Pertanto questa azione risulta avere sulla componente ambientale "*aria e fattori climatici (CA.1)*" effetti positivi [(+)] grazie alla diminuzione delle emissioni derivanti dai cicli di combustione degli autoveicoli.

Per quanto riguarda invece la componente ambientale "*acque superficiali e sotterranee (CA.2)*" gli effetti potrebbero essere negativi laddove le nuove arterie andassero a toccare il reticolo idrico esistente. Effetti negativi di minore rilevanza potrebbero poi aversi a causa dalla possibile contaminazione della falda causata dalla infiltrazione delle acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate o, di converso, dalla mancata ricarica della falda. Per mitigare gli eventuali effetti negativi generati possono essere utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica volte al mantenimento della continuità ecosistemica. Complessivamente l'effetto sarà quindi potenzialmente negativo ma mitigabile [P(-)M] con riferimento agli impatti derivanti dalla specifica collocazione del singolo ambito di trasformazione e negativo [(-)] con riferimento al resto degli effetti (in vero di minore rilevanza).

Per quanto riguarda la componente ambientale "*suolo e sottosuolo (CA.3)*", vi sono degli effetti negativi causati consumo dovuto alla realizzazione delle nuove arterie. Ulteriori possibili effetti negativi potrebbe inoltre registrarsi a causa della frammentazione della continuità del suolo non antropizzato con conseguente possibile compromissione di habitat ed ecosistemi e delle aree dedicate all'attività rurale. Per mitigare e/o compensare gli eventuali effetti negativi, le principali azioni da intraprendere sono l'utilizzo di metodi di ingegneria naturalistica per il ripristino della continuità ecologica ed ecosistemica. Complessivamente l'effetto sarà quindi potenzialmente negativo ma mitigabile [P(-)M] con riferimento agli impatti derivanti dalla specifica collocazione del singolo ambito di trasformazione e negativo [(-)] con riferimento al consumo della risorsa stessa.

Le componenti ambientali "*flora e fauna, biodiversità ed ecosistemi (CA.4)*" e "*paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale (CA.5)*" dovrebbero essere soggette ad effetti negativi causati dalla mutazione dell'identità dei luoghi e dalla compromissione di ambiti ad oggi caratterizzati da una buona qualità ambientale. Complessivamente l'effetto sarà quindi negativo ma mitigabile e/o compensabile [P(-)MC].

In analogia a quanto detto per la componente ambientale "*aria e fattori climatici (CA.1)*", anche sulla componente "*salute pubblica (CA.6)*" dovrebbero registrarsi principalmente effetti positivi [(+)] causati dalla fluidificazione del traffico generale e dal miglioramento dell'efficienza della rete stradale risultante.

Le *Macro-azioni MA.19 e MA.20* definiscono la rete ciclopedonale esistente e di progetto.

La definizione di una viabilità pedonale e ciclabile e tutte le soluzioni infrastrutturali volte a garantire la sicurezza per la circolazione di pedoni e biciclette così come il recupero della viabilità interpodereale, non può ovviamente che avere un complessivo effetto positivo (o al limite nullo) su tutte le componenti ambientali. Una certa attenzione dovrà esclusivamente essere rivolta ad evitare che con ciò si generi una eccessiva antropizzazione dei luoghi con conseguenti potenziali effetti negativi su flora e fauna.

## Macro-azioni del sistema territoriale insediativo

ID	macro-azione
MA.21	individua il centro storico
MA.22	individua i principali servizi alla residenza
MA.23	individua i servizi strategici di nuova previsione
MA.24	individua gli impianti sportivi
MA.25	individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente residenziale
MA.26	individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente produttiva

Il tema degli effetti potenziali sull'ambiente indotti dalle Macro-azioni afferenti il sistema insediativo è sicuramente centrale nella valutazione della sostenibilità del Piano. A tale riguardo giova ricordare che *“Gli edifici e l'ambiente costruito sono gli elementi che caratterizzano l'ambiente urbano; tali elementi conferiscono a ciascuna città una sua particolare fisionomia e una serie di punti di riferimento che creano un senso di identità e di riconoscibilità, rendendo la città un luogo attraente per vivere e per lavorare. Pertanto, la qualità dell'ambiente costruito ha una forte influenza sulla qualità dell'ambiente urbano, ma tale influenza non si limita a semplici considerazioni di carattere estetico.*

*Il riscaldamento e l'illuminazione degli edifici assorbono la maggior parte del consumo di energia (42%, di cui il 70% per il riscaldamento) e producono il 35% delle emissioni complessive di gas serra. Gli edifici e l'ambiente costruito utilizzano la metà dei materiali estratti dalla crosta terrestre e producono ogni anno 450 milioni di tonnellate di rifiuti da costruzione e da demolizione, ossia più di un quarto di tutti i rifiuti prodotti.”* (COM(2004)60 “Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano”, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles, 11.02.2004).

Ed ancora sempre dalla COM(2004)60: *“In Europa la popolazione trascorre quasi il 90% del proprio tempo all'interno degli edifici: una cattiva progettazione degli immobili o il ricorso a metodi di costruzione inadeguati può avere un effetto significativo sulla salute dei loro occupanti e può renderne estremamente costosa la manutenzione, il riscaldamento e il raffreddamento, con forti ripercussioni soprattutto sulle persone anziane e sui gruppi più svantaggiati della popolazione.....omissis.....Il miglioramento del rendimento energetico degli edifici esistenti è uno dei sistemi con il miglior rapporto costi/efficacia per rispettare gli impegni assunti in virtù del protocollo di Kyoto in materia di cambiamenti climatici. L'adeguamento del vecchio patrimonio immobiliare mediante lavori di isolamento potrebbe consentire una riduzione delle emissioni di CO2 degli edifici e dei relativi costi energetici del 42%”.*

Risulta quindi del tutto evidente che, considerato anche (e soprattutto) il campo di azione di un PGT, il tema della promozione di una edificazione sostenibile rivesta un carattere di assoluta centralità nel panorama dei possibili interventi della A.C. volti ad uno sviluppo complessivamente sostenibile del territorio.

Le Macro-azioni MA.25 e MA.26 individuano degli ambiti di trasformazione di prevalente vocazione residenziale e produttiva.

La componente ambientale “*aria e fattori climatici (CA.1)*” risulta essere soggetta ad effetti negativi generati essenzialmente dalle immissioni in atmosfera derivanti dai sistemi di riscaldamento e refrigeramento e da quelli per la produzione di acqua calda sanitaria e dalle immissioni in atmosfera derivanti dalla domanda di mobilità generata dai nuovi insediamenti (con ricadute su salute pubblica, mondo animale e vegetale, beni materiali e patrimonio culturale, etc.). Per mitigare e/o compensare gli effetti negativi, le principali azioni da intraprendere sono l'utilizzo di tecniche di bioedilizia e bioarchitettura e di fonti energetiche alternative per la riduzione delle emissioni, il potenziamento della competitività del trasporto pubblico per le persone e per le merci ed infine il rimboschimenti per la fissazione della CO<sub>2</sub>. Complessivamente l'effetto sarà negativo ma mitigabile e/o compensabile [(-)MC].

La componente ambientale “*acque superficiali e sotterranee (CA.2)*” potrebbe essere soggetta ad effetti negativi generati essenzialmente dalla frammentazione del reticolo idrico e dalla conseguente compromissione di habitat ed ecosistemi. Effetti negativi si avranno poi a causa del consumo idrico necessario per far fronte sia agli usi civili che alle esigenze che potrebbero nascere dalle altre tipologie di insediamento, dalla mancata ricarica della falda causata dall'impermeabilizzazione dei suoli, dalla possibile contaminazione della falda causata dalla infiltrazione delle acque di dilavamento dei piazzali e dalle eventuali perdite della rete fognaria. Per mitigare e/o compensare gli eventuali effetti negativi, le principali azioni da intraprendere sono l'utilizzo di tecniche di bioedilizia per la riduzione dei consumi civili di acqua e di tecniche di contenimento delle sostanze contaminanti disperse dalle reti di raccolta, oltre il recupero delle acque di pioggia per scopo irriguo e il trattamento delle acque di prima pioggia raccolte dalle superfici impermeabilizzate. Per mitigare gli effetti negativi eventualmente generati dalla frammentazione del reticolo idrico, possono essere utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica volte al mantenimento della continuità ecosistemica. Complessivamente l'effetto sarà quindi potenzialmente negativo ma mitigabile [P(-)M] con riferimento agli impatti derivanti dalla specifica collocazione del singolo ambito di trasformazione e negativo ma mitigabile [(-)M] con riferimento al resto degli effetti.

La componente ambientale “*suolo e sottosuolo (CA.3)*” risulta essere soggetta ad effetti negativi derivanti del consumo stesso della risorsa. Potrebbe inoltre essere soggetta ad effetti negativi generati dalla frammentazione della continuità del suolo non antropizzato con conseguente possibile compromissione di habitat ed ecosistemi (particolarmente negativi nel caso si verifichi l'interruzione di corridoi ecologici) e delle aree dedicate all'attività rurale. Per mitigare e/o compensare gli eventuali effetti negativi, le principali azioni da intraprendere sono l'utilizzo di metodi di ingegneria naturalistica per il ripristino della continuità ecologica ed ecosistemica. Complessivamente l'effetto sarà quindi potenzialmente negativo ma mitigabile [P(-)M] con riferimento agli impatti derivanti dalla specifica collocazione del singolo ambito di trasformazione e negativo [(-)] con riferimento al consumo della risorsa stessa.

La componente ambientale “*flora e fauna, biodiversità ed ecosistemi (CA.4)*” potrebbe essere soggetta ad effetti negativi generati essenzialmente dalla compromissione degli ecosistemi generata dalla antropizzazione dei luoghi (causata anche dalla nuova richiesta di mobilità) con effetti diretti sulla presenza di flora e fauna e sulla biodiversità. Per mitigare e/o compensare gli eventuali effetti negativi, le principali azioni da intraprendere sono l'interposizione di aree di transizione a valenza ecologica tra gli ambiti insediativi e le zone impattate, e tra gli assi viabilistici e le zone impattate e la creazione di ambiti di tutela. Complessivamente l'effetto sarà quindi potenzialmente negativo ma mitigabile e/o compensabile [P(-)MC].

La componente ambientale “*paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale (CA.5)*” potrebbe essere soggetta ad effetti negativi generati essenzialmente dalla modifica nella percezione dei luoghi e dallo sfrangiamento del tessuto urbano. L'eventuale effetto negativo risulterebbe mitigabile solo con l'utilizzo di barriere visive e/o tecniche di mascherazione. Complessivamente l'effetto sarà quindi potenzialmente negativo ma mitigabile [P(-)M].

La componente ambientale “*salute pubblica (CA.6)*” potrebbe essere soggetta ad effetti negativi generati essenzialmente generati dalla pressione sonora e dalle emissioni inquinanti in atmosfera eventualmente aggravati dalla collocazione spaziale dell'ambito di trasformazione nel caso questo venga posto in prossimità di un obiettivo sensibile. Per mitigare gli eventuali effetti negativi generati dall'aumento della pressione sonora la principale azioni da intraprendere è la redazione di un Piano di bonifica acustica. Complessivamente l'effetto sarà quindi potenzialmente negativo ma, in parte, mitigabile [P(-)M].

**COMPONENTI AMBIENTALI – allegato I direttiva CE2001/42**

**MATRICE DI ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

CA.1 - Aria e fattori climatici	CA.2 - Acque superficiali e sotterranee	CA.3 - Suolo e sottosuolo	CA.4 - Flora e fauna, biodiversità ed ecosistemi	CA.5 - Paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale	CA.6 - Salute umana
---------------------------------	---	---------------------------	--	---	---------------------

(+) = effetto positivo      (-) = effetto negativo      (0) = effetto nullo      (?) = effetto incerto

P = potenziale      M = mitigabile      C = compensabile

**Sistema paesaggistico, ambientale ed ecologico**

MA.01	individua il parco locale di interesse sovra comunale Parco delle Roggie	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.02	individua l'area per l'ampliamento del parco locale di interesse sovra comunale Parco delle Roggie	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.03	individua l'area di riqualificazione storico ambientale Pan Perduto	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.04	promuove la valorizzazione del canale Villorosi	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.05	individua il verde di ricomposizione del margine urbano	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.06	individua le aree agricole di verde ecologico	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.07	individua le aree agricole di rilevante interesse agronomico	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.08	individua le aree agricole generiche	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.09	individua il derivatore del canal Villorosi a cielo aperto	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.10	individua i canali dirama tori a cielo aperto	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.11	individua gli ambiti a verde pubblico	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)

**COMPONENTI AMBIENTALI – allegato I direttiva CE2001/42**

**MATRICE DI ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

CA.1 - Aria e fattori climatici	CA.2 - Acque superficiali e sotterranee	CA.3 - Suolo e sottosuolo	CA.4 - Flora e fauna, biodiversità ed ecosistemi	CA.5 - Paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale	CA.6 - Salute umana
---------------------------------	---	---------------------------	--	---	---------------------

(+) = effetto positivo      (-) = effetto negativo      (0) = effetto nullo      (?) = effetto incerto

P = potenziale      M = mitigabile      C = compensabile

MA.12	individua i corridoi ecologici di scala sovra locale	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.13	individua le connessioni ecologiche ed ambientali di scala locale	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
MA.14	individua gli elementi di degrado o compromissione paesaggistica da recuperare	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
<b>Sistema infrastrutturale</b>							
MA.15	individua la trama della viabilità primaria	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
MA.16	individua la viabilità urbana	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
MA.17	individua la viabilità urbana di nuova previsione o riqualificazione di viabilità esistente	(+)	P(-)/M ; (-)	P(-)/M ; (-)	P(-) / MC	P(-) / MC	(+)
MA.18	individua i nodi da riqualificare o di nuova previsione	(+)	P(-)/M ; (-)	P(-)/M ; (-)	P(-) / MC	P(-) / MC	(+)
MA.19	individua i percorsi ciclopedonali esistenti	(0)/(+)	(0)/(+)	(0)/(+)	(0)/(+)	(0)/(+)	(0)/(+)
MA.20	individua i percorsi ciclopedonali di nuova previsione	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
<b>Sistema insediativo</b>							
MA.21	individua il centro storico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)

**COMPONENTI AMBIENTALI – allegato I direttiva CE2001/42**

**MATRICE DI ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

	CA.1 - Aria e fattori climatici	CA.2 - Acque superficiali e sotterranee	CA.3 - Suolo e sottosuolo	CA.4 - Flora e fauna, biodiversità ed ecosistemi	CA.5 - Paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale	CA.6 - Salute umana
<b>(+) = effetto positivo</b>		<b>(0) = effetto nullo</b>		<b>(?) = effetto incerto</b>		
<b>P = potenziale</b>		<b>C = compensabile</b>				
	<b>(-) = effetto negativo</b>					
	<b>M = mitigabile</b>					
MA.22 individua i principali servizi alla residenza	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
MA.23 individua i servizi strategici di nuova previsione	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
MA.24 individua gli impianti sportivi	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
MA.25 individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente residenziale	(-) / CM	P(-) / M ; (-)M	P(-) / M ; (-)	P(-) / CM	P(-) / M	P(-) / M
MA.26 individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente produttiva	(-) / CM	P(-) / M ; (-)M	P(-) / M ; (-)	P(-) / CM	P(-) / M	P(-) / M

#### 3.7.1.4. Effetti ambientali dipendenti dalla specifica collocazione degli Ambiti di Trasformazione

Per l'analisi degli effetti ambientali del Piano dipendenti dalla collocazione degli interventi che esso prevede sul territorio, si è fatto ricorso a tecniche di map-overlay finalizzate ad evidenziare eventuali criticità generate dall'impatto di un determinato intervento sulla componente paesistico ambientale.

Nelle seguenti schede sono identificati gli ambiti di trasformazione proposti nel Documento di Piano nonché tutti gli elementi di carattere ambientale utili per la verifica dei potenziali effetti delle trasformazioni stesse sulle componenti ambientali stesse.

Nelle schede è inoltre esplicitata la presenza di possibili criticità nonché eventuali indicazioni volte alla minimizzazione degli impatti conseguenti alla realizzazione dei diversi interventi.

Per l'individuazione delle possibili criticità, si è fatto riferimento a quanto proposto da **ARPA Lombardia** (cfr. indirizzo web: <http://ita.arpalombardia.it/ita/settori/vas/lettera.asp>):

- aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico
- disponibilità idrica e sistema di adduzione
- sistema fognario e capacità del sistema depurativo
- problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee
- problematiche relative allo smaltimento delle acque meteoriche
- problematiche relative alla qualità dell'aria
- problematiche dovute a traffico stradale (rumore e aria)
- problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, di rumore, odori, traffico indotto)
- presenza di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (anche nei comuni contigui con effetti sul comune)
- presenza di allevamenti
- presenza di siti contaminati
- presenza di aree dismesse (suolo)
- presenza di cave in essere, da recuperare o future (aria, rumore e traffico indotto)
- presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (odori, aria, rumore, traffico indotto)
- elevato consumo di suolo
- presenza di elettrodotti
- presenza di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione
- presenza di zone di promiscuità residenziale/produttivo
- problematiche dovute a densità di popolazione troppo elevata
- presenza di aree ad elevata concentrazione di radon

e ancora, con riferimento al sistema dei vincoli:

- aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
- fasce PAI
- fasce di rispetto (corsi d'acqua, depuratore, impianti, cimiteri, aeroporti, strade, ecc..)

- fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua
- aree protette
- Rete ecologica sovracomunale
- fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e relativi limiti acustici da rispettare
- presenza elettrodotti.

Per quanto attiene invece i possibili interventi di mitigazione/compensazione ambientale gli interventi lì identificati possono essere così sinteticamente riepilogati:

- utilizzare di materiali ecologici certificati e tecniche di costruzione bioclimatiche, allo scopo di ridurre al minimo il rilascio di sostanze potenzialmente dannose per l'ambiente;
- adottare soluzioni progettuali che limitino l'impatto visivo e l'utilizzo di materiali trasparenti e riflettenti con modalità tali da determinare condizioni di marcato rischio di collisione per l'avifauna;
- per produzione di calore per riscaldamento e acqua calda sanitaria, privilegiare l'uso di risorse energetiche rinnovabili e ad emissioni dirette nulle, al fine di minimizzare gli impatti diretti sull'ecosistema circostante;
- realizzazione di una fascia di vegetazione, di ampiezza variabile in ragione delle dimensioni e della tipologia del nuovo insediamento, con funzione di separazione tra l'urbanizzato e il territorio circostante. La realizzazione di un "diaframma verde", in grado di porsi come barriera tra le strutture e l'ambiente circostante, provvederà a mitigare il disturbo acustico e visivo che le strutture antropiche determinano su gran parte degli elementi della fauna. Accanto ai vantaggi nella mitigazione degli impatti tali interventi possono svolgere ruoli più strettamente ecologici. In particolare le fasce verdi contribuiscono alla costituzione di un sistema connettivo diffuso e di unità di habitat che, seppure non specializzate, possono comunque svolgere un ruolo positivo per le specie a minore esigenza ecologica.

La scheda seguente, tratta dalla relazione del Documento di Piano, sintetizza gli elementi qualitativi caratteristici di ciascuno degli Ambiti di Trasformazioni proposti.

## Descrizione degli Ambiti di Trasformazione

### Ambito di Trasformazione – AT.1

Il complesso produttivo "Italdenim", ora praticamente dismesso, posto a ridosso dell'ambito storico consolidato immediatamente a sud del Canale Villoresi, ove viene previsto tramite Ambito di Trasformazione un intervento residenziale con area a verde pubblico di significativa dimensione e destinazioni polifunzionali al servizio del centro urbano. In data 29 marzo 2010 la Giunta del Comune di Arconate con delibera n. 38 ha preso atto del Piano di Lottizzazione denominato "ITALDENIM in variante al P.R.G. vigente ai sensi della L.R. 23/97 e s.m.i., art. 2 lettera c) e f)" presentato in data 24 marzo 2010 al n. 2852 di protocollo, per la realizzazione di mc 78.123,24 con la cessione di una superficie a verde pubblico di mq 6696,35 e mq 5.362,50 a parcheggi e strade, marciapiedi per mq 1.062,39, deliberando di proporre l'adozione al Consiglio Comunale.

## Descrizione degli Ambiti di Trasformazione

Con il presente P.G.T. si prevede un ruolo strategico per tale ambito in quanto è a ridosso del Canale Villoresi e dell'Ambito Storico Originario Consolidato. La sua dimensione e il ruolo urbano consente di poterlo utilizzare quale ambito polifunzionale per attrarre servizi di scala superiore. Si prevede in maniera principale la destinazione a residenza e altre funzioni di carattere terziario, alberghiero e commerciale sino a 1.490 mq di vendita. Nell'area è prevista la realizzazione di parco urbano quale porta di accesso al Canale Villoresi in ambito urbano punto nodale rispetto al sistema delle piste ciclopedonali sovracomunali di alta qualità ambientale e di rilevante frequentazione. E' da sottolineare che tale ambito ha le potenzialità per delineare una strategia di sviluppo alla luce delle possibili sinergie con il progetto del Consorzio Villoresi di sviluppo turistico delle vie d'acqua in vista dell'"Expo 2015" al quale rimandiamo integralmente.

### **Ambito di Trasformazione – AT.2a**

L'area di trasformazione AT.2a è la mera riproposizione di un Piano attuativo definitivamente approvato che non è stato possibile convenzionare a seguito del decreto del Presidente della Repubblica del 15.07.2010 con cui è stato accolto il ricorso straordinario con annullamento della deliberazione di C.C. n. 35 del 18.12.2005 relativa al citato Piano dei Servizi, da cui il ripristino della vigenza del precedente P.R.G.

### **Ambito di Trasformazione – AT.2b**

L'area di trasformazione AT.2b, posta a fianco del AT.2a, è la parte rimanente di unico comparto originario di carattere produttivo ora pianificata in termini residenziali con il presente P.G.T.

### **Ambito di Trasformazione – AT.3**

E' l'ambito di trasformazione di cui al complesso produttivo "ex Bustese", di dimensioni rilevanti e da tempo dismesso, posto immediatamente a nord del canale Villoresi ed a lato di Via Gallarate (il cardo storico), ove vien previsto un intervento di carattere residenziale di bassa densità con aree a verde pubblico e una quota di volumetria destinata a social Housing. E' esattamente speculare all'area "ex Italdenim" rispetto al Canale ma è immersa in un contesto esclusivamente di carattere residenziale, che viene mantenuto. Ha un ruolo fondamentale perché al suo interno è prevista la realizzazione di un tratto rilevante della viabilità di scavalco a ovest del Canale Villoresi.

### **Ambito di Trasformazione – AT.4**

L'area di trasformazione AT.4 è la mera riproposizione di quanto previsto dal Piano attuativo di edilizia pubblica del Piano dei Servizi. Non è stata possibile la sua adozione a seguito del decreto del Presidente della Repubblica del 15.07.2010 con cui è stato accolto il ricorso straordinario con annullamento della deliberazione di C.C. n. 35 del 18.12.2005 relativa al citato Piano dei Servizi, da cui il ripristino della vigenza del precedente P.R.G.

### **Ambito di Trasformazione – AT.5**

L'area di trasformazione AT.5 è la mera riproposizione di un Piano attuativo definitivamente approvato rispetto al quale non è stato possibile convenzionarlo a seguito del decreto del Presidente della Repubblica del 15.07.2010 con cui è stato accolto il ricorso straordinario con annullamento della deliberazione di C.C. n. 35 del 18.12.2005 relativa al citato Piano dei Servizi, da cui il ripristino della vigenza del precedente P.R.G.

### **Ambito di Trasformazione – AT.6**

Nell'ambito AT.6 in sede di P.G.T. vengono riproposte, ma notevolmente ridimensionate e rideterminate, le possibilità di intervento di cui alla Delibera del 29 marzo 2010 n. 39 con cui la Giunta

## Descrizione degli Ambiti di Trasformazione

Comunale prendeva atto del Documento di Inquadramento relativo ai Programmi Integrati di Intervento P.I.I. n. 1 di Via delle Vittorie e P.I.I. n. 2 di Via delle Vittorie.

Tale ambito ha le potenzialità per delineare una strategia di sviluppo di scala superiore grazie alla realizzazione della Malpensa/Boffalora e del possibile rilancio dell'Aeroporto Milano/Malpensa. In merito a tale intervento il Piano Urbano del Traffico ritiene che la nuova generazione di traffico sia compensata dalla favorevole localizzazione dell'intervento, in quanto prossimo e connesso alla maglia viaria provinciale (SP34).

Si prevede in maniera principale la destinazione a residenza e altre funzioni di carattere terziario, polifunzionale e commerciale sino a 1490 mq di vendita.

### **Ambito di Trasformazione – AT.7**

L'area di trasformazione AT.7, interposta tra un ambito residenziale esistente a ovest e un'area di riqualificazione ambientale e funzionale (ARAF) a est (attualmente produttiva) di cui se ne prevede in futuro una riconversione a residenza. Trattasi di ambito a destinazione residenziale con una quota riservata al social housing.

### **Ambito di Trasformazione – AT.8**

L'area di trasformazione AT.8 ha il compito di ampliare il "parco di Via Moiona" ed a compensazione di questo si prevede la realizzazione di interventi residenziali ai lati sud e nord con affaccio al medesimo. Il "parco di Via Moiona" ha un ruolo straordinariamente importante dal punto di vista urbano in quanto è l'unico posto all'interno dell'ambito consolidato e soprattutto a ridosso del Canale Villoresi, fronte opposto dell'Ambio storico Originario Consolidato. Il medesimo è collegato con il nucleo storico tramite un ponte ciclopedonale appositamente realizzato ed è il polo verde quale parco urbano di accesso al Canale Villoresi nodale rispetto al sistema delle piste ciclopedonali sovracomunali con possibili sinergie strategiche una volta realizzato il progetto del Consorzio Villoresi di sviluppo turistico delle vie d'acqua in vista dell'"Expo 2015".

### **Ambito di Trasformazione – AT.9**

L'area di trasformazione AT.9 è stata individuata quale accordo pubblico/privato tra il Comune di Arconate e la Parrocchia Sant'Eusebio di Arconate. A fronte dell'edificabilità in termini residenziali dell'area posta ad angolo tra le Vie Gallarate e De Gasperi al Comune viene ceduto la proprietà di Via Beata Vergine per la realizzazione allargamento del parcheggio pubblico al servizio del cimitero, del centro ricreativo anziani e del bocciodromo.

### **Ambito di Trasformazione – AT.10**

L'area di trasformazione AT.10 è stata individuata quale accordo pubblico/privato tra il Comune di Arconate e la "Tessitura Gatti" come da Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 26 settembre 2010: "Approvazione accordo preventivo, ex art. 11 della L. 241/90 e s.m.i., inerente l'acquisizione di immobile sito in Via Vittorio Veneto destinato ad attrezzature scolastiche". A fronte dell'edificabilità in termini residenziali dell'area posta in Corso America al Comune viene ceduta la proprietà dell'immobile sito in Via Vittorio Veneto ove verrà realizzata la nuova sede del centro culturale/biblioteca comunale.

### **Ambito di Trasformazione – AT.11**

L'ambito di trasformazione AT.11 è stato individuato lungo l'asse di Via Legnano quale naturale prosecuzione dell'esistente ambito residenziale in zona totalmente urbanizzata ed al contorno di edifici residenziali sparsi in zona agricola già esistenti. La destinazione d'uso prevista è la residenziale con una quota destinata all'housing sociale.

## Descrizione degli Ambiti di Trasformazione

### Ambito di Trasformazione – AT.12

Trattasi di ambito agricolo già recintato ed edificato con villa residenziale unifamiliare posto lungo la Via Beata Vergine principale via di accesso dalla SP 34. Nella sostanza si tratta di confermare quanto esistente e rendere possibile l'ulteriore edificazione di un nuovo edificio di carattere unifamiliare.

### Ambiti di Trasformazione – AT.13 – AT.14 – AT.15 – AT.17

Tali ambiti di trasformazione, strettamente di carattere residenziale, costituiscono degli interventi puntuali in cui ove possibile, per la dimensione, è stata individuata una quota di intervento di housing sociale. Sono collocati lungo importanti assi viari realizzati e/o di nuova previsione, per la quasi totalità totalmente urbanizzati.

### Ambiti di Trasformazione – AT.16 – AT.18 – AT.19

Tali ambiti di trasformazione, puntualmente di carattere residenziale, individuano degli interventi di modestissima dimensione, ove la quota di volumetria residenziale prevista è bilanciata da una congrua quantità di aree a servizi da cedere e/o monetizzare.

### Ambito di Trasformazione di carattere produttivo – AT.P

Trattasi dell'unica area di trasformazione di carattere produttivo determinata dal P.G.T. Posta al confine del territorio comunale, verso Buscate, in sostanza si tratta di regolamentare in maniera appropriata un'attività produttiva in essere, attualmente in un ambito a destinazione agricola. Sono ammesse le destinazioni d'uso di cui al gruppo "6" con esclusione delle attività insalubri di 1a classe.

Le schede che seguono verificano le condizioni di compatibilità dei diversi ambiti di trasformazione con le componenti principali della matrice ambientale.

Dall'analisi delle schede emerge quando segue:

- Ambito di Trasformazione AT.1: trattasi di un ambito azzonato come produttivo nel PRG vigente e nel quale le attività risultano ad oggi completamente dismesse. Il documento di piano prevede per tale ambito una pluralità di destinazioni d'uso: residenza (35.000 mc), commercio (3.000 mq), altre funzioni (5.000 mq) e servizi alla residenza (8.000 mq). Dalla lettura delle analisi territoriali effettuate dal PTCP della Provincia di Milano si rileva l'appartenenza dell'ambito ai "comparti storici al 1930" regolati dall'art. 37<sup>3</sup> delle NTA del PTCP. Sul fronte nord vi è un "percorso di interesse

### <sup>3</sup> Art. 37 delle NTA del PTCP

1. I I PTCP individua, in via preliminare alla Tavola 3, i comparti urbanistici alla soglia storica del 1930, che possono comprendere architetture, insediamenti e complessi urbanistici, di progettazione qualificata e significativa nella storia dell'arte e della cultura, costituenti un ambiente progettato unitariamente, con caratteri stilistici omogenei, di interesse storico. I criteri e le modalità di intervento ammesse in tali ambiti rispondono al principio della valorizzazione.

2. Gli indirizzi del PTCP sono finalizzati alla conservazione e tutela dell'impianto urbanistico e dei suoi elementi tipologici e stilistici che presentano caratteri originari di unitarietà.

3. In base alla rilevanza architettonica degli edifici e del comparto urbanistico, gli interventi saranno disciplinati dalle norme urbanistiche comunali, in coerenza con le finalità sopra descritte.

4. Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP:

- a) completa l'individuazione e la normazione di tali beni;
- b) elenca gli edifici pubblici che hanno più di cinquant'anni (D.lgs. 490/ 1999) ;

paesistico” regolato dall’art. 40<sup>4</sup> delle NTA del PTCP. Nelle immediate vicinanze sul lato est, una “architettura religiosa” regolata dall’art. 39<sup>5</sup> delle NTA del PTCP.

Trattandosi di ambito industriale dismesso, in fase di recupero andrà verificato il non superamento delle soglie di contaminazione dei suoli ex art. 242 del d.lgs. 152/2006.

Il sistema delle mitigazioni e compensazioni ambientali e paesaggistiche previste nella scheda d’ambito risultano adeguate per la tutela e valorizzazione degli elementi individuati dal PTCP.

- Ambito di Trasformazione AT.2a / 2b: trattasi di mera riproposizione di Piano attuativo definitivamente approvato, che non è stato possibile convenzionare a seguito del decreto del Presidente della Repubblica del 15.07.2010. Sia il 2a che il 2b sono interessati, nella parte meridionale, dalla presenza della fascia di rispetto dell’elettrodotto da 132 Kv che attraversa il territorio comunale di Arconate con direzione approssimativa ovest-est. Di ciò occorrerà tener conto nella definizione dell’impianto urbanistico dell’ambito che si contraddistingue per una destinazione

---

*c) individua le architetture moderne e contemporanee di interesse storico - tipologico.*

<sup>4</sup> **Art. 40 delle NTA del PTCP**

*1. Il PTCP individua, in via preliminare alla Tavola 3, i percorsi (strade, ferrovie e canali) che attraversano ambiti di qualità paesistica o che collegano mete di interesse storico e turistico, anche di importanza minore. Lungo tali percorsi vengono altresì individuati anche quei tratti o quei luoghi dai quali si godono ampie viste a grande distanza o con ampio campo visivo, che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio.*

*Parte di questi tracciati costituiscono fondamento dell’organizzazione storica del territorio, così come rilevato dalla cartografia storica della prima levata I .G.M. del 1888. Detta individuazione assume efficacia di prescrizione diretta solo nei casi di cui al comma 5 dell’art. 4. I criteri e le modalità di intervento ammessi, lungo tali percorsi, rispondono al principio della valorizzazione.*

*2. Il PTCP individua i seguenti indirizzi:*

*a) valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso;*

*b) mantenimento, lungo i percorsi, dei luoghi panoramici;*

*c) incentivazione dei riusi finalizzati alla realizzazione di una rete di percorsi ciclopedonali.*

*3. Ai luoghi e percorsi di interesse paesistico, ai sensi dell’art. 4, si applicano le seguenti disposizioni:*

*a) all’esterno del perimetro del territorio urbanizzato gli interventi di trasformazione non devono limitare le visuali panoramiche nei punti e lungo i percorsi individuati;*

*b) non è consentita, all’esterno del perimetro del territorio urbanizzato, l’installazione di cartellonistica pubblicitaria lungo il percorso, ad eccezione delle targhe, dei cartelli e di tutta la segnaletica direzionale ed informativa prevista dal codice della strada;*

*c) vanno tutelati e valorizzati gli elementi significativi che arricchiscono i percorsi di interesse paesistico ed ambientale*

*.....(omissis).....*

<sup>5</sup> **Art. 39 delle NTA del PTCP**

*1. Il PTCP individua, in via preliminare alla Tavola 3, gli elementi storico architettonici quali: edifici storici, religiosi, civili, militari, rurali, ville, parchi e giardini storici, edifici di archeologia industriale, luoghi e scenari della memoria storica e loro ambiti paesistici e spaziali di pertinenza, testimonianze significative della storia e della cultura, che costituiscono emergenze puntuali.*

*Gli elementi storico - architettonici comprendono, altresì, le emergenze paesistiche complesse, caratterizzate dalla presenza di più elementi strettamente interconnessi e caratterizzanti il territorio. Detta individuazione assume efficacia di prescrizione diretta solo nei casi di cui al comma 5 dell’art. 4. I criteri e le modalità di intervento ammessi per tali elementi rispondono al principio della valorizzazione.*

*2. Il PTCP individua i seguenti indirizzi:*

*a) la tutela conservativa dei beni in oggetto, volta al mantenimento e al ripristino della loro originaria struttura e consistenza e al mantenimento dell’integrità e della significatività, anche estetico - visuale del contesto paesistico - ambientale connesso;*

*b) la promozione di riutilizzi e recuperi, volt i anche alla conservazione dei significati degli organismi, dei luoghi e dei contesti i che li hanno prodotti originariamente;*

*c) la valorizzazione anche dei siti storici di non particolare emergenza architettonica o paesistica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare, capace di attribuire identità storica e culturale ai luoghi nonché di assumere il ruolo di punti di appoggio per il progetto di rete ecologica provinciale o per la strutturazione di percorsi turistico ricreativi.*

*.....(omissis).....*

d'uso prevalentemente residenziale. L'equipaggiamento al verde dell'ambito dovrà tener conto della prossimità con l'elemento di primario livello della RER posto a nord ovest dell'ambito medesimo.

- Ambito di Trasformazione AT.3: trattasi di una ampia porzione di territorio posta nel cuore dell'urbanizzato in cui le attività produttive una volta presenti risultano da tempo dismesse. Il documento di piano ne prevede il recupero con destinazione d'uso residenziale. All'interno dell'ambito il PTCP della Provincia di Milano evidenzia la presenza di elementi di "archeologia industriale" normati dall'art. 39 delle NTA del PTCP e di elementi di "architettura civile residenziale" normati dal medesimo articolo. Sul margine sud, dall'altro lato del canale Villoresi si trova un "percorso di interesse paesistico" normato dall'art. 40 delle NTA del PTCP. Il sistema delle mitigazioni e compensazioni ambientali e paesaggistiche previste nella scheda d'ambito risultano adeguate per la tutela e valorizzazione degli elementi individuati dal PTCP.
- Ambito di Trasformazione AT.4: è una ambito a destinazione d'uso residenza e funzioni compatibili che non presenta elementi di attenzione di carattere generale. Vi è però da osservare la contiguità con il comparto produttivo di Arconate posto immediatamente ad est dell'ambito di trasformazione in oggetto. In attuazione dell'ambito andrà verificato con attenzione il rispetto della vigente normativa atta tutelare la salubrità degli ambienti abitativi. Comunque utile l'interposizione di una fascia verde tampone tra l'ambito e la zona produttiva già indicata nella scheda urbanistica.
- Ambito di Trasformazione AT.5: valgono le medesime valutazioni effettuate per l'ambito AT.4.
- Ambito di Trasformazione AT.6: nell'ambito AT.6 in sede di P.G.T. vengono riproposte, ma notevolmente ridimensionate e rideterminate, le possibilità di intervento di cui alla Delibera del 29 marzo 2010 n. 39 con cui la Giunta Comunale prendeva atto del Documento di Inquadramento relativo ai Programmi Integrati di Intervento P.I.I. n. 1 di Via delle Vittorie e P.I.I. n. 2 di Via delle Vittorie. E' prevista la realizzazione di circa 40.000 mc di residenza, 6.000 mq di commercio e 10.000 mq di servizi alla residenza. L'ambito confina nord con un'"area di rilevanza paesistica" normata dall'art. 31 delle NTA del PTCP della Provincia di Milano. E' marginalmente interessato da elementi della RER (elementi di secondo livello e corridoio primario). Agli estremi nord e sud sono presenti fasce di rispetto di pozzi e di elettrodotto mentre sul perimetro si trovano tratti del reticolo irriguo. Il sistema delle mitigazioni e compensazioni ambientali e paesaggistiche previste nella scheda d'ambito oltre che i percorsi ciclopeditoni previsti risultano adeguate per la tutela e valorizzazione degli elementi individuati dal PTCP.
- Ambito di Trasformazione AT.7: è una ambito a destinazione d'uso residenza e funzioni compatibili che non presenta elementi di attenzione di carattere generale. Attenzione in fase di attuazione andrà posta per la contiguità con un ambito produttivo.
- Ambito di Trasformazione AT.8: all'ambito AT.8 è assegnato il compito di ampliare il "parco di Via Moiona" mediante una compensazione urbanistica che prevede la realizzazione di interventi residenziali ai lati sud e nord con affaccio al medesimo. Il "parco di Via Moiona" ha un ruolo straordinariamente importante dal punto di vista urbano in quanto è l'unico posto all'interno dell'ambito consolidato e soprattutto a

ridosso del Canale Villoresi, fronte opposto dell'Ambio storico Originario Consolidato. All'estremo sud da segnale una zona di tutela di un pozzo (criterio geometrico).

- Ambito di Trasformazione AT.9: è un ambito a destinazione d'uso residenziale che non presenta elementi di attenzione di carattere generale.
- Ambito di Trasformazione AT.10: è un ambito a destinazione d'uso residenziale che non presenta elementi di attenzione di carattere generale.
- Ambito di trasformazione AT.11: è un ambito a destinazione d'uso residenziale che non presenta elementi di attenzione di carattere generale. Da evidenziare però una certa contiguità con il comparto produttivo e con una viabilità di una certa rilevanza. In fase di attuazione andrà posta particolare attenzione al rispetto della normativa atta a tutelare la salubrità degli insediamenti residenziali.
- Ambito di Trasformazione AT.12: è un ambito a destinazione d'uso residenziale che non presenta elementi di attenzione di carattere generale a meno della contiguità con un corridoio primario della RER.
- Ambito di Trasformazione AT.13: è un ambito a destinazione d'uso residenziale che non presenta elementi di attenzione di carattere generale.
- Ambito di Trasformazione AT.14: è un ambito a destinazione d'uso residenziale che non presenta elementi di attenzione di carattere generale.
- Ambito di Trasformazione AT.15: è un ambito a destinazione d'uso residenziale che si colloca ai margini di una zona classificata di rilevanza paesistica (cfr. art. 31 delle NTA del PTCP della Provincia di Milano) nonché di un corridoio primario della RER.
- Ambito di Trasformazione AT.16: è un ambito a destinazione d'uso residenziale che non presenta elementi di attenzione di carattere generale.
- Ambito di Trasformazione AT.17: è un ambito a destinazione d'uso residenziale collocato in una zona marginale di un elemento di primo livello della RER e quasi interamente interessato dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto da 132 Kv che attraversa il comune di Arconate.
- Ambito di Trasformazione AT.18: è un ambito a destinazione d'uso residenziale che non presenta elementi di attenzione di carattere generale.
- Ambito di Trasformazione AT.19: è un ambito a destinazione d'uso residenziale collocato in una zona marginale di un elemento di primo livello della RER.
- Ambito di Trasformazione AT.P: è l'unico ambito a destinazione d'uso produttiva prevista dal documento di Piano del PGT. E' posto al confine del territorio comunale, verso Buscate, in sostanza si tratta di regolamentare in maniera appropriata un'attività produttiva in essere, attualmente in un ambito a destinazione agricola. L'ambito è posto in una zona di rilevanza paesistica (ex art. 31 delle NTA del PTCP della Provincia di Milano) e all'interno di un elemento di secondo livello della RER.

Per quanto riguarda l'eventuale sovrapposizione degli ambiti di trasformazioni con elementi della RER occorre ricordare quanto disposto dal documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali" al paragrafo 5.5 "Quadro complessivo per il livello comunale e criteri attuativi generali" del cap. 5 "Le reti ecologiche comunali":

*“Le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse con valenze anche naturalistiche ecc.) sono di regola da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoio o gangli primari). A tal fine le superfici di compensazione stimate sulla base della DDL 7 maggio 2007 n.4517 potranno essere aumentate sulla base di specifici studi che ne dimostrino tale necessità. Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale libera adeguata (non inferiore al 50% della sezione libera indicata dalla cartografia della RER, secondo le indicazioni del Documento di Piano del P.T.R.)”.*

*“Nei casi in cui si intendano prevedere nuove trasformazioni entro elementi della Rete ecologica regionale primaria, si dovranno verificare le seguenti condizioni:*

- *il P.G.T. del Comune relativo contenga ai fini dei Piani delle Regole e dei Servizi una Carta della rete ecologica comunale (REC), o in alternativa una Carta ecopaesistica, redatte secondo le indicazioni di cui al precedente punto 5.5, che abbia individuato alternative funzionalmente equivalenti;*
- *qualora il P.G.T. sia già stato approvato, ne sia stata redatta una variante con l'elaborato di cui al punto precedente;*
- *la REC preveda lungo la direttrice del corridoio primario, anche attraverso divaricazioni esterne della linea principale, linee di connettività la cui sezione complessiva raggiunga tendenzialmente i 500 m;*
- *siano stati preventivamente individuati adeguati interventi di ricostruzione ambientale compensativa convenzionati con i proprietari interessati”.*

Nel caso specifico, gli ambiti di trasformazioni che interessano elementi primari della RER, lo fanno in maniera assolutamente marginale, riconducibile, nella totalità dei casi, ad una lettura del territorio fatta ad una scala non congruente con quella utilizzata per un PGT. Non si rilevano quindi in questo senso particolari elementi di criticità.

Immagine satellitare 2009



## PTCP Provincia di Milano - SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE - legenda

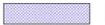
### Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico

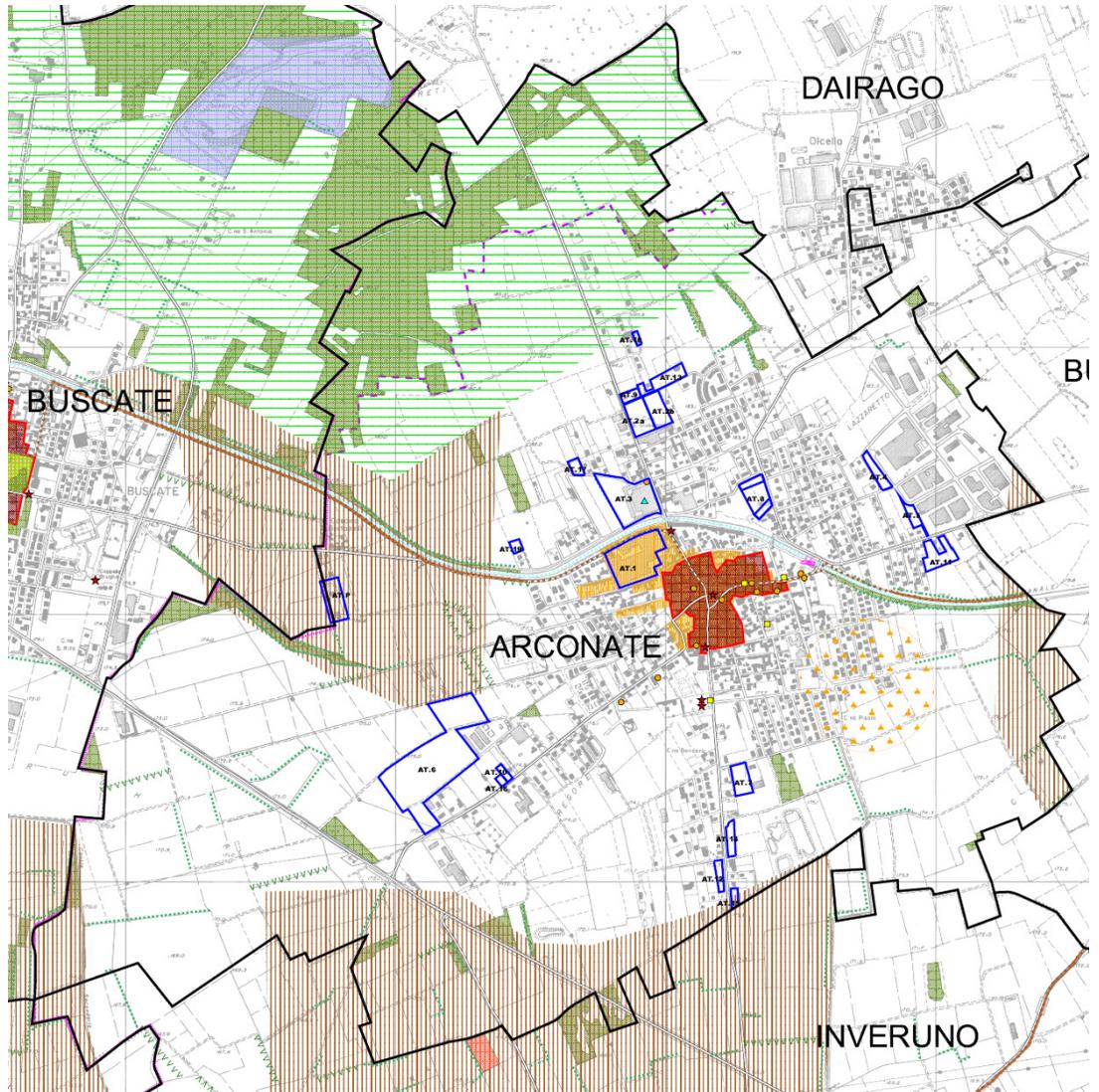
	Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31)
	Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35)
	Parchi culturali (art. 70)
	Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36)
	Comparti storici al 1930 (art. 37)
	Giardini e parchi storici (art. 39)
	Insedimenti rurali di interesse storico (art. 38)
	Aree a vincolo archeologico (art. 41)
	Aree a rischio archeologico (art. 41)
	Proposta di tutela paesistica (art. 68)

### Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale

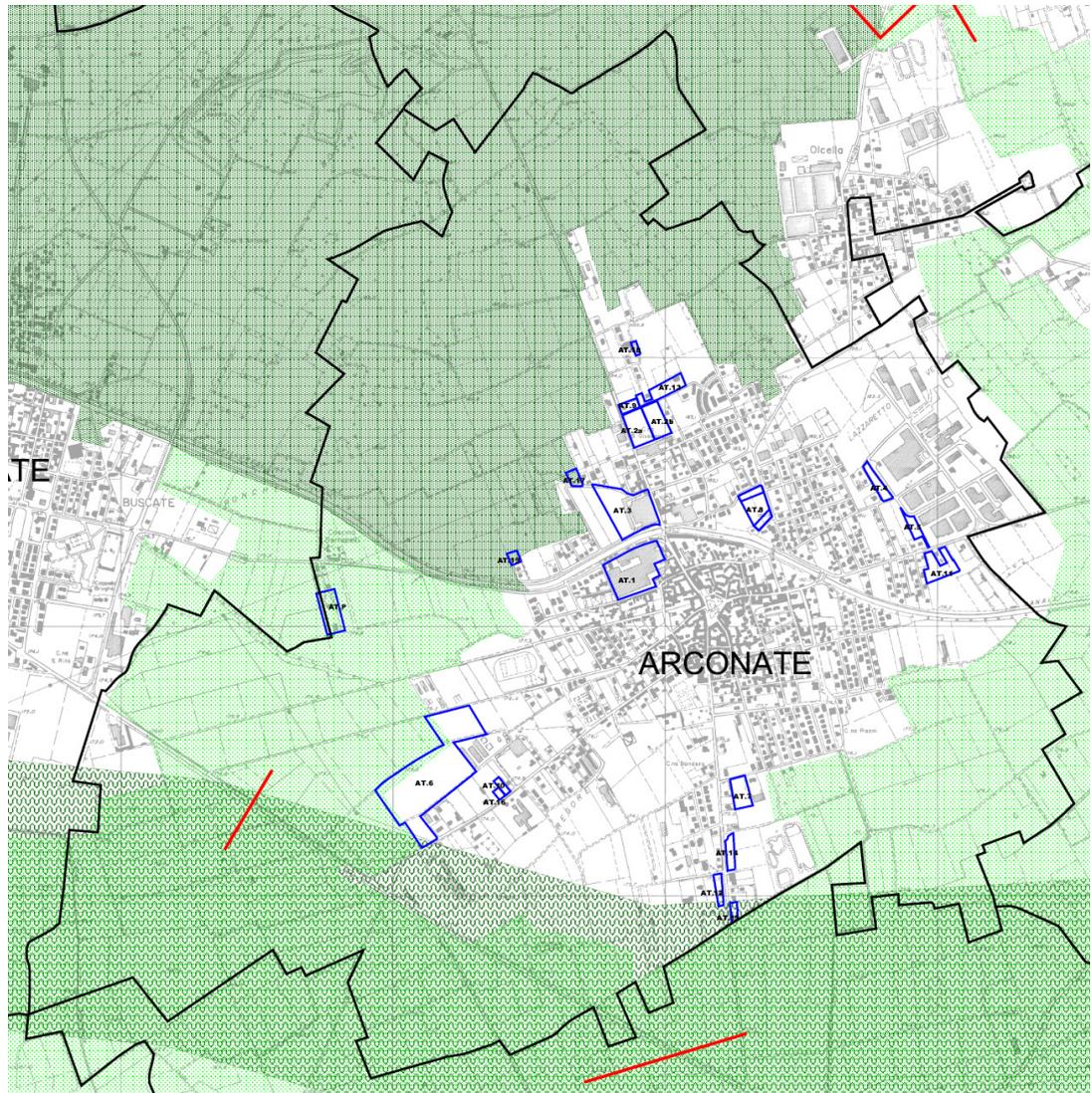
	Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32)
	Aree boscate (art. 63)
	"Dieci grandi foreste di pianura" (art. 63)
	Filari (art. 64)
	Arbusteti - siepi (art. 64)
	Alberi di interesse monumentale (art. 65)
	Corsi d'acqua (art. 46)
	Canali (art. 34)
	Stagni - lanche - zone umide estese (art. 66)
	Proposta di tutela di geositi (art. 52 - 68)

	Insedimenti rurali di rilevanza paesistica (art. 39)
	Architettura militare (art. 39)
	Architettura religiosa (art. 39)
	Architettura civile non residenziale (art. 39)
	Architettura civile residenziale (art. 39)
	Manufatti idraulici (art. 34)
	Archeologia industriale (art. 39)
	Navigli storici (art. 31)
	Percorsi di interesse paesistico (art. 40)

	Fontanili attivi (art. 34)
	Fontanili non attivi (art. 34)
	Siti di Importanza Comunitaria (art. 62)
	Monumenti naturali
	Riserve naturali
	Parchi regionali
	Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti
	Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti
	Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 31)
	Ambiti di cava attiva o attivabile (Piano Cave vigente) (art. 50)
	Ambiti di cava attiva o attivabile in parte recuperata (Piano Cave vigente) (art. 50)
	Ambiti di cava cessata (art. 50)

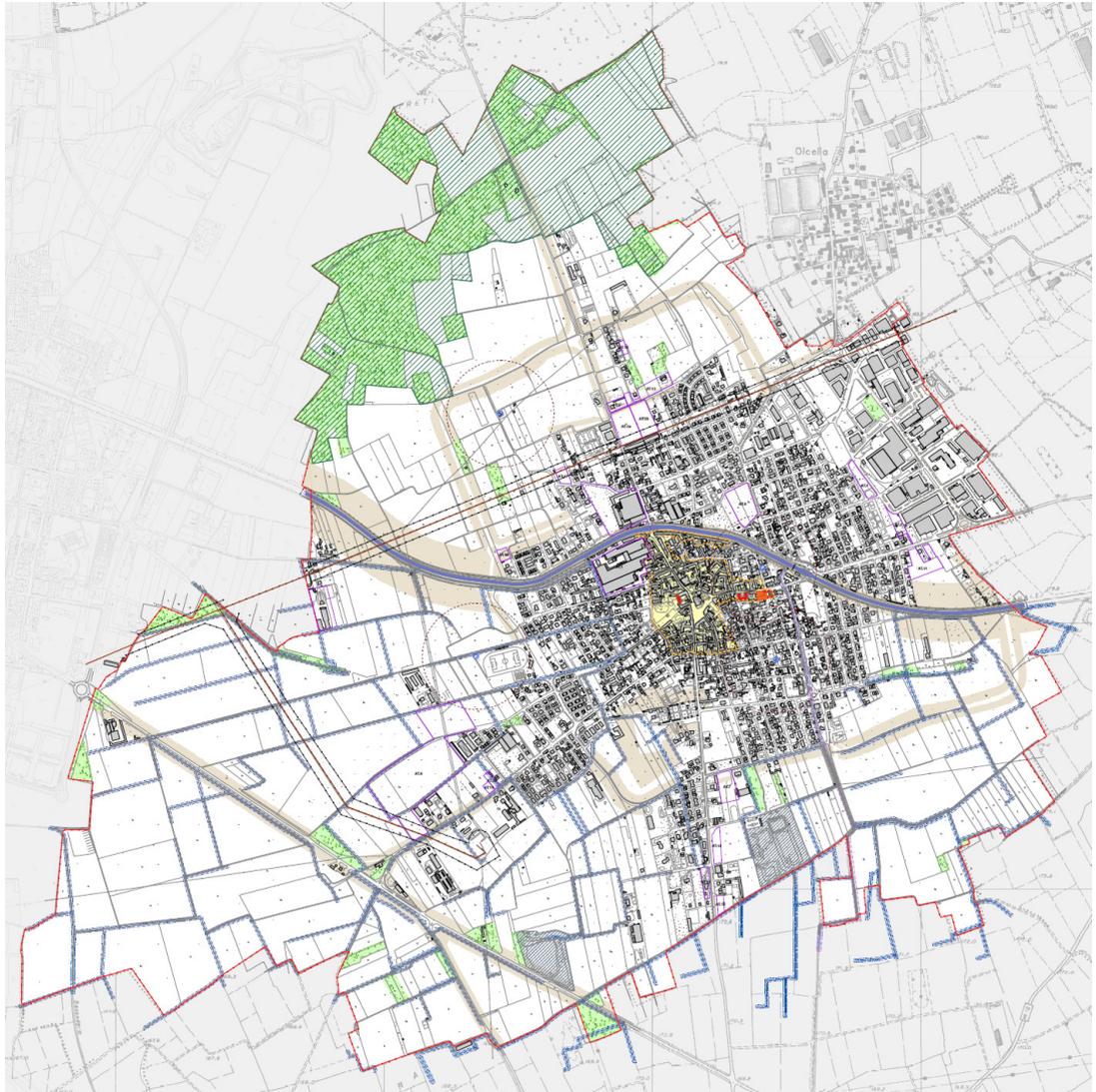


## Rete Ecologica Regionale



-  Varchi della RER
-  Elementi di primo livello della RER
-  Elementi di secondo livello della RER
-  Corridoio primario della RER

## Sistema dei vincoli sovra-ordinari e amministrativi



### VINCOLI AMBIENTALI

#### Reticolo idrografico

-  RETICOLO IDRICO PRINCIPALE - CANALE VILLORESI
-  CANALE DERIVATORE A CIELO APERTO (SECONDO ORDINE)
-  CANALI DERIVATORI (TERZO ORDINE)
-  FASCIA DI RISPETTO VILLORESI 10 m
-  FASCIA DI RISPETTO DERIVATORE 6 m
-  FASCIA DI RISPETTO DERIVATORI 5 m

#### Aree boscate - PIF Provincia di Milano

-  BOSCHI

#### Parchi locali di interesse sovracomunale

-  PARCO DELLE ROGGIE

#### AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE

-  ZONA DI TUTELA ASSOLUTA DEI POZZI PUBBLICI
-  ZONA DI RISPETTO DEI POZZI PUBBLICI INDIVIDUATA CON CRITERIO GEOMETRICO - RAGGIO 200 METRI

### VINCOLI ANTROPICI

-  CENTRO STORICO
-  VINCOLO D. LGS 490/99
-  EDIFICI MONUMENTALI E/O DI VALORE STORICO AMBIENTALE

### FASCE DI RISPETTO

-  FASCE DI RISPETTO STRADALE E CIMITERIALE
-  ELETTRODOTTO A 132 KV CON LA RELATIVA FASCIA DI RISPETTO

### AREE POTENZIALMENTE INQUINATE

-  AREE SOGGETTE A PROCEDIMENTI DI CARATTERIZZAZIONE O BONIFICA AMBIENTALE

### RIFERIMENTI TERRITORIALI

-  CONFINE COMUNALE
-  CANALE VILLORESI

## AMBITO AT.1 - scheda d'ambito e PRG vigente



**AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT.1**

**SUPERFICIE TERRITORIALE:** mq 29382

**DESTINAZIONI D'USO:**  
RESIDENZA, COMMERCIO,  
TERZIARIO/ALBERGHIERO/POLIFUNZIONALE

**VOLUME RESIDENZIALE:** mc 35000

**HOUSING SOCIALE:** mc -

**COMMERCIO:** mq 3000

**ALTRE FUNZIONI:** mq 5000

**H max:** m -

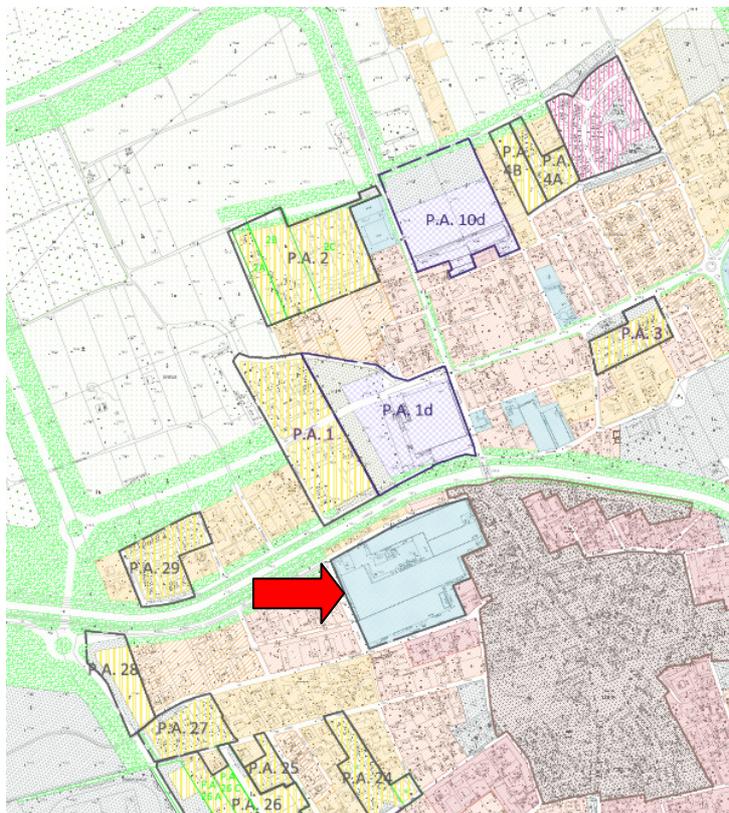
**SERVIZI ALLA RESIDENZA:** mq 8000

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**  
superficie vendita max 1490 mq, aree a parcheggio  
commercio/terziario/alberghiero e polifunzionale non  
inferiore al 100% slp

- perimetro dell'ambito di trasformazione
- aree edificabili per residenza o funzioni compatibili
- aree edificabili commerciali, terziari, polifunzionali
- aree edificabili produttive
- aree verdi e impianti sportivi
- percorsi ciclopedonali da realizzare
- percorsi ciclopedonali esistenti
- filari
- nuovi tracciati della viabilità
- fasce di rispetto stradali
- aree agricole
- area di riqualificazione storico-ambientale del Pan Perduto

SCALA 1:2000

scheda d'ambito



**LEGENDA:**

- Perimetro di zona, confine comunale
- perimetro di piano particolareggiato
- perimetro parco delle raggie
- Centro Storico
- B1-zona edificata residenziale esistente
- B2-zona residenziale di completamento
- C1-zona residenziale di espansione
- C2-zona residenziale di espansione
- C3-zona residenziale di espansione
- D1-zone produttive
- D2-zone produttive
- D3-zone produttive
- zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
- E1-zone agricole generiche
- E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
- E3-zone agricole di verde ecologico
- zone edilizia economico popolare
- aree di rispetto stradale - cimiteriale
- aree di standard
- H-zona socio sanitaria - aree di standard

PRG vigente

legenda PRG vigente

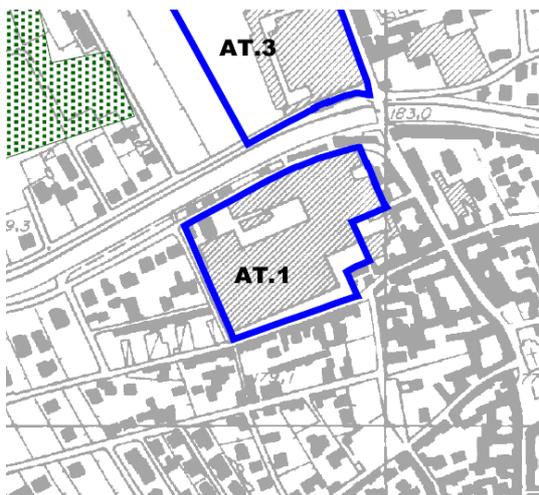
## AMBITO AT.1 - analisi delle criticità ambientali e territoriali



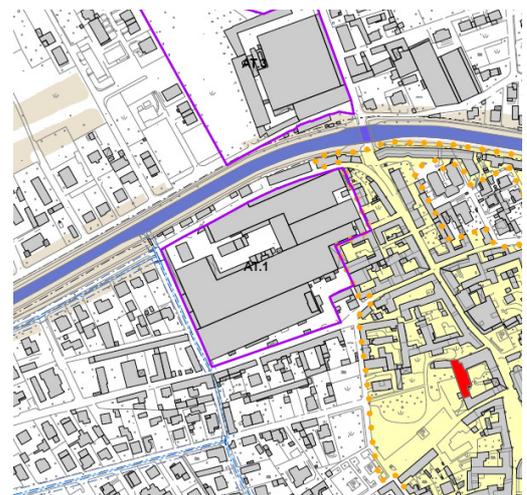
immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

### Criticità ambientali e territoriali:

#### sistema paesistico ambientale

comparti storici al 1930 (art. 37 NTA del PTC)

percorsi di interesse paesistico (art. 40 NTA del PTC)

adiacenza architettura religiosa (art. 39 NTA del PTC)

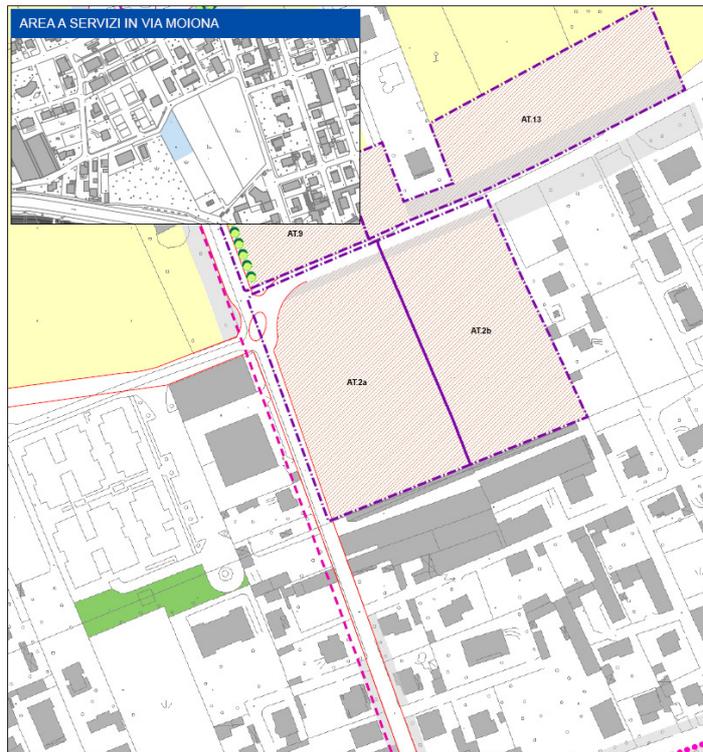
#### rete ecologica regionale

n.n.

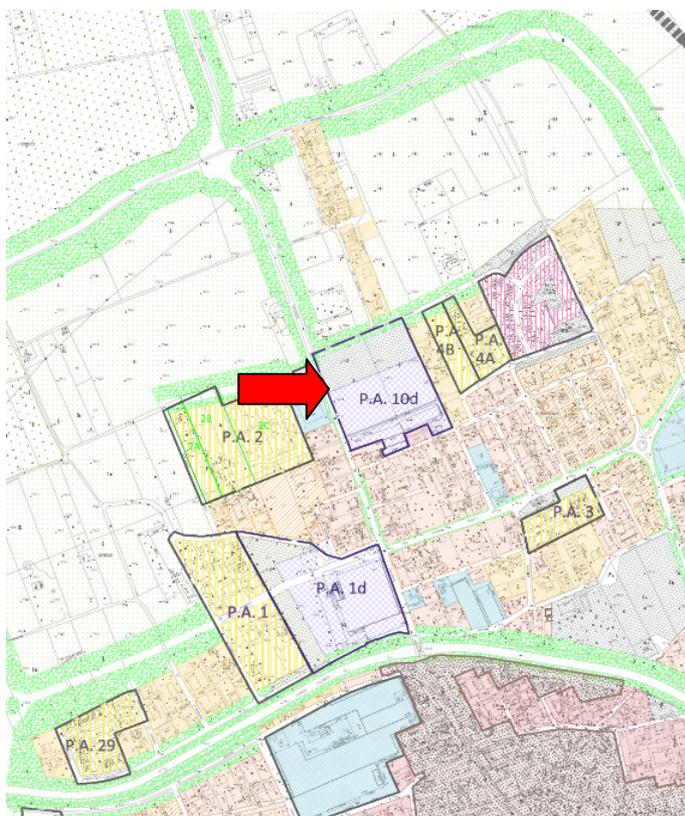
#### vincoli sovra-ordinati e amministrativi

n.n.

## AMBITO AT.2a - scheda d'ambito e PRG vigente



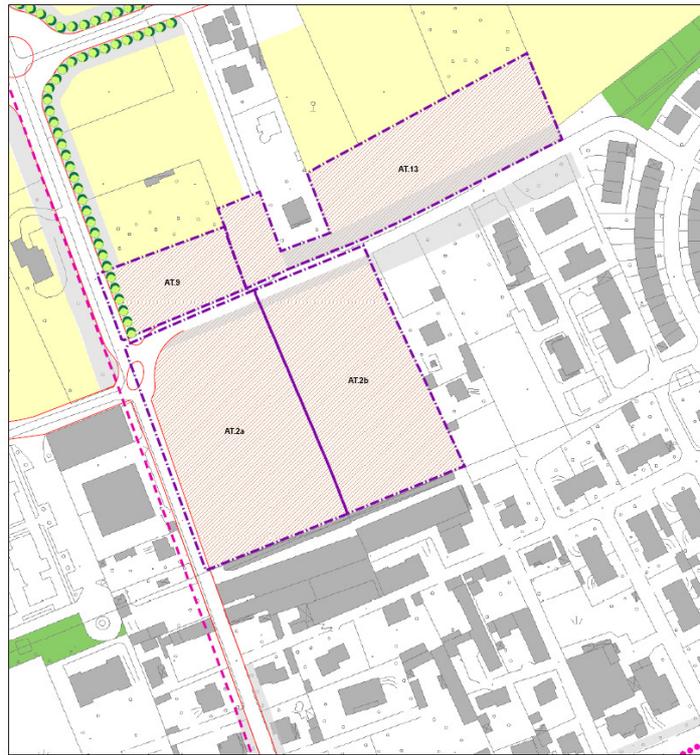
scheda d'ambito



PRG vigente

legenda PRG vigente

## AMBITO AT.2b - scheda d'ambito e PRG vigente



**AMBITO DI TRASFORMAZIONE**

**AT.2b**

**SUPERFICIE TERRITORIALE:** mq 8412

**DESTINAZIONI D'USO:**  
RESIDENZA E FUNZIONI COMPATIBILI

**VOLUME RESIDENZIALE:** mc 6624

**HOUSING SOCIALE:** mc -

**COMMERCIO:** mq-

**ALTRE FUNZIONI:** mq 0

**H max:** m 8

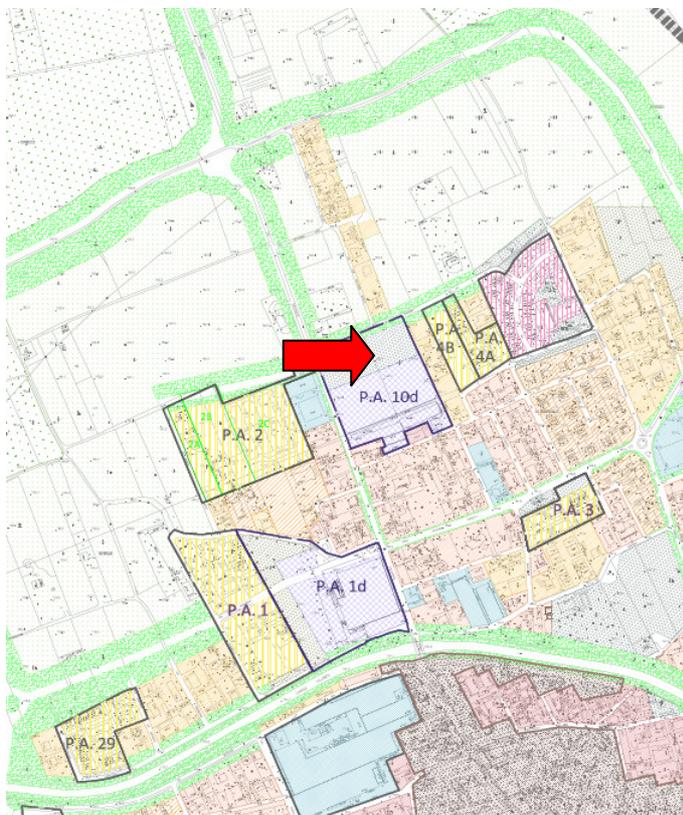
**SERVIZI ALLA RESIDENZA:** mq 1448

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

- perimetro dell'ambito di trasformazione
- aree edificabili per residenza o funzioni compatibili
- aree edificabili commerciali, terziari, polifunzionali
- aree edificabili produttive
- aree verdi e impianti sportivi
- percorsi ciclopedonali da realizzare
- percorsi ciclopedonali esistenti
- filari
- nuovi tracciati della viabilità
- fasce di rispetto stradali
- aree agricole
- area di riqualificazione storico-ambientale del Pan Perduto

SCALA 1:2000

scheda d'ambito



LEGENDA:

- Perimetro di zona, confine comunale
- perimetro di piano particolareggiato
- perimetro parco delle rogge
- Centro Storico
- B1-zona edificata residenziale esistente
- B2-zona residenziale di completamento
- C1-zona residenziale di espansione
- C2-zona residenziale di espansione
- C3-zona residenziale di espansione
- D1-zone produttive
- D2-zone produttive
- D3-zone produttive
- zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
- E1-zone agricole generiche
- E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
- E3-zone agricole di verde ecologico
- zone edilizia economico popolare
- aree di rispetto stradale - cimiteriale
- aree di standard
- H-zona socio sanitaria - aree di standard

PRG vigente

legenda PRG vigente

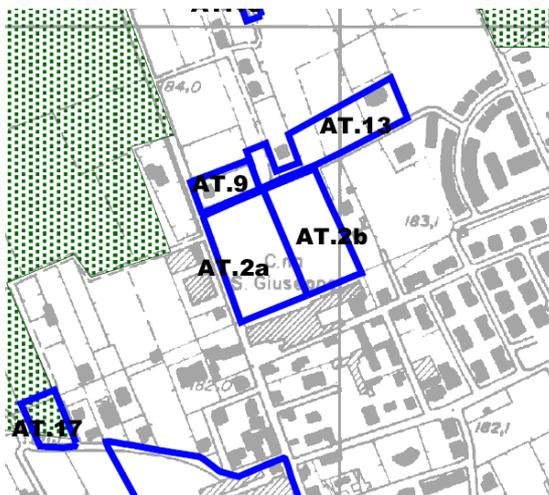
## AMBITO AT.2a e 2b - analisi delle criticità ambientali e territoriali



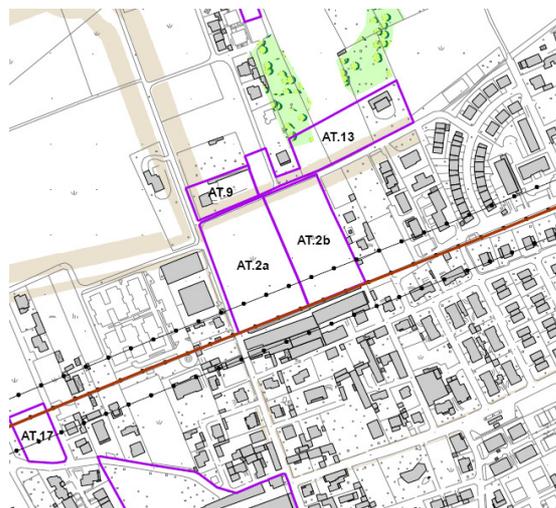
immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

### **Criticità ambientali e territoriali:**

sistema paesistico ambientale

n.n.

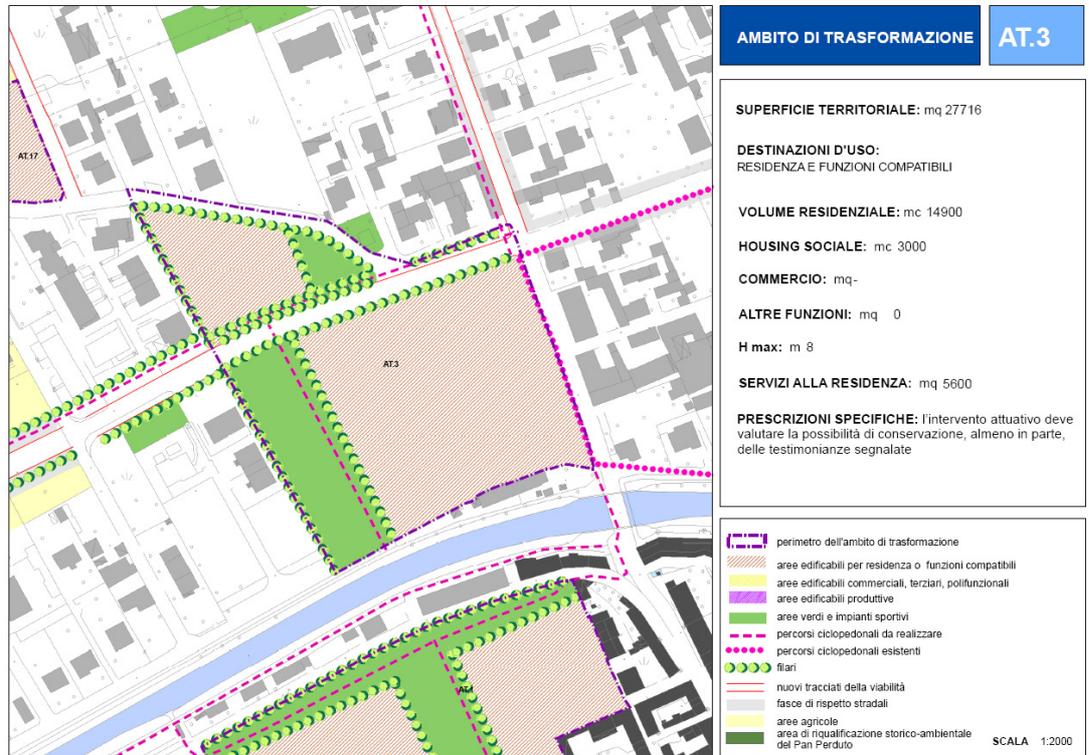
rete ecologica regionale

adiacenza elemento di primo livello della RER

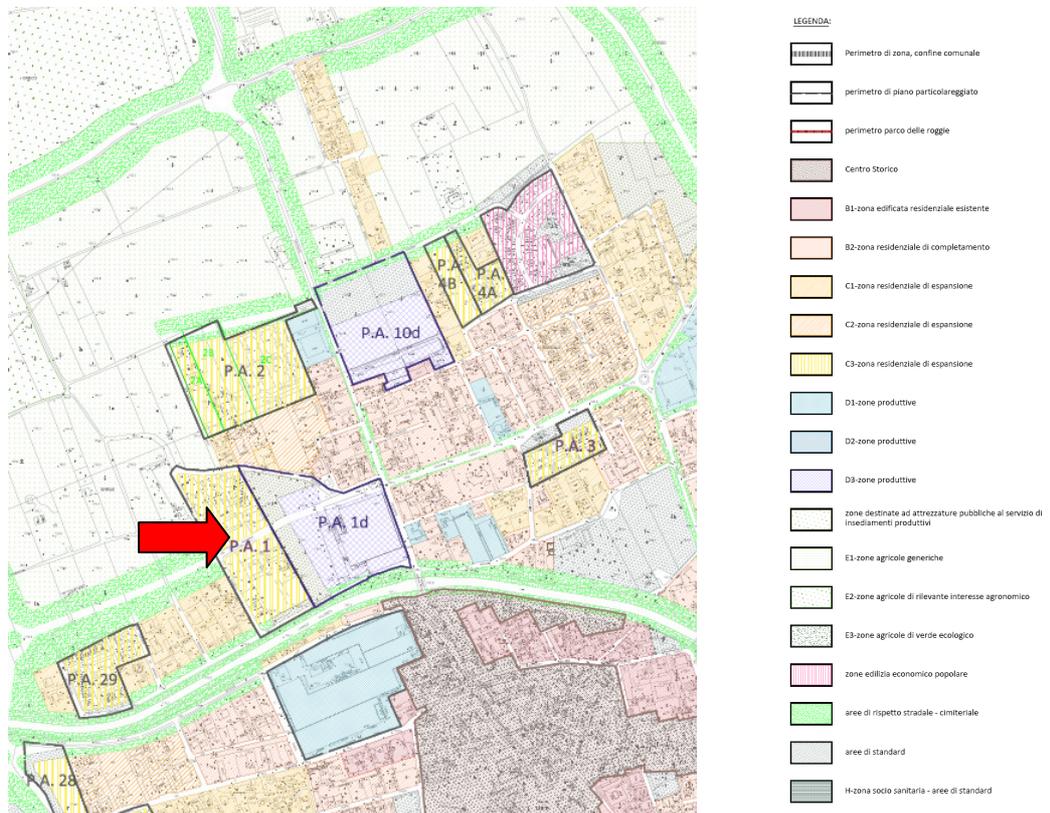
vincoli sovra-ordinati e amministrativi

fascia di rispetto elettrodotto da 132 Kv

## AMBITO AT.3 - scheda d'ambito e PRG vigente



scheda d'ambito

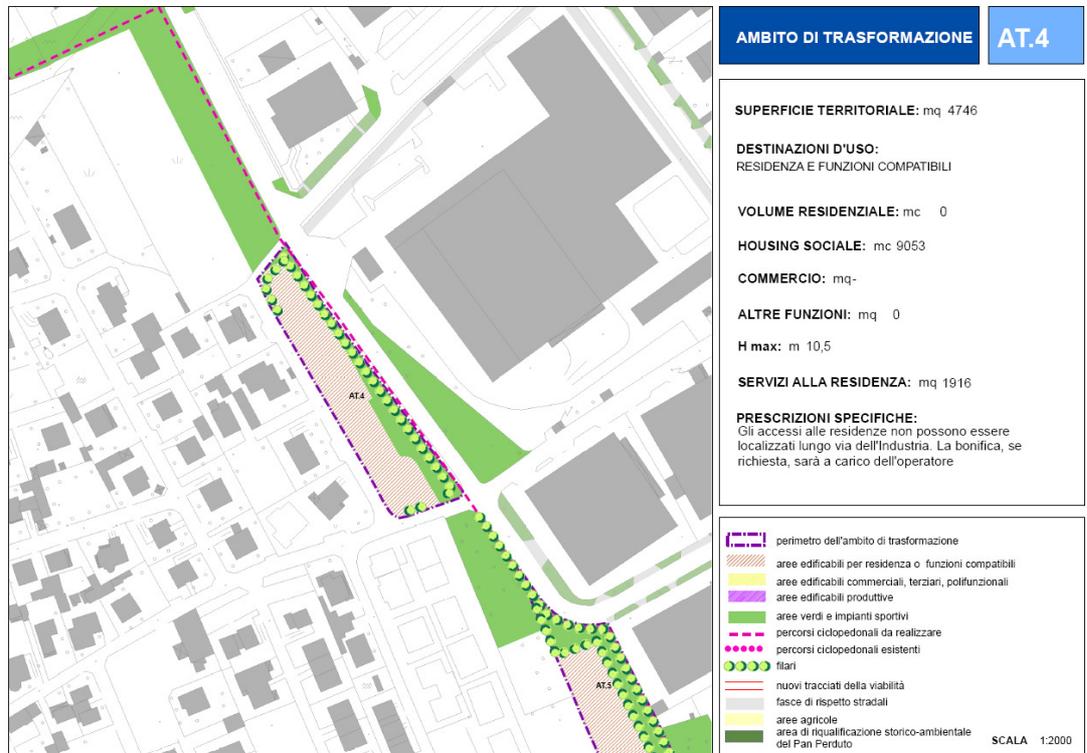


PRG vigente

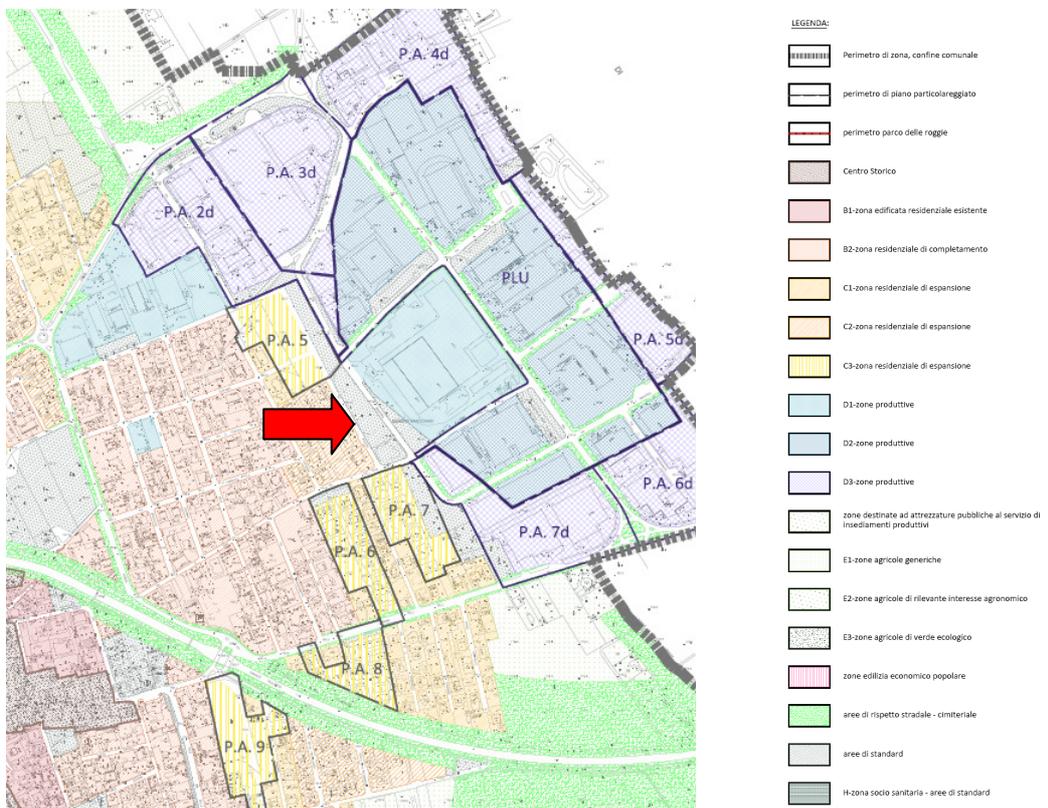
legenda PRG vigente



## AMBITO AT.4 - scheda d'ambito e PRG vigente



scheda d'ambito



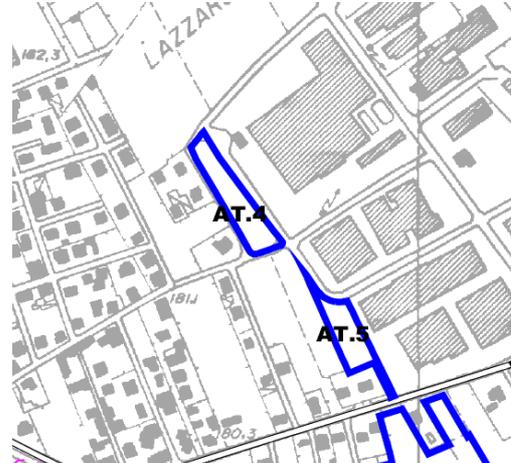
PRG vigente

legenda PRG vigente

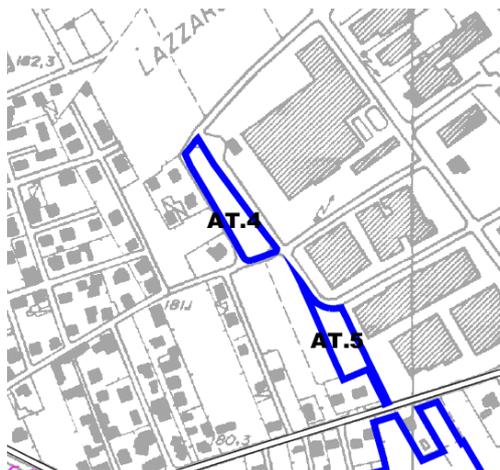
## AMBITO AT.4 - analisi delle criticità ambientali e territoriali



immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

### Criticità ambientali e territoriali:

sistema paesistico ambientale

n.n.

rete ecologica regionale

n.n.

vincoli sovra-ordinati e amministrativi

n.n.

## AMBITO AT.5 - scheda d'ambito e PRG vigente



### AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT.5

**SUPERFICIE TERRITORIALE:** mq 3379

**DESTINAZIONI D'USO:**  
RESIDENZA E FUNZIONI COMPATIBILI

**VOLUME RESIDENZIALE:** mc 2299

**HOUSING SOCIALE:** mc -

**COMMERCIO:** mq-

**ALTRE FUNZIONI:** mq 0

**H max:** m 8

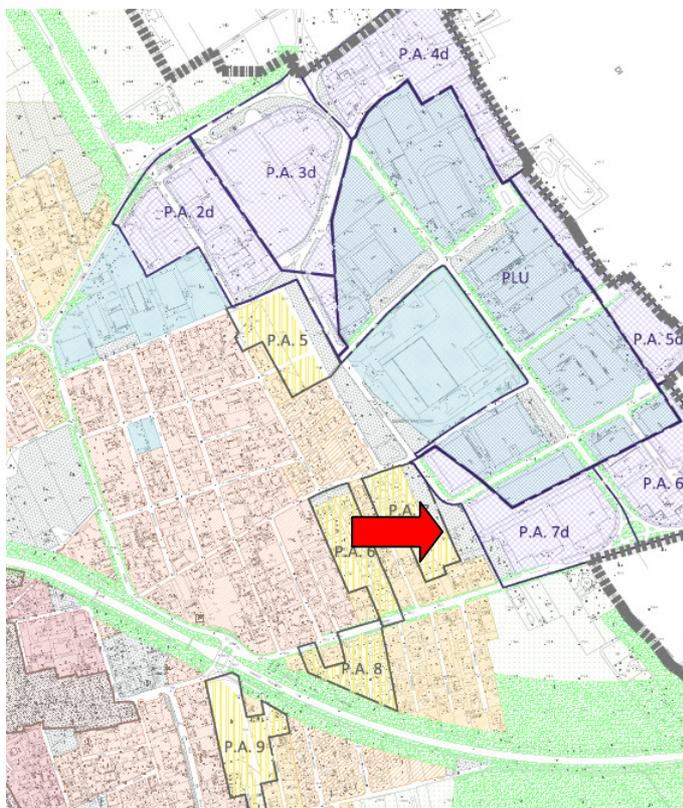
**SERVIZI ALLA RESIDENZA:** mq 1586

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**  
Gli accessi alle residenze non possono essere localizzati lungo via dell'Industria

- LEGENDA:**
- perimetro dell'ambito di trasformazione
  - aree edificabili per residenza o funzioni compatibili
  - aree edificabili commerciali, terziari, polifunzionali
  - aree edificabili produttive
  - aree verdi e impianti sportivi
  - percorsi ciclopedonali da realizzare
  - percorsi ciclopedonali esistenti
  - filari
  - nuovi tracciati della viabilità
  - fasce di rispetto stradali
  - aree agricole
  - area di riqualificazione storico-ambientale del Pan Ferduto

SCALA 1:2000

scheda d'ambito



### LEGENDA:

- Perimetro di zona, confine comunale
- perimetro di piano particolareggiato
- perimetro parco delle rogge
- Centro Storico
- B1-zona edificata residenziale esistente
- B2-zona residenziale di completamento
- C1-zona residenziale di espansione
- C2-zona residenziale di espansione
- C3-zona residenziale di espansione
- D1-zone produttive
- D2-zone produttive
- D3-zone produttive
- zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
- E1-zone agricole generiche
- E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
- E3-zone agricole di verde ecologico
- zone edilizie economico popolare
- aree di rispetto stradale - cimiteriale
- aree di standard
- H-zona socio sanitaria - aree di standard

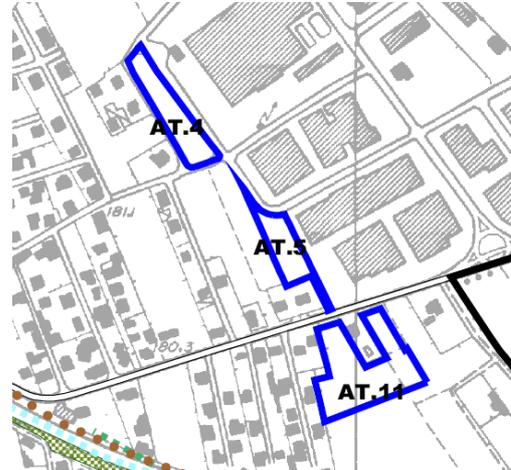
PRG vigente

legenda PRG vigente

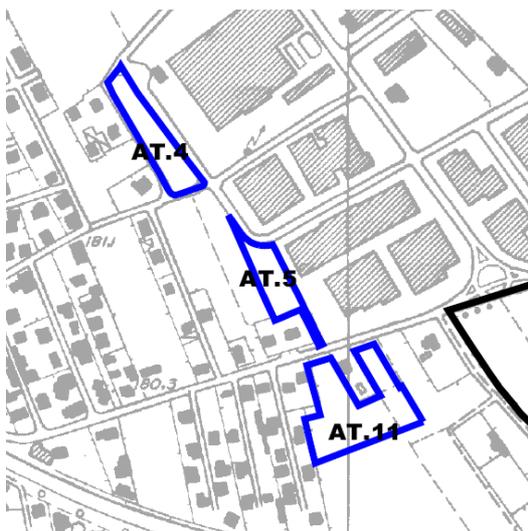
**AMBITO AT.5 - analisi delle criticità ambientali e territoriali**



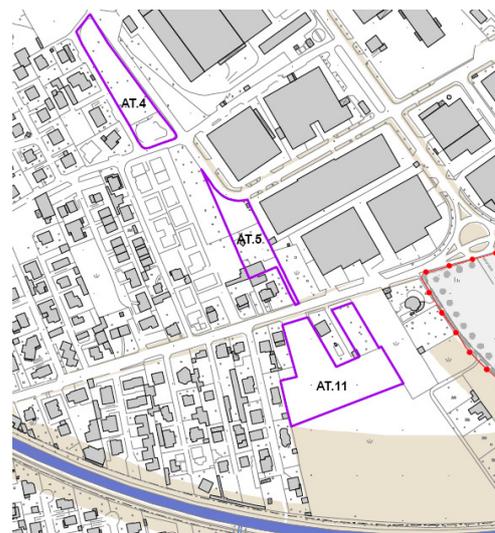
immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

**Criticità ambientali e territoriali:**

sistema paesistico ambientale

n.n.

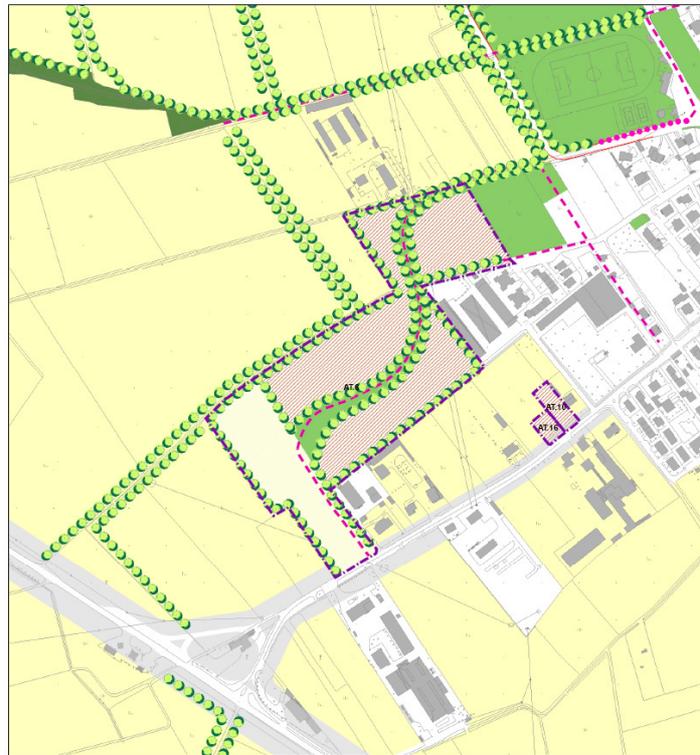
rete ecologica regionale

n.n.

vincoli sovra-ordinati e amministrativi

n.n.

## AMBITO AT.6 - scheda d'ambito e PRG vigente



**AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT.6**

**SUPERFICIE TERRITORIALE:** mq 83779

**DESTINAZIONI D'USO:**  
RESIDENZA, COMMERCIO, TERZIARIO, POLIFUNZIONALE

**VOLUME RESIDENZIALE:** mc 40000

**HOUSING SOCIALE:** mc -

**COMMERCIO:** mq3000

**ALTRE FUNZIONI:** mq 3000

**H max:** m -

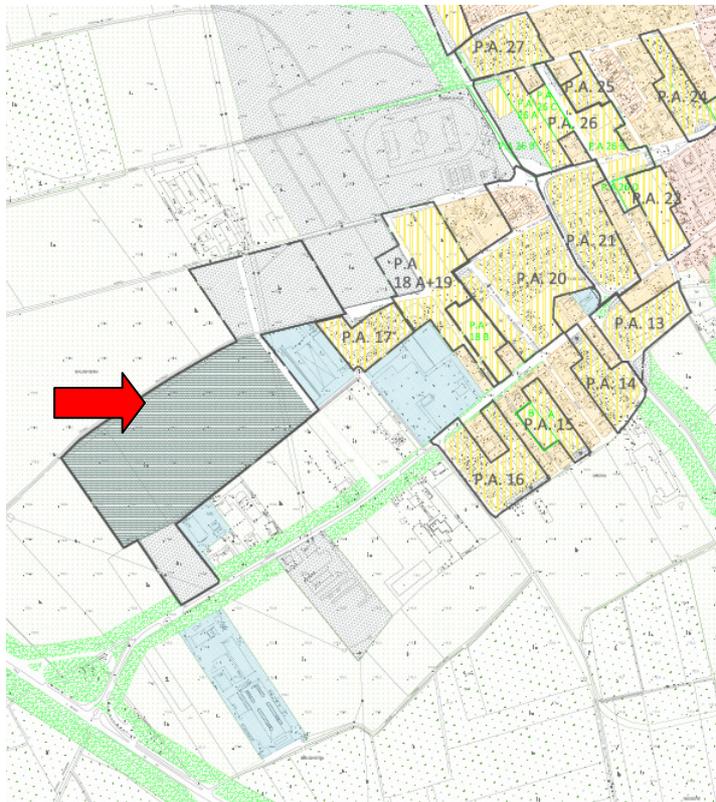
**SERVIZI ALLA RESIDENZA:** mq 10000

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**  
superficie vendita max 1490 mq, aree servizi  
commercio/terziario 100% slp. La realizzazione di 1.000mq  
di edificio comunale su area pubblica. Preservare la  
funzionalità dei manufatti idraulici, integrandoli con filari  
alberati previsti e con nuovi fronti urbani.

- perimetro dell'ambito di trasformazione
- aree edificabili per residenza o funzioni compatibili
- aree edificabili commerciali, terziari, polifunzionali
- aree edificabili produttive
- aree verdi e impianti sportivi
- percorsi ciclopedonali da realizzare
- percorsi ciclopedonali esistenti
- filari
- nuovi tracciati della viabilità
- fasce di rispetto stradali
- aree agricole
- area di riqualificazione storico-ambientale del Pan Perduto

SCALA 1:5000

scheda d'ambito



LEGENDA:

- Perimetro di zona, confine comunale
- perimetro di piano particolareggiato
- perimetro parco delle rogge
- Centro Storico
- B1-zona edificata residenziale esistente
- B2-zona residenziale di completamento
- C1-zona residenziale di espansione
- C2-zona residenziale di espansione
- C3-zona residenziale di espansione
- D1-zone produttive
- D2-zone produttive
- D3-zone produttive
- zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
- E1-zone agricole generiche
- E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
- E3-zone agricole di verde ecologico
- zone edilizia economico popolare
- aree di rispetto stradale - cimiteriale
- aree di standard
- H-zona socio sanitaria - aree di standard

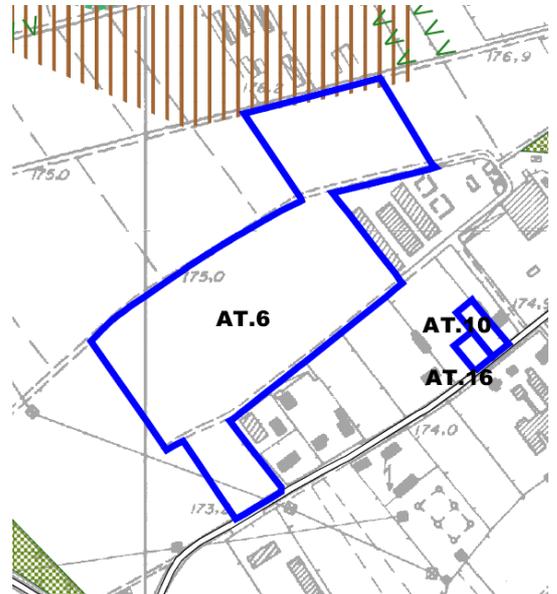
PRG vigente

legenda PRG vigente

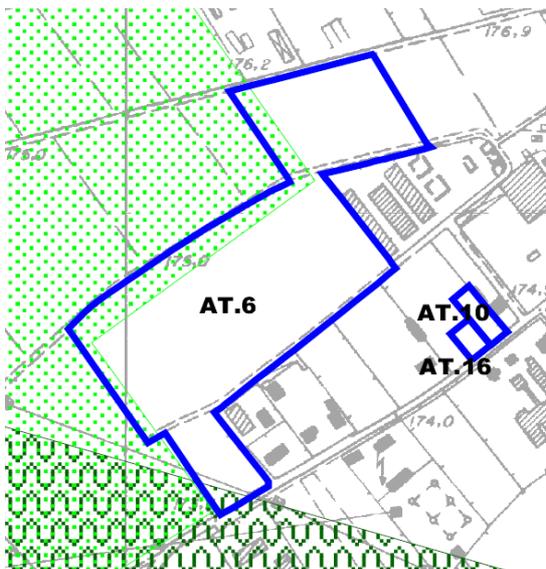
## AMBITO AT.6 - analisi delle criticità ambientali e territoriali



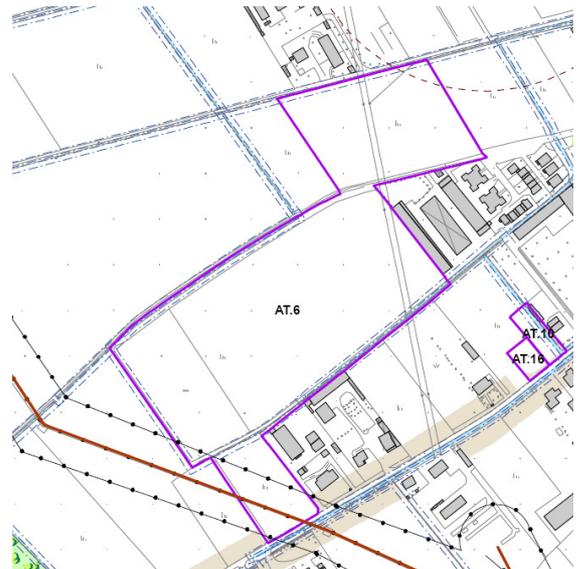
immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

### **Criticità ambientali e territoriali:**

#### sistema paesistico ambientale

adiacenza ambito di rilevanza paesistica (art. 31 NTA del PTCP)

#### rete ecologica regionale

elemento di secondo livello della RER

corridoio primario della RER

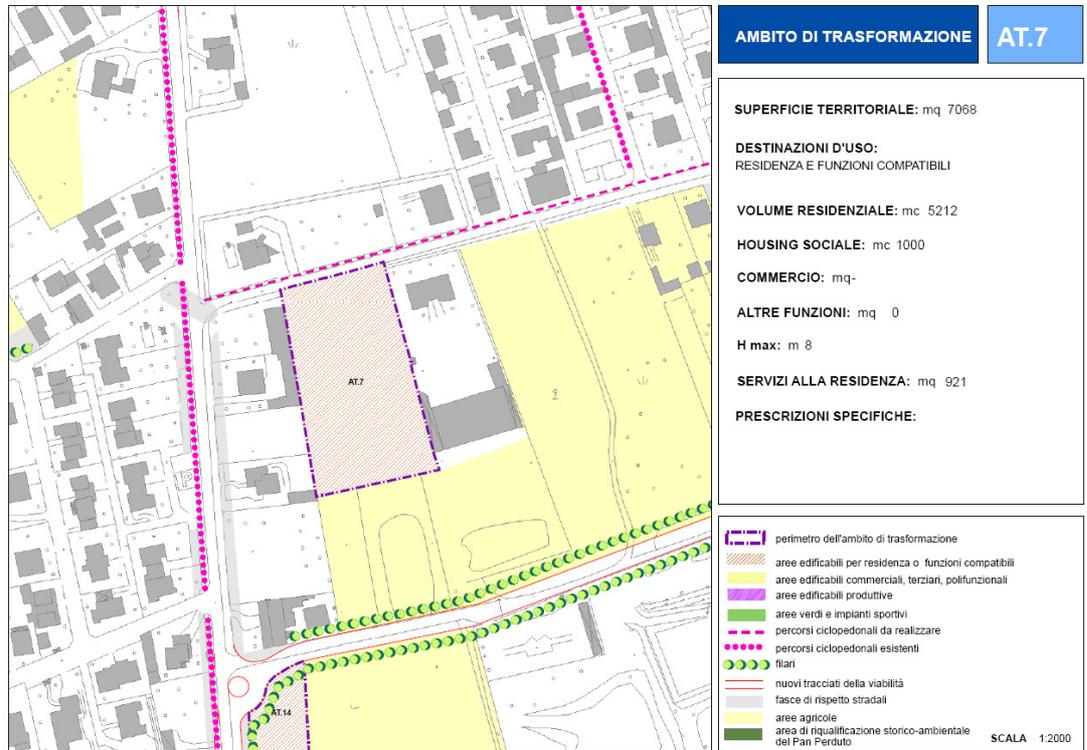
#### vincoli sovra-ordinati e amministrativi

fascia di rispetto elettrodotto da 132 Kv

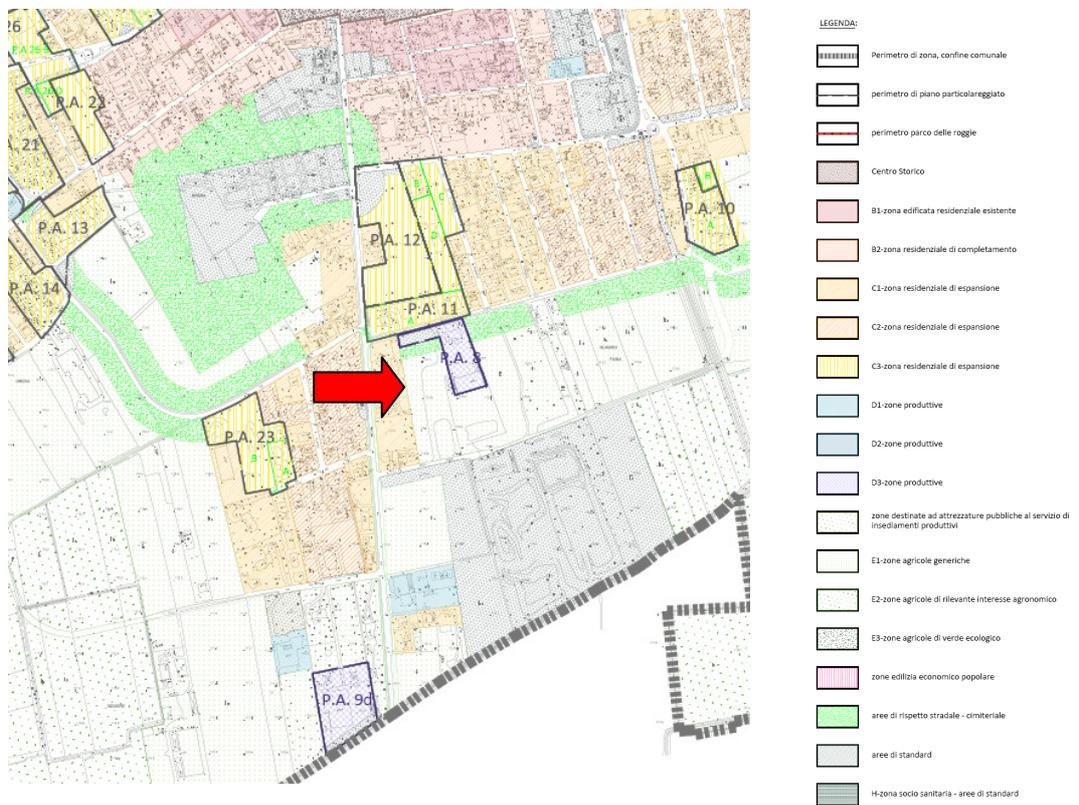
zona di tutela pozzi (criterio geometrico)

fascia di rispetto reticolo idraulico

## AMBITO AT.7 - scheda d'ambito e PRG vigente



scheda d'ambito



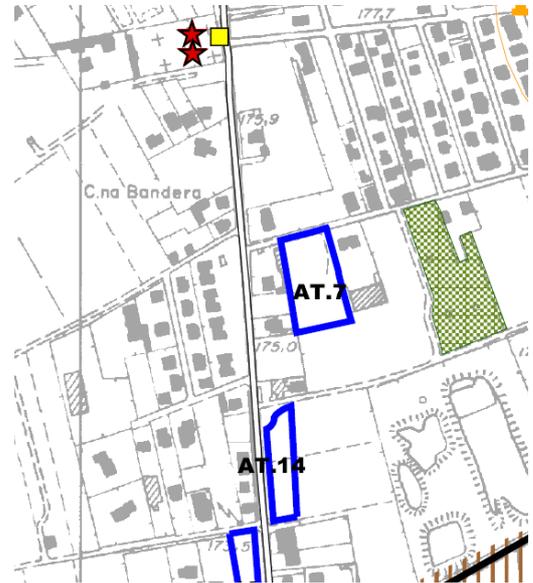
PRG vigente

legenda PRG vigente

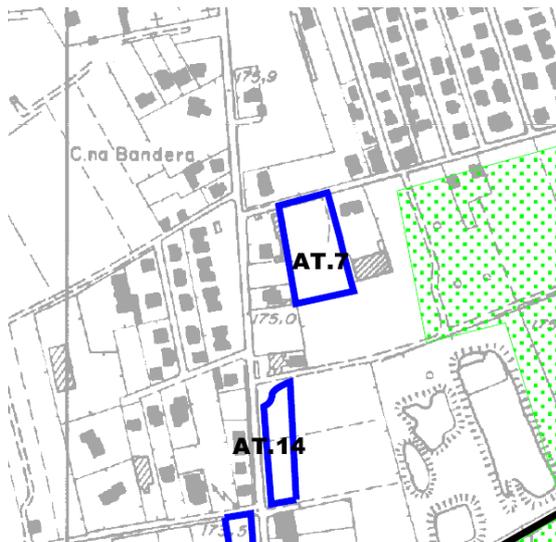
**AMBITO AT.7 - analisi delle criticità ambientali e territoriali**



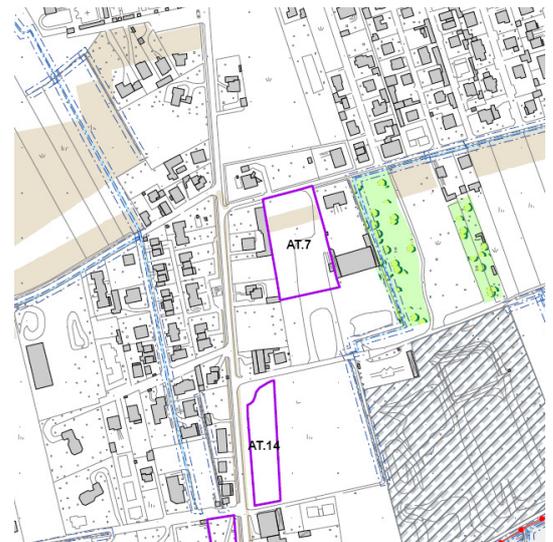
immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

**Criticità ambientali e territoriali:**

sistema paesistico ambientale

n.n.

rete ecologica regionale

n.n.

vincoli sovra-ordinati e amministrativi

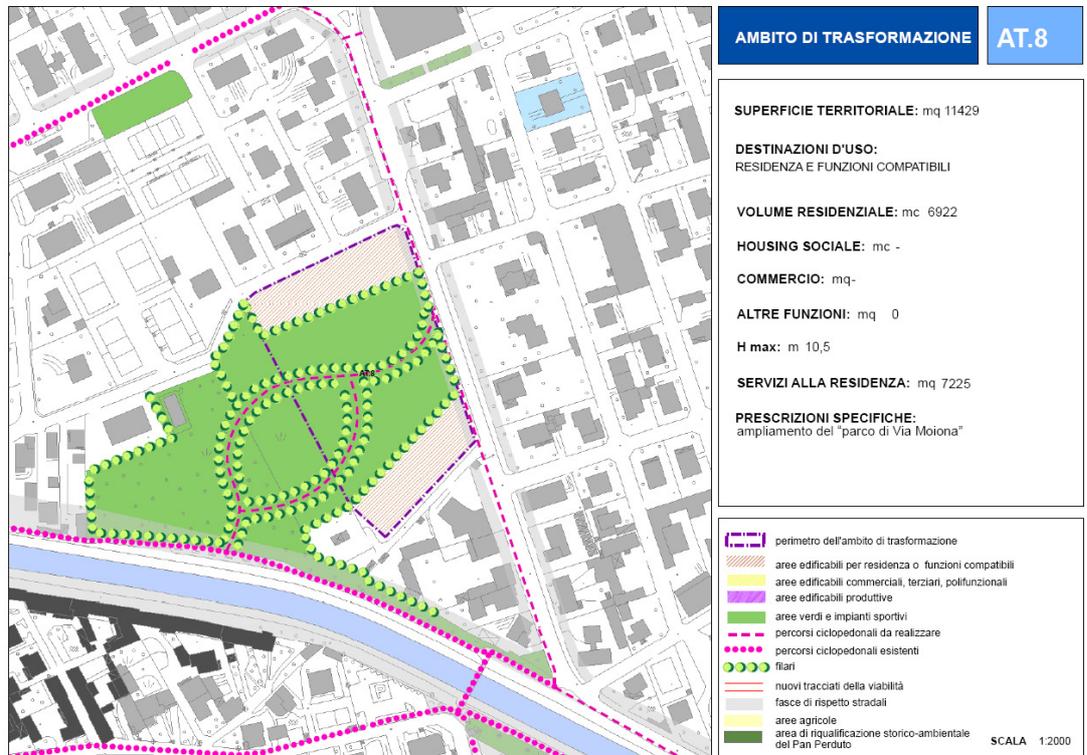
n.n.

possibili criticità

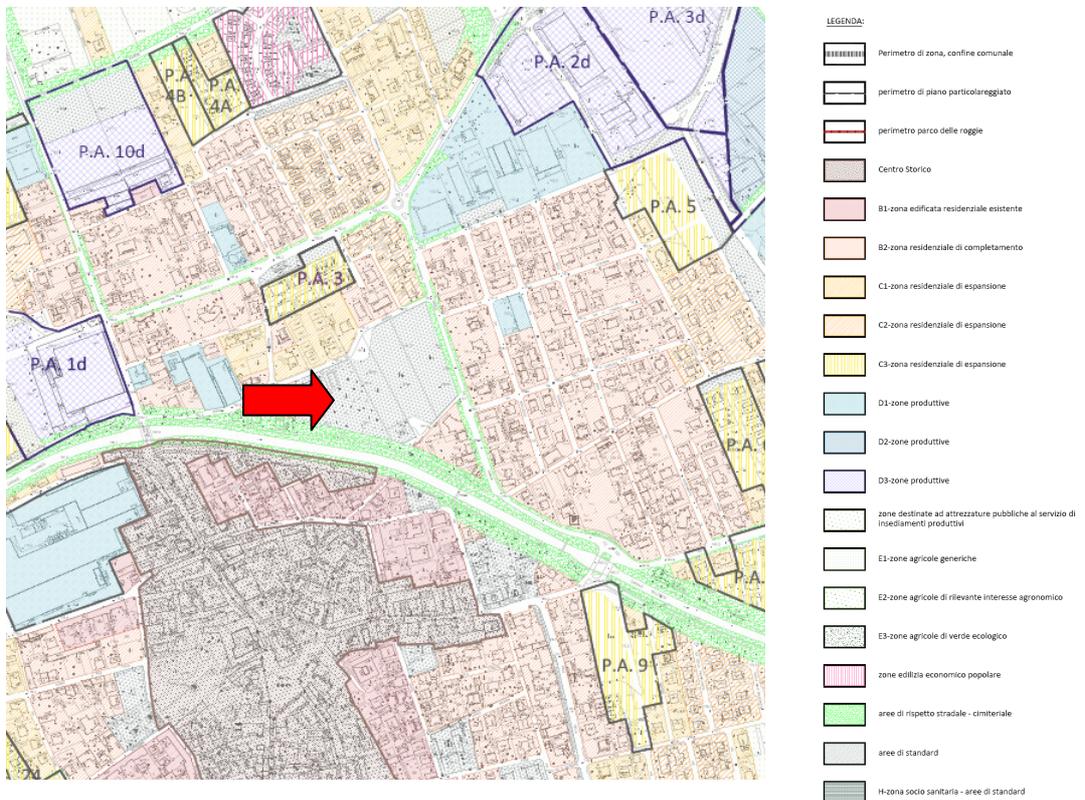
in prossimità del margine sud-est, ex cava di spagliamento fognatura comunale

in prossimità del margine nord, vincolo cimiteriale

## AMBITO AT.8 - scheda d'ambito e PRG vigente



scheda d'ambito



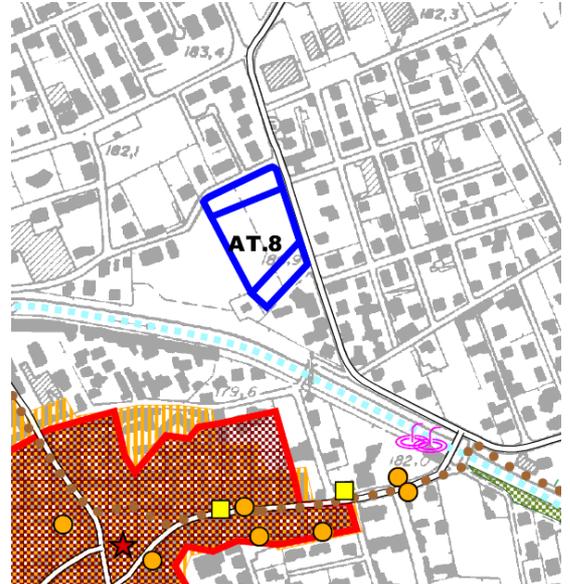
PRG vigente

legenda PRG vigente

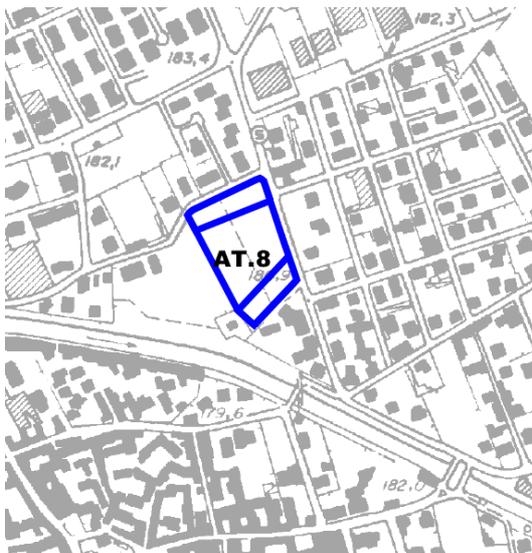
**AMBITO AT.8 - analisi delle criticità ambientali e territoriali**



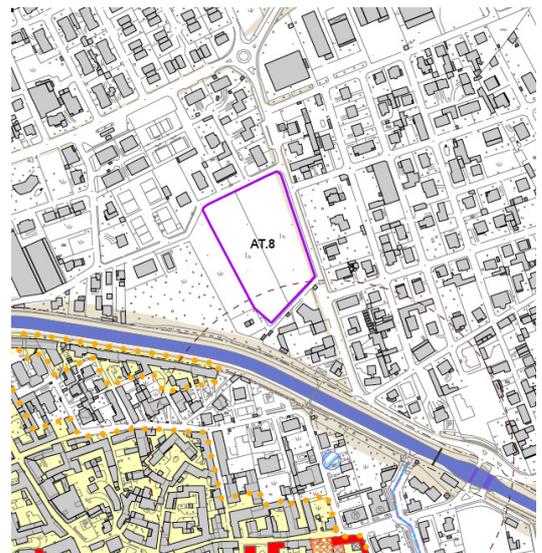
immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

**Criticità ambientali e territoriali:**

sistema paesistico ambientale

n.n.

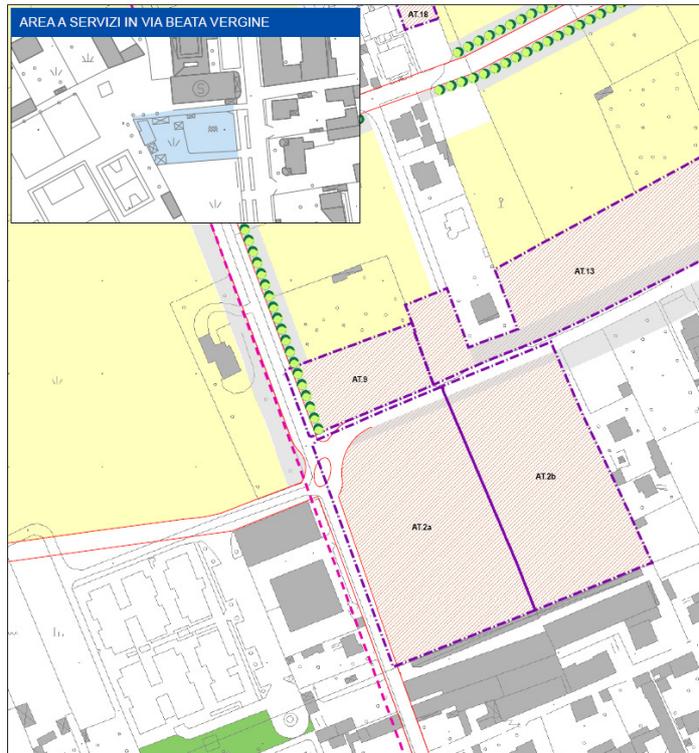
rete ecologica regionale

n.n.

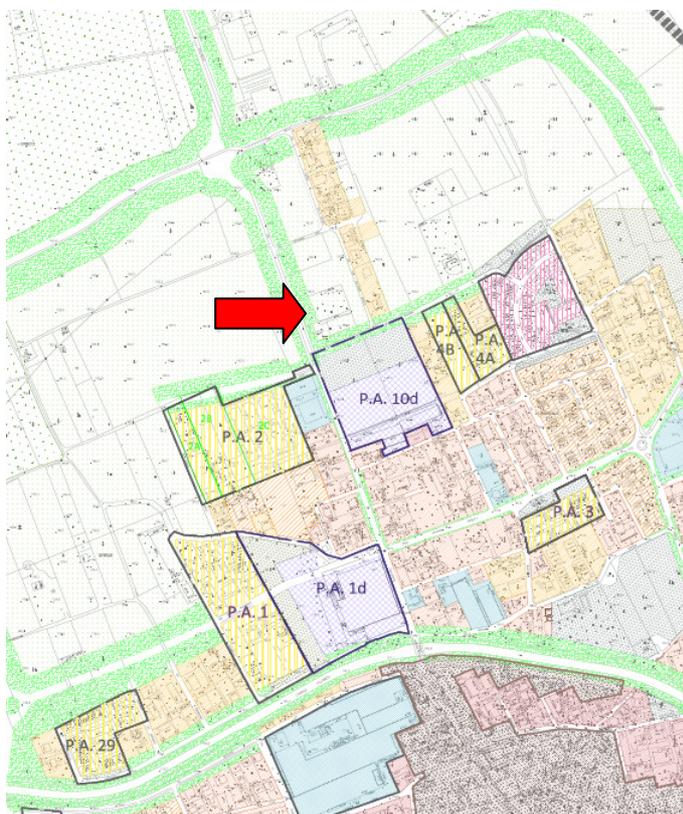
vincoli sovra-ordinati e amministrativi

zona di tutela pozzi (criterio geometrico)

## AMBITO AT.9 - scheda d'ambito e PRG vigente



scheda d'ambito



PRG vigente

legenda PRG vigente

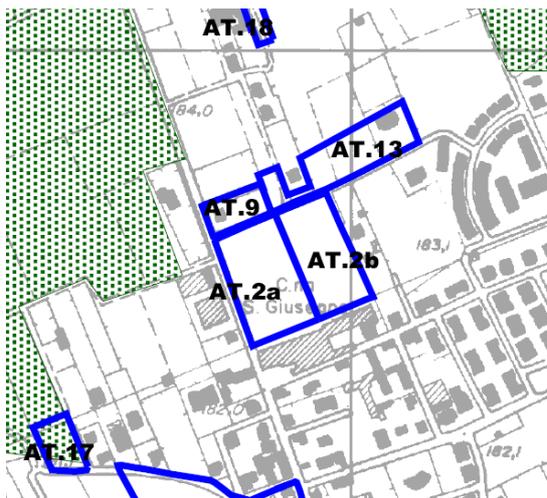
## AMBITO AT.9 - analisi delle criticità ambientali e territoriali



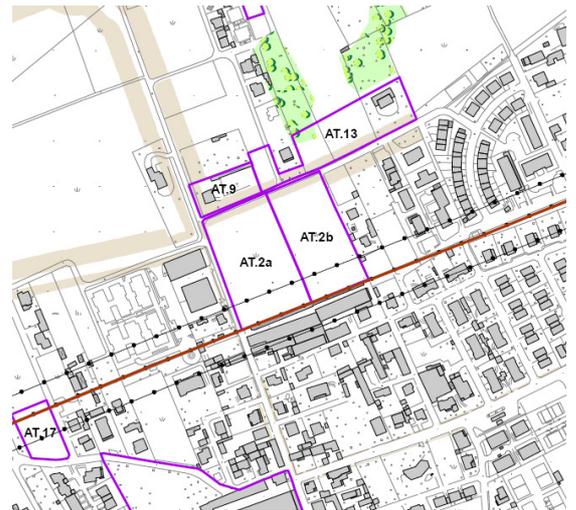
immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

### Criticità ambientali e territoriali:

sistema paesistico ambientale

n.n.

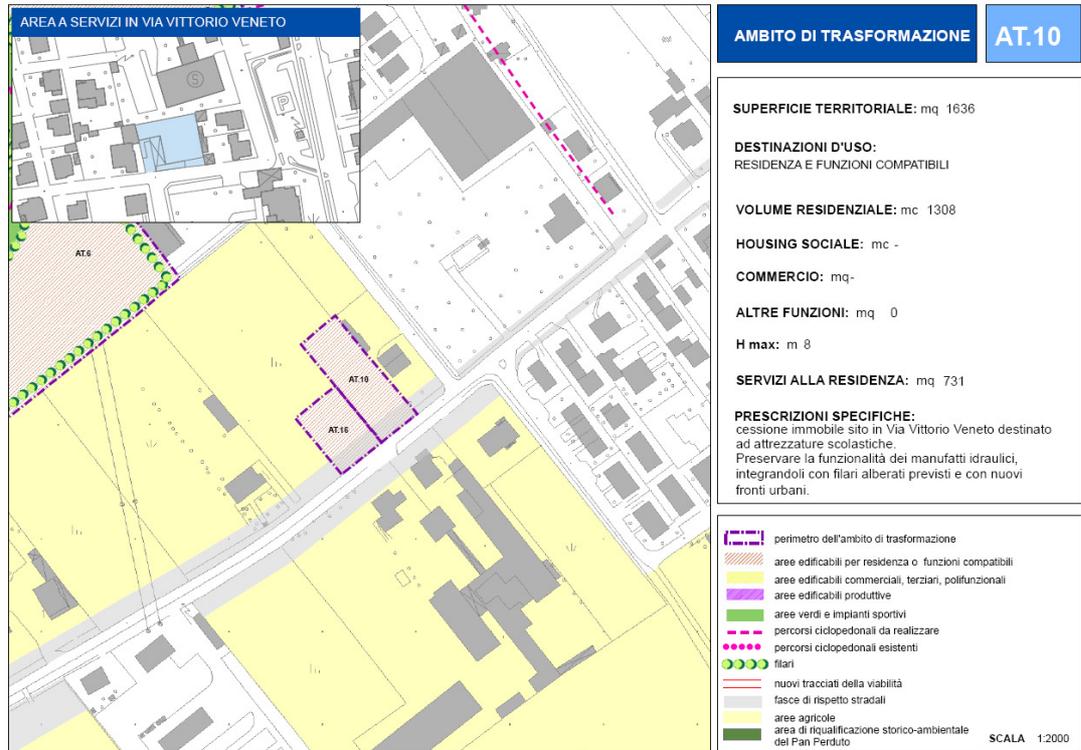
rete ecologica regionale

n.n.

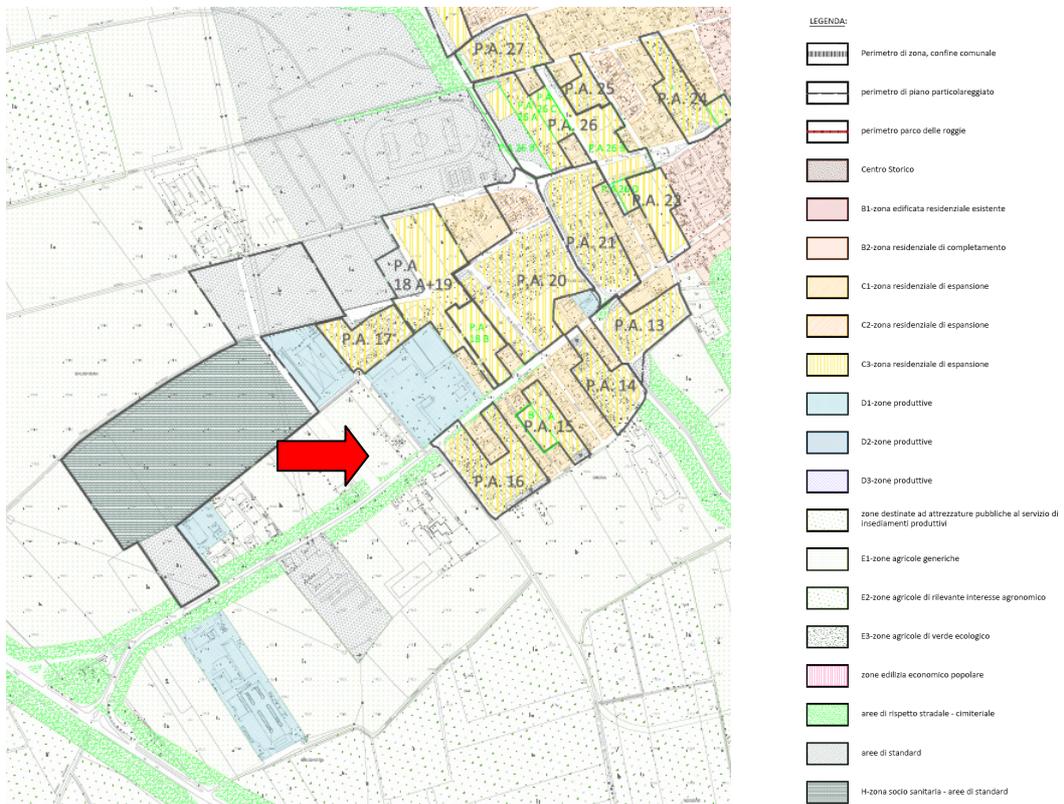
vincoli sovra-ordinati e amministrativi

n.n.

## AMBITO AT.10 - scheda d'ambito e PRG vigente



scheda d'ambito



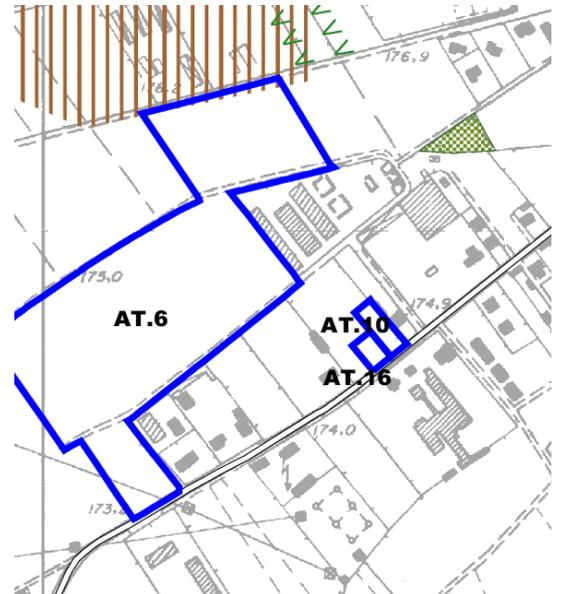
PRG vigente

legenda PRG vigente

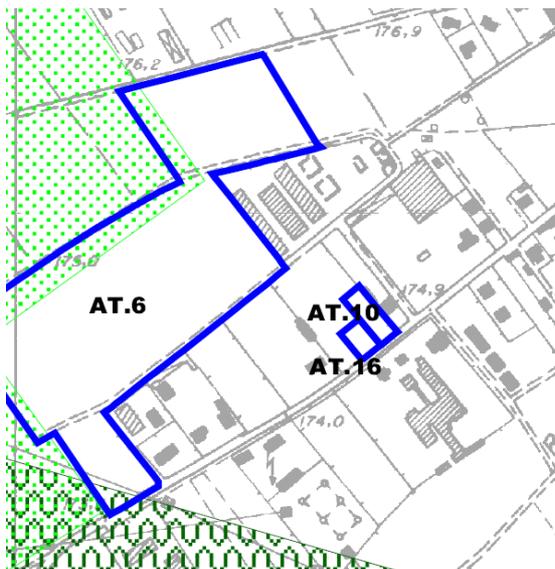
## AMBITO AT.10 - analisi delle criticità ambientali e territoriali



immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

### **Criticità ambientali e territoriali:**

sistema paesistico ambientale

n.n.

rete ecologica regionale

n.n.

vincoli sovra-ordinati e amministrativi

fascia di rispetto reticolo idraulico

## AMBITO AT.11 - scheda d'ambito e PRG vigente



**AMBITO DI TRASFORMAZIONE** **AT.11**

**SUPERFICIE TERRITORIALE:** mq 9298

**DESTINAZIONI D'USO:**  
RESIDENZA E FUNZIONI COMPATIBILI

**VOLUME RESIDENZIALE:** mc 8200

**HOUSING SOCIALE:** mc 1460

**COMMERCIO:** mq-

**ALTRE FUNZIONI:** mq 0

**H max:** m 8

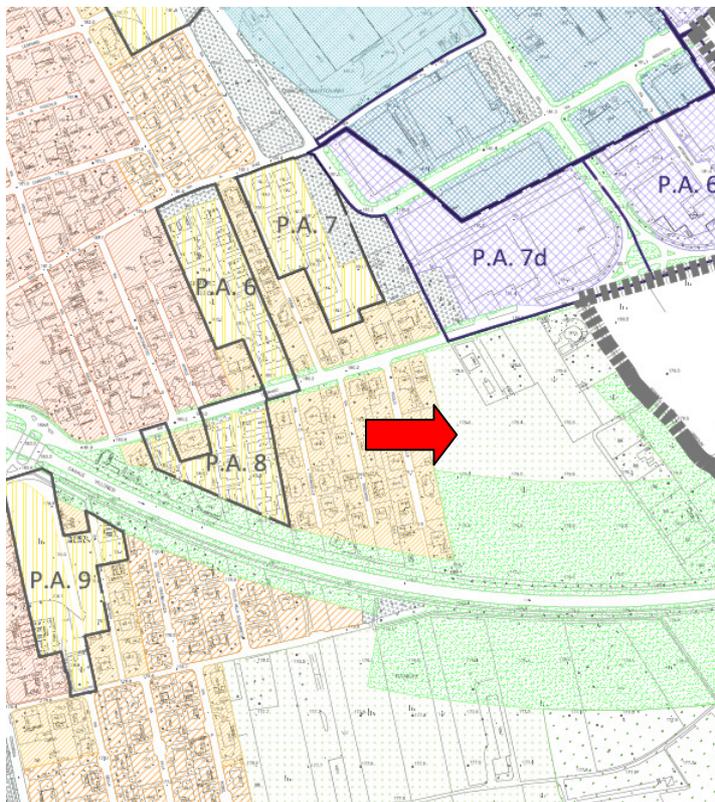
**SERVIZI ALLA RESIDENZA:** mq 1460

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

- perimetro dell'ambito di trasformazione
- aree edificabili per residenza o funzioni compatibili
- aree edificabili commerciali, terziari, polifunzionali
- aree edificabili produttive
- aree verdi e impianti sportivi
- percorsi ciclopedonali da realizzare
- percorsi ciclopedonali esistenti
- filari
- nuovi tracciati della viabilità
- fasce di rispetto stradali
- aree agricole
- area di riqualificazione storico-ambientale del Pan Perduto

SCALA 1:2000

scheda d'ambito



LEGENDA:

- Perimetro di zona, confine comunale
- perimetro di piano particolareggiato
- perimetro parco delle rogge
- Centro Storico
- B1-zona edificata residenziale esistente
- B2-zona residenziale di completamento
- C1-zona residenziale di espansione
- C2-zona residenziale di espansione
- C3-zona residenziale di espansione
- D1-zone produttive
- D2-zone produttive
- D3-zone produttive
- zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
- E1-zone agricole generiche
- E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
- E3-zone agricole di verde ecologico
- zone edilizia economico popolare
- aree di rispetto stradale - cimiteriale
- aree di standard
- H-zona socio sanitaria - aree di standard

PRG vigente

legenda PRG vigente

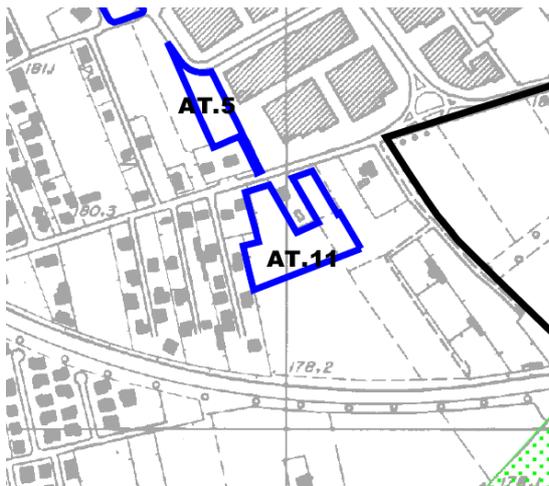
## AMBITO AT.11 - analisi delle criticità ambientali e territoriali



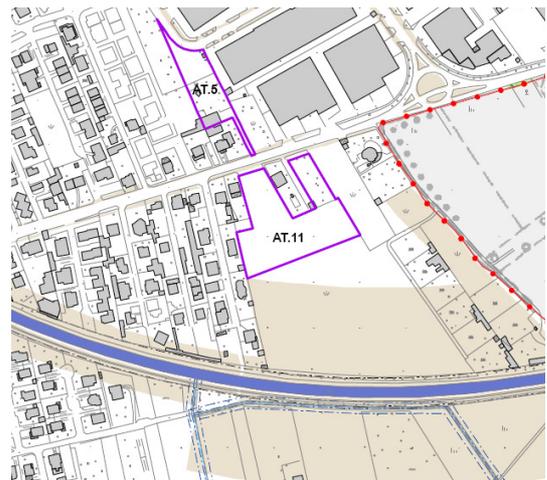
immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

### Criticità ambientali e territoriali:

sistema paesistico ambientale

n.n.

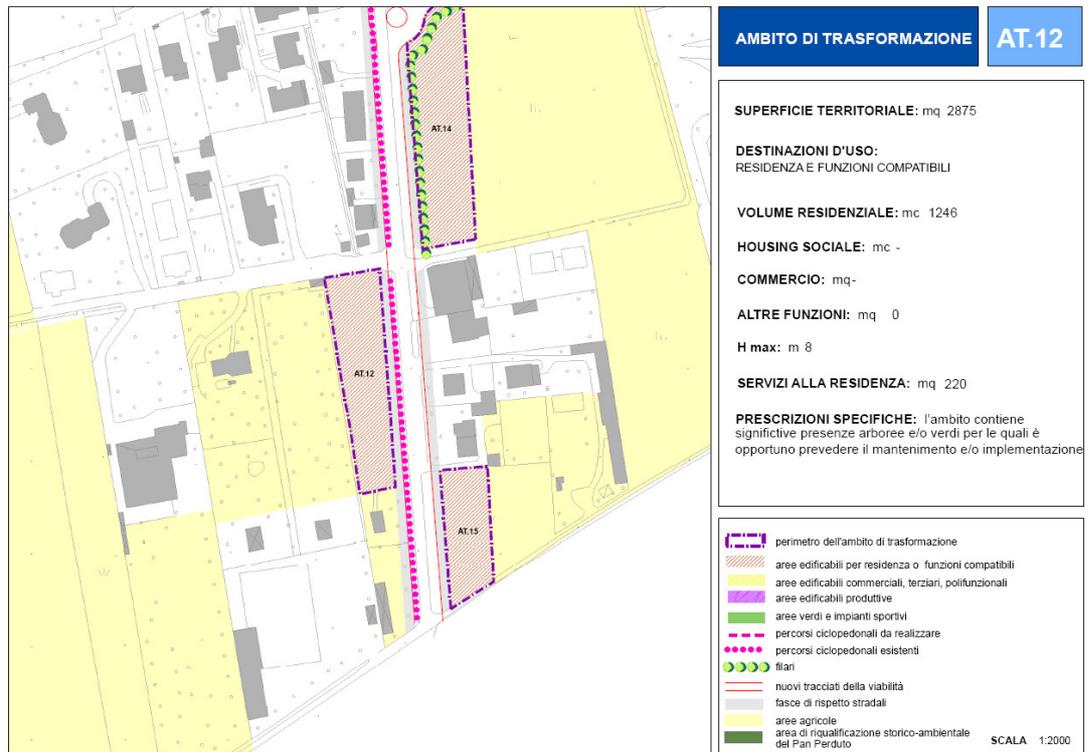
rete ecologica regionale

n.n.

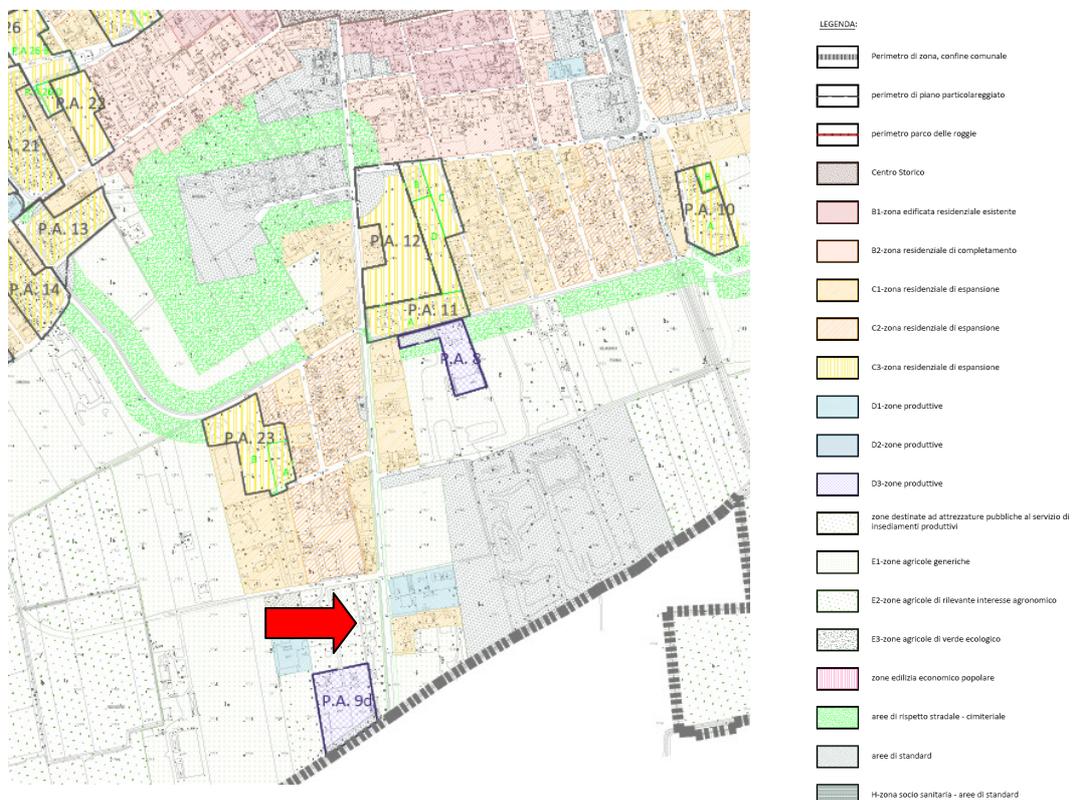
vincoli sovra-ordinati e amministrativi

n.n.

## AMBITO AT.12 - scheda d'ambito e PRG vigente



scheda d'ambito



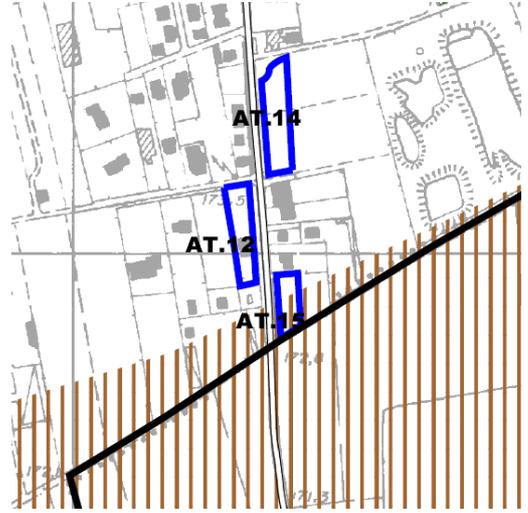
PRG vigente

legenda PRG vigente

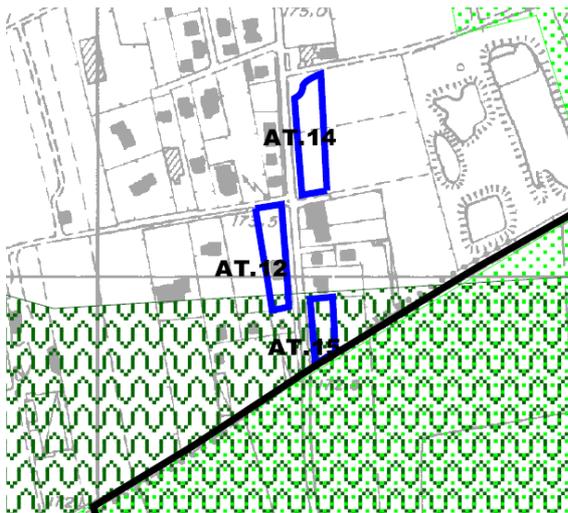
## AMBITO AT.12 - analisi delle criticità ambientali e territoriali



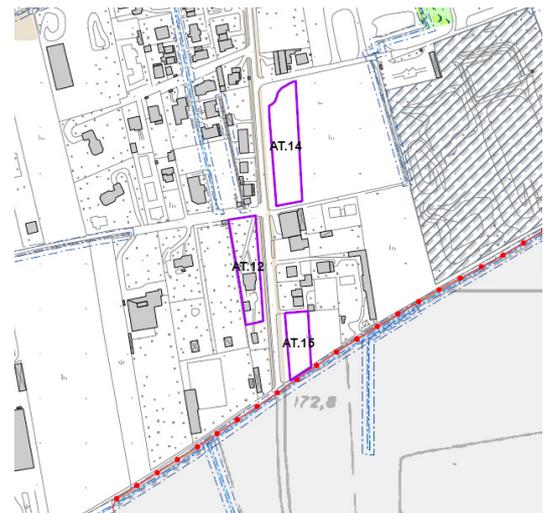
immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

### Criticità ambientali e territoriali:

sistema paesistico ambientale

adiacenza ambito di rilevanza paesistica (art. 31)

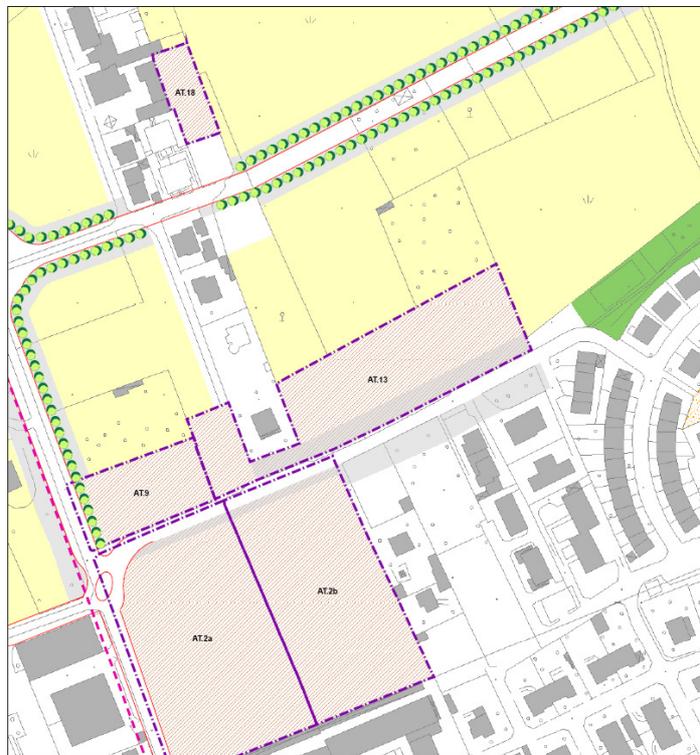
rete ecologica regionale

adiacenza corridoio primario della RER

vincoli sovra-ordinati e amministrativi

n.n.

## AMBITO AT.13 - scheda d'ambito e PRG vigente



**AMBITO DI TRASFORMAZIONE**

**AT.13**

**SUPERFICIE TERRITORIALE:** mq 7754

**DESTINAZIONI D'USO:**  
RESIDENZA E FUNZIONI COMPATIBILI

**VOLUME RESIDENZIALE:** mc 7750

**HOUSING SOCIALE:** mc 1490

**COMMERCIO:** mq-

**ALTRE FUNZIONI:** mq 0

**H max:** m 8

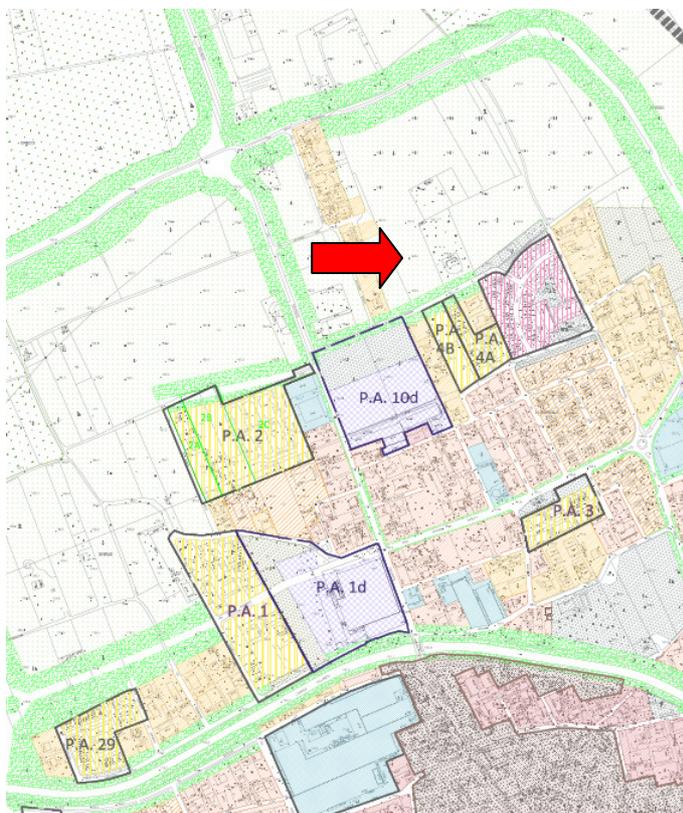
**SERVIZI ALLA RESIDENZA:** mq 1370

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:** l'ambito contiene significative presenze arboree e/o verdi per le quali è opportuno prevedere il mantenimento e/o implementazione

- perimetro dell'ambito di trasformazione
- aree edificabili per residenza o funzioni compatibili
- aree edificabili commerciali, terziari, polifunzionali
- aree edificabili produttive
- aree verdi e impianti sportivi
- percorsi ciclopedonali da realizzare
- percorsi ciclopedonali esistenti
- filari
- nuovi tracciati della viabilità
- fasce di rispetto stradali
- aree agricole
- area di riqualificazione storico-ambientale del Pan Perduto

SCALA 1:2000

scheda d'ambito



**LEGENDA:**

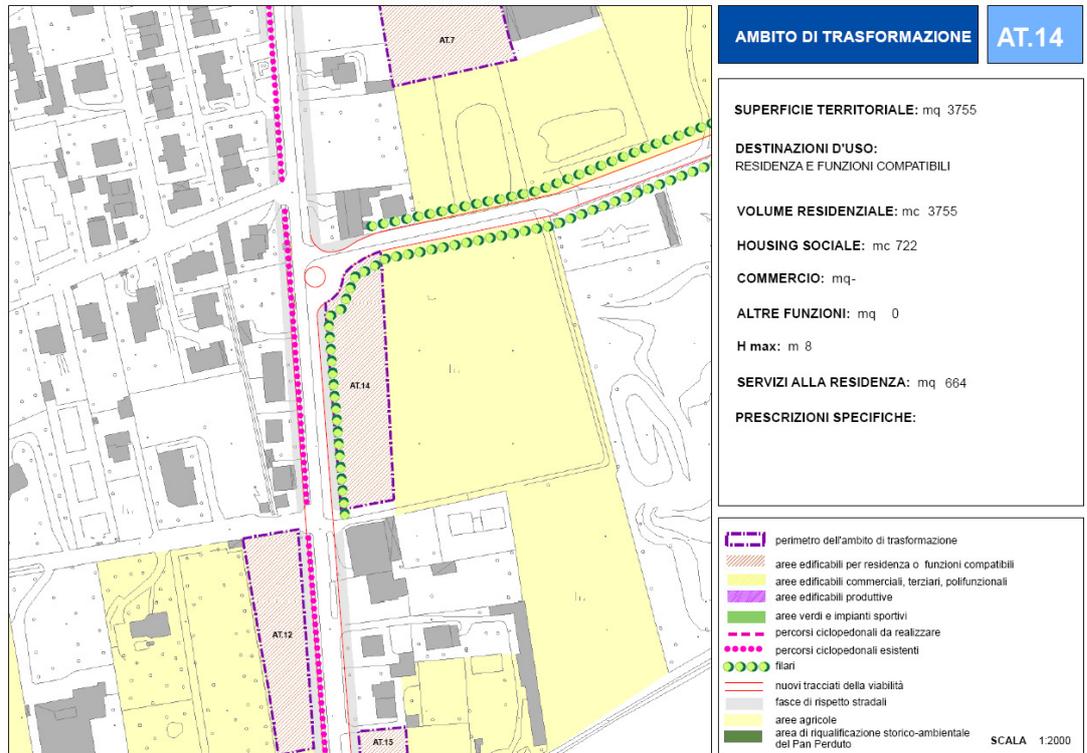
- Perimetro di zona, confine comunale
- perimetro di piano particolareggiato
- perimetro parco delle rogge
- Centro Storico
- B1-zona edificata residenziale esistente
- B2-zona residenziale di completamento
- C1-zona residenziale di espansione
- C2-zona residenziale di espansione
- C3-zona residenziale di espansione
- D1-zone produttive
- D2-zone produttive
- D3-zone produttive
- zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
- E1-zone agricole generiche
- E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
- E3-zone agricole di verde ecologico
- zone edilizia economico popolare
- aree di rispetto stradale - cimiteriale
- aree di standard
- H-zona socio sanitaria - aree di standard

PRG vigente

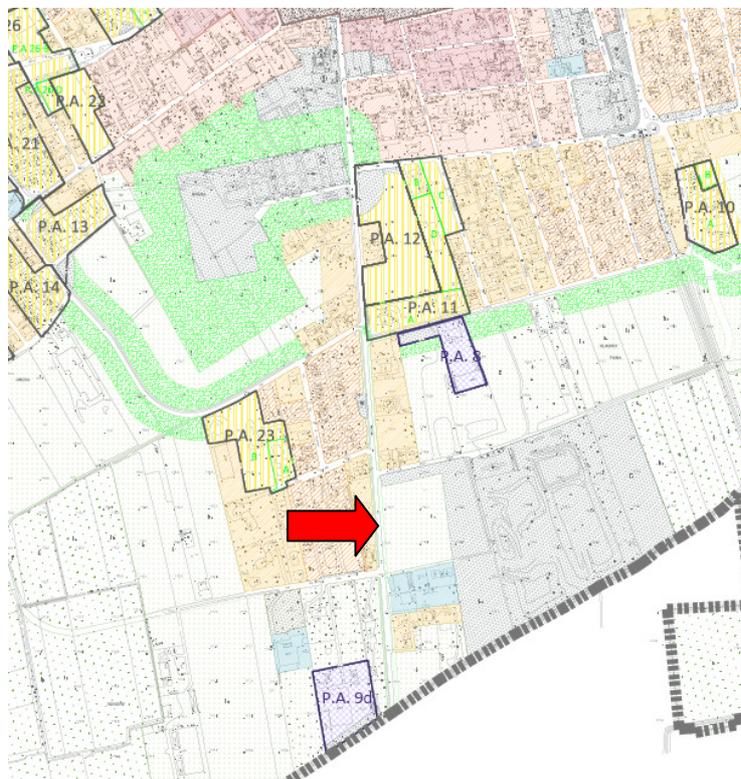
legenda PRG vigente



## AMBITO AT.14 - scheda d'ambito e PRG vigente



scheda d'ambito



- LEGENDA:**
- Perimetro di zona, confine comunale
  - perimetro di piano particolareggiato
  - perimetro parco delle rogge
  - Centro storico
  - B1-zona edificata residenziale esistente
  - B2-zona residenziale di completamento
  - C1-zona residenziale di espansione
  - C2-zona residenziale di espansione
  - C3-zona residenziale di espansione
  - D1-zone produttive
  - D2-zone produttive
  - D3-zone produttive
  - zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
  - E1-zone agricole generiche
  - E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
  - E3-zone agricole di verde ecologico
  - zone edilizia economico popolare
  - aree di rispetto stradale - cimiteriale
  - aree di standard
  - H-zona socio sanitaria - aree di standard

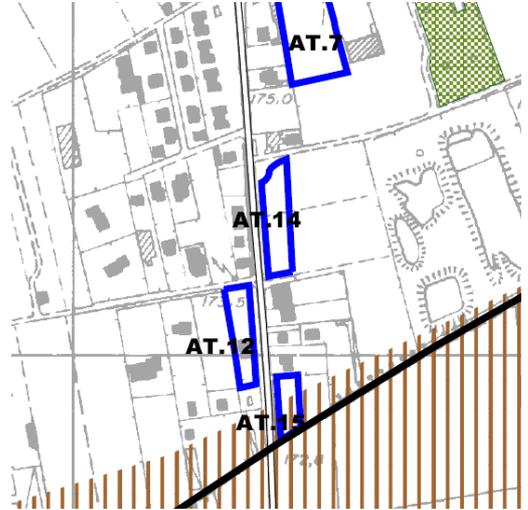
PRG vigente

legenda PRG vigente

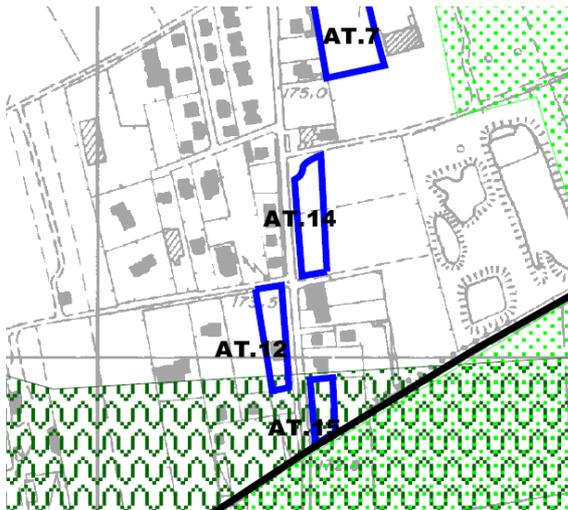
**AMBITO AT.14 - analisi delle criticità ambientali e territoriali**



immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

**Criticità ambientali e territoriali:**

sistema paesistico ambientale

n.n.

rete ecologica regionale

n.n.

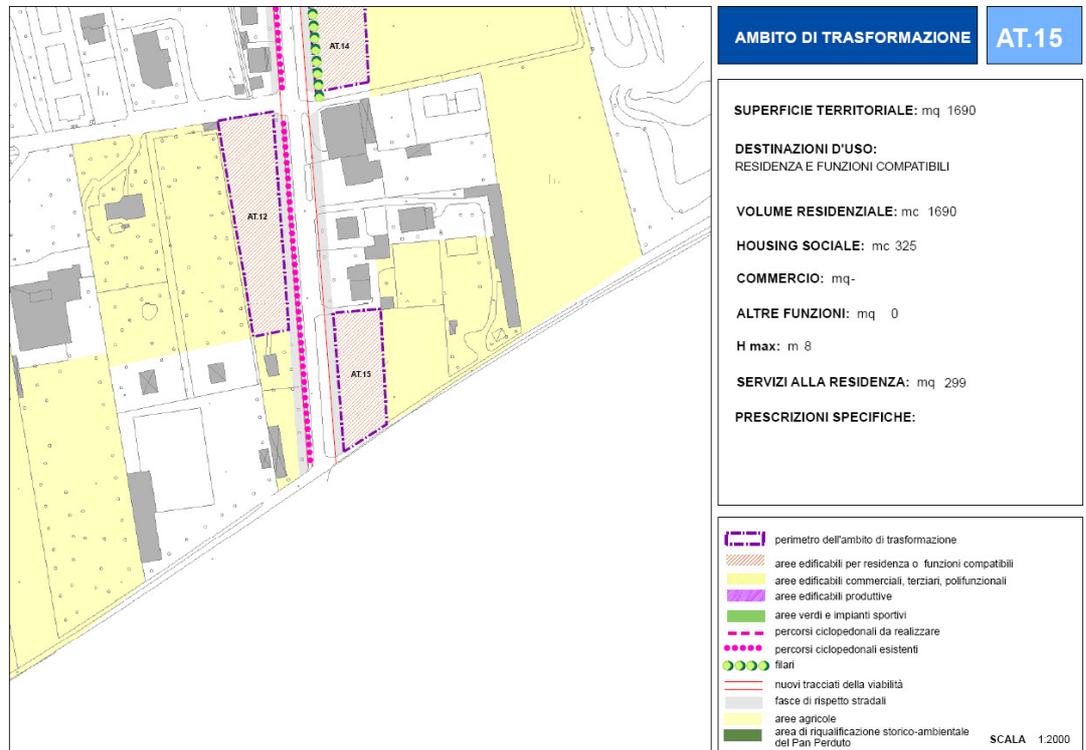
vincoli sovra-ordinati e amministrativi

n.n.

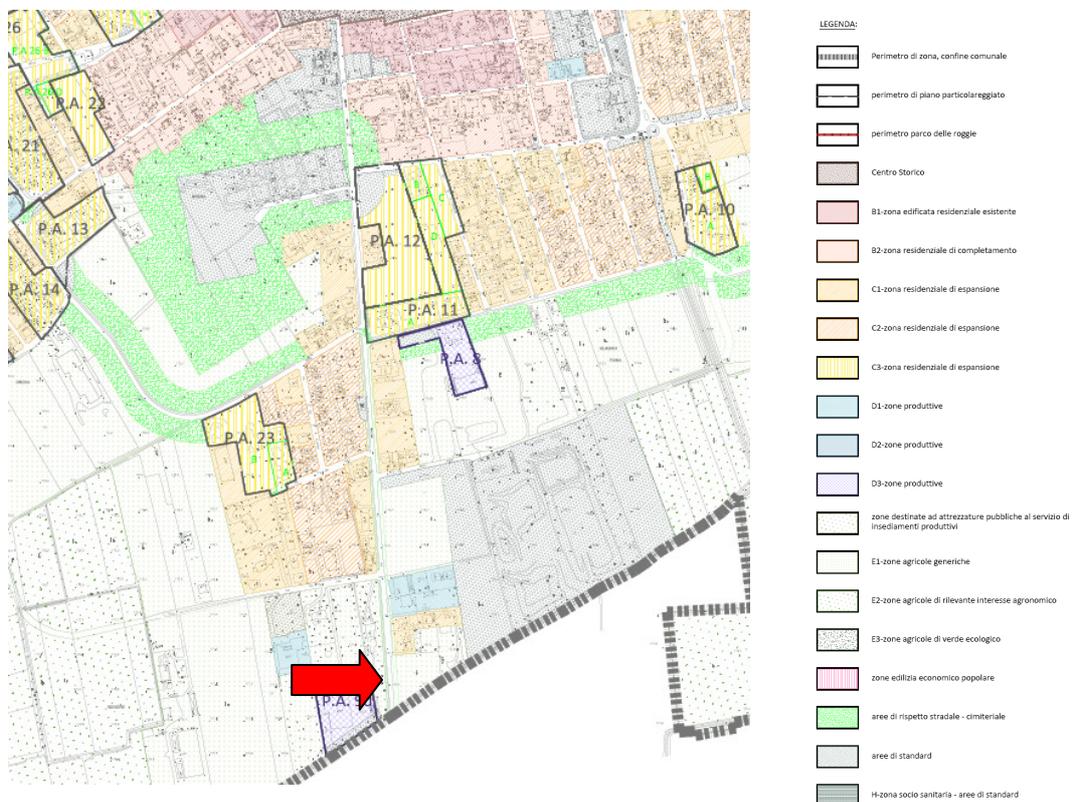
possibili criticità

in prossimità del margine est, ex cava di spagliamento fognatura comunale

## AMBITO AT.15 - scheda d'ambito e PRG vigente



scheda d'ambito



PRG vigente

legenda PRG vigente

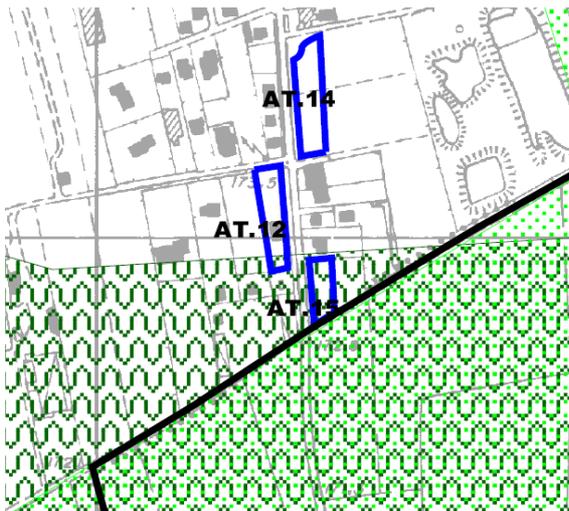
## AMBITO AT.15 - analisi delle criticità ambientali e territoriali



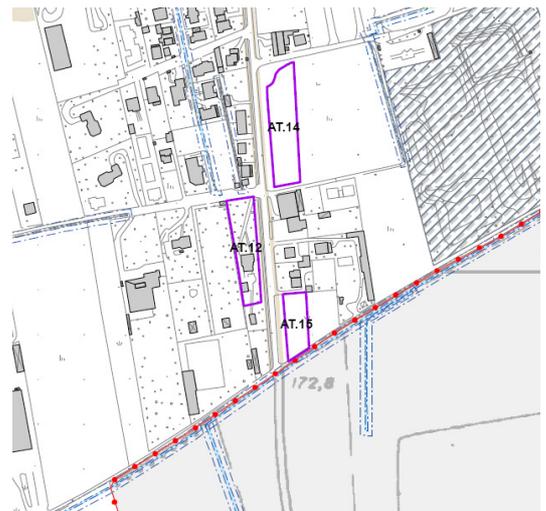
immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

### Criticità ambientali e territoriali:

sistema paesistico ambientale

ambito di rilevanza paesistica (art. 31)

rete ecologica regionale

corridoio primario della RER

vincoli sovra-ordinati e amministrativi

n.n.

possibili criticità

in prossimità del margine est, ex cava di spagliamento fognatura comunale

## AMBITO AT.16 - scheda d'ambito e PRG vigente



**AMBITO DI TRASFORMAZIONE**

**AT.16**

**SUPERFICIE TERRITORIALE:** mq 1071

**DESTINAZIONI D'USO:**  
RESIDENZA E FUNZIONI COMPATIBILI

**VOLUME RESIDENZIALE:** mc 860

**HOUSING SOCIALE:** mc -

**COMMERCIO:** mq-

**ALTRE FUNZIONI:** mq 0

**H max:** m 8

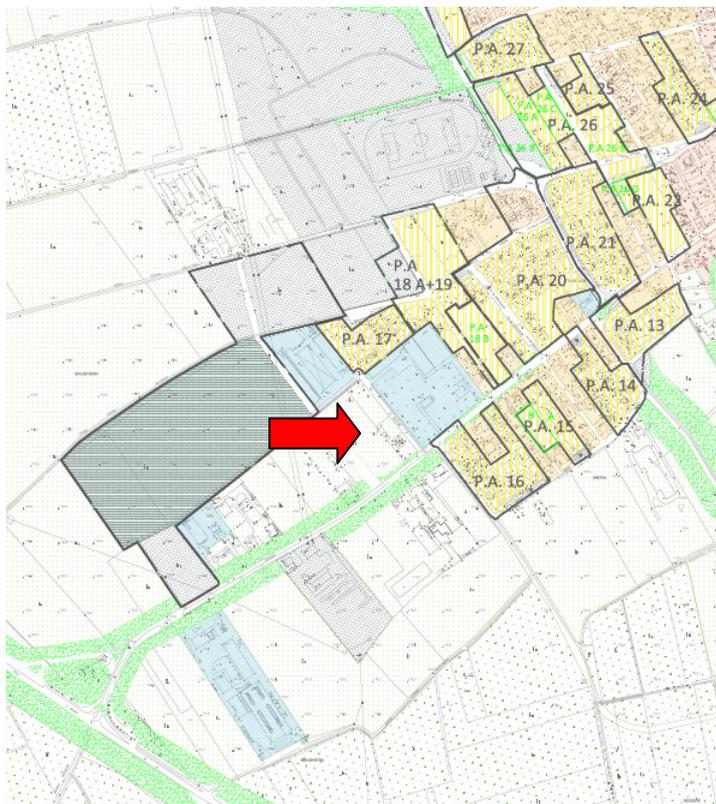
**SERVIZI ALLA RESIDENZA:** mq 480

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

- LEGENDA:**
- perimetro dell'ambito di trasformazione
  - aree edificabili per residenza o funzioni compatibili
  - aree edificabili commerciali, terziari, polifunzionali
  - aree edificabili produttive
  - aree verdi e impianti sportivi
  - percorsi ciclopedonali da realizzare
  - percorsi ciclopedonali esistenti
  - fari
  - nuovi tracciati della viabilità
  - fasce di rispetto stradali
  - aree agricole
  - area di riqualificazione storico-ambientale del Pan Perduto

SCALA 1:2000

scheda d'ambito



**LEGENDA:**

- Perimetro di zona, confine comunale
- perimetro di piano particolareggiato
- perimetro parco delle rogge
- Centro Storico
- B1-zona edificata residenziale esistente
- B2-zona residenziale di completamento
- C1-zona residenziale di espansione
- C2-zona residenziale di espansione
- C3-zona residenziale di espansione
- D1-zone produttive
- D2-zone produttive
- D3-zone produttive
- zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
- E1-zone agricole generiche
- E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
- E3-zone agricole di verde ecologico
- zone edilizia economico popolare
- aree di rispetto stradale - cimiteriale
- aree di standard
- H-zona socio sanitaria - aree di standard

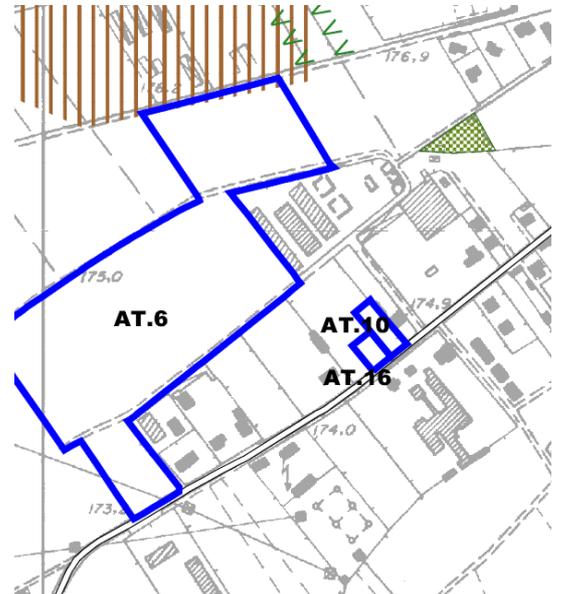
PRG vigente

legenda PRG vigente

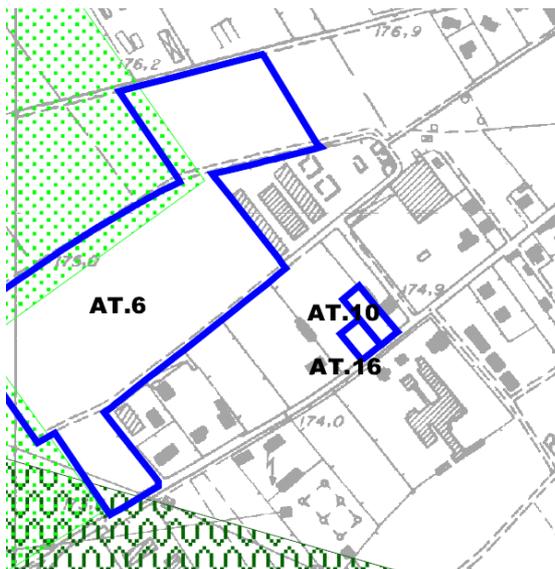
**AMBITO AT.16 - analisi delle criticità ambientali e territoriali**



immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

**Criticità ambientali e territoriali:**

sistema paesistico ambientale

n.n.

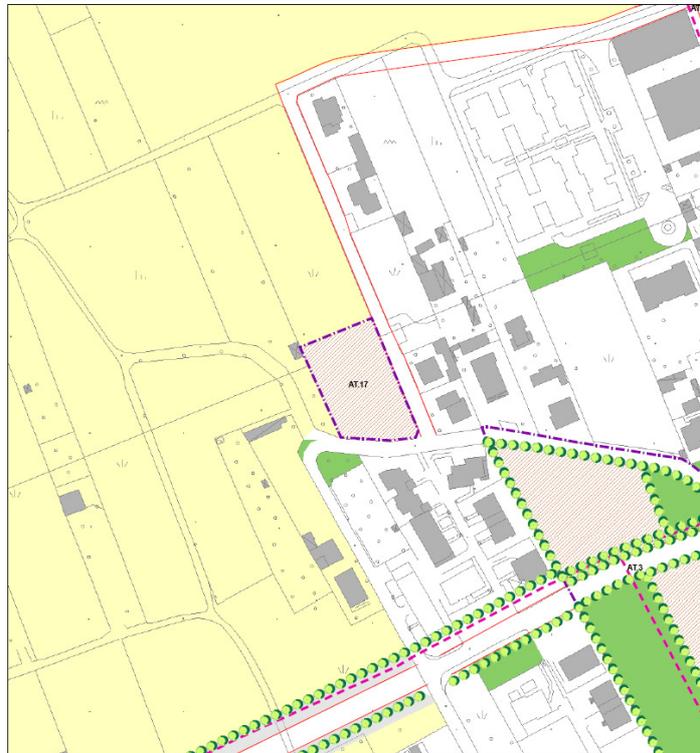
rete ecologica regionale

n.n.

vincoli sovra-ordinati e amministrativi

n.n.

## AMBITO AT.17 - scheda d'ambito e PRG vigente



**AMBITO DI TRASFORMAZIONE**

**AT.17**

**SUPERFICIE TERRITORIALE:** mq 2496

**DESTINAZIONI D'USO:**  
RESIDENZA E FUNZIONI COMPATIBILI

**VOLUME RESIDENZIALE:** mc 2496

**HOUSING SOCIALE:** mc 480

**COMMERCIO:** mq-

**ALTRE FUNZIONI:** mq 0

**H max:** m 8

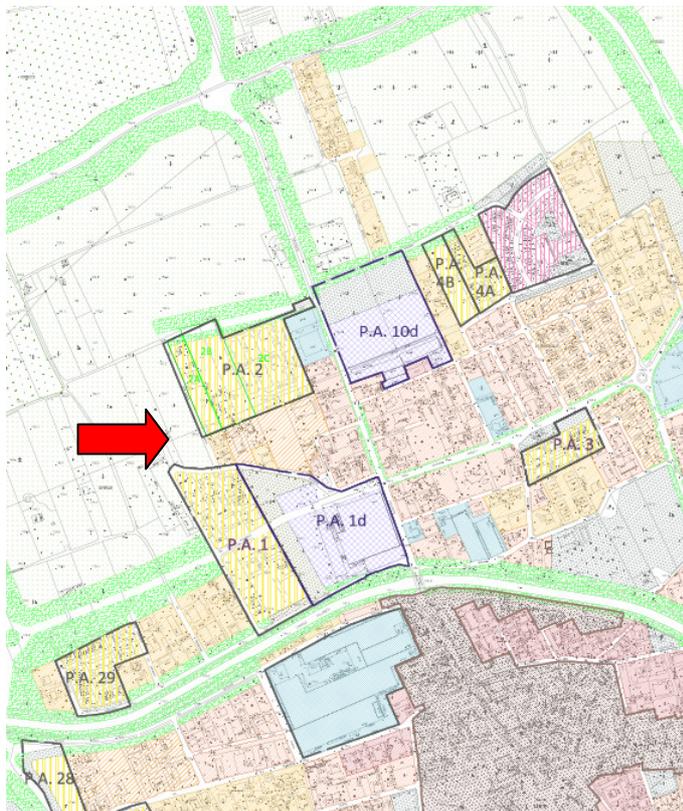
**SERVIZI ALLA RESIDENZA:** mq 442

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

- perimetro dell'ambito di trasformazione
- aree edificabili per residenza o funzioni compatibili
- aree edificabili commerciali, terziari, polifunzionali
- aree edificabili produttive
- aree verdi e impianti sportivi
- percorsi ciclopedonali da realizzare
- percorsi ciclopedonali esistenti
- filari
- nuovi tracciati della viabilità
- fasce di rispetto stradali
- aree agricole
- area di riqualificazione storico-ambientale del Pan Perduto

SCALA 1:2000

scheda d'ambito



LEGENDA:

- Perimetro di zona, confine comunale
- perimetro di piano particolareggiato
- perimetro parco delle rogge
- Centro Storico
- B1-zona edificata residenziale esistente
- B2-zona residenziale di completamento
- C1-zona residenziale di espansione
- C2-zona residenziale di espansione
- C3-zona residenziale di espansione
- D1-zone produttive
- D2-zone produttive
- D3-zone produttive
- zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
- E1-zone agricole generiche
- E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
- E3-zone agricole di verde ecologico
- zone edilizia economico popolare
- aree di rispetto stradale - cimiteriale
- aree di standard
- H-zona socio sanitaria - aree di standard

PRG vigente

legenda PRG vigente

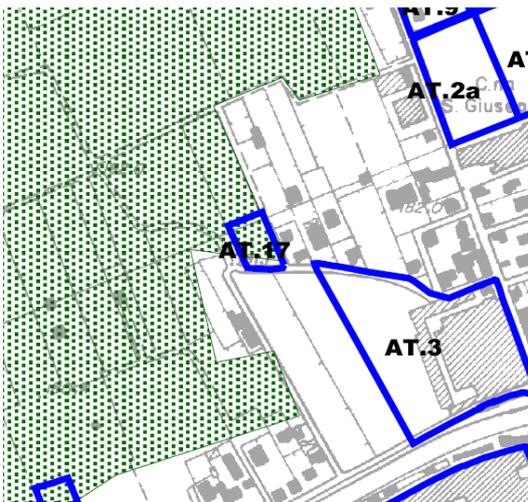
**AMBITO AT.17 - analisi delle criticità ambientali e territoriali**



immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

**Criticità ambientali e territoriali:**

sistema paesistico ambientale

n.n.

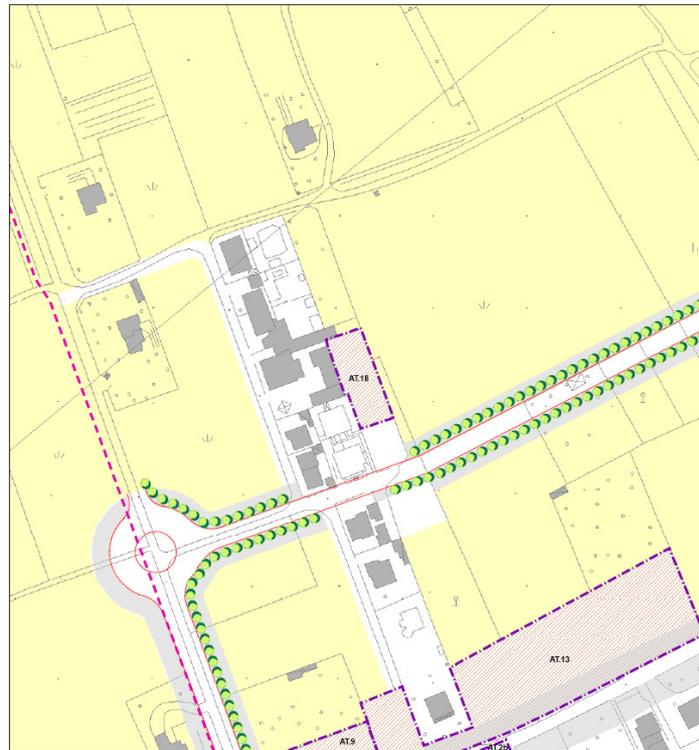
rete ecologica regionale

elemento di primo livello della RER

vincoli sovra-ordinati e amministrativi

fascia di rispetto elettrodotto da 132 Kv

## AMBITO AT.18 - scheda d'ambito e PRG vigente



AMBITO DI TRASFORMAZIONE

AT.18

**SUPERFICIE TERRITORIALE:** mq 1000

**DESTINAZIONI D'USO:**  
RESIDENZA E FUNZIONI COMPATIBILI

**VOLUME RESIDENZIALE:** mc 800

**HOUSING SOCIALE:** mc -

**COMMERCIO:** mq-

**ALTRE FUNZIONI:** mq 0

**H max:** m 8

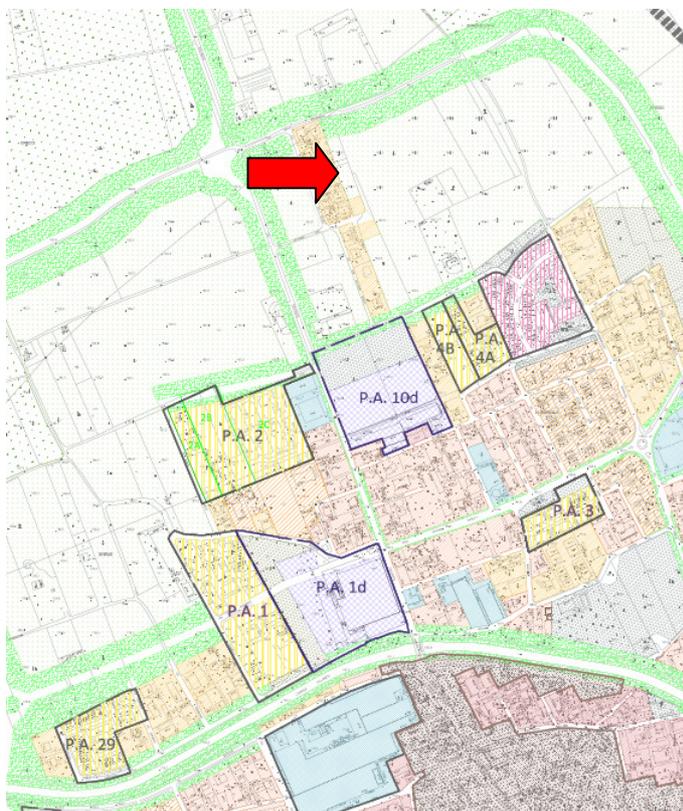
**SERVIZI ALLA RESIDENZA:** mq 446

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

- perimetro dell'ambito di trasformazione
- aree edificabili per residenza o funzioni compatibili
- aree edificabili commerciali, terziari, polifunzionali
- aree edificabili produttive
- aree verdi e impianti sportivi
- percorsi ciclopedonali da realizzare
- percorsi ciclopedonali esistenti
- filari
- nuovi tracciati della viabilità
- fasce di rispetto stradali
- aree agricole
- area di riqualificazione storico-ambientale del Pan Perduto

SCALA 1:2000

scheda d'ambito



LEGENDA:

- Perimetro di zona, confine comunale
- perimetro di piano particolareggiato
- perimetro parco delle rogge
- Centro Storico
- B1-zona edificata residenziale esistente
- B2-zona residenziale di completamento
- C1-zona residenziale di espansione
- C2-zona residenziale di espansione
- C3-zona residenziale di espansione
- D1-zone produttive
- D2-zone produttive
- D3-zone produttive
- zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
- E1-zone agricole generiche
- E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
- E3-zone agricole di verde ecologico
- zone edilizia economico popolare
- aree di rispetto stradale - cimiteriale
- aree di standard
- H-zona socio sanitaria - aree di standard

PRG vigente

legenda PRG vigente



## AMBITO AT.19 - scheda d'ambito e PRG vigente



**AMBITO DI TRASFORMAZIONE** **AT.19**

**SUPERFICIE TERRITORIALE:** mq 1738

**DESTINAZIONI D'USO:**  
RESIDENZA E FUNZIONI COMPATIBILI

**VOLUME RESIDENZIALE:** mc 695

**HOUSING SOCIALE:** mc -

**COMMERCIO:** mq-

**ALTRE FUNZIONI:** mq 0

**H max:** m 8

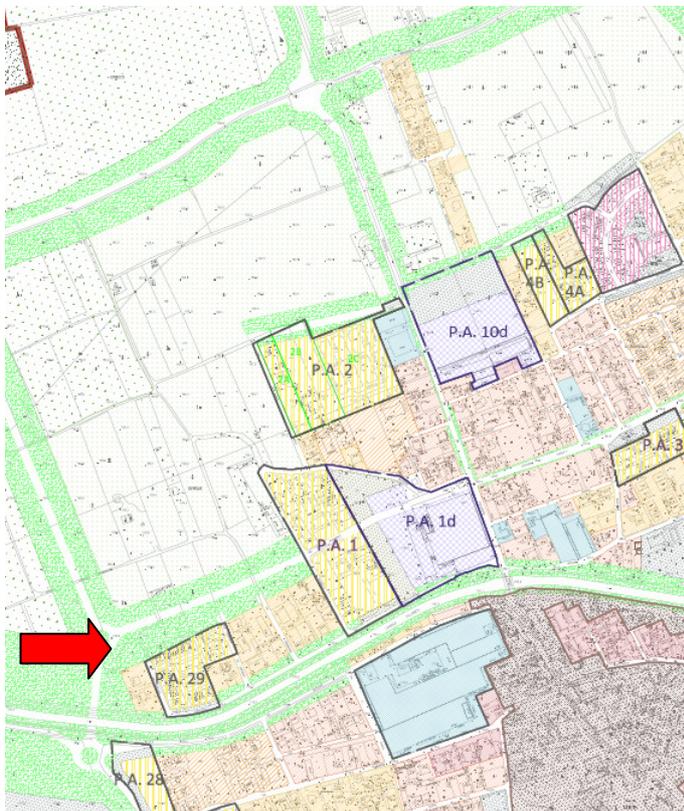
**SERVIZI ALLA RESIDENZA:** mq 388

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

- perimetro dell'ambito di trasformazione
- aree edificabili per residenza o funzioni compatibili
- aree edificabili commerciali, terziari, polifunzionali
- aree edificabili produttive
- aree verdi e impianti sportivi
- percorsi ciclopedonali da realizzare
- percorsi ciclopedonali esistenti
- filari
- nuovi tracciati della viabilità
- fasce di rispetto stradali
- aree agricole
- area di riqualificazione storico-ambientale del Pan Perduto

SCALA 1:2000

scheda d'ambito



LEGENDA:

- Perimetro di zona, confine comunale
- perimetro di piano particolareggiato
- perimetro parco delle rogge
- Centro Storico
- B1-zona edificata residenziale esistente
- B2-zona residenziale di completamento
- C1-zona residenziale di espansione
- C2-zona residenziale di espansione
- C3-zona residenziale di espansione
- D1-zone produttive
- D2-zone produttive
- D3-zone produttive
- zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
- E1-zone agricole generiche
- E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
- E3-zone agricole di verde ecologico
- zone edilizia economico popolare
- aree di rispetto stradale - cimiteriale
- aree di standard
- H-zona socio sanitaria - aree di standard

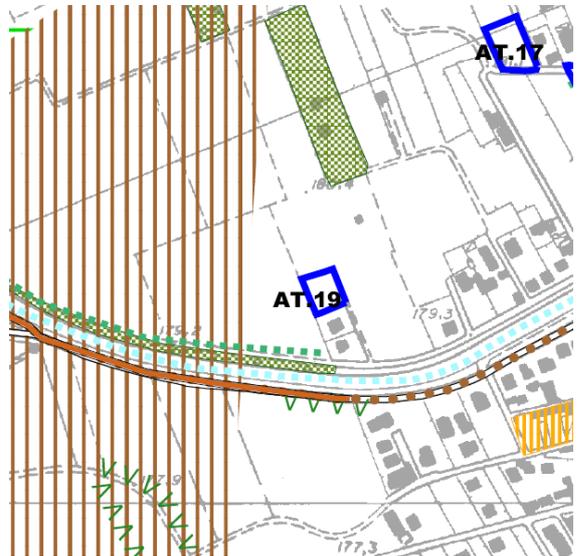
PRG vigente

legenda PRG vigente

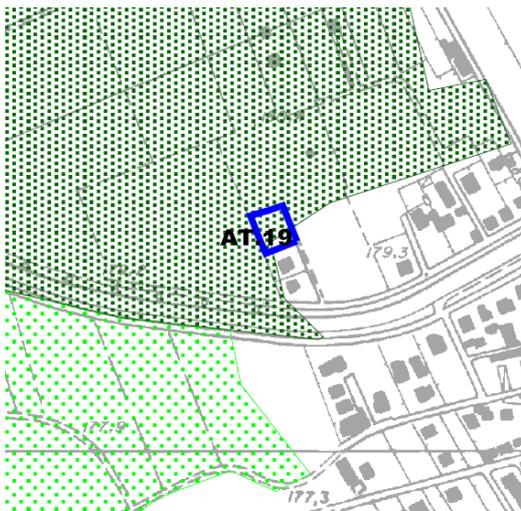
## AMBITO AT.19 - analisi delle criticità ambientali e territoriali



immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

### **Criticità ambientali e territoriali:**

sistema paesistico ambientale

adiacenza ambito di rilevanza paesistica (art. 31 NTA del PTCP)

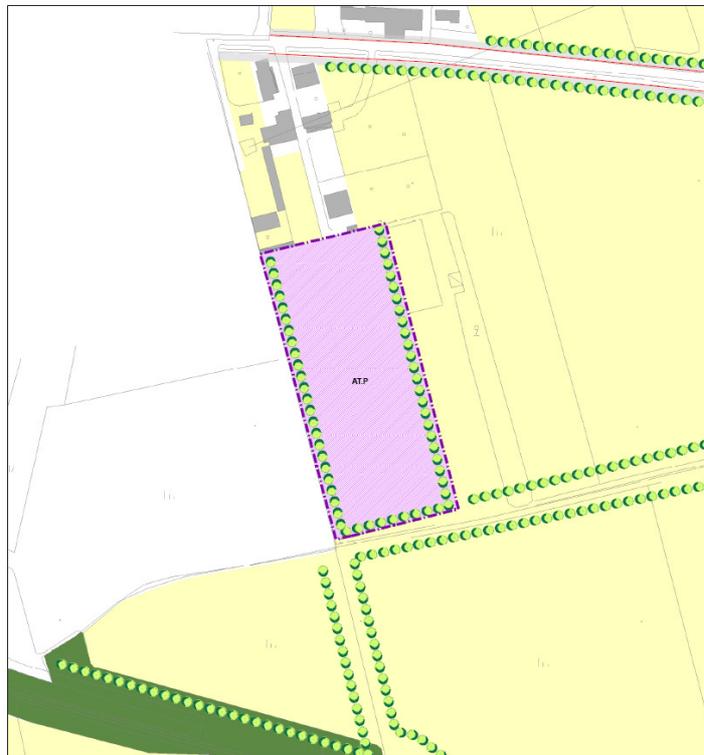
rete ecologica regionale

elemento di primo livello della RER

vincoli sovra-ordinati e amministrativi

n.n.

## AMBITO AT.P - scheda d'ambito e PRG vigente



**AMBITO DI TRASFORMAZIONE** **AT.P**

**SUPERFICIE TERRITORIALE:** mq 10780

**DESTINAZIONI D'USO:**  
PRODUTTIVO

**SC REALIZZABILE:** mq 5744

**H max:** m 12

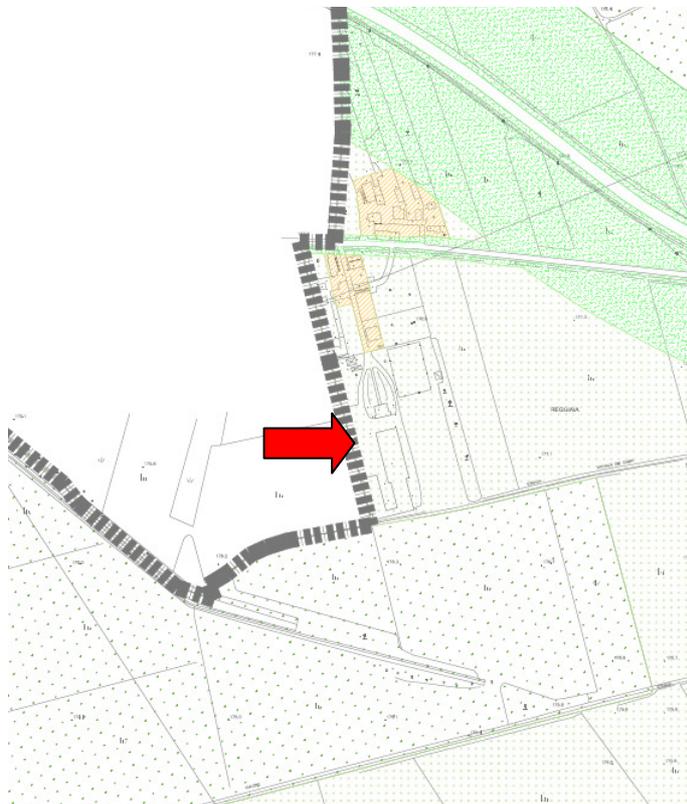
**AREE A SERVIZI PRODUTTIVO:** mq 2154

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**  
possibilità di monetizzare

- perimetro dell'ambito di trasformazione
- aree edificabili per residenza o funzioni compatibili
- aree edificabili commerciali, terziari, polifunzionali
- aree edificabili produttive
- aree verdi e impianti sportivi
- percorsi ciclopedonali da realizzare
- percorsi ciclopedonali esistenti
- filari
- nuovi tracciati della viabilità
- fasce di rispetto stradali
- aree agricole
- area di riqualificazione storico-ambientale del Pan Perduto

SCALA 1:2000

scheda d'ambito



**LEGENDA:**

- Perimetro di zona, confine comunale
- perimetro di piano particolareggiato
- perimetro parco delle rogge
- Centro Storico
- B1-zona edificata residenziale esistente
- B2-zona residenziale di completamento
- C1-zona residenziale di espansione
- C2-zona residenziale di espansione
- C3-zona residenziale di espansione
- D1-zone produttive
- D2-zone produttive
- D3-zone produttive
- zone destinate ad attrezzature pubbliche al servizio di insediamenti produttivi
- E1-zone agricole generiche
- E2-zone agricole di rilevante interesse agronomico
- E3-zone agricole di verde ecologico
- zone edilizie economico popolare
- aree di rispetto stradale - cimiteriale
- aree di standard
- H-zona socio sanitaria - aree di standard

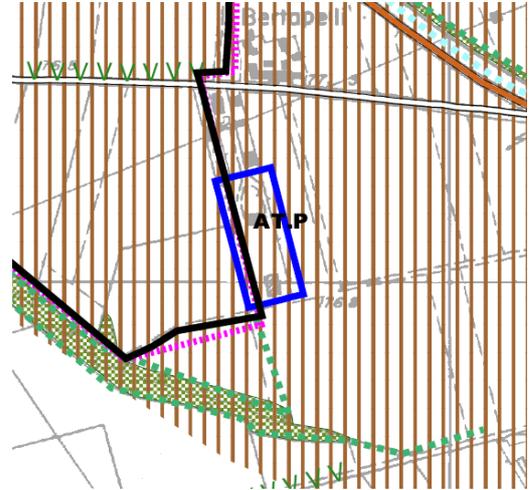
PRG vigente

legenda PRG vigente

## AMBITO AT.P - analisi delle criticità ambientali e territoriali



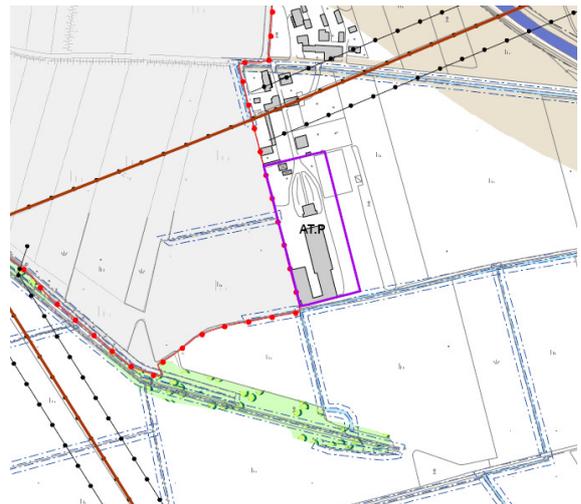
immagine satellitare anno 2009



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale



vincoli sovra-ordinati e amministrativi

### Criticità ambientali e territoriali:

sistema paesistico ambientale

ambito di rilevanza paesistica (art. 31 NTA del PTCP)

rete ecologica regionale

elemento di secondo livello della RER

vincoli sovra-ordinati e amministrativi

fascia di rispetto reticolo idraulico

### **Ambiti di Trasformazione e aree di criticità**

Lo Studio della componente Geologica individua le aree che potrebbero costituire una minaccia di inquinamento delle acque di falda sono posizionate a valle dei punti di captazione pubblica per l'acqua potabile. Considerando il flusso idrico che in generale è orientato Nord-Nord-est Sud-Sud-ovest i pozzi non si trovano in zone a rischio nei confronti di queste aree che invece potrebbero costituire un sorgente per il territorio centro meridionale del Comune e dei comuni limitrofi a Sud di Arconate.

Esistono due siti che possono essere considerati potenziali ingestori e veicoli di inquinamento dei corpi idrici sotterranei: l'ex cava in località Bosco Bruciato e l'area in Via degli Aceri vicina all'ecocentro.

L' ex cava in località Bosco Bruciato si trova nel settore Sud del Comune ed è compresa tra la strada provinciale n°34 e la località Rogore (TAVOLA 2). Dal rilevamento svolto appositamente per il presente Studio si nota che la cava risulta essere parzialmente riempita da rifiuti Solidi Urbani, materiali provenienti tipicamente da attività edile, Eternit e altri rifiuti non ben definiti che necessitano di una specifica analisi. Il margine settentrionale della cava è costeggiato da un canale irriguo attualmente non servito dal Consorzio Villoresi che porta le acque meteoriche nel punto più basso del settore di cava non ancora riempito cioè a circa – 10 m dal piano campagna.

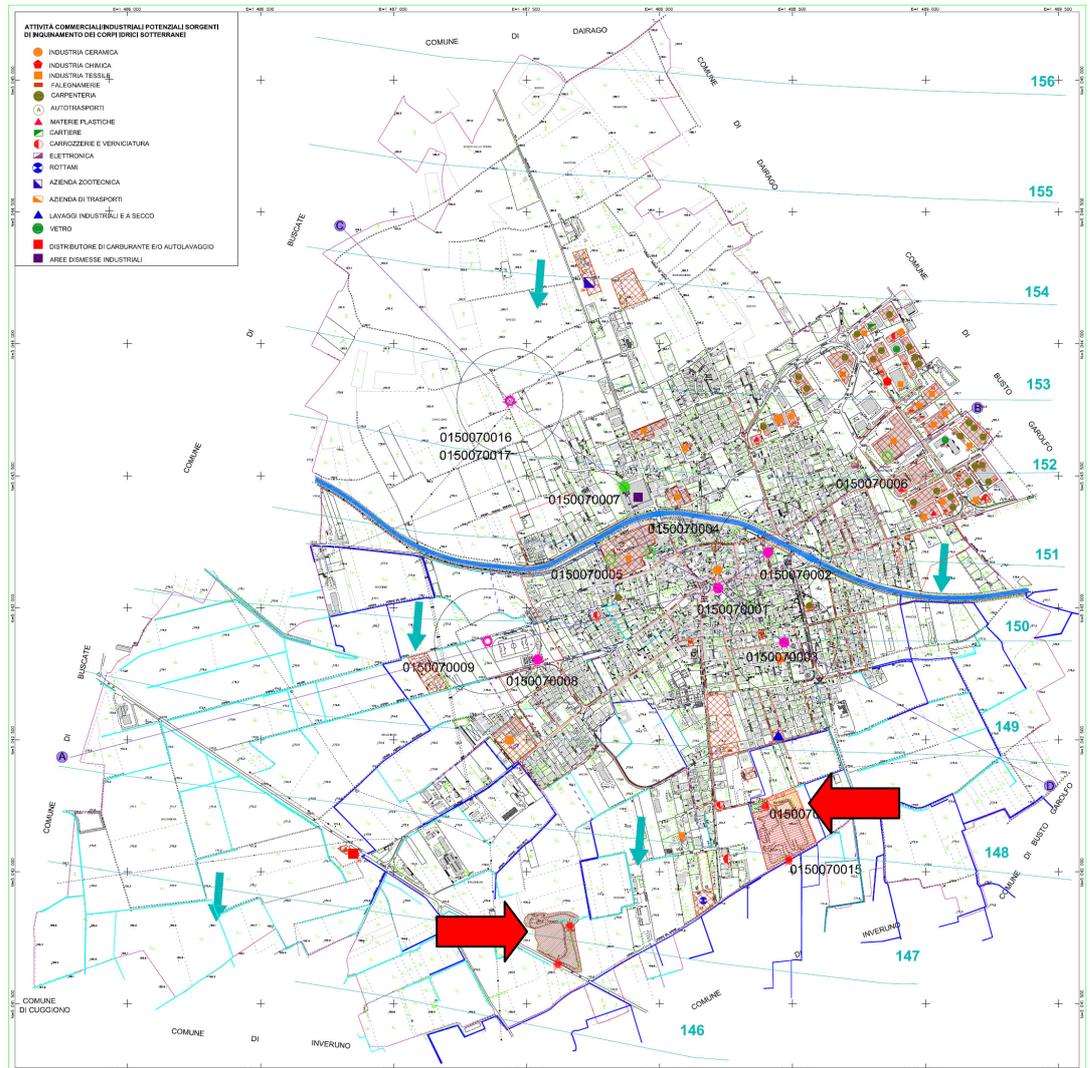
Considerando l'assenza di materiali per l'impermeabilizzazione del sito, unitamente alla mancanza di strutture per la captazione e la depurazione delle acque di percolazione e il recupero dei biogas; considerando anche le caratteristiche litologiche tipicamente sabbiosogliaiose originarie del sito, visibili in un tratto della cava, si suppone che quest'area possa essere sorgente di inquinamento per la falda e per il territorio in generale. Nel tratto meridionale della cava, a ridosso della SP 34, è stato predisposto un piezometro che andrebbe spurgato e usato come fonte di monitoraggio delle acque a valle del sito.

L'area di Via degli Aceri si trova nel settore Est del Comune ed è compresa tra la località Quadro Faina e la Strada Vicinale del Confine (TAVOLA 2). Anche questo sito era sede di attività estrattiva ed è stato utilizzato come vasca volano in occasione dell'eccedenza delle acque provenienti dal collettore fognario principale. Su questa area è in fase di realizzazione la caratterizzazione propedeutica alla fase di bonifica. Sono stati eseguiti due piezometri, uno a Nord e l'altro a Sud del sito, dai quali è stato possibile misurare il livello della falda superficiale. I piezometri, adeguatamente spurgati, serviranno a monitorare la qualità delle acque a monte e a valle dell'area durante la fase di bonifica e successivamente a questa.

E' inoltre da segnalare la procedura di bonifica con misure di sicurezza e analisi di rischio sito specifica attivata dalla società Area Manifattura Castiglioni sita in via Industria 52/54, nel 2005 e tuttora in corso.

Dall'analisi della tavola 2 dello Studio della Componente Geologica del PGT riportata nel seguito, si evidenzia che l'area di ex-cava sita in località Bosco Bruciato non interferisce in modo significativo con l'abitato in generale e con alcun Ambito di Trasformazione in particolare. L'area di via degli Aceri è invece più prossima all'abitato ed ai previsti Ambiti di Trasformazione nn. 7, 12, 14 e 15.

## Carta idrogeologica con elementi idrografici e centri di pericolo per l'inquinamento della falda - (fonte: Tavola 2 dello Studio della Componente Geologica)



### CENTRI DI PERICOLO

- Ex cava edibita a discarica di R.S.U.: previsto piano di caratterizzazione
- Ex vasche di spargimento fognatura comunale
- Principali insediamenti produttivi considerati a rischio ai fini della contaminazione della falda
- Vasca volano
- Cimitero
- Tracciato rete fognaria

### IDROGRAFIA SUPERFICIALE

CANALI IRRIGUI (Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorè)

- Canale Villorè (primo ordine)
- Canale Dorfatore a cielo aperto (secondo ordine)
- Tratto Intubato
- Canali Driamatori a cielo aperto (terzo ordine)
- Tratto Intubato
- Canali o fossi non più facenti parte della rete Irigua e in parte utilizzati per il recupero delle acque meteoriche
- Tratto Intubato
- Limite comunale

- Pozzo pubblico ad uso Idropotabile in uso
- Pozzo pubblico ad uso Idropotabile chiuso
- Punti di misura/monitoraggio falda freatica (piezometri)
- Pozzo privato ad uso Industriale
- Pozzo privato ad uso Industriale chiuso

**152**  
Curva isoplezometrica (m s.l.m.)

Direzione di flusso idrico sotterraneo

**A**  
Traccia della sezione

### PREVENTORI E/O RIDUTTORI DI INQUINAMENTO

- Eocentro
- Zona di rispetto di captazione ad uso Idropotabile (criterio geometrico 200 m)

## **Ambiti di Trasformazione e reti tecnologiche**

### **Rete fognaria**

Per quanto concerne la rete fognaria è opportuno precisare che nell'ultimo decennio sono stati realizzati quattro lotti di fognatura comunale grazie ai quali sono state superate le carenze infrastrutturali di tale dotazione urbanizzativa. Resta ora da intervenire su alcune vie in particolare dell'Ambito storico Consolidato (di cui alcune già con accordo di realizzazione in tempi brevissimi, da parte della Società CAP Holding). L'impianto fognario complessivo pertanto è in grado di supportare i piani attuativi e le AT di P.G.T. previste, le stesse completeranno la rete fognaria per quanto necessario.

In questo modo la rete fognaria sarà estesa sostanzialmente a quasi tutte le aree urbanizzate esistenti fatta eccezione di alcune piccole aree residenziali ed a singoli episodi di carattere produttivo siti lontano dall'ambito consolidato.

Tutta la rete comunale è convogliata alla rete del "Tutela ambientale del magentino" (T.A.M. s.p.a.) che confluisce nell'impianto di depurazione di Robecco sul Naviglio.

### **Rete acqua potabile**

La rete acqua potabile è estesa a tutto il territorio comunale e gli ampliamenti da realizzarsi sono per lo più già serviti dall'infrastruttura esistente. Gli ampliamenti e gli allacciamenti finali delle utenze a carico delle nuove lottizzazioni.

I pozzi pubblici attivi per l'emungimento dell'acqua sono 3 e rispettivamente siti in Vicinale della Camellina prossimità di Via Monte Bianco, in Via delle Vittorie zona campo di calcio e in Via Turati. Inoltre vi è la presenza del pozzo di Via Carso attualmente non utilizzato di cui è in corso la procedura per la sua dismissione e chiusura.

### **Rete gas metano**

La rete gas metano è estesa a tutto il territorio comunale e gli ampliamenti da realizzarsi sono per lo più già serviti dall'infrastruttura esistente. Fa eccezione l'area sita nelle vicinanze del Vic. Cascina Zocchi dove non è presente alcun collegamento della rete né a media né a bassa pressione. Gli ambiti produttivi di completamento e l'ambito produttivo soggetto a piano attuativo sono serviti da una rete gas a media pressione.

L'infrastrutturazione di allacciamento delle utenze delle nuove aree di espansione saranno a carico delle nuove lottizzazioni.

### **Rete Illuminazione Pubblica**

La rete relativa alla pubblica illuminazione è estesa a tutto il territorio comunale urbanizzato e a gran parte degli interventi di ampliamento di trasformazione previsti dal nuovo strumento urbanistico.

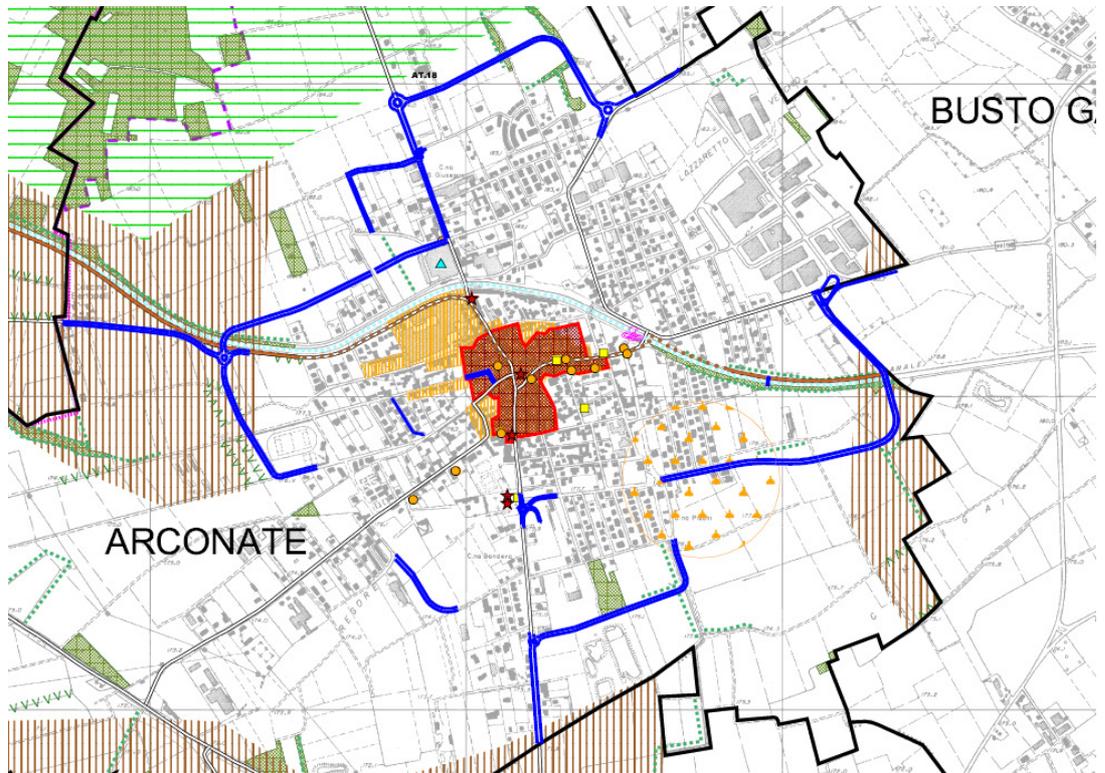
Per quanto riguarda le aree di trasformazione più periferiche quali quelle individuate tra corso America e la Via delle Fiandre che prosegue poi in strada vicinale di Malvaglio, l'infrastrutturazione da realizzarsi sarà a carico delle nuove lottizzazioni.

### 3.7.1.5. Effetti ambientali dipendenti dalla specifica collocazione degli interventi viabilistici di nuova realizzazione

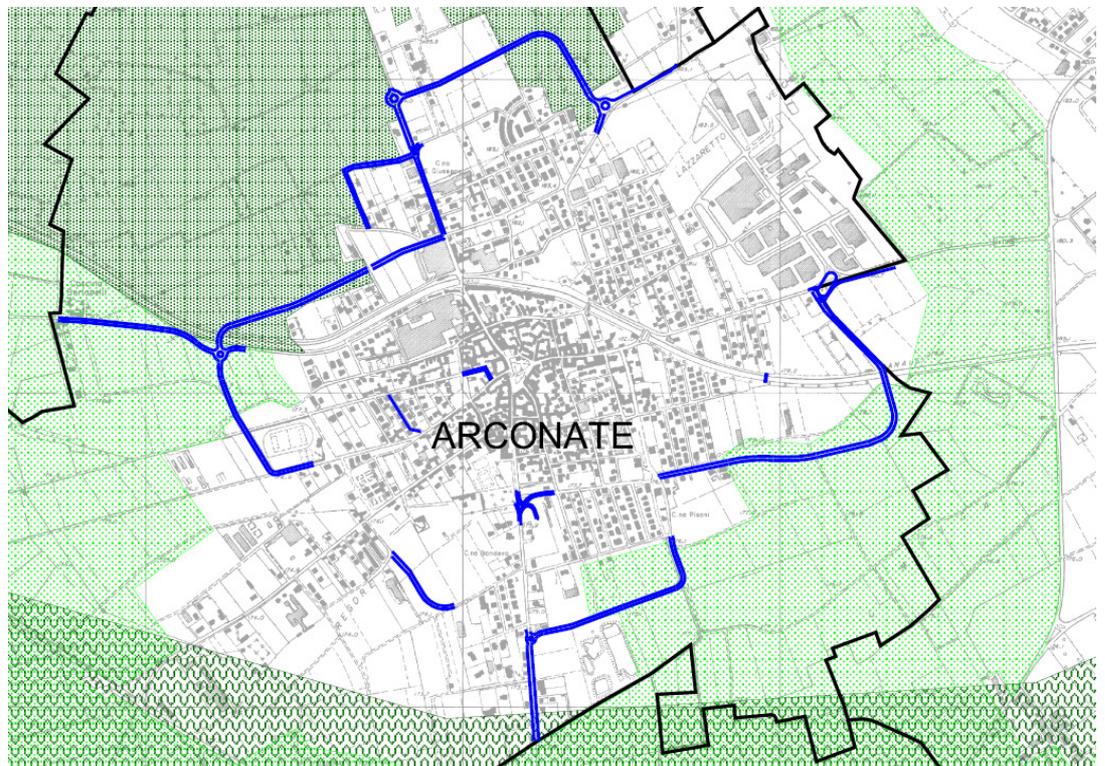
Nella figura seguente, il tracciato della viabilità prevista dal Documento di Piano, è rappresentata sulla cartografia del PTCP del Sistema Paesistico Ambientale e su quella della Rete Ecologica Regionale. Dall'analisi della cartografia è possibile evidenziare che:

- Sistema Paesistico Ambientale: nel quadrante sud ovest, la nuova viabilità scorre in parte in un ambito di rilevanza paesistica. Attraversa inoltre il canale Villoresi e quindi un percorso di rilevanza paesistica nonché alcuni filari. Nel quadrante sud est, la viabilità attraversa un'area a rischio di presenze archeologiche, un ambito di rilevanza paesistica ed, anche in questo caso, attraversa il canale Villoresi. Appare evidente che nei tratti di maggiore sensibilità paesistica e, soprattutto in coincidenza degli attraversamenti fluviali, occorrerà progettare le nuove arterie viabilistiche con una adeguata attenzione, dotandole di tutte le provvigioni necessarie ad un loro corretto inserimento e studiando soluzioni progettuali che possano garantire la qualità architettonica delle opere. Per quanto attiene invece al tratto che dovrà essere realizzato nell'ambito a rischio di ritrovamenti archeologici, durante l'esecuzione degli scavi propedeutici alla realizzazione del rilevato stradale dovrà essere garantita l'assistenza da parte di personale specializzato (assistenza archeologica).
- Rete Ecologica Regionale: dal punto di vista generale è possibile osservare che il nuovo sistema viabilistico interseca in diverse porzioni marginali elementi della rete non costituendo quindi una cesura delle rete stessa ma contribuendo però a formare dei reliquati della rete che andranno giocoforza a perdere di valore dal punto di vista ecologico. La realizzazione di questi tratti di viabilità dovrà quindi essere accompagnata da adeguate misure di compensazione ambientale nonché da passaggi faunistici.

Nuova viabilità - sovrapposizione con elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica



sistema paesistico ambientale PTPC Milano



Rete Ecologia Regionale

### 3.7.2. Valutazione della sostenibilità del Piano

Nel precedente paragrafo 3.3.3 “Verifica ed integrazione degli obiettivi”, gli obiettivi generali del Piano sono già stati validati attraverso un percorso di confronto con gli obiettivi desunti dalla letteratura nazionale ed internazionale suggerita nell’ambito del progetto ENPLAN della Regione Lombardia.

Essendo stati successivamente identificati gli obiettivi specifici (cfr. par. 3.6.1) del Piano e relative macro azioni (cfr. par. 3.6.2), è possibile ora valutare con maggior dettaglio la sostenibilità del Piano stesso. Per fare questo sono stati identificati nel “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea” - Commissione europea, DG XI “Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile” - dei criteri di sostenibilità, riassuntivi (previa una loro integrazione con alcuni di quelli frutto della conferenza Aalborg+10) di quelli presentati precedentemente.

Questi criteri sono presentati in forma estesa nella seguente scheda.

Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea - Commissione europea, DG XI “Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile” - agosto 1998 - Criteri di sostenibilità per la definizione degli obiettivi del programma.

- 1. Ridurre al minimo l’impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:** l’impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future. Ciò vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici o del paesaggio - che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità, alle conoscenze scientifiche e alla cultura (cfr. i criteri chiave nn. 4, 5 e 6).
- 2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:** per quanto riguarda l’impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura e l’agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l’atmosfera, i fiumi e gli estuari come “depositi” di rifiuti, li si tratta anch’essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L’obiettivo deve pertanto consistere nell’impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.
- 3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti:** in molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell’impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell’inquinamento.
- 4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:** in questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale (cfr. criterio chiave n. 6).
- 5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:** il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell’umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell’erosione o dell’inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.
- 6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:** le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l’altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch’essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.
- 7. Conservare e migliorare la qualità dell’ambiente locale:** nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell’aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell’ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell’ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l’introduzione di nuovi sviluppi. Cfr. anche il criterio n. 3 relativo alla riduzione dell’impiego e del rilascio di sostanze

inquinanti.

**8. Protezione dell'atmosfera:** una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

**9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:** il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Lì si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.

**10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:** la dichiarazione di Rio afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

L'analisi di sostenibilità è realizzata mediante una matrice che riporta nelle colonne i diversi criteri di sostenibilità e nelle righe le macro azioni del Documento di Piano. Ad ogni intersezione è indicata la congruenza o meno tra macro azione e criterio di sostenibilità mediante una semplice simbologia ((+) = vi è congruenza, (-) = non vi è congruenza, (0) = vi è indifferenza, (?) = vi è incertezza, P = la relazione è potenziale, ovvero è funzione della collocazione dell'intervento e delle sue caratteristiche).

Dall'analisi della matrice è possibile evidenziare che:

- e' conferma la sostenibilità del piano essendo anche le macro azioni congruenti con i criteri di sostenibilità definiti dalla letteratura internazionale. Limitate aree di criticità sono possibili laddove gli interventi di trasformazione del territorio fossero realizzati senza dar adeguato seguito alle prescrizioni individuate nelle schede d'ambito;
- alcune macro azioni di Piano sono propedeutiche alla creazione di condizioni che sono in linea con i criteri di sostenibilità ma che ne possono diventare elemento catalizzatore solo se accompagnate da ulteriori azioni che non fanno riferimento solo ai contenuti del documento di Piano o più in generale al PGT. Si pensi ad esempio a quelle macro azioni che tutelando gli elementi naturalistici e paesaggistici sono propedeutiche alla promozione di una economia locale sostenibile (quella legata alla fruizione dei percorsi paesaggistici lungo il canale Villoresi ed al turismo in chiave EXPO2015) che sarà tale solo però se accompagnato da ulteriori azioni (promozionali, gestionali, etc.) che dovranno essere attivate dall'A.C..





**CRITERI DI SOSTENIBILITA'**

	Manuale per la valutazione di Piani e Programmi dei fondi strutturali CE							Aalborg commitments		
	CR1/2 - minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili e il loro utilizzo entro i limiti delle possibilità di rigenerazione	CR3 - utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti	CR4 - preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e del paesaggio	CR5 - mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche	CR6 - mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale	CR7 - mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale	CR8 - tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale	CR9 - favorire il trasporto urbano sostenibile	CR10 - promuovere uno sviluppo dell'urbanizzato sostenibile	CR11 - promuovere un'economia locale sostenibile
	(+) = congruente	(-) = incongruente	(0) = indifferente	P = potenziale (funzione della collocazione dell'intervento e delle sue caratteristiche)						
(?) = incerto										
MA.13 individua le connessioni ecologiche ed ambientali di scala locale	(+)	(0)	(+)	(+)	(0)	(+)	(+)	(+)	(0)	(0)/P(+)
MA.14 individua gli elementi di degrado o compromissione paesaggistica da recuperare	(0)	(+)	(+)	(+)	(0)	(+)	(+)	(0)	(0)	(0)
<b>Sistema infrastrutturale</b>										
MA.15 individua la trama della viabilità primaria	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
MA.16 individua la viabilità urbana	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
MA.17 individua la viabilità urbana di nuova previsione o riqualificazione di viabilità esistente	(+)	(0)	(0)/P(-)	(0)/P(-)	(0)	(+)	(+)	(+)	(+)	(0)/P(+)
MA.18 individua i nodi da riqualificare o di nuova previsione	(+)	(0)	(0)/P(-)	(0)/P(-)	(0)	(+)	(+)	(+)	(+)	(0)/P(+)

**MATRICE DI VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA'**



**MATRICE DI VERIFICA DELLA SOSTENIBILITÀ**

**CRITERI DI SOSTENIBILITÀ**

	Manuale per la valutazione di Piani e Programmi dei fondi strutturali CE								Aalborg commitments					
	CR1/2 - minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili e il loro utilizzo entro i limiti delle possibilità di rigenerazione	CR3 - utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti	CR4 - preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e del paesaggio	CR5 - mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche	CR6 - mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale	CR7 - mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale	CR8 - tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale	CR9 - favorire il trasporto urbano sostenibile	CR10 - promuovere uno sviluppo dell'urbanizzato sostenibile	CR11 - promuovere un'economia locale sostenibile				
	(0) = indifferente													
	P = potenziale (funzione della collocazione dell'intervento e delle sue caratteristiche)													
MA.25	individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente residenziale	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0)	(0) / P(-)	(0)	
MA.26	individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente produttiva	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0) / P(-)	(0)	(0) / P(-)	(0)	

(+) = congruente

(-) = incongruente

(?) = incerto

P = potenziale (funzione della collocazione dell'intervento e delle sue caratteristiche)

### **3.8. Valutazione della coerenza interna**

Al termine del percorso di valutazione, mediante la matrice riportata nel seguito, è stata realizzata, una verifica di congruenza tra gli obiettivi generali del Piano e le azioni che lo attuano. La verifica ha lo scopo di mettere in luce eventuali incoerenze tra obiettivi ed azioni che potrebbero insorgere durante il percorso di progettazione del Piano.

Nella matrice sono riportati, nelle colonne i 5 obiettivi generali e nelle righe le 26 macro azioni del Piano. Per ciascun incrocio obiettivo / macro azione è espresso un giudizio di congruenza mediante l'uso di una semplice simbologia. Laddove la coerenza / incoerenza può essere funzione della specifica azione (in relazione al suo posizione sul territorio o in base alle caratteristiche della sua realizzazione) è previsto l'utilizzo nella matrice dell'ulteriore simbolo "P" ad indicare la non certezza della valutazione.

Osservando la matrice è possibile notare che la maggior parte degli incroci danno esito favorevole o, al peggio, nullo. Solo alcuni degli interventi collegati al sistema insediativo potrebbero risultare incoerenti con gli obiettivi di protezione e tutela dell'ambiente se realizzati senza tener conto dei particolari accorgimenti indicati nelle schede di valutazione degli ambiti di trasformazione.

	<b>OG.1</b> - razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi	<b>OG.2</b> - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità	<b>OG.3</b> - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile	<b>OG.4</b> - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale	<b>OG.5</b> - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiarità
<b>MATRICE DI VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA</b>					

	<b>(+) = coerente</b>	<b>(-) = incoerente</b>	<b>(0) = indifferente</b>	<b>P = potenziale (funzione della collocazione dell'intervento e delle sue caratteristiche)</b>	
<b>Sistema paesaggistico, ambientale ed ecologico</b>					
MA.01 individua il parco locale di interesse sovra comunale Parco delle Roggie	(0)/(+)		(+)	(0)	(+)
MA.02 individua l'area per l'ampliamento del parco locale di interesse sovra comunale Parco delle Roggie	(0)/(+)		(+)	(0)	(+)
MA.03 individua l'area di riqualificazione storico ambientale Pan Perduto	(0)/(+)		(+)	(0)	(+)
MA.04 promuove la valorizzazione del canale Villorosi	(0)/(+)		(+)	(0)	(+)
MA.05 individua il verde di ricomposizione del margine urbano	(+)		(+)	(0)	(+)
MA.06 individua le aree agricole di verde ecologico	(+)		(+)	(0)	(+)
MA.07 individua le aree agricole di rilevante interesse agronomico	(+)		(+)	(0)	(+)
MA.08 individua le aree agricole generiche	(+)		(+)	(0)	(+)

		<b>MATRICE DI VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA</b>				
		<b>OG.1</b> - razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi	<b>OG.2</b> - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità	<b>OG.3</b> - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile	<b>OG.4</b> - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale	<b>OG.5</b> - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiarità
<b>(+)</b> = coerente	<b>(-) = incoerente</b>	<b>P = potenziale (funzione della collocazione dell'intervento e delle sue caratteristiche)</b>				
		<b>(0) = indifferente</b>	<b>(+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(-)</b>	<b>(+)</b>
MA.09	individua il derivatore del canale Villorosi a cielo aperto	(0)	(+)	(0)	(0)	(+)
MA.10	individua i canali dirama tori a cielo aperto	(0)	(+)	(0)	(0)	(+)
MA.11	individua gli ambiti a verde pubblico	(+)	(+)	(0)	(0)	(+)
MA.12	individua i corridoi ecologici di scala sovra locale	(0)/(+)	(+)	(0)	(0)	(+)
MA.13	individua le connessioni ecologiche ed ambientali di scala locale	(0)/(+)	(+)	(0)	(0)	(+)
MA.14	individua gli elementi di degrado o compromissione paesaggistica da recuperare	(0)	(+)	(0)	(0)	(+)
<b>Sistema infrastrutturale</b>						
MA.15	individua la trama della viabilità primaria	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
MA.16	individua la viabilità urbana	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)

<b>MATRICE DI VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA</b>		<b>OG.1</b> - razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi	<b>OG.2</b> - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità	<b>OG.3</b> - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile	<b>OG.4</b> - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale	<b>OG.5</b> - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiarità qualitative
<b>(+ )= coerente</b>	<b>(-) = incoerente</b>	<b>P = potenziale (funzione della collocazione dell'intervento e delle sue caratteristiche)</b>				
		<b>(0) = indifferente</b>	<b>(+)</b>	<b>(+)</b>	<b>(+)</b>	<b>(-)</b>
MA.17	individua la viabilità urbana di nuova previsione o riqualificazione di viabilità esistente	(+)	(+)	(+)	P (+)	P (-)
MA.18	individua i nodi da riqualificare o di nuova previsione	(+)	(+)	(+)	P (+)	P (-)
MA.19	individua i percorsi ciclopedonali esistenti	(+)	(+)	(+)	(0)	(+)
MA.20	individua i percorsi ciclopedonali di nuova previsione	(+)	(+)	(+)	(0)	(+)
<b>Sistema insediativo</b>						
MA.21	individua il centro storico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
MA.22	individua i principali servizi alla residenza	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
MA.23	individua i servizi strategici di nuova previsione	(+)	(+)	(0)	(0)	(0)
MA.24	individua gli impianti sportivi	(+)	(+)	(0)	(0)	(0)

**MATRICE DI VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA**

	<b>OG.1</b> - razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi	<b>OG.2</b> - migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità	<b>OG.3</b> - favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile	<b>OG.4</b> - confermare il ruolo del sistema produttivo/commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale	<b>OG.5</b> - preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiarità	
	<b>(+) = coerente</b>	<b>(-) = incoerente</b>	<b>(0) = indifferente</b>	<b>P = potenziale (funzione della collocazione dell'intervento e delle sue caratteristiche)</b>		
MA.25	individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente residenziale		<b>P (+)</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>	<b>P (-)</b>
MA.26	individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente produttiva		<b>P (+)</b>	<b>(0)</b>	<b>P (+)</b>	<b>P (-)</b>

#### **4. GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE DEL NUOVO PGT: IL MONITORAGGIO DEL PIANO**

##### **4.1. Premessa**

La VAS ha come elemento di particolare rilevanza l'aver introdotto, all'interno del processo che porta dalla ideazione alla attuazione di un determinato Piano o di una sua variante, il concetto di monitoraggio, inteso come uno strumento attraverso cui verificare, con opportuna cadenza, l'effettiva rispondenza tra obiettivi ed effetti generati dalle azioni proposte da un Piano (o da una sua Variante) al fine di poter mettere in atto adeguate nuove azioni (attraverso, ad esempio, una Variante al Piano stesso) nel caso in cui ciò non rispondesse al vero ovvero nel caso in cui vi fosse una discrepanza tra quanto nelle intenzioni della Amministrazione Comunale (in specificato modo per quanto attiene lo sviluppo sostenibile) e quanto avvenuto in conseguenza della attuazione di una certa azione di Piano.

Elemento caratteristico di un sistema di monitoraggio deve essere anche la sua capacità di controllare le tempistiche di attuazione dei vari interventi previsti da un Piano ovvero di saper mettere in evidenza se le azioni che assumono particolare rilevanza per la sostenibilità complessiva del Piano stiano procedendo di pari passo con il resto delle azioni previste, venendo in caso contrario a mancare le condizioni per una corretta attuazione dello strumento di governo del territorio in oggetto. Da sottolineare è poi che, l'efficacia di un sistema di monitoraggio e la sua importanza, sono tanto maggiori quanto più è esteso il set delle tematiche che il Piano in oggetto governa nonché ovviamente la superficie territoriale su cui esso ha effetto.

## 4.2. I riferimenti normativi per il monitoraggio del Piano

Nel seguito sono riportati i principali riferimenti normativi nazionali e regionali validi per ciascuna delle componenti ambientali di cui all'allegato I della Direttiva comunitari 2001/42/CE. I riferimenti sono tratti dalla "Rapporto Ambientale" della VAS del PTR della Regione Lombardia (gennaio 2008).

### Aria e fattori climatici

#### Normativa nazionale

- Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- D.M. 29 gennaio 2007 "Recepimento della direttiva 2005/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28-7-2005 relativa agli inquinanti gassosi e al particolato emessi dai motori dei veicoli"

#### Normativa regionale

- D.g.r. n. VII/6501 del 19 ottobre 2001 "Nuova zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio, relativamente al controllo dell'inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione di energia e piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico" e s.m.i.
- D.g.r. n. VIII/580 del 4 agosto 2005 "Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria 2005-2010"
- L.r. 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"

### Acqua

#### Normativa nazionale

- D.P.C.M. 24 maggio 2001 "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI)
- L. 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" (legge Galli)
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

#### Normativa regionale

- R.R. 24 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26"
- R.R. 24 marzo 2006, n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26"
- R.R. 24 marzo 2006, n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26"

- D.g.r. 29 marzo 2006, n. 2244 - Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

#### Suolo e sottosuolo

##### Normativa nazionale

- D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i.
- D.P.C.M. 24 maggio 2001 "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI)
- Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

##### Normativa regionale

- L.r. 24 novembre 1997, n. 41 "Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti"
- D.g.r. 11 dicembre 2001, n. 7365 "Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) in campo urbanistico, art. 17, comma 5, legge 18/05/1989 n. 183"
- L.r. 11 marzo 2005, n. 12 "Legge di governo del territorio" e s.m.i.
- D.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12"

#### Flora, fauna e biodiversità

##### Normativa nazionale

- L. 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i. "Legge quadro sulle aree protette"
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- D.M. 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Rete Natura 2000"
- Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"
- D.M. 25 marzo 2004 "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE"
- D.M. 26 marzo 2008 "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE"

##### Normativa regionale

- D.g.r. 26 settembre 1979, n. 18438 e s.m.i. – tutela della flora
- L.r. 30 novembre 1983, n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"
- L.r. 16 agosto 1993, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria"

- D.g.r. 20 Aprile 2001, n. 4345 per la gestione della fauna nelle aree protette - Programma Regionale per gli interventi di Conservazione e Gestione della Fauna
- D.g.r. 8 agosto 2003, n. VII/14106 "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 – Obiettivo 9.5.7.2" e s.m.i.
- D.g.r. 30 luglio 2004, n. VII/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) non ricadenti in aree naturali protette e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), designate dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 3 aprile 2000"
- D.g.r. 15 ottobre 2004, n. VII/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori"
- L.r. 28 ottobre 2004, n. 27 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale" e s.m.i.
- D.g.r. 25 gennaio 2006, n. 8/1791 "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti"
- D.g.r. 8 febbraio 2006 n. 8/1876 e s.m.i. "Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro di siti esistenti"
- L. r. 16 luglio 2007, n. 16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi" e s.m.i.
- L. r. 31 marzo 2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione" che abroga e sostituisce la l.r. n.33 del 1977 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica"

#### Paesaggio e beni culturali

##### Normativa nazionale

- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.
- D.lgs. 24 marzo 2006, n. 157 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio"
- D.M. 28 marzo 2008 "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale"

##### Normativa regionale

- D.g.r. 29 dicembre 1999, n. 47670 e segg. "Contenuti di natura paesistico-ambientale dei PTCP"
- D.c.r. 6 marzo 2001, n. VII/197 - Piano Territoriale Paesistico Regionale
- D.g.r. 8 novembre 2002, n. 11045 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti"
- D.g.r. 16 gennaio 2004, n. 7/16039 "Valorizzazione delle aree verdi"

- L.r. 11 marzo 2005, n. 12 di governo del territorio e s.m.i.
- L.r. 12 luglio 2007, n. 13 “Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici”

### Popolazione e salute umana

#### Normativa nazionale

- D.lgs. 10 aprile 2006, n. 195 “Attuazione della direttiva 2003/10/Ce relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici – Rumore”
- L. 3 agosto 2007, n. 123 “Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia” e s.m.i.
- D.M. 4 febbraio 2008, “Recepimento della direttiva 7 febbraio 2006, n. 2006/15/CE. Direttiva della Commissione che definisce un secondo elenco di valori indicativi di esposizione professionale, in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio, e che modifica le direttive 91/322/CEE e 200/39/CE”

#### Normativa regionale

- D.g.r. 2 aprile 2008, n. 8/6918 “Piano regionale 2008-2010 per la promozione della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro”

### Rumore

#### Normativa nazionale

- L. 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
- Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 “Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”
- D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447”

#### Normativa regionale

- L.r. 10 agosto 2001, n. 13 “Norme in materia di inquinamento acustico”
- D.g.r. 8 marzo 2002, n. 7/8313 “Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico”
- D.g.r. 2 luglio 2002, n. 7/9776 “Norme in materia di inquinamento acustico. Approvazione del documento Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale”
- D.g.r. 12 luglio 2002, n. 7/9776 “Criteri di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale”

### Inquinamento elettromagnetico

#### Normativa nazionale

- L. 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"
- Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"
- D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"
- D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" L.r. 27 marzo 2000, n. 17 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso"

#### Normativa regionale

- D.g.r. 20 settembre 2001, n. VII/6162 "Criteri di applicazione della l.r. 27 marzo 2000, n. 17 «Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso»"

#### Rifiuti

##### Normativa nazionale

- D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" (Decreto Ronchi) e s.m.i.
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

##### Normativa regionale

- D.g.r. 27 giugno 2005, n. VIII/220 "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti"

#### Energia

##### Normativa nazionale

- L. 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"
- D.M. 21 dicembre 2001 "Programma di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile nelle aree naturali protette"
- Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"
- D.lgs. 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" L.r. 27 marzo 2000, n. 17 e s.m.i. "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ed uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso"

##### Normativa regionale

- D.g.r. 21 marzo 2003, n. 12467 - Programma Energetico Regionale (PER)

- L.r. 21 dicembre 2004, n. 39 “Norme per il risparmio energetico negli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti”
- D.g.r. 27 dicembre 2006, n. 3951 “Indirizzi inerenti l'applicazione di riduzione degli oneri di urbanizzazione in relazione a interventi di edilizia bioclimatica o finalizzati al risparmio energetico (l.r. 12/05, art. 44)”

### Mobilità e trasporti

#### Normativa nazionale

- D.M. 27 Marzo 1998 “Mobilità sostenibile nelle aree urbane”
- D.lgs. 22 Giugno 2000, n. 215 “Regolamento recante norme per la definizione dei criteri tecnici e delle modalità di utilizzazione dei veicoli della categoria M1 con uso finalizzato alla diversificazione o integrazione della rete dei trasporti di linea nelle aree urbane e suburbane, nell'ambito della organizzazione del trasporto pubblico locale”
- D.M. 21 dicembre 2000 “Programmi radicali per la mobilità sostenibile”
- Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 “Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”

#### Normativa regionale

- L.r. 12 dicembre 1994, n. 40 “Promozione della diffusione di veicoli elettrici dotati di accumulatori e relative infrastrutture, nelle aree urbane”
- L.r. 25 marzo 1995, n. 13 e s.m.i. “Norme per il riordino del trasporto pubblico locale in Lombardia”
- L.r. 29 ottobre 1998, n. 22 “Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia”
- D.c.r. 5 maggio 1999, n. VI/1245 – Piano del sistema dell'intermodalità e della logistica in Lombardia
- D.g.r. 27 settembre 2006, n. VIII/3219 “Norme per la progettazione di zone di intersezione e assi stradali, gli elaborati progettuali e le analisi di traffico”
- D.g.r. 20 dicembre 2006, n. 8/3838 “Linee guida per la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale e per la realizzazione di proposte di interventi di compensazione”
- D.d.g. 7 maggio 2007, n. 4571 “Criteri e indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale”

### 4.3. Gli indicatori per il monitoraggio

La definizione del sistema (e degli indicatori) per il monitoraggio del Piano rappresenta indubbiamente uno dei momenti di maggiore rilevanza del percorso di VAS. E' solo infatti tramite un efficace sistema di monitoraggio che si potrà verificare se le azioni ideate per concretizzare gli obiettivi di Piano saranno realmente in grado di essere funzionali al loro raggiungimento da un lato e dall'altro se i risultati ottenuti saranno in linea con quelli attesi. Non solo: il monitoraggio potrà anche mettere in evidenza eventuali effetti indotti (anche non desiderati) è quindi complessivamente la eventuale necessità di un aggiornamento (variante) di Piano. Risulta quindi fondamentale la scelta di un set di indicatori con cui realizzare il monitoraggio che abbiano le caratteristiche che, è ormai consolidato nella letteratura al riguardo, gli permettano di essere in grado di rappresentare il fenomeno per il quale sono stati ideati. Queste caratteristiche sono ad esempio ben riassunte nel "Manuale per la valutazione di piani e programmi dei fondi strutturali CE", (Commissione Europea, DG XI, 1998). In particolare essi debbono:

- essere rappresentativi;
- essere validi dal punto di vista scientifico;
- essere semplici e di agevole interpretazione;
- indicare le tendenze nel tempo;
- ove possibile, fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- essere sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire a indicare;
- essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- essere basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa.

A fronte di questi requisiti, numerose sono le fonti e le banche dati rese disponibili da Enti nazionali ed internazionali con specifico riferimento ai temi della sostenibilità e dell'ambiente utilizzabili per il monitoraggio del Piano.

Tra questi, pare particolarmente utile in questa sede fare riferimento a un set di indicatori elaborato dalla Provincia di Milano in grado di garantire, oltreché quanto sopra specificato, la confrontabilità delle performance del nuovo Piano rispetto, non solo ad una condizione pregressa, ma anche rispetto al contesto territoriale. Questi indicatori sono contenuti nel rapporto "EcoSistema Metropolitano".

EcoSistema Metropolitano è il rapporto dell'indagine conoscitiva avviata dalla Provincia di Milano al fine di valutare lo stato di sostenibilità del territorio provinciale. EcoSistema Metropolitano si attesta come il primo esempio di valutazione della sostenibilità socio-economica e ambientale alla scala locale, utilizzando il metodo del benchmarking anche sui piccoli comuni. EcoSistema Metropolitano permette di fornire un primo quadro complessivo per confrontare le prestazioni di sostenibilità del territorio e delle amministrazioni locali. Ogni comune può così vedersi confrontato con gli altri della provincia di Milano, della propria area territoriale e con i comuni della propria classe demografica, attraverso classifiche tematiche ottenute valutando la pressione ambientale, la qualità delle risorse, la capacità di risposta pubblica.

Il rapporto è il risultato di analisi dei dati comunali su una base estesa di 72 indicatori, derivati da banche dati pubbliche, da informazioni dell'amministrazione provinciale e da uno specifico questionario distribuito a tutti i 54 comuni con più di 15.000 abitanti. I comuni sono stati classificati in base alla distribuzione territoriale e distinti in cinque classi di dimensioni demografiche. Diverse sono le fonti utilizzate per l'elaborazione dei diversi indicatori. Queste sono descritte nella documentazione pubblicata dalla Provincia di Milano e ad essa quindi si rimanda per approfondimenti sul tema. Nelle tabelle seguenti sono riportate le schede riepilogative degli indicatori calcolati per l'anno 2007, tratte dall'ultima pubblicazione resa disponibile dalla Provincia di Milano.

	Unità misura	Valore Comune	Media Comuni dell'area	Media Comuni della classe	Ranking su	Variazione rispetto a
		Arconate	Milano	15.000+ ab >5.000	Provincia	anno precedente
<b>SOSTENIBILITA' SOCIO-ECONOMICA</b>						
Risparmi procapite	euro/ab	8.030	17.218	17.472	☹	nd
Imprese per abitante	impr./1.000ab	67	68	66	☺	-1,0
Tasso di attività	% pop.	58	56	56	☺	-
Tasso di occupazione femminile	% pop.	43,9	43,8	42,7	☺	-
Tasso di istruzione superiore totale (media superiore)	% pop.	25,8	26,8	26,4	☺	-
Tasso di istruzione superiore totale (laurea)	% pop.	3,9	5,5	5,3	☹	-
Tasso di istruzione superiore femminile (media superiore)	% pop.	26,2	26,7	26,0	☺	-
Tasso di istruzione superiore femminile (laurea)	% pop.	4,1	5,4	5,2	☹	-
Popolazione straniera residente	% residenti	3,2	4,6	4,3	☹	0,2
<b>FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE</b>						
Emissioni di PM10 (densità)	kg/ha	9	22	19	☺	-
Emissioni di NOX (densità)	kg/ha	89	244	228	☺	-
Emissioni di CO2 [procapite]	kg/ab	5.142	11.461	11.823	☺	-
Portata idrica prelevata ad uso potabile procapite	l/s su 1.000 ab	7	14	13	☺	25,1
Area urbanizzata (da PRG)	% sup. terr.	22	32	35	☺	-
Tasso di artificializzazione reale	% sup. terr.	25	33	36	☺	-
Tasso di motorizzazione privata	n auto/100 ab	57	58	57	☺	1,3
Tasso di motorizzazione complessiva	n mezzi/100	76	74	73	☹	2,0
Pendolari che usano auto privata	% spostam.	78	78	79	☺	-
Spostamenti sistematici generati resid. con auto,motociclo	% spostam.	69%	65%	1	☹	-
Spostamenti sistematici entranti resid. con auto,motociclo	% spostam.	93%	87%	1	☹	-
Tempo medio viaggio auto privata	min/viaggio	39	33	33	☹	-
Tempo medio viaggio trasporto pubblico	min/viaggio	76	59	62	☹	-
Incidentalità stradale: incidenti	n /10.000 ab	18	36	32	☺	-7,1
Incidentalità stradale: feriti	n /10.000 ab	27	50	43	☺	-9,0
Incidentalità stradale: morti	n /10.000 ab	0	1	1	☺	0,0
Produzione procapite di rifiuti	kg/ab	487	490	465	☺	3,3
Industrie a rischio di incidente rilevante	ind./10000	0	9	6	☺☺	0,0

Tab. 2.1a: indicatori dell'"Ecosistema metropolitano 2007" per il Comune di Arconate (fonte: Provincia di Milano)

	Unità misura	Valore Comune	Media Comuni dell'area	Media Comuni della classe	Ranking su	Variazione rispetto a
		Arconate	Milano	15.000+ ab >5.000	Provincia	anno precedente
<b>QUALITÀ DELLE COMPONENTI AMBIENTALI</b>						
Concentrazione PM10 (ove applicabile)	µg/m3	na	56	61	⊖	-
Concentrazione NO2 (ove applicabile)	µg/m3	36	52	47	⊕	-
Concentrazione CO (ove applicabile)	mg/m3	1,0	1,2	1	⊕	-
Concentrazione C6H6 (ove applicabile)	µg/m3	na	2	0	⊖	-
Concentrazione SO2 (ove applicabile)	µg/m3	na	4	5	⊖	-
Qualità risorse idriche superficiali LIM (ove applicabile)	livello	na	3	3	⊖	na
Qualità risorse idriche superficiali IBE (ove applicabile)	classe	na	4	3	⊖	na
Aree boscate, arboree-arbustive (da PIF)	% sup. terr.	7,0	5,5	8	⊕	-
Verde urbano procapite (da PRG)	m2/ab	5,8	19,1	16	⊖	-
Verde urbano procapite reale	m2/ab	7,0	26,7	21	⊖	-
Aree da bonificare sul territorio comunale	m2/ha	96,1	108,6	83	⊖	-
Aree dismesse sul territorio comunale	m2/ha	30	48	26	-	-
Livello massimo di rumore stradale notturno	dB(A)	nd	62	63	⊖	-
Livello massimo di rumore stradale diurno	dB(A)	nd	69	70	⊖	-
Percentuale misure rumore da traffico notturno >55 db(A)	%	nd	85%	0	⊖	-
Percentuale misure rumore da traffico diurno >65 db(A)	%	nd	35%	0	⊖	-
Potenza installata impianti radioMF	W	0	687	1.164	⊕	-
Potenza installata impianti DVB-H o televisione	W	70	85	84	⊖	-
Potenza installata impianti telefonia mobile	W	0	16	1	⊕	-
<b>CAPACITÀ DI RISPOSTA</b>						
Aree bonificate (in % su aree da bonificare)	%	2%	26%	0	⊖	-
Aree a tutela paesistica (aree protette + SIC e ZPS)	% sup. terr.	0	49	37	⊖	-
Aree ad agricoltura biologica (incluso in conversione)	% SAU	0,0	0,5	0	⊖	0,0
Solare fotovoltaico (pot. installata con finanziamenti)	KW/ 1.000 ab	nd	0,9	1	⊖	-
Percentuale di residenti nelle classi azionamento acustico	% totale	nd	85%	1	⊖	-
Piste ciclabili esistenti (portanti e supporto)	m / 1.000 ab	518	727	531	⊖	-
Pendolari che usano trasporto pubblico locale	% spostam.	22	22	21	⊕	-
Spostamenti sistematici generati resid. con trasporto pubbl.	% spostam.	12%	17%	0	⊖	-
Spostamenti sistematici entranti resid. con trasporto pubbl.	% spostam.	1%	8%	0	⊖	-
Spostamenti sistematici generati resid. con bici,a piedi,altro	% spostam.	20%	19%	0	⊕	-
Spostamenti sistematici entranti resid. con bici,a piedi,altro	% spostam.	5%	5%	0	⊕	-
Quota autoveicoli euro 3 o euro 4 sul totale	%	41	42	41	⊕	-
Quota veicoli euro 3 o euro 4 sul totale	%	44	36	36	⊕	-
Parcheggi d'interscambio ferroviario	posti/100spos	na	8,3	11	⊖	-
Percentuale di raccolta differenziata	%	55	52	54	⊕	-2,2
Industrie certificate ISO14001	ind./10000	0,0	25	25	⊖	-
Industrie certificate EMAS	ind./10000	0,0	1,2	2	⊖	-
Industrie certificate SA8000	ind./10000	0,0	0,2	0	⊖	-
Agriturismo (strutture)	n strutture	0	0,4	0	⊖	0,0
Organizzazioni di volontariato	n /10.000 ab	5	3	3	⊕	-0,1
Biblioteche: prestiti libri	n / ab	3,41	1,91	2	⊕	1,3
Ambulatori: strutture	n /10.000 ab	0,0	0,3	0	-	0,0
Consultori familiari: strutture	n /10.000 ab	0,0	0,1	0	-	0,0
nd = dato non disponibile		na = dato non applicabile				

Tab. 2.1b: indicatori dell' "Ecosistema metropolitano 2007" per il Comune di Arconate (fonte: Provincia di Milano)

Una selezione degli indicatori dell' "Ecosistema Metropolitano" sono riportati nella seguente tabella unitamente ad ulteriori indicatori che si è ritenuto di dover aggiungere allo scopo di meglio monitorare le performance del nuovo PGT di Arconate.

TEMA	ID	nome	obiettivo di PGT	fonte
ARIA	AR.01	Superamento dei limiti fissati per il PM10 e l'ozono (*)	OG.5	ARPA Lombardia
RUMORE	RU.01	Percentuale di misure di rumore notturne > 55 db(A)	OG.5	U.T. comunale
	RU.02	Percentuale di misure di rumore diurne > 65 db(A)	OG.5	U.T. comunale
	RU.03	Numero di esposti riguardanti le segnalazioni di rumori molesti effettuati al Comune, per i quali ARPA abbia riscontrato un superamento dei limiti di legge	OG.5 - OG.2	U.T. comunale
ACQUA	AQ.01	Qualità delle risorse idriche superficiali LIM	OG.5	Provincia di Milano
	AQ.02	Qualità delle risorse idriche superficiali IBE	OG.5	Provincia di Milano
	AQ.03	Numero di interventi che prevedano forme di risparmio idrico e di riciclo dell'acqua	OG.5 - OG.2	AmiAcque Spa
	AQ.04	km di rete soggetta ed interventi di manutenzione	OG.5 - OG.2	AmiAcque Spa
	AQ.05	Rapporto tra i volumi di acqua erogato e il volume di acqua immesso in rete	OG.5 - OG.2	AmiAcque Spa
SUOLO	SU.01	Uso del suolo e tasso di artificializzazione reale (*)	OG.1 - OG.5 - OG.6	U.T. comunale
	SU.02	Superficie di riuso/superficie urbanizzabile (*)	OG.1 - OG.5 - OG.6	U.T. comunale
	SU.03	Nuovi volumi edificati (*)	OG.1 - OG.5 - OG.6	U.T. comunale
NATURA	NA.01	Realizzazione di mitigazioni e compensazioni (n. interventi, tipologia) (*)	OG.5 - OG.6	U.T. comunale
	NA.02	Realizzazione della rete ecologica(n. di interventi/estensione) (*)	OG.5 - OG.6	U.T. comunale
	NA.03	Estensione aree protette (*)	OG.5 - OG.6	U.T. comunale
MOBILITA'	MO.01	Incidentalità stradale (*)	OG.3	U.T. comunale
	MO.02	Piste ciclabili esistenti	OG.3 - OG.5	U.T. comunale
	MO.03	Zone a traffico limitato	OG.3 - OG.5	U.T. comunale
	MO.04	Estensione della rete stradale (*)	OG.3	
RIFIUTI	RI.01	Produzione di rifiuti urbani e speciali (*)	OG.5	U.T. comunale
	RI.02	Raccolta differenziata (*)	OG.5	U.T. comunale
ENERGIA ED ELETTROMAGNETISMO	EE.01	Elettromagnetismo (pop. esposta e presenza fonti generanti) (*)	OG.5	U.T. comunale
	EE.02	Energia prodotta con fonti rinnovabili	OG.5	U.T. comunale
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	SE.01	Imprese per abitante	OG.4	U.T. comunale

TEMA	ID	nome	obiettivo di PGT	fonte
	SE.02	Tasso di attività	OG.5	U.T. comunale
	SE.03	Popolazione straniera residente	OG.2	U.T. comunale
<b>SALUTE</b>	SA.01	Cause di mortalità	OG.2	ASL
	SA.02	Indice di vecchiaia	OG.2	U.T. comunale
	SA.03	Percentuale pop. con età > 75	OG.2	U.T. comunale

*sistema degli indicatori di Piano*

#### 4.4. Il meccanismo di monitoraggio

Il meccanismo di monitoraggio si deve basare su un calcolo almeno annuale degli indicatori selezionati che evidenzino i progressi realizzati. Evidentemente la valutazione andrà fatta su base complessiva utilizzando eventualmente come metro di giudizio i valori dei medesimi indicatori messi a disposizione della Provincia di Milano per Comuni della stessa categoria (espressa ad esempio in numero di abitanti) o per i Comuni del medesimo ambito territoriale di Arconate.

Per una più agevole valutazione dell'andamento di alcuni indicatori (ovvero quelli totalmente dipendenti dalle azioni previste dal PGT) potrebbe risultare utile indicizzarne i valori.

Per far questo indicato con  $i_0$  il valore di un certo indicatore nella condizione pre-Piano e  $i_{PGT}$  il valore che questo indicatore potrebbe qualora il Piano fosse completamente attuato la percentuale di variazione di questo indicatore al tempo  $t$  generico è data da:

$$i(\%)_t = 100 * (i_t - i_0) / (i_{PGT} - i_0)$$

Anche in questo caso, qualora le variazioni dei valori degli indicatori evidenziassero che l'attuazione del Piano stesse generando effetti non congruenti con gli obiettivi generali che il Piano stesso si era posto, potrebbe risultare opportuna un aggiornamento del Documento di Piano, che agisca, in maniera tale da invertire la tendenza in atto.